



MINISTERO dell'ECONOMIA e delle FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI SISTEMA”

PER LE REGIONI OBIETTIVO 1 (2000/2006)

- 1999 IT 16 1PO 001 -

Complemento di Programmazione

Febbraio 2002

INDICE

1	PARTE GENERALE	3
1.1	Articolazione obiettivi, assi e misure	3
1.2	Quadro complessivo degli indicatori di programma	9
1.3	Piano Finanziario	16
1.4	Informazioni relative ai criteri di premialità	18
1.5	Sistema di gestione e di controllo	22
1.6	Sistema di monitoraggio	46
1.7	Modalità per il trasferimento dei dati	47
1.8	Informazione e pubblicità	48
1.9	Integrazione delle misure	48
2	LE SCHEDE DI MISURA	52
	ASSE I - ASSISTENZA TECNICA E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	52
2.1	Misura I.1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica	52
2.2	Misura I.2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo	69
2.3	Misura I.3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio	92
2.4	Misura I.4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità	102
	ASSE II FORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED AZIONI DI SISTEMA PER LE POLITICHE PER L'INSERIMENTO AL LAVORO E L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FORMATIVO (FSE)	116
2.5	Misura II.1 – Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero	116
2.6	Misura II. 2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali	175
	ALLEGATO 1 - PIANO DI COMUNICAZIONE DEL QCS E DEL PON	217
	ALLEGATO 2 - NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO	218
	ALLEGATO 3 - SCHEDE DEI PROGETTI OPERATIVI – MISURA 1.2	225
	ALLEGATO 4 - SCHEDE DEI PROGETTI OPERATIVI – MISURA II.2	282
	ALLEGATO 5 – GRAFICI DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO	283

1 PARTE GENERALE

1.1 Articolazione obiettivi, assi e misure

Il Programma Operativo Nazionale di *Assistenza tecnica e azioni di sistema*, gestito dalla stessa autorità di gestione del QCS Obiettivo 1- 2000 / 2006, è finalizzato all'obiettivo generale di *“contribuire al conseguimento di risultati in termini di soddisfacimento dei bisogni dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di programmazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali”*. Il conseguimento di tale obiettivo è correlato al contributo delle attività serventi le politiche di sviluppo e dei Programmi operativi regionali attraverso azioni di coordinamento settoriale e azioni di sistema per la formazione della Pubblica Amministrazione, l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo.

L'obiettivo generale, da perseguire anche attraverso l'azione del Comitato di Sorveglianza del QCS e delle proprie strutture tecniche (gruppi di lavoro, segreterie tecniche, ecc.), richiede l'integrazione sinergica delle missioni di sviluppo affidate a tutti i fondi strutturali (FESR, FSE, FEOGA e SFOP). In tale contesto, in relazione alla presenza nel QCS di un programma nazionale monofondo dedicato al settore della pesca (PON Pesca), il coordinamento dello SFOP con le iniziative regionali si realizza nell'ambito dello specifico protocollo di accordo Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) DG Pesca - Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, e, quindi, nel raccordo con le azioni di assistenza tecnica previste dai rispettivi programmi.

Per quanto riguarda il settore agricolo e le missioni di sviluppo che fanno capo al FEOGA, l'azione di coordinamento nazionale trova riscontro in un progetto operativo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), finanziato con fondi FESR nell'ambito del presente PON.

Per quanto concerne, infine, il coordinamento programmatico delle missioni di sviluppo affidate al FESR e al FSE, è da sottolineare che esso costituisce, in maniera prevalente, l'oggetto specifico e centrale del presente Programma e viene perseguito nell'ambito dei due assi del PON facenti capo rispettivamente all'iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le politiche dei Fondi strutturali comunitari, ed al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale (UCOFPL).

Il PON si articola nei seguenti Assi:

Asse I – Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale (FESR)

Asse II - Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo (FSE)

L'Asse 1, cofinanziato dal FESR, comprende attività tradizionali di accompagnamento all'attuazione del PON e del QCS quali valutazione, monitoraggio, ecc. (misura 1.1) e comunicazione, informazione e pubblicità (misura 1.4), o attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali non titolari di PON ma con competenze “trasversali” (misura I.2) nonché azioni per il supporto dei conti pubblici territoriali e per l'ampliamento e l'approfondimento della conoscenza economico statistica del territorio (misura 1.3). Tali linee d'intervento contribuiscono, in maniera prioritaria, al conseguimento dei primi quattro obiettivi specifici del PON, volti ad assicurare una più efficace ed efficiente gestione del QCS attraverso l'azione di accompagnamento, indirizzo e assistenza tecnica alle Regioni. **L'Asse 2**, cofinanziato dal FSE, prevede azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e per l'adeguamento del sistema formativo nonché la valorizzazione degli italiani all'estero (misura II.1) e azioni di sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle

attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali (misura II.2). Le iniziative programmate contribuiscono al conseguimento del secondo, del quinto e del sesto obiettivo specifico del PON, volti a perseguire la semplificazione amministrativa, il rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione attraverso l'incremento del rendimento economico e sociale degli investimenti in tali politiche e l'accrescimento dell'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo della Pubblica Amministrazione.

Le tabelle seguenti riportano gli obiettivi generali e specifici e le correlazioni di questi ultimi con gli assi, le misure e le azioni previste dal PON.

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
Contribuire al conseguimento di risultati in termini di soddisfazione dei bisogni dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di programmazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali	Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione.	Misura 1.1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica.
	Garantire l'assistenza del MEF alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi.	
	Promuovere la piena integrazione del partenariato.	
	2. Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa.	Misura 1.2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)
	Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ad assistenza tecnica	Misura 1.3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio.
	Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici.	Misura 1.4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità
		ASSE II
	Accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione, e della valorizzazione delle risorse umane.	Misura II.1 - Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero
	Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alla Pubblica Amministrazione nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006	Misura II.2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali

L'articolazione delle misure previste nel PON è riconducibile alle azioni riportate nello schema seguente.

TAVOLA DI SINTESI DELLE MISURE E DELLE AZIONI DEL PON

ASSE I Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale (FESR)

<i>Misure</i>	<i>Azioni</i>
Misura 1.1 Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica	a) Assistenza tecnica
	b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS;
	c) Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS Obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione;
	d) Sostegno tecnico al partenariato istituzionale;
	e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS;
	f) Studi e consulenze.
Misura 1.2 Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)	a) Studi specifici e applicazione di metodologie; b) Assistenza tecnica settoriale e affiancamento alle AARR. ed agli Enti Locali, nonché alle strutture operative delle AACC interessate, nelle fasi di implementazione delle azioni previste nei POR, supporto operativo alle Regioni sulla normativa comunitaria in materia di mercato interno; c) Costituzione ed implementazione di sistemi di Rete.
Misura 1.3 Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio e di supporto dei conti pubblici territoriali.	a) Informazioni statistiche; b) Sistema dei "Conti pubblici territoriali";

(continua)

(segue Asse I)

<i>Misure</i>	<i>Azioni</i>
<p>Misura 1.4 Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità</p>	<p>a) Piano di Comunicazione: azione per il riconoscimento della campagna di informazione; b) Piano. di Comunicazione: azione per la conoscenza, redazione di materiale informativo sul QCS 2000-2006; c) Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, avvio di attività di comunicazione non pubblicitaria; d) Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, utilizzo dello strumento Internet come canale di informazione; e) Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, Centro di documentazione presso il MEF; f) Piano di Comunicazione: altre azioni per la conoscenza e azioni per la pratica; g) Informazione e pubblicità: proposte di altre Amministrazioni Centrali non titolari di PON, e del partenariato istituzionale</p>

ASSE II Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo (FSE)

<i>Misure</i>	<i>Azioni</i>
<p>Misura II.1 Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero</p>	<p>a) Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro; b) Adeguamento del sistema formativo; c) Integrazione tra il sistema di formazione, professionale, il sistema scolastico, l'Università e il mondo del lavoro; d) Iniziative specifiche di animazione e promozione di legami stabili tra l'economia del Mezzogiorno e gli italiani residenti all'estero; e) Analisi e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FSE;</p>
<p>Misura II.2 Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali</p>	<p>Azione 1 - Sostegno alle pubbliche amministrazioni nella gestione dei fondi strutturali; Azione 2 - Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione; Azione 3 - Sostegno alle politiche di sviluppo locale; Azione 4 - Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione; Azione 5 - Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento.</p>

La misura 1.2 e parte delle Misure 1.4 e 2.2 del PON, anche in considerazione dell'eterogeneità delle attività programmate da ciascuno dei soggetti istituzionali proponenti, potranno essere attuate sulla base di Progetti Operativi (PO) presentati all'Autorità di gestione del presente PON dalle Amministrazioni Centrali trasversali e di settore. Tali Progetti Operativi, che costituiscono i documenti di programmazione delle Amministrazioni trasversali e di settore, rappresentano, quindi, aggregati di strumenti e servizi rivolti a specifiche tematiche settoriali, ferma restando la coerenza con le finalità della misura di pertinenza.

La definizione dei Progetti Operativi da parte delle Amministrazioni responsabili delle singole operazioni sarà sviluppata in partenariato tra le AdG dei POR e le Amministrazioni centrali titolari di Progetti Operativi.

L'approvazione e l'attivazione dei Progetti Operativi da parte dell'Autorità di gestione del PON ATAS è subordinata all'acquisizione dell'assenso da parte delle Autorità di gestione dei POR.

Il percorso di attuazione del PON si basa quindi sulla realizzazione dei suddetti Progetti Operativi, costituiti da attività e servizi di assistenza tecnica, attività consulenziali, apporto di risorse umane specializzate, strumenti metodologici settoriali, studi specifici, forniture informatiche, attività e servizi di informazione, comunicazione e pubblicità o, infine, attività formative, modelli, metodologie, standard e criteri in materia di politiche del lavoro e della formazione da imputare (misure 2.1 e 2.2, ecc.).

Le amministrazioni beneficiarie del PON dovranno predisporre, qualora intendano avvalersi sia del FESR sia del FSE, progetti operativi distinti per ciascuna misura. Eventuali azioni proposte dalle stesse amministrazioni nell'ambito della misura 1.4 verranno inserite nell'azione g) della misura stessa.

Al fine di assicurare il pieno ed efficace utilizzo delle risorse, anche nella considerazione del rischio del disimpegno automatico, l'AdG del PON provvederà a formulare al Comitato di Sorveglianza del PON una specifica proposta di riprogrammazione delle risorse finanziarie dei Progetti Operativi in ritardo di attuazione, sulla base di un set di criteri che tengono conto dei ritardi accumulati nell'attuazione degli stessi e, in primo luogo, del livello degli impegni e delle spese effettuate, in rapporto al profilo annuale del piano finanziario del progetto stesso, nonché dello stato di avanzamento procedurale rispetto alle indicazioni del cronogramma.

Avuto riguardo all'affidamento diretto ai soggetti attuatori, l'AdG del Pon provvederà ad acquisire dalle Amministrazioni centrali interessate la dichiarazione di conformità delle fattispecie previste ai presupposti giuridici fissati dalle direttive comunitarie e dalle norme sulla trasparenza delle procedure, nonché dalla relativa giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di appalti pubblici.

1.2 Quadro complessivo degli indicatori di programma

Obiettivo specifico	Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	30/06/03	30/12/08		
<p>Obiettivo 1 - Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MEF alle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato.</p> <p>Obiettivo 2 - Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa.</p>	<p>II - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica</p>	a) Assistenza tecnica	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza Controllo tecnica		Personale interno coinvolto nelle Segreterie Tecniche	num	20	25		
								tirocinanti		18	40	
									contratti		17	35
		b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza Controllo tecnica			output prodotti	num	2	2	
		c) Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza Controllo tecnica			incontri di partenariato istituzionale	num	30	50	
								incontri di partenariato economico - sociale	num	6	17	
								contratti	num	5	10	
		d) Sostegno tecnico al partenariato	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza Controllo tecnica			contratti	num	20	20	
								soggetti istituzionali coinvolti	num	50	200	
		e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS	412 Valutazione	Valutazione dei Programmi Operativi				contratti	num num	2	4	
f) Studi e consulenze	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza Controllo tecnica			contratti consulenziali a supporto dell'AdG	num	5	10			
	413 studi	Studi e ricerche di settore	Altri settori (attuazione del PON e QCS)			Interventi	num	4	10			

Obiettivo specifico	Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
Obiettivo 2 - Conseguire elevati livelli di amministrazione Obiettivo 3 - Contribuire all'efficienza della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica	12 Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)	a) studi specifici e predisposizione di strumenti metodologici	413 studi	Studi e ricerche settore	Acqua (Edilizia)	1-2-3-5-6-7-9-14-17- 31 - 32-39 -44- 46-47-49-	Interventi	num	3	3
					suolo (Difesa Suolo)		Interventi	num	3	7
					Ambiente		Interventi	num	10	16
					Energia		Interventi	num	15	60
					Sistemi urbani (Dicoter)		Interventi	num	40	40
					Altri settori (internazionalizzazione)		Interventi	num	26	91
					Altri settori (turismo)		Interventi	num	4	7
					Altri settori (Beni Culturali)		Interventi	num	2	7
					Altri settori (Affari Sociali)		Interventi	num	10	12
					Altri settori (Politiche Agricole)		Interventi	num	3	6
Altri settori (Sanità)		Interventi	num	3	6					

					Altri settori (Pari Opportunità)		Interventi	num	3	6
					Altri settori (Politiche Comunitarie)		Interventi	num	3	8
		b) Assistenza tecnica alle AARR e agli enti locali nelle fasi di implementazione delle azioni previste nei POR e nel recepimento della normativa comunitaria e nazionale	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo		Contratti	num	13	23
		c) costituzione e implementazione di sistemi di rete informatica e istituzionale	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo		Reti attivate	num	12	20
							Soggetti istituzionali coinvolti	num	290	600

Obiettivo specifico	Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
Obiettivo 4 - Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici	I3 Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio	a) informazioni statistiche	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo		Aggregati statistici territoriali stimati sul totale degli aggregati previsti	%	25	100
							Indicatori di contesto chiave prodotti sul totale degli indicatori previsti	%	30	100
		b) Sistema dei "Conti pubblici territoriali"	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo		Conti consolidati delle spese direttamente realizzati dalle regioni dell'ob.1	num	8	12
							Conti consolidati delle entrate direttamente realizzati dalle regioni dell'ob.1	num	8	12
							Pubblicazioni prodotte (manuali- guide- depliant)	num	3	1
							Incontri di lavoro nell'anno (seminari/convegni regionali o nazionali)	num	3	1

Obiettivo specifico	Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
Obiettivo 1 - Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MEF alle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato	14 Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità	Piano di comunicazione: azione per il riconoscimento della campagna di informazione	415 Informazione al pubblico	Diff. Attività/Eventi	Altri settori (attuazione QCS)		Ideazione e registrazione logo	num.	1	1
		Piano di comunicazione: azioni per la conoscenza (redazione di materiale informativo sul QCS 2000 - 2006 - avvio di attività di comunicazione non pubblicitaria - utilizzo dello strumento internet come canale di informazione - centro di documentazione presso il MEF)	415 Informazione al pubblico	Siti/reti informative	Altri settori (attuazione QCS e PON)		numero siti e reti	num	4	4
		Piano di comunicazione: azioni per la pratica Informazione e pubblicità. Proposte di altre Amministrazioni centrali non titolari di PON	415 Informazione al pubblico	Manifestazioni/Eventi	Altri settori (attuazione QCS e PON)		Interventi	num.	72	146
			415 Informazione al pubblico	Audiovisivi/mater.	Altri settori (attuazione QCS e PON)		Interventi Video informativo	num	0	1
							Interventi spot Tv	num.	240	360
							software	num.	5	10
							cd-rom	num.	1028	2040
							Pubblicazioni	num.	5040	15020
							Periodico	num	23	72
		415 Informazione al pubblico	Diffusione attività	Altri settori (attuazione QCS e PON)		Giornate uomo	num.	200	400	
Valutazione del Piano di Comunicazione informazione e pubblicità del QCS e del PON	412 Valutazione	Valutazione dei Programmi Operativi	Altri settori (attuazione QCS e PON)		Contratti	num	1	1		

Obiettivo specifico	Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Indicatori di realizzazione	u.m.	30/06/03	31/12/08	
Obiettivo 5 - Accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane	III Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero	a) Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro	21 Politiche per il mercato del lavoro; 23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale; 41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici	task force e gruppi consulenziali attivati	num		15 - 18	
		b) Adeguamento del sistema formativo		task force attivate per l'accreditamento delle strutture formative	num		5	
				presidi permanenti creati	num		2	
		c) Integrazione tra il sistema di formazione professionale, il sistema scolastico, l'Università e il mondo del lavoro		presidi/reti permanenti creati (sull'applicazione dell'obbligo formativo, sulla FIS, ecc.)	num		2	
				incontri/seminari/convegni	num		15 - 20	
		d) Iniziative specifiche di animazione e promozione di legami stabili tra l'economia del Mezzogiorno e gli italiani residenti all'estero		amministrazioni coinvolte	num		7	
				progetti pilota realizzati	num		3	
				sistemi informativi attivati	num		1	
		e)) Analisi e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FSE			studi e valutazioni prodotte	num		3

Obiettivo specifico	Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
Obiettivo 2: Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa Obiettivo 6: Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000/2006	II2 Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali	1) Sostegno alle pubbliche amministrazioni nella gestione dei fondi strutturali 2) Adeguamento del sistema formativo per la PA 3) Sostegno alle politiche di sviluppo locale 4) sostegno ai processi di cambiamento nella PA 5) Supporto alle AACC responsabili di attività di indirizzo e coordinamento	23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende) 24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)	destinatari di servizi informativi (utenti prodotti multimediali, editoriali, e di servizi web per la PA)	num	5000	12000
			411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 412 Valutazione 413 Studi 414 Azioni innovatrici	destinatari dei progetti di formazione	num	1500	2500
				destinatari dei progetti di formazione rilevanti per la società dell'informazione	num	800	1500
				amministrazioni interessate dai progetti di trasferimento di buone prassi	num	15	25

1.3 Piano Finanziario

Le indicazioni puntuali circa i tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali e l'organizzazione delle fonti di finanziamento sono contenute nel PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema.

Le risorse finanziarie a disposizione del PON ammontano a 432,614 MEuro, di cui 312,428 Meuro di quota comunitaria e 120,186 MEuro di quota di cofinanziamento nazionale.

Le risorse dell'Asse I, pari a 191,971 MEuro, sono assicurate al 75% dal FESR, per un ammontare di 143,978 Meuro, e per il restante 25%, pari a MEuro 47,993, dalla quota di cofinanziamento nazionale.

L'ammontare delle risorse dell'Asse II è di 240,643 MEuro di cui il 70% a valere sul FSE, per un ammontare di 168,450 Meuro, e il restante 30%, pari a 72,193 MEuro, è assicurato dalla quota di cofinanziamento nazionale.

Nella pagina seguente è riportato il piano finanziario del PON, articolato per misura.

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-200E
 Programma operativo Assistenza Tecnica ed azioni di sistema
 CCI N° 1999 IT 16 1 PO 001 Decisione C(2001)635 del 22/03/2001
 Complemento di programmazione - Piano finanziario totali
 Importi in Euro

Assi Prioritari 2000-2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati	
				Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					
					Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Reg.	Loc.		Altri (da specificare)
Asse prioritario 1			191.971.000,000	191.971.000,000	143.978.000,000	143.978.000,000	-	-	-	47.993.000,000	47.993.000,000		-		-
Misura 1.1	411 412 413	AT	21.432.300,000	21.432.300,000	16.073.975,000	16.073.975,000				5.358.325,000	5.358.325,000				
Misura 1.2	4111 412 413 414	AT	147.668.000,000	147.668.000,000	110.751.000,000	110.751.000,000				36.917.000,000	36.917.000,000				
Misura 1.3	411	AT	4.858.700,000	4.858.700,000	3.644.025,000	3.644.025,000				1.214.675,000	1.214.675,000				
Misura 1.4	412 415	AT	18.012.000,000	18.012.000,000	13.509.000,000	13.509.000,000				4.503.000,000	4.503.000,000				
Asse prioritario 2			240.643.000,000	240.643.000,000	168.450.000,000		168.450.000,000	-	-	72.193.000,000	72.193.000,000		-	-	-
Misura 2.1	21 23 41	III	161.000.000,000	161.000.000,000	112.700.000,000		112.700.000,000			48.300.000,000	48.300.000,000				
Misura 2.2	1314 313 413 414	III	79.643.000,000	79.643.000,000	55.750.000,000		55.750.000,000			23.893.000,000	23.893.000,000				
Totale FESR			191.971.000,000	191.971.000,000	143.978.000,000	143.978.000,000	-	-	-	47.993.000,000	47.993.000,000				-
Totale FSE			240.643.000,000	240.643.000,000	168.450.000,000		168.450.000,000	-	-	72.193.000,000	72.193.000,000		-	-	-
Totale FEOGA															
Totale SFOP															
Totale			432.614.000,000	432.614.000,000	312.428.000,000	143.978.000,000	168.450.000,000	-	-	120.186.000,000	120.186.000,000		-	-	-
di cui															
Regioni che non ricevono sostegno transitorio			432.614.000,000	432.614.000,000	312.428.000,000	143.978.000,000	168.450.000,000			120.186.000,000	120.186.000,000		-	-	-
Regioni che ricevono sostegno transitorio															

Ripartizione indicativa percentuale dei codici statistici settoriali (classificazione UE) per ciascuna Misura

MISURE	cod. statistici settoriali	%	MISURE	Cod. statistici settoriali	%	MISURE	cod. statistici settoriali	%
MISURA 1.1			MISURA 1.3			MISURA 2.1		
	411	62		411	91		21	22,8
	412	33		412	3		23	68,5
	413	5		413	3		41 (Azioni innovatrici)	8,7
	414	0		414	3	MISURA 2.2	23	40
	415	0		415	0		24	30
MISURA 1.2			MISURA 1.4				323	10
	411	70		411	0		413	10
	412	1		412	3		414	10
	413	24		413	0			
	414	5		414	0			
	415	0		415	97			

1.4 Informazioni relative ai criteri di premialità

Coerentemente con gli artt. 44 e 7, paragrafo 5, del Regolamento 1260/99, nonché nelle disposizioni del QCS, e più in particolare nel documento sui criteri e meccanismi per l'assegnazione della riserva di premialità del 4% (riserva comunitaria), – approvato dal Comitato di Sorveglianza del QCS il 7 novembre 2000, il programma *Assistenza tecnica e azioni di sistema* partecipa all'assegnazione della riserva di efficienza e di efficacia del 4%. Per quanto attiene, invece, alla riserva del 6%, è da sottolineare che, sulla base del documento "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 6%" (aprile 2001), i criteri per l'assegnazione di tale riserva non sono applicabili al PON ATAS, in ragione della peculiare configurazione.

In questo caso, l'assegnazione della riserva del 6% si basa sugli stessi criteri utilizzati per la riserva del 4%, ferma restando l'attribuzione delle risorse della riserva nazionale, secondo il riparto pro-quota quantificato in base al soddisfacimento di ciascun indicatore, indipendentemente dal soddisfacimento degli altri indicatori.

Per quanto riguarda la riserva di premialità comunitaria, e in particolare il criterio di efficacia A.1.1 Realizzazione fisica, il PON ATAS sottopone a verifica del criterio di efficacia le misure I1 e I2 (Asse FESR) e I12 (Asse FSE) che rappresentano il 57,5% circa del costo totale del programma operativo. Al fine della verifica del target richiesto al 30/06/2003 (raggiungimento in media dell'80% del target previsto), nella tabella sottostante sono riportati gli indicatori di realizzazione e il target previsto alla fine del periodo di programmazione 31/12/2008 e quello al 30/06/2003.

Informazioni relative agli altri criteri sono contenute nella relazione sulla riserva di premialità da trasmettersi a cura dell'Autorità di Gestione del Programma..

Misura	Valore	Azione	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 30/12/2008				
II - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica	21.432.300	a) Assistenza tecnica	Monitoraggio Assistenza Controllo	tecnica	Personale interno coinvolto nelle Segreterie Tecniche	num	20	25			
					tirocinanti		18	40			
					contratti		17	35			
		b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS	Monitoraggio Assistenza Controllo	tecnica	output prodotti	num	2	2			
					c) Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione	Monitoraggio Assistenza Controllo	tecnica	incontri di partenariato istituzionale	num	30	50
								incontri di partenariato economico - sociale	num	6	17
		d) Sostegno tecnico al partenariato	Monitoraggio Assistenza Controllo	tecnica	contratti	num	20	20			
					soggetti istituzionali coinvolti	num	50	200			
		e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS	Valutazione dei Programmi Operativi		Contratti	num num	2	4			
		f) Studi e consulenze	Monitoraggio Assistenza Controllo	tecnica	contratti consulenziali a supporto dell'AdG	num	5	10			
					Altri settori (attuazione del PON e QCS)	Interventi	num	4	10		

Misura		Azione	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
I2 Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)	147.668.000	a) studi specifici e predisposizione di strumenti metodologici	Acqua (Edilizia)	Interventi	num	3	3
			suolo (Difesa Suolo)	Interventi	num	3	7
			Ambiente	Interventi	num	10	16
			Energia	Interventi	num	15	60
			Sistemi urbani (Dicoter)	Interventi	num	40	40
			Altri settori (internazionalizzazione)	Interventi	num	26	91
			Altri settori (turismo)	Interventi	num	4	7
			Altri settori (Beni Culturali)	Interventi	num	2	7
			Altri settori (Affari Sociali)	Interventi	num	10	12
			Altri settori (Politiche Agricole)	Interventi	num	3	6
			Altri settori (Sanità)	Interventi	num	3	6
			Altri settori (Pari Opportunità)	Interventi	num	3	6
			Altri settori (Politiche Comunitarie)	Interventi	num	3	8
					b) Assistenza tecnica alle AARR e agli enti locali nelle fasi di implementazione delle azioni previste nei POR e nel recepimento della normativa comunitaria e nazionale	Monitoraggio Assistenza Controllo	Contratti
		c) costituzione e implementazione di sistemi di rete informatica e istituzionale	Monitoraggio Assistenza Controllo	Reti attivate	num	12	20
				Soggetti istituzionali coinvolti	num	290	600

Misura	Valore	Azione	Codice sottocategoria UE	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
II2 Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali	79.643.000	1) Sostegno alle pubbliche amministrazioni nella gestione dei fondi strutturali 2) Adeguamento del sistema formativo per la PA 3) Sostegno alle politiche di sviluppo locale 4) sostegno ai processi di cambiamento nella PA 5) Supporto alle AACC responsabili di attività di indirizzo e coordinamento	23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende) 24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende) 323 Servizi ed applicazioni per il pubblico (Sanità, Pubblica Amministrazione, istruzione)	destinatari di servizi informativi (utenti prodotti multimediali, editoriali, e di servizi web per la PA)	num	5000	12000
				destinatari dei progetti di formazione	num	1500	2500
				destinatari dei progetti di formazione rilevanti per la società dell'informazione	num	800	1500
				amministrazioni interessate dai progetti di trasferimento di buone prassi	num	15	25
TOTALE	Valore	Percentuale					
	248.743.300	57,5					

1.5 Sistema di gestione e di controllo

A. PREMESSA

In conformità con quanto previsto dal reg. 1260/99 (artt. 9, 32, 34 e 38) e dal relativo reg. di applicazione n. 438/2001, ai fini dell'attuazione del PON è stata effettuata:

- a) **l'individuazione dei soggetti, delle competenze e delle procedure** relativi allo svolgimento delle funzioni sia di **Autorità di gestione** (art. 9 lett. n.) e art. 34 del reg. 1260/99 e art. 5 par. 2a del reg. 438/2001), sia di **Autorità di pagamento** (art. 9 lett.o) e art. 32 del reg. 1260/99 e art. 5 par.2a e 7 del reg. 438/2001) del PON, dei relativi Assi, Misure e Azioni; sia come soggetti o uffici cui vengono affidate singole azioni all'interno delle misure (art. 5, par. 2b del reg. 438/2001);
- b) **la definizione delle procedure di gestione delle domande di rimborso** delle spese e dell'accREDITAMENTO dei fondi nazionali e comunitari (art. 32 reg.1260/99 e art. 5, par. 2c e art. 9 lett. o del reg. 1260/99), definita "**circuito finanziario**", nel rispetto del principio di indipendenza di cui al reg. 1260/99, ribadito dall'art. 9 del reg. 438/2001, tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento;
- c) **la definizione delle strutture per la verifica dei sistemi di gestione e di controllo** (art. 38 par. 1f del reg. 1260/99 e artt. 10 e 15 del reg. 438/2001).

L'attuazione della richiamata normativa tiene conto, ovviamente, della particolare struttura del PON Assistenza Tecnica, articolato in due ASSI : l'**Asse I**, "Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale", cofinanziato dal FESR; l'**Asse II** "formazione della Pubblica Amministrazione e azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo", cofinanziato dal FSE

In ragione di tale struttura, si prefigura, infatti, una chiara distinzione di competenze istituzionali con riferimento alle amministrazioni responsabili dei due assi del PON.

Tale distinzione pone l'**Asse I** in capo alla responsabilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari (anche come Autorità di gestione del QCS e Amministrazione nazionale **capofila del FESR**) e l'**Asse II**, in capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - UCOFPL - cui compete il ruolo di Amministrazione nazionale responsabile delle politiche del lavoro e dell'occupazione nonché di **capofila del FSE**.

Conseguentemente, l'**Autorità di gestione del PON** – individuata nel Direttore pro-tempore del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari (cui fa capo il coordinamento del PON anche in quanto strumento di supporto e accompagnamento del QCS) – ha strutturato nell'ambito **dell'Asse I** le funzioni di gestione e di controllo, da un lato, e di pagamento, dall'altro, rispettivamente nell'**Ufficio I^** e nell'**Ufficio VI^** dello stesso Servizio, funzionalmente indipendenti tra loro, in perfetta coerenza con quanto prescritto dalla normativa.

Essendo tale Asse strutturato in 4 misure (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) -, tutte direttamente gestite dallo stesso Servizio, subarticolate in linee di intervento e azioni che prefigurano i rispettivi titolari come **Beneficiari finali**, non è al momento emersa l'esigenza di prevedere nel suo ambito Organismi intermedi.

Quanto all'**Asse II**, invece, le funzioni di gestione e di controllo proprie dell'Autorità di gestione sono state delegate al Direttore pro-tempore dell'UCOFPL (cui fa capo anche il ruolo di capofila del FSE e pertanto di Autorità di pagamento del FSE) che, come **Organismo intermedio** di gestione, assume la responsabilità del rispetto della normativa sulla separazione delle funzioni di gestione, e controllo, da un lato, e di pagamento, dall'altro.

L'articolazione dell'Asse in due misure – una a titolarità del Ministero del Lavoro e una a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica – ha imposto, peraltro, per una più efficace amministrazione delle misure stesse, il ricorso alla sub delega delle funzioni ad altri Organismi intermedi (di secondo livello) come di seguito individuati.

Per quanto riguarda la **misura II.1**, in particolare, le funzioni di gestione e di controllo (come organismo intermedio), da un lato, e di pagamento, dall'altro, sono state attribuite, rispettivamente, alle **Divisioni III^A e II dell' UCOFPL**. Per la gestione delle azioni che fanno capo al Ministero degli Affari Esteri e alla Direzione generale per l'Impiego del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è al momento prevista la delega di Organismo intermedio (di secondo livello) al Ministero degli Affari Esteri e alla DG per l'Impiego, mentre restano da individuare gli specifici uffici incaricati.

Per la **misura II.2**, per delega del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è individuato come Organismo intermedio il Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni. Le funzioni di pagamento sono attribuite all'Ufficio per gli Affari Generali e del Personale.

B) INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI RESPONSABILI, DELLE COMPETENZE E DELLE PROCEDURE DI SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO E DI PAGAMENTO

I soggetti che sono chiamati a svolgere funzioni di **Autorità di gestione e controllo** e di **Autorità di pagamento** sono diversi e diverse sono le competenze a ciascuno di essi attribuite nei rispettivi ambiti, con riferimento al ruolo e alla responsabilità da ciascuna amministrazione ricoperta.

1. PON: soggetti responsabili, competenze e procedure

A livello generale, le funzioni di **Autorità di gestione del PON** competono alla persona del Direttore pro-tempore della struttura stessa del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che le esercita attraverso l'Ufficio I del medesimo Servizio.

Le **competenze** attribuite riguardano in modo particolare (art. 34 reg.1260/99 e artt. 2 e 7 del reg. 438/2001):

- raccolta dei dati finanziari e statistici di attuazione del PON e relativa trasmissione alla Commissione;
- adattamento e attuazione del complemento di programmazione come previsto dall'art. 18 reg. 1260/99 e senza pregiudizio delle funzioni del Comitato di Sorveglianza (art. 35 reg. 1260/99);
- presentazione, previa approvazione del CdS, del rapporto annuale di esecuzione del PON;
- organizzazione della valutazione intermedia;
- riscontro della utilizzazione da parte degli altri organismi di gestione e di attuazione di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento ;
- attuazione di misure di controllo interne per la verifica di regolarità delle operazioni del PON e di sana gestione finanziaria (di cui al sopracitato art. 34 del reg. 1260/99), nonché di attuazione delle raccomandazioni e delle osservazioni o richieste di misure correttive adottate ai sensi dell'art. 38 par. 4 del del reg. 1260/99;
- verifica del rispetto del principio di compatibilità con le politiche comunitarie da parte dei soggetti responsabili dell'attuazione delle misure e/o delle azioni (art. 12 reg.1260/99);
- obblighi in materia di informazione e pubblicità (di cui all'art. 46 del reg. 1260/99);

- delega di funzioni di gestione ad organismi intermedi sottostanti l'Autorità di gestione (art. 2 par.2 reg. 438/2001).

Inoltre ai sensi dell'art. 7 del reg. 438/2001 competono all'Autorità di gestione del PON i compiti di:

- verifica della sussistenza di procedure che garantiscono la conservazione di tutti i documenti pertinenti alle spese e ai pagamenti specifici effettuati nell'ambito dell'Asse I, necessari per la costruzione di una adeguata pista di controllo;
- registrazione del nome e dell'ubicazione dei soggetti che detengono i documenti;
- assicurare l'accesso ai documenti, ai fini di controllo, da parte delle autorità abilitate relativamente all'Asse I.

Le procedure per l'esercizio di tali funzioni sono, sostanzialmente, quelle previste dagli stessi regolamenti comunitari.

A livello del PON non sussiste un'unica Autorità di pagamento. Le autorità di pagamento, infatti, sono due, uno per ciascuno dei due fondi che cofinanziano il PON, il FESR e il FSE, rispettivamente per l'Asse I e per l'Asse II.

2. ASSI: soggetti responsabili, competenze e procedure

2.1 ASSE I

Le funzioni di **Autorità di gestione** riferite all'Asse I (FESR), come già anticipato, sono svolte dall'**Ufficio I°** del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari del Ministero dell'Economia e delle Finanze e concernono le seguenti competenze:

- la raccolta dei dati finanziari e statistici relativi all'attuazione delle misure dell'Asse ai fini della implementazione del sistema di monitoraggio;
- la predisposizione del rapporto annuale di esecuzione dell'Asse, nei termini previsti dal regolamento;
- il coordinamento dei rapporti con il valutatore indipendente ai fini del rapporto di valutazione intermedia, relativamente all'Asse I;
- il riscontro, anche attraverso l'attivazione di controlli mirati, della utilizzazione da parte dei soggetti attuatori dell'Asse I di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento ;
- l'attuazione delle misure di controllo interne per la verifica di regolarità delle operazioni del Pon e di sana gestione finanziaria (di cui al sopracitato art. 34 del reg. 1260/99) nonché l'attuazione delle raccomandazioni e delle osservazioni o richieste di misure correttive adottate ai sensi dell'art. 38 – par. 4 – del reg. 1260/99;
- la verifica del rispetto da parte del principio di compatibilità con le politiche comunitarie da parte dei soggetti responsabili dell'attuazione delle misure e/o delle azioni;
- la responsabilità del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art.46 del reg. 1260/99, sia a livello di QCS che a livello di PON;
- la responsabilità del coordinamento delle azioni relative ai Servizi di assistenza tecnica e di valutazione indipendente del QCS e del PON;

Inoltre, ai sensi dell'art.7 del regolamento 438/2001, competono al suddetto Ufficio I° i compiti di:

- verifica della sussistenza di procedure che garantiscono la conservazione di tutti i documenti pertinenti a spese e pagamenti specifici effettuati nell'ambito dell'Asse I, necessari per la costruzione di una adeguata pista di controllo;

- registrazione del nome e dell'ubicazione dei soggetti che detengono i documenti;
- assicurare l'accesso ai documenti, ai fini di controllo, da parte delle autorità abilitate relativamente all'Asse I;

Le funzioni di Autorità di pagamento dell'Asse I competono alla persona del Direttore pro-tempore del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che le esercita, in conformità agli artt. 5 - par. 2c - e 9 del reg. 438/2001, attraverso l'Ufficio VI del medesimo Servizio, cui compete anche l'istruttoria per l'inoltro delle certificazioni di spesa del FESR di tutti i programmi operativi.

Le **competenze** di tale Ufficio riguardano specificamente:

- l'acquisizione dei pagamenti comunitari corrispondenti agli impegni di bilancio assunti e accreditati allo Stato membro, nella forma dell'acconto, del pagamento intermedio o del saldo, in relazione alla causale di specifico riferimento;
- l'assegnazione, tempestiva e integrale, degli importi corrispondenti alla partecipazione dei fondi, alle spese certificate dai Beneficiari finali delle varie misure e/o azioni dell'Asse. Tale assegnazione viene disposta attingendo all'acconto.
- l'inoltro alla Commissione, alle date stabilite, delle domande di pagamento intermedio a fronte delle spese sostenute dai Beneficiari finali delle misure dell'Asse I;
- la presentazione alla Commissione, entro sei mesi dal termine fissato per il pagamento nella decisione relativa alla partecipazione dei fondi, di una dichiarazione certificata delle spese effettivamente sostenute sull'Asse, ai fini del pagamento del saldo del 5% da parte della Commissione stessa;
- l'inoltro entro il 30 aprile di ogni anno delle previsioni aggiornate sulle domande di pagamento per l'esercizio in corso e successivo.

Inoltre, ai sensi del reg. 438/2001, l'**Autorità di pagamento** in questione **ha il compito** di:

- recuperare e restituire alla Commissione europea gli importi relativi ad eventuali pagamenti irregolari, maggiorati degli interessi di mora e trasmettere alla Commissione una volta l'anno, in allegato alla 4^a relazione trimestrale sui recuperi effettuati a norma del reg., la dichiarazione degli eventuali importi ancora da recuperare;
- la compilazione e sottoscrizione del mod. all. II al reg. 438/2001 relativo alle certificazioni e dichiarazioni delle spese e domande di pagamento intermedie e finale di cui all'art.32, par. 3 e 4 del reg. 1260/99.

L'**Autorità di pagamento, inoltre, ha l'obbligo** di verificare che:

- 1) l'Ufficio di gestione dell'Asse I abbia rispettato le disposizioni dell'art. 38 del reg. 1260/99 sul controllo finanziario e segnatamente del par.1c e 1e, relative ai principi di sana gestione finanziaria e di prevenzione e correzione delle irregolarità, e dell'art. 32 del sopracitato regolamento, che elenca gli adempimenti presupposti per l'autorizzazione al pagamento intermedio o finale da parte della Commissione;
- 2) la dichiarazione riguardo le spese sostenute nel periodo di ammissibilità e corrispondenti a quanto effettivamente erogato dai Beneficiari finali, documentato da fatture quietanzate o documento contabile di valore probatorio equivalente;
- 3) le operazioni oggetto di dichiarazioni siano state selezionate sulla base dei criteri e delle procedure di selezione previsti.

2.2 ASSE II

La funzione di Autorità di gestione dell'Asse II (FSE) fa capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella persona del Direttore pro-tempore dell'UCOPFL, che la esercita come

Organismo intermedio delegato dall'Autorità di gestione del PON. Le competenze che ne derivano, anche se sono molto simili a quelle elencate per l'Asse I, in quanto direttamente discendenti dai regolamenti, meritano una elencazione per tenere conto delle specificità di tale Asse:

- raccolta dei dati finanziari e statistici relativi all'attuazione delle misure dell'Asse ai fini della implementazione del sistema di monitoraggio;
- predisposizione e presentazione all'Autorità di gestione del PON della relazione annuale di esecuzione dell'Asse II, nei termini previsti dal regolamento e dalla delega;
- coordinamento dei rapporti dei responsabili di misura e/o azioni con il valutatore indipendente ai fini del rapporto di valutazione intermedia, relativamente all'Asse II;
- riscontro, anche attraverso l'attivazione di controlli mirati, della utilizzazione da parte dei soggetti attuatori dell'Asse II, di un sistema contabile distinto o di una appropriata codificazione contabile ;
- attuazione di misure di controllo interne per la verifica di regolarità delle operazioni del PON e di sana gestione finanziaria (di cui al sopracitato art. 34 del reg. 1260/99) nonché attuazione delle raccomandazioni e delle osservazioni o richieste di misure correttive adottate ai sensi dell'art. 38 par. 4 del del reg. 1260/99;
- la verifica del rispetto del principio di compatibilità con le politiche comunitarie da parte dei soggetti responsabili della attuazione delle misure e/o delle azioni;
- trasferimento di competenze proprie (tramite sub-delega) ad Organismi intermedi sottordinati e di funzioni e responsabilità di gestione relativamente alle misure e/o azione dell'Asse II;
- verifica della sussistenza di procedure che garantiscano la conservazione di tutti i documenti pertinenti a spese e pagamenti effettuati, per la costruzione di una adeguata pista di controllo;
- registrazione del nome e dell'ubicazione dei soggetti che detengono i documenti;
- garanzia di accesso ai documenti ai fini dei controlli delle autorità abilitate.

Le funzioni di Autorità di pagamento dell'ASSE II, riferite ai cofinanziamenti FSE, fanno capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -UCOFPL - , e segnatamente alla Divisione II.

I compiti coincidono sostanzialmente con quelli elencati al precedente punto 2.1 per l'ASSE I, ma comprendono anche l'obbligo di raccordo con l'autorità di gestione del PON, e quindi ad esempio l'obbligo di informativa, al Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo quanto previsto dal successivo paragrafo. D.

3. Misure, azioni, operazioni: soggetti responsabili, competenze e procedure.

La struttura del PON prefigura a questo livello diverse situazioni per i due Assi che è bene descrivere singolarmente.

3.1 ASSE I

Le misure dell'Asse I fanno tutte capo alla medesima Autorità di gestione e di pagamento descritte al precedente punto 2.

In pratica il Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari assume anche le funzioni di soggetto responsabile di misura, per la totalità delle misure dell'Asse (1.1, 1.2, 1.3 e 1.4), nonché quella di Beneficiario finale, limitatamente alle azioni ed operazioni che, vedono il Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come soggetto attuatore.

Nell'ambito dell'ASSE I, oltre allo stesso Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, possono essere individuati come Beneficiari finali anche le Associazioni rappresentative del partenariato istituzionale, l'ISTAT, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Dipartimento

della Funzione Pubblica, il Ministero degli Affari Esteri e le altre Amministrazioni nazionali titolari di progetti operativi nell'ambito del PON.

Le **competenze del Beneficiario finale** comportano i seguenti obblighi:

- realizzazione diretta o ad enti attuatori delle operazioni previste dal programma e dalle rispettive misure e/o azioni;
- rispetto delle regole comunitarie e nazionali in materia di appalto di servizi e forniture;
- esecuzione dei pagamenti nei termini di ammissibilità della spesa e finanziamento esclusivo di costi ammissibili in base al reg.1685/2000;
- tenuta di una contabilità separata dei pagamenti e conservazione di tutti i documenti giustificativi della spesa sostenuta;
- fornitura dei dati periodici di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- relazione annuale sull'esecuzione dell'azione e delle operazioni;
- messa a disposizione dell'informazioni e degli atti in caso di controlli effettuati dalle autorità nazionali o comunitarie titolate.

Importante è precisare che, dal punto di vista procedurale, quando il Beneficiario finale è esterno al Ministero dell'Economia e l'azione o le azioni da realizzare sono attribuite a più amministrazioni, come avviene per la misura 1.2, l'Amministrazione responsabile, Beneficiaria finale, deve sottoscrivere una convenzione che regola formalmente i rapporti con l'Autorità di gestione.

Alla convenzione è allegata la scheda tecnica dei costi delle azioni e la cronologia delle iniziative da realizzare. Tale scheda è sottoposta a preventiva approvazione delle Regioni "che sono individuate come soggetti destinatari delle azioni".

I rapporti tra **Beneficiari finali** e **l'Autorità di gestione dell'ASSE I** riguardano, essenzialmente, i momenti dell'acquisizione e dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e quelli di monitoraggio e certificazione e dichiarazione di spesa, così come previsti dai regolamenti, dal QCS ob. 1 e dal PON.

3.2 ASSE II

Diversa e più articolata è la situazione delle misure dell'Asse II

Sia per la misura II.1 sia per la misura II.2 è infatti prevista l'attribuzione delle funzioni ad Organismi intermedi.

Per la misura II.1,; a seguito della prevista sub-delega dell'esercizio delle funzioni di gestione e pagamento da parte dell'UCOFPL esse sono attribuite alla DG per l'Impiego del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed al Ministero degli Affari esteri, DG per gli Italiani all'Estero e Politiche Migratorie.

Per la **misura II.2**, per delega del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è individuato come Organismo intermedio il Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni. Le funzioni di pagamento sono attribuite all'Ufficio per gli Affari Generali e del Personale.

Naturalmente per una parte consistente di azioni delle due misure gli Organismi intermedi di gestione coincidono con la figura del **Beneficiario finale**.

Gli altri beneficiari finali individuati possono essere, per la misura II. 2, altre amministrazioni centrali.

Per la misura II.1 il CIFOIL e l'ISFOL e, per la misura II.2, il FORMEZ e la Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione, possono essere individuate come enti attuatori delle azioni a titolarità, rispettivamente, per la misura II.1 del Ministero degli Affari Esteri (DG Italiani all'Estero) e del

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e, per la misura II.2, del Dipartimento per la Funzione Pubblica. .

Le competenze attribuite ai **Beneficiari finali** sono:

- realizzazione delle operazioni previste dal programma e dalla rispettiva misura;
- rispetto delle regole comunitarie e nazionali in materia di appalto di servizi e forniture;
- esecuzione dei pagamenti nei termini di ammissibilità della spesa e finanziamento esclusivo di costi ammissibili in base al reg. 1685/2000;
- tenuta di una contabilità separata dei pagamenti e conservazione di tutti i documenti giustificativi della spesa sostenuta;
- fornitura dei dati periodici di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- relazione annuale sull'esecuzione dell'azione e delle operazioni;
- messa a disposizione dell'informazioni e degli atti in caso di controlli effettuati dalle autorità nazionali o comunitarie titolate.

Le **procedure** per la fissazione delle competenze e il regolare svolgimento delle operazioni sono quelle previste dai regolamenti comunitari e dalla legislazione nazionale, nonché dal PON e dagli atti di delega delle funzioni di gestione e di pagamento, ed infine, quando necessario, dalle convenzioni attuative dei progetti operativi.

Anche i rapporti tra Beneficiari finali e Autorità di gestione dell'Asse II riguardano, essenzialmente, i momenti dell'acquisizione e dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e quelli di monitoraggio certificazione e dichiarazione di spesa, così come previsti dai regolamenti, dal QCS e dal PON.

Lo schema che riproduce la filiera dei soggetti e della funzione è riportato di seguito.

Livello di riferimento	Funzioni di gestione e controllo	Funzioni di pagamento	Beneficiari finali	Verifica dei sistemi di gestione e controllo
PON	AdG SFS – MEF	-----	-----	UVER
ASSE I	AdG SFS – MEF (Uff. I)	AdP FESR – SFS (Uff. VI)	-----	UVER
Misura 1.1	AdG SFS – MEF (Uff. I)	AdP FESR – SFS (Uff. VI)	MEF – SFS, UCOFPL, MAE – DG Italiani all’Estero, DG IMPIEGO, DFP, Associazioni rappresentative del partenariato istituzionale (Enti locali, organismi di diritto pubblico e associazioni costituite da detti enti), Amministrazioni centrali	UVER
Misura 1.2			Amministrazioni centrali ed Enti locali (PO Di.co.ter).	
Misura 1.3			MEF - SFS, ISTAT, Amministrazioni Regionali.	
Misura 1.4			MEF - SFS, Amministrazioni Centrali ed organismi del partenariato istituzionale.	
ASSE II	OiG UCOFPL (Div. III)	AdP FSE - UCOFPL (Div. II)	-----	UVER
Misura 2.1	OiG UCOFPL (Div. III)	AdP FSE - UCOFPL (Div. II)		UVER
Azione A	OiG DG IMPIEGO (n.d.)	OiP DG IMPIEGO (n.d.)	Amministrazioni centrali, regionali e degli enti locali	
Azione D	OiG MAE – DG Italiani all’Estero (n.d.)	OiP MAE – DG Italiani all’Estero (n.d.)		
Misura 2.2	OiG DFP (Uff. Form. Pers. PA)	OiP DFP (Serv. Amministr. e contabile)	Dipartimento della funzione pubblica e Amministrazioni centrali.	

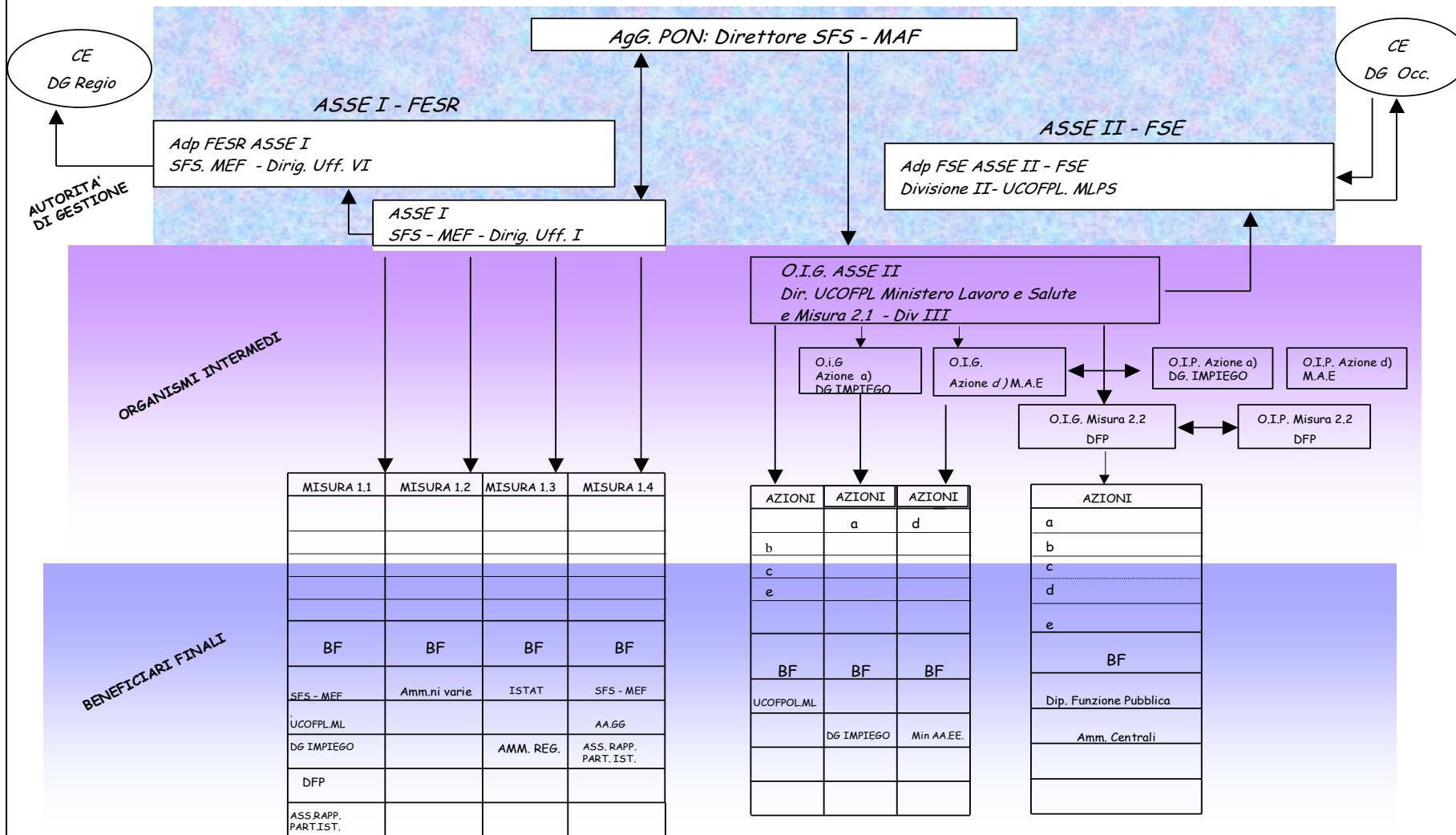
C) FUNZIONIGRAMMA

GESTIONE

PON

PAGAMENTO FESR

PAGAMENTO FSE



Leggenda: Adg: Autorità di gestione; Adp: Autorità di pagamento; OIG: Organismo intermedio di gestione; OIP: Organismo intermedio di pagamento; SFS: Servizio Fondi Strutturali; MEF: Ministero Economia e Finanze; UCOFPL: Ufficio;

D) CIRCUITO FINANZIARIO

Nel disegnare le procedure di utilizzo dei Fondi occorre distinguere tre fasi di cui all'articolo 32 del Regolamento 1260/99 e cioè:

1. *acconto*
2. *pagamenti intermedi*
3. *saldo finale*

Tali fasi vanno esaminate in funzione delle:

1. modalità di attivazione dei flussi finanziari dal Bilancio comunitario per la parte comunitaria e dal Fondo di rotazione ex l. 183/87 per la quota nazionale;
2. modalità di attribuzione di tali risorse nazionali e comunitarie, tenendo presente la duplice possibilità offerta dal sistema, vale a dire:
 - **Ipotesi A:** *gestione diretta da parte dell'Amministrazione titolare delle risorse – tramite propri capitoli di bilancio – a cui l'IGRUE versa le relative somme, nel limite disposto dall'Autorità di pagamento competente per Fondo.*
 - **Ipotesi B:** *utilizzo delle risorse per il tramite del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87.- In questo caso l'IGRUE provvede al pagamento diretto al fornitore di beni e servizi su indicazione dell'Amministrazione titolare dell'intervento – ovvero dell'Amministrazione centrale responsabile del coordinamento delle misure o dell'azione – sino ad esaurimento dell'importo autorizzato dall'Autorità di pagamento.*
3. modalità di utilizzo delle risorse da parte dei Beneficiari finali, anch'essa sulla base della duplice possibilità di cui al precedente punto 2.

D. 1 Acconto

D 1.1. Modalità di attivazione dei flussi

All'atto del primo impegno, la Commissione versa l'acconto all'Autorità di pagamento (Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma).

D 1.2. Modalità di attribuzione delle risorse

- a) i beneficiari finali, sulla base del costo delle azioni/operazioni programmate richiedono il rispettivo acconto nazionale e comunitario alla pertinente Autorità di gestione o all'eventuale Organismo intermedio competente così come definito dall'art. 2 del reg. 438/2001;
- b) la pertinente Autorità di gestione o l'eventuale Organismo intermedio di gestione, dopo le verifiche di sua competenza, autorizza la concessione dell'acconto dandone comunicazione alla competente Autorità di pagamento;
- c) l'Autorità di pagamento, svolte le proprie verifiche autorizza l'IGRUE all'assegnazione dell'acconto secondo le seguenti due ipotesi:
 - ipotesi A: versamento dell'importo corrispondente sul capitolo di bilancio, se si tratta di Amministrazione centrale dello Stato, ovvero su apposito conto, se trattasi di soggetto diverso;

- ipotesi B: accantonamento sul Fondo di rotazione dell'importo corrispondente in attesa delle richieste di pagamento in favore dei fornitori di beni e servizi.

L'Autorità di pagamento invia l'autorizzazione rivolta all'IGRUE per conoscenza anche all'Autorità di gestione del PON, oltre che all'eventuale Organismo intermedio ed al Beneficiario finale stesso.

d) l'IGRUE effettua le assegnazioni e gli accreditamenti sulla base di quanto disposto al punto precedente.

D 1.3. Modalità di utilizzo delle risorse da parte dei Beneficiari finali

Nell'ipotesi A, il Beneficiario finale provvede direttamente ad effettuare il pagamento al fornitore di beni e servizi sui propri capitoli o conti.

Se il Beneficiario Finale utilizza l'ipotesi B richiede all'IGRUE di effettuare i pagamenti diretti al fornitore di beni e servizi. In tal caso, l'IGRUE provvede a comunicare l'avvenuto pagamento all'amministrazione titolare dell'intervento, ovvero all'amministrazione centrale responsabile del coordinamento della misura o dell'azione ed all'Autorità di pagamento, indicando la data in cui esso è stato effettuato.

Nel caso in cui l'amministrazione titolare dell'intervento, ovvero le amministrazioni centrali di coordinamento, non siano beneficiari finali spetta a queste ultime comunicare ai Beneficiari finali l'avvenuto pagamento.

Figura 1 – Acconto : Circuito finanziario

Si veda l'allegato 5 "Grafici del sistema di gestione e controllo".

D 2. Pagamenti intermedi

Il circuito finanziario relativo ai pagamenti intermedi è quello delineato nella Fig. 2 ed è articolato nel modo che segue.

D 2.1. Modalità di attivazione dei flussi di cofinanziamento comunitario e nazionale

- a) il Beneficiario Finale inoltra la domanda di pagamento, , all'Autorità di gestione, o all'eventuale organismo intermedio, utilizzando i formulari standard allo scopo predisposti, unitamente all'attestato che certifica:
- I. le spese sostenute
 - II. che tutti gli interventi sono gestiti conformemente ai principi di sana gestione finanziaria;
 - III. l'informativa di eventuali irregolarità riscontrate e di provvedimenti adottati per la loro correzione, nonché sull'andamento di eventuali procedimenti amministrativi giudiziari
- b) l'eventuale Organismo intermedio di gestione effettua tutte le verifiche previste e trasmette l'esito all'Autorità di gestione;
- c) l'Autorità di gestione, dopo le rispettive verifiche previste dall'art. 7 del Reg. 438/2001, trasmette la certificazione delle spese e la domanda di pagamento all'Autorità di pagamento, accompagnata da una comunicazione con la quale fornisce tutte le informazioni necessarie a garantire l'Autorità di pagamento sul rispetto di quanto richiesto dall'art.7 del reg. n. 438/2001;
- d) l'Autorità di pagamento, effettuate le verifiche di cui al citato articolo 9 del reg. n. 438/2001, predispone la domanda di pagamento da inoltrare alla Commissione europea ed all'IGRUE, rispettivamente per la quota comunitaria e per quella nazionale, ai fini del rimborso delle spese effettivamente sostenute a titolo dei fondi, trasmettendo copia completa della certificazione all'Autorità di gestione del PON e del QCS, ai sensi del par. 6.3.1 del PON ATAS;
- e) l'IGRUE avvia le procedure per il pagamento della quota nazionale.

D 2.2. Modalità di attribuzione delle risorse comunitarie e nazionali alle amministrazioni titolari

- a) L'IGRUE, ricevuti i contributi comunitari, ai quali aggiunge quelli nazionali, comunica all'Autorità di pagamento le nuove disponibilità finanziarie.
- b) L'Autorità di pagamento, sulla base delle certificazioni delle spese dei beneficiari finali che hanno dato luogo alla domanda di pagamento cui il pagamento intermedio si riferisce, effettuate le verifiche di propria competenza, ivi comprese quelle necessarie per applicare eventuali rettifiche finanziarie, dispone l'attribuzione dell'importo con una comunicazione all'IGRUE – e per conoscenza all'Autorità di gestione del PON, all'eventuale Organismo intermedio e al Beneficiario finale (nella quale sono riportati anche gli elementi necessari per apportare eventuali rettifiche) secondo le seguenti due ipotesi:
- ipotesi A: versamento dell'importo corrispondente sul capitolo di bilancio, se si tratta di Amministrazione centrale dello Stato, ovvero su apposito conto, se trattasi di soggetto diverso;
 - ipotesi B: accantonamento sul Fondo di rotazione dell'importo corrispondente in attesa di effettuare i pagamenti in favore dei fornitori di beni e servizi;

c) l'IGRUE effettua l'assegnazione degli importi secondo le modalità indicate al punto precedente.

D 2.3. Modalità di utilizzo delle risorse da parte dei Beneficiari finali

Nel caso della ipotesi A , il Beneficiario finale provvede ad effettuare il pagamento al fornitore di beni e servizi sui propri capitoli o conti.

Nell'ipotesi B, il Beneficiario finale, se del caso per il tramite dell'amministrazione responsabile dell'intervento ovvero delle amministrazioni centrali responsabili del coordinamento della misura o dell'azione, richiede all'IGRUE di effettuare i pagamenti diretti al fornitore di beni e servizi. In tal caso, l'IGRUE provvede a comunicare l'avvenuto pagamento, all'amministrazione titolare dell'intervento in quanto AdG, ovvero all'amministrazione centrale responsabile del coordinamento della misura ed all'eventuale O.I.G., indicando la data in cui è stato effettuato.

Nel caso in cui l'amministrazione titolare dell'intervento, ovvero le amministrazioni centrali di coordinamento, non siano beneficiari finali spetta a queste ultime comunicare ai Beneficiari finali l'avvenuto pagamento.

Figura 2 – Pagamenti intermedi: Circuito finanziario

D. 2.1 Modalità di attivazione dei flussi

Si veda l'allegato 5 "Grafici del sistema di gestione e controllo".

D.2.2. Attribuzione delle risorse al Beneficiario Finale

Si veda l'allegato 5 "Grafici del sistema di gestione e controllo"

D.2.3. Utilizzo delle risorse da parte dei beneficiari finali

Si veda l'allegato 5 "Grafici del sistema di gestione e controllo".

D 3. Saldo finale

L'articolo 32, par. 3, 5° comma, del reg. n. 1260/99, prevede che il totale cumulato dei pagamenti intermedi e dell'acconto a favore di un intervento può raggiungere al massimo il 95% della partecipazione dei fondi. Lo stesso articolo al paragrafo 4 prevede che, tra gli altri adempimenti, per la concessione del saldo, l'Autorità di pagamento presenti, entro sei mesi dal termine fissato per i pagamenti, una domanda di saldo accompagnata da una dichiarazione certificata delle spese sostenute e dalla relazione finale. Sulla base di questa documentazione la Commissione istruisce la richiesta di saldo e, conclusa l'istruttoria, provvede al pagamento.

La quota comunitaria del saldo finale affluisce al Fondo di rotazione attivando la quota nazionale secondo la procedura descritta al paragrafo 6.3.5 del QCS.

La procedura descritta rende evidente che, per ultimare i pagamenti, è necessario provvedere a reperire le risorse per poter sostenere le spese corrispondenti alla quota che sarà oggetto di certificazione per la domanda di saldo finale. La soluzione di questo problema è legata essenzialmente alla natura del beneficiario finale:

- A. se si tratta di una Amministrazione Centrale dello Stato, l'IGRUE, sulla base della normativa vigente, anticipa, prima del termine ultimo di ammissibilità dei pagamenti, sia la quota comunitaria, sia quella nazionale;
- B. se si tratta di altro soggetto pubblico o privato, è quest'ultimo che è tenuto ad anticipare le necessarie risorse a valere sul proprio bilancio per sostenere le spese necessarie ad ultimare l'azione nei termini utili, provvedendo, se del caso, a stipula di polizza fideiussoria.

Il circuito finanziario relativo al pagamento del saldo - con l'avvertenza che sia la fase di attribuzione delle risorse al Beneficiario finale, sia quella relativa alla fase di utilizzo delle risorse stesse, in questo caso debbano necessariamente precedere quella relativa alle modalità di attivazione dei flussi - è quello delineato nella Fig. 3 ed è articolato nel modo che segue.

D 3.1. Modalità di attivazione dei flussi

- a) il Beneficiario finale invia all'autorità di pagamento o all'eventuale organismo intermedio una domanda di saldo accompagnata dalla certificazione finale di spesa e da una relazione finale che contenga tutti gli elementi necessari per la redazione del rapporto finale da parte dell'Autorità di gestione del PON ATAS 1 ; la domanda di saldo è accompagnata inoltre da una comunicazione contenente gli stessi elementi di quella che accompagna le domande di pagamento intermedio;
- b) l'eventuale Organismo Intermedio di gestione, così come definito dall'art. 2 del reg. 438/2001, effettua tutte le verifiche previste;
- c) l'Autorità di gestione, dopo le verifiche di propria competenza, trasmette la certificazione delle spese e la domanda di pagamento all'Autorità di pagamento, accompagnata da una comunicazione con la quale fornisce tutte le informazioni necessarie a garantire l'Autorità di pagamento al rispetto di quanto richiesto dall'art. 7 del reg. n. 438/2001;
- d) l'Autorità di pagamento raccoglie le richieste di saldo e le certificazioni di tutti i Beneficiari finali e, effettuate le rispettive verifiche contabili, predispone la richiesta di saldo e la

¹ Tra cui l'autorizzazione dell'organismo indipendente di cui al successivo paragrafo F.

certificazione finale da inviare alla Commissione europea per la quota comunitaria ed all'IGRUE per la quota nazionale;

e) l'IGRUE avvia le procedure necessarie alle operazioni di saldo finale dell'intervento.

D 3.2. Modalità di attribuzione delle risorse ai Beneficiari finali

Come descritto in premessa, essendo necessario, per le Amministrazioni pubbliche nazionali, anticipare a valere sul Fondo di rotazione ex legge 183/87, le risorse, nazionali e comunitarie, utili alla realizzazione delle spese e la loro certificazione alla Commissione nei termini previsti dalle norme comunitarie, la procedura di attribuzione delle risorse va distinta in due fasi.

I Fase:

- a) L'Autorità di gestione autorizza l'Autorità di pagamento a definire e disporre l'anticipazione delle risorse ai Beneficiari finali;
- b) L'Autorità di pagamento sulla base del piano finanziario del PON e delle risorse già attribuite ai Beneficiari finali, definisce le risorse da anticipare per il completamento delle spese e trasmette all'IGRUE la disposizione relativa all'attribuzione delle risorse da anticipare. Tale disposizione, in coerenza con la modalità scelta dal Beneficiario finale, nel caso di cui all'ipotesi A autorizzerà il versamento delle risorse nazionali e comunitarie spettanti sul capitolo di bilancio dell'Amministrazione destinataria o sul conto se trattasi di amministrazione diversa; nel caso in cui la modalità prescelta sia quella di cui all'ipotesi B, la disposizione di pagamento autorizzerà l'IGRUE ad effettuare i pagamenti al fornitore di beni e servizi fino a concorrenza dell'importo spettante. La disposizione è inviata per conoscenza all'Autorità di gestione del PON, all'eventuale Organismo intermedio ed al Beneficiario finale;
- c) L'IGRUE provvede secondo le indicazioni ricevute dall'Autorità di pagamento.

II Fase:

- a) IGRUE: riceve le risorse dalla Commissione europea e ne dà comunicazione all'Autorità di pagamento.
- b) L'Autorità di pagamento sulla base delle certificazioni finali di spesa prodotte dai Beneficiari finali utilizzate per la predisposizione della domanda di saldo, procede alla determinazione delle risorse spettanti ad ognuno dei beneficiari finali, o di quelle che i medesimi debbano restituire nel caso in cui non abbiano completato tutte le spese, ed inoltra all'IGRUE le informazioni necessarie alla chiusura contabile del PON.
- c) L' IGRUE riceve dall'Autorità di pagamento le informazioni relative alla chiusura contabile dell'intervento e provvede alle operazioni di propria competenza.

D 3.3. Modalità di utilizzo delle risorse da parte dei Beneficiari finali

Anche in questo caso bisogna distinguere due fasi: la prima relativa alla fase di utilizzo delle anticipazioni, che comporta l'utilizzo di risorse proprie, o anticipate dal Fondo di rotazione, per il completamento delle spese ai fini della richiesta di saldo finale; la seconda relativa alla fase di rimborso da parte dell'IGRUE delle risorse proprie anticipate, e/o della restituzione di risorse non utilizzate a fronte dell'anticipazione da parte del Fondo di rotazione o a fronte di una rettifica finanziaria.

Figura 3 – Saldo finale : Circuito finanziario

D.3.0. Attribuzione delle risorse nella “eventuale fase” di anticipazione del saldo

D.3.1. Modalità di attivazione dei flussi di rimborso

Si veda l'allegato 5 “Grafici del sistema di gestione e controllo”.

D.3.2. Modalità di utilizzo delle risorse da parte dei beneficiari finali

Si veda l'allegato 5 “Grafici del sistema di gestione e controllo”

E. ADEMPIMENTI DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

L'Organismo intermedio, al quale possono essere demandati sia i compiti di gestione e controllo sia quelli di pagamento, risponde dell'utilizzo di sistemi di gestione e controllo idonei a garantire una sana gestione finanziaria dei fondi comunitari, nel rispetto dell'articolo 3 del Regolamento (CE) della Commissione n. 438 del 2001, e deve assicurare pertanto:

- a) una chiara definizione, una chiara assegnazione e una adeguata separazione delle funzioni di gestione e controllo e di pagamento, a presidio di sane procedure finanziarie;
- b) la trasmissione all'Autorità di gestione del PON delle informazioni sull'esecuzione dei relativi compiti e dei pertinenti mezzi impiegati;
- c) l'impegno a comunicare all'Autorità di gestione del PON l'organizzazione del proprio sistema di gestione e controllo, le disposizioni che la disciplinano e le procedure relative al ricevimento, alla verifica e all'approvazione delle domande di rimborso delle spese, nonché l'autorizzazione all'esecuzione e alla registrazione dei pagamenti ai beneficiari finali;
- d) l'invio all'Autorità di gestione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale alle scadenze dalla stessa stabilite;
- e) l'invio all'Autorità di gestione dei dati e delle informazioni relativi al monitoraggio degli indicatori previsti per l'assegnazione della riserva di premialità comunitaria e nazionale;
- f) l'invio dei dati e delle informazioni necessari al valutatore indipendente per la valutazione intermedia;
- g) l'obbligo di supportare ed agevolare le attività di controllo di tutti gli organismi nazionali e comunitari a tali compiti preposti, ivi compreso l'organismo incaricato di effettuare i controlli del 5% di cui all'art. 10 Reg. 438/2001;
- h) l'obbligo di fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo;
- i) l'obbligo di fornire tempestiva informazione su eventuali procedimenti di carattere giudiziario civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate di cui sono responsabili.

F. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI FINALI

Le convenzioni con i Beneficiari finali delle diverse misure prevederanno un dettagliato elenco degli adempimenti posti a carico di quest'ultimi, tra cui l'impegno a dotarsi di una adeguata organizzazione – proporzionata alle risorse complessivamente assegnate – che possa dare le necessarie garanzie di sana gestione finanziaria in conformità delle disposizioni del Regolamento della Commissione n. 438 del 2001.

Gli adempimenti riguardano:

- a) la tenuta di una *contabilità separata* delle operazioni cofinanziate o, nel caso in cui la contabilità relativa a tali operazioni sia ricompresa nel sistema contabile in uso presso il beneficiario, la possibilità di distinguere tutti i dati ed i documenti contabili delle operazioni cofinanziate in maniera chiara ed in qualsiasi momento;
- b) la conservazione in atti di tutta la documentazione originaria giustificativa delle spese certificate (fatture quietanzate o mandati estinti, ed ogni altro documento di valore probante equivalente), nel corso del periodo di programmazione e fino ai tre anni successivi al pagamento del saldo del programma da parte della Commissione;
- c) l'invio all'Autorità di gestione o all'Organismo intermedio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale alle scadenze stabilite dall'Autorità di gestione del Programma;
- d) l'invio all'Autorità di gestione o all'Organismo intermedio delle informazioni e dei dati necessari alla predisposizione della relazione annuale e di quella finale;
- e) l'invio all'Autorità di gestione o all'Organismo intermedio dei dati e delle informazioni relativi al monitoraggio degli indicatori previsti dai criteri per l'assegnazione della riserva di premialità comunitaria e nazionale;
- f) l'invio dei dati e delle informazioni necessari al valutatore indipendente per la valutazione intermedia;
- g) l'obbligo di supportare ed agevolare le attività di controllo di tutti gli organismi nazionali e comunitari a tali compiti preposti, ivi compreso l'organismo incaricato di effettuare i controlli del 5% ai sensi dell'art. 10 Reg. 438/2001;
- h) l'obbligo di fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo;
- i) l'obbligo di fornire tempestiva informazione su eventuali procedimenti di carattere giudiziario civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate di cui sono responsabili;
- j) l'obbligo di accompagnare la certificazione di spesa con una relazione dalla quale risulti che le spese certificate sono state effettivamente sostenute e che siano state rispettate tutte le disposizioni del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99, in particolare gli articoli 38, paragrafo 1, lettere c) ed e) e 32, paragrafi 3 e 4, nonché i termini della decisione di cui all'articolo 28 di tale regolamento e che la dichiarazione di spesa comprende esclusivamente spese:

- che siano state effettivamente sostenute durante il periodo di ammissibilità stabilito nella decisione, corrispondenti alle spese effettuate conformemente all'articolo 30 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99 ed al contenuto dei paragrafi 1.1 e 2 della norma n. 1 dell'allegato al Regolamento(CE) n. 1685/2000, e giustificate da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equipollente;
- che siano state sostenute per operazioni selezionate per il finanziamento nell'ambito dello specifico intervento in questione, conformemente ai relativi criteri e procedure di selezione, e sottoposte a disposizioni comunitarie per tutto il periodo in cui tali spese sono state sostenute.

Nella stessa relazione, il Beneficiario finale informa sulle procedure applicate per le verifiche sulle forniture dei beni e servizi cofinanziati e sulla veridicità delle spese dichiarate, nonché sulla conformità con le norme vigenti e sul mantenimento della pista di controllo.

G. ORGANISMO RESPONSABILE DEI CONTROLLI A CAMPIONE E DEL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 38, PARAGRAFO 1, LETTERA F) DEL REGOLAMENTO (CE) DEL CONSIGLIO N. 1260/99

L'organismo incaricato di tali adempimenti è l'Unità di verifica - Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione - Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (UVER).

In tutte le convenzioni dovrà essere riportato l'obbligo per tutti i sottoscrittori di sottoporsi ai controlli che l'UVER vorrà eseguire in applicazione della normativa comunitaria.

H-ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEL CIRCUITO FINANZIARIO

L'Autorità di Gestione del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema prevede la possibilità di effettuare eventuali miglioramenti , anche a seguito dell'approvazione del Complemento di Programmazione del PON e sulla base dei provvedimenti amministrativi che regoleranno i rapporti tra l'Autorità di gestione e le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma. Nell'ambito di tali provvedimenti, potranno essere individuati ulteriori Organismi Intermedi.

1.6 Sistema di monitoraggio

Il Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari (Autorità di Gestione del PON), si avvale del sistema informatico "MONIT 2000" per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PON Assistenza tecnica e azioni di sistema.

Il sistema "MONIT 2000" è basato sulla procedura informatica appositamente realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), attraverso il Gruppo di Lavoro cui hanno partecipato, nella fase di progettazione, l'Unità di Valutazione (UVAL), il Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari (SFS), l'ISFOL e l'INEA. Gli aspetti tecnico-informatici del MONIT 2000 sono gestiti dalla CONSIP (Concessionaria Servizi Informatica Pubblica) per il tramite della società Finanziaria Sistemi Elettronici (FINSIEL).

Tale procedura consente, ai responsabili di misure e ai beneficiari finali degli interventi comunitari, la raccolta delle informazioni a livello di singola operazione e l'aggregazione dei dati ai livelli di misura, asse e intervento, necessari per svolgere le attività connesse all'attuazione del PON.

L'applicazione è basata su un'architettura *client/server*, a due livelli, che risiede su postazioni di lavoro inserite nella rete locale del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali. Più specificamente, la parte *client* prevede le componenti di presentazione, logica e di interfaccia realizzata in Visual Basic, mentre il server contiene il database relazionale. L'intero sistema è connesso alla base dati centralizzata di tutta la programmazione comunitaria, residente presso la struttura informatica del Ministero, che rappresenta la porta logica per lo scambio dei dati con l'Unione Europea.

Una componente specifica dell'applicazione, separata dalle funzioni di alimentazione della banca dati, è dedicata allo svolgimento di tutte le attività riguardanti l'elaborazione dei dati per il monitoraggio ed è realizzata con uno dei prodotti standard di mercato di prodotti OLAP (On Line Analytical Processing). L'interfaccia permette sia la elaborazione di report predefiniti in fase di progettazione, sia l'estrazione estemporanea di dati a livello di singola operazione, le aggregazioni a tutti i livelli superiori e l'integrazione con le informazioni socio-economico territoriali contenute nelle banche dati del Ministero.

Le informazioni contenute nella banca dati per il monitoraggio del PON ATAS possono essere schematizzate nelle seguenti tipologie:

- dati di **monitoraggio finanziario** riferiti agli impegni ed ai pagamenti effettivamente sostenuti (anche se non certificati, rilevati a livello di operazione); dai beneficiari finali, rilevati a livello di operazione e successivamente aggregati a tutti i livelli superiori;
- dati di **previsione trimestrale** degli impegni e dei pagamenti, da aggregare a livello di misura e successivamente a livello di Fondo strutturale;
- dati per il **monitoraggio fisico**, rilevati a livello di operazione e, successivamente, aggregati a livello di misura;
- dati per il **monitoraggio procedurale**, rilevati a livello di misura o tipologia di intervento fino al livello di operazione, ove possibile.

La rilevazione dei dati è effettuata con una tempistica compatibile con la cadenza trimestrale per il monitoraggio finanziario, semestrale per il monitoraggio procedurale, annuale per il monitoraggio fisico.

Per assicurare la raccolta sistematica dei dati relativi all'attuazione del PON ATAS, il Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali metterà a disposizione dei beneficiari finali, in prima istanza, specifici formulari standardizzati su supporto magnetico da inviare tramite e-mail ovvero File Transfer Protocol (FTP) con cadenza mensile. Successivamente si avvarrà delle funzionalità che collegheranno tramite personal computer, ove possibile, i beneficiari finali alla base dati residente sul server del Servizio.

Il flusso informativo per il monitoraggio si può sintetizzare come segue:

- i dati, che hanno origine presso altre Amministrazioni responsabili dell'attuazione di misure e/o Progetti Operativi o azioni del PON ATAS, vengono forniti all'Ufficio I con regolarità e secondo le direttive dell'Autorità di Gestione, per essere aggregati per misura e verificati dai responsabili. I dati finanziari vengono forniti anche nell'apposito ambito riservato alla rendicontazione, per singola voce di spesa e riferimento di fattura o di documento giustificativo equivalente;
- i dati che riguardano le misure attuate dal Servizio vengono raccolti direttamente dall'Ufficio I;
- l'Ufficio VI, competente per tutte le attività connesse ai flussi informativi automatizzati, inserisce i dati nel sistema informativo MONIT 2000;
- l'Autorità di Gestione, dopo che l'Ufficio I ha provveduto al controllo e alla validazione dei dati raccolti, autorizza l'Ufficio VI all'invio elettronico trimestrale dei dati di monitoraggio all'IGRUE che ha, invece, competenza per la raccolta dei dati a livello nazionale e responsabilità nelle attività di scambio delle informazioni con la Commissione Europea.

1.7 Modalità per il trasferimento dei dati

Il flusso delle informazioni relative al PON ATAS può essere logicamente suddiviso in **due componenti**, nazionale e comunitaria. **La componente nazionale** riguarda lo scambio di informazioni tra l'Autorità di Gestione e gli Enti attuatori, **la componente comunitaria** si riferisce allo scambio informativo tra l'Autorità di Gestione e l'Unione Europea. Le due componenti sono collegate, a regime, tramite la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA), articolata in lotti. Nel caso di lotti della RUPA non ancora realizzati saranno utilizzati i canali Internet.

Nel primo caso, lo scambio dei dati con gli Enti attuatori, da effettuare preferibilmente per via elettronica, avverrà secondo le modalità di volta in volta concordate con i soggetti interessati.

I dati così rilevati, dopo le operazioni di controllo e convalida, saranno inseriti nella base dati "MONIT 2000" collocata presso l'Autorità di Gestione.

Il colloquio informativo con l'Unione Europea sarà assicurato tramite l'IGRUE presso il quale è collocata la banca dati centralizzata per il monitoraggio dei programmi comunitari. I dati rilevati dall'Autorità di Gestione vengono trasmessi per via elettronica nella banca dati centralizzata, da cui il trasferimento telematico alla Commissione Europea avviene secondo le modalità convenute tra la Commissione e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Analogamente, lo stesso canale informativo assicura il flusso di informazioni dalla Commissione Europea verso l'Autorità di Gestione.

1.8 Informazione e pubblicità

Il Regolamento CE 1159/2000 stabilisce che le azioni di informazione e pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali debbono essere rivolte ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea, nonché a dare in tutti gli Stati membri un'immagine omogenea degli interventi, perseguendo due obiettivi:

- a) informare i potenziali beneficiari finali, nonché, le autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente e gli operatori o gli organizzatori di progetti, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati congiuntamente dall'Unione Europea e dagli Stati membri e sulle modalità necessarie per garantirne la trasparenza, migliorarne il funzionamento attraverso il trasferimento di buone pratiche, la diffusione dei risultati, lo scambio di esperienze e di esempi di progetti riusciti, lo sviluppo della partecipazione ai programmi;
- b) informare l'opinione pubblica del ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con lo Stato membro, delle opportunità offerte e dei risultati conseguiti dal QCS 2000 - 2006, fornendo indicazioni anche sui referenti responsabili dei diversi programmi.

In coerenza con tali obiettivi il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione - ha predisposto un apposito Piano di Comunicazione (Allegato 1) che illustra in maniera dettagliata l'articolazione delle iniziative di comunicazione, informazione e pubblicità che sono state programmate. Tale Piano, rivolto prioritariamente ad assicurare l'informazione e la pubblicità del QCS, include anche le azioni di comunicazione relative al presente PON a valere sulla misura 1.4 dell'Asse I (FESR) nell'ambito della quale confluiscono anche le iniziative mirate, a titolarità delle Amministrazioni centrali trasversali e di settore.

Nel contesto del Piano di comunicazione del QCS dovranno trovare, adeguato raccordo programmatico anche le attività di comunicazione, informazione e pubblicità delle altre Autorità di Gestione di Programmi, a loro volta tenute ad adottare propri piani di comunicazione e pubblicità.

1.9 Integrazione delle misure

Le misure del PON ATAS, per la loro natura di attività serventi e funzionali all'attuazione del QCS, contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma essendo caratterizzate da un intrinseco e significativo grado di integrazione. Infatti, l'azione coordinata e le sinergie delle attività programmate nei PO e nel presente PON contribuiscono ad elevare l'efficienza dell'azione amministrativa delle strutture di gestione e l'efficacia dell'attuazione dei programmi cofinanziati. Alcune misure, in modo particolare, risultano complementari alle altre del PON stesso e, pertanto, funzionali al conseguimento dei corrispondenti obiettivi specifici.

La misura I.1, ad esempio, che include tra l'altro le attività di valutazione e di supporto tecnico organizzativo alla sorveglianza del QCS, svolge una funzione fortemente servente sia nei confronti del PON ATAS che del QCS, fornendo all'Autorità di Gestione del QCS e del PON gli strumenti idonei per una più efficace ed efficiente attuazione del PON e del QCS, nonché i mezzi necessari per supportare l'attività di coordinamento e indirizzo di tutti gli interventi cofinanziati.

Effetti maggiormente incisivi e significativi potranno essere conseguiti con le integrazioni tra le iniziative programmate con la misura I.2 del PON - che prevede azioni di indirizzo e coordinamento

settoriale delle amministrazioni trasversali ai fini della programmazione ed attuazione degli interventi dei POR - e le attività di formazione, programmate nell'ambito della misura II.2 e rivolte anche al personale dedicato alle finalità programmate in ambito FESR (es. misura I.2). In tale contesto si inquadrano le proposte delle Amministrazioni centrali di settore che prevedono di sviluppare iniziative di supporto tecnico e metodologico (ad esempio in materia di ambiente, pari opportunità, risorse idriche, internazionalizzazione, difesa del suolo, agricoltura, ecc).

Anche la misura I.4, in quanto strumento di comunicazione al pubblico ed agli operatori in materia di programmazione e di contenuti di QCS, POR e PON, si integra in particolare con le azioni contenute nella misura I.2, attraverso le linee di informazione, comunicazione e pubblicità, riguardanti il QCS, ma anche azioni informative delle Amministrazioni centrali di settore titolari di Progetti Operativi a valere sulla Misura I.2, che intendono promuovere campagne mirate di informazione e comunicazione settoriale.

Le misure II.1 e II.2, assumono una propria configurazione di azioni di sistema per le politiche cofinanziate dal FSE e costituiscono, con la peculiare connotazione fortemente servente verso le restanti misure dei PON e dei POR, un'importante componente di integrazione anche con le azioni previste nelle restanti misure del PON ATAS. In tale quadro, la misura II.2, in particolare, va ad incidere sulla formazione delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali, contribuendo in tal modo ad elevare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del QCS e a diffondere un solido apprendimento delle tecniche e delle procedure ad esse relative.

La Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità della programmazione dei Fondi strutturali comunitari

La Rete Nazionale delle Autorità ambientali e delle Autorità della programmazione dei fondi strutturali comunitari per il 2000-2006 rappresenta il proseguimento ed il rafforzamento, in una logica di continuità, dell'omonima Rete attivata dai Ministeri del Tesoro e dell'Ambiente, e dalla Commissione europea, per il periodo 1994-1999, nata dalla unificazione dei due Gruppi di lavoro "Ambiente" costituiti rispettivamente per l'Obiettivo 1 e per l'Obiettivo 2.

In base al QCS Obiettivo 1 2000-2006 la "Rete" riunisce i rappresentanti delle Autorità ambientali nazionale e regionali, i rappresentanti delle singole Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dell'Obiettivo 1 e dei Docup Obiettivo 2, i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari di ciascun Fondo strutturale, laddove non già rappresentate ad altro titolo, i rappresentanti delle Amministrazioni centrali che siano titolari di linee di intervento nell'ambito dei Programmi operativi regionali o Docup, e dei rappresentanti dei Servizi della Commissione Europea.

Al fine di tenere conto di un esplicito interesse verso le tematiche ambientali, sulla base di specifica richiesta manifestata nel corso della prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS Obiettivo 1, la partecipazione alla Rete è stata estesa al Dipartimento per la Protezione civile ed al Ministero della Salute.

Il QCS definisce la "Rete" "una sede di coordinamento, di riflessione, di formazione, di confronto, di messa in comune delle esperienze e di elaborazione di proposte, di criteri e di metodologie attinenti agli aspetti ambientali dei Fondi strutturali".

In occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS il Ministero dell'Ambiente ha designato il Servizio per lo Sviluppo Sostenibile quale Autorità Ambientale Nazionale. Inoltre è stato approvato il documento relativo alle misure da assumere per garantire in tempi brevi piena e tempestiva operatività alla "Rete". Analogamente, in occasione dei Comitati di Sorveglianza dei POR per l'Obiettivo 1, sono state formalizzate le designazioni dei servizi o uffici indicati quali

Autorità ambientali regionali (generalmente coincidenti con gli Assessorati o le Direzioni per l'Ambiente), e sono state espresse le misure da assumere a livello locale per garantire la partecipazione delle Autorità ambientali alle attività di programmazione e attuazione.

La "Rete" è dotata di una Segreteria tecnica, istituita con ordine di servizio congiunto dei due Ministeri dell'Economia e delle Finanze, ed Ambiente che ne detengono il coordinamento, ed i suoi lavori sono organizzati in base agli orientamenti dell'Unità di coordinamento, composta dai due Coordinatori (uno per ciascun Ministero), dai due rappresentanti delle Direzioni Generali "Ambiente" e "Politiche regionali" della Commissione Europea, e da quattro rappresentanti delle Autorità Ambientali e della programmazione regionali dell'Obiettivo 1 e 2, che si succedono semestralmente in base ad un principio di rotazione per ordine alfabetico di denominazione delle Regioni.

Gli adempimenti posti a carico delle Autorità Ambientali nazionale e regionali dal provvedimento di attuazione del QCS (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 83/2000) e dai Docup sono i seguenti:

- partecipazione ai lavori dei Comitati di Sorveglianza, ognuno nei propri ambiti di competenza (rispettivamente interventi a titolarità delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni regionali);
- definizione di un piano operativo di cooperazione sistematica con le autorità di gestione degli interventi e i responsabili degli assi prioritari e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dai complementi di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;
- predisposizione di adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi e collaborazione alla redazione del rapporto annuale di esecuzione dei programmi operativi;
- definizione degli indirizzi tecnici e metodologici per la valutazione degli aspetti ambientali della programmazione e predisposizione, di un "capitolo ambientale", nella relazione annuale di esecuzione dell'Autorità di gestione del programma.

Al fine di assolvere a tali compiti, la "Rete" ha approvato, nel proprio programma di lavoro per il primo semestre di attività, l'istituzione di due Gruppi di lavoro, il primo con il mandato di produrre un documento di orientamento che permetta alle Autorità ambientali nazionale e regionali di definire tempestivamente il piano operativo di cooperazione sistematica con le Autorità della programmazione dei POR, PON e DOCUP, il secondo con l'incarico di elaborare una base comune per la definizione di indirizzi tecnici e metodologici per la valutazione degli aspetti ambientali degli interventi cofinanziati. Entrambi i compiti sono stati svolti nei termini prestabiliti. I relativi elaborati sono acquisiti agli atti del Comitato di Sorveglianza del QCS Ob.1.

I gruppi di lavoro del QCS

Il QCS, al paragrafo 6.4.3, dispone l'istituzione di alcuni gruppi di lavoro a supporto del Comitato di Sorveglianza del QCS. Tali gruppi, concepiti come strumento di coordinamento e di approfondimento di tematiche specifiche, hanno competenza settoriale e tematica e si riuniscono a scadenze regolari, riferendo al Comitato di Sorveglianza del QCS almeno una volta l'anno.

I Gruppi previsti dal QCS sono:

1. Gruppo di lavoro "Risorse umane"
2. Gruppo di lavoro "Pari opportunità"
3. Gruppo di lavoro "Agricoltura e sviluppo rurale"
4. Gruppo di lavoro "Pesca"
5. Gruppo di lavoro "Trasporti"
6. Gruppo di lavoro "Ricerca, innovazione e sviluppo locale"
7. Gruppo di lavoro "Società dell'informazione"
8. Gruppo di lavoro "Valutazione e monitoraggio"
9. Gruppo di lavoro "Snellimento procedure"
10. Gruppo di lavoro "Risorse culturali"
11. Gruppo di lavoro "Internazionalizzazione"
12. Gruppo di lavoro "Informazione e pubblicità"
13. Gruppo di lavoro "Ammissibilità delle spese"

Secondo il Regolamento del Comitato di Sorveglianza del QCS, le attività di segreteria e organizzazione tecnico – amministrativa dei Gruppi fanno capo alle Amministrazioni che ne detengono la presidenza. Gli oneri relativi alla nomina di eventuali esperti, o ad altri costi esterni di supporto delle attività, ricadono nell'ambito della Misura 1.1 del PON.

In attuazione delle decisioni adottate dal Comitato di Sorveglianza del QCS del 7/1/2000, sono stati istituiti, entro il I semestre 2001, i Gruppi di lavoro: Risorse Umane, Ricerca, Innovazione e Sviluppo Locale, Società dell'Informazione, Informazione e Pubblicità, Valutazione e Monitoraggio.

In sede di riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS del 18 – 19/7/2001 è stata approvata l'istituzione dei Gruppi di Lavoro: "Ammissibilità delle spese", "Pari Opportunità" e "Risorse Culturali".

L'istituzione degli altri Gruppi di Lavoro è demandata al Comitato di Sorveglianza del QCS di febbraio 2002.

Le attività svolte dai Gruppi di lavoro saranno particolarmente incentrate, oltre che negli adempimenti previsti dal QCS, in quelli derivanti sia dal mandato del CdS del QCS, sia dai rispettivi regolamenti interni. La redazione di una relazione annuale da presentare al Comitato di Sorveglianza del QCS darà conto dei risultati conseguiti e dei problemi e delle proposte relative alle materie di rispettiva competenza emerse dai lavori svolti.

2 LE SCHEDE DI MISURA

ASSE I - ASSISTENZA TECNICA E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

2.1 Misura I.1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica

SEZIONE I - IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Numero e titolo della misura

Misura I.1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica.

I.2. Fondo strutturale interessato

FESR

I.3. Asse prioritario di riferimento

Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale.

I.4. Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, comunicazione

412 Valutazione

413 Studi

I.5. Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

In corso di definizione

I.6. Descrizione della misura

La misura I.1 svolge una funzione servente del PON ATAS e del QCS. Infatti essa ha la finalità di rendere disponibili gli strumenti necessari all'Autorità di Gestione del QCS e del presente PON per l'efficiente attuazione degli interventi programmati, nella prospettiva di accompagnare, supportare e coordinare il percorso attuativo del QCS. Le azioni sono rivolte a mobilitare tutte le risorse necessarie, in termini sia di beni strumentali, sia di professionalità dedicate, per favorire i processi di attuazione, coordinamento e controllo del PON e del QCS da parte dell'Autorità di Gestione. In tale ambito, sono incluse sia le attività strumentali all'attuazione del QCS (es. assistenza tecnica, valutazione, sorveglianza, ecc.), sia le attività finalizzate all'approfondimento di tematiche specifiche – in particolare attraverso i Gruppi di lavoro e la Rete delle Autorità Ambientali - sia l'interfaccia con il partenariato socio – economico. Sono, inoltre, previste alcune linee innovative, espressamente rivolte al rafforzamento del partenariato istituzionale, per il coinvolgimento pieno degli enti locali (es. Comuni, ecc.) nei processi di attuazione dei Programmi, attraverso la messa a disposizione di risorse professionali dedicate alle attività di sorveglianza e di accompagnamento ai processi programmatori ed attuativi degli interventi territoriali.

Alcune linee di attività, incluse nell'ambito della presente misura (gestione del Progetto stage, acquisizione di attrezzature e tecnologie informatiche, gestione di spazi informatici, ecc.) saranno attuate per il tramite di CONSIP, quale soggetto strumentale del Ministero dell'Economia e delle

Finanze che espleta tale mandato sulla base delle disposizioni normative in materia di forniture e servizi .

In particolare, la misura prevede le seguenti tipologie di azioni:

Azione a) Assistenza tecnica

L'azione comprende le attività di supporto, anche consulenziale, e di indirizzo, per il coordinamento dell'attuazione del QCS e dei Progetti Operativi che fanno capo alle Amministrazioni titolari di azioni di indirizzo e di sistema nell'ambito del presente PON, ivi compresi il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica. Tali attività, destinate prevalentemente a supportare l'Autorità di Gestione del QCS e del PON ATAS, in funzione delle esigenze di assistenza e supporto specialistico nelle materie inerenti ai processi di gestione del PON e di coordinamento del QCS, mirano soprattutto al rafforzamento dell'Amministrazione anche attraverso integrazioni di processi e di risorse professionali nella prospettiva di una progressiva internalizzazione di funzioni ad elevato contenuto tecnico e professionale indispensabile per un'efficace ed efficiente gestione della programmazione comunitaria.

1. Supporto tecnico per il potenziamento quantitativo e qualitativo delle attività di supporto tecnico delle Segreterie dei Comitati di Sorveglianza e dei Gruppi di lavoro.

L'utilizzo delle risorse finanziarie, anche da finalizzare alla progressiva internalizzazione delle attività ad elevato contenuto tecnico specialistico, riguarda:

- approfondimento di tematiche specifiche, attraverso studi, pareri e valutazioni, riguardanti le materie e gli strumenti della programmazione comunitaria, a livello territoriale e settoriale, anche con riferimento alle esigenze di funzionamento dei Gruppi di lavoro e della Rete delle Autorità ambientali;
- predisposizione degli atti di accompagnamento per la ripartizione delle riserve di premialità comunitaria e nazionale, e la rimodulazione dei finanziamenti.

Le attività sopramenzionate verranno assicurate attraverso:

- reclutamento di giovani tirocinanti, laureati e laureandi, per lo svolgimento di attività di formazione – lavoro in materia di gestione tecnica, amministrativa e organizzativa dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, sulla base di una short list, di durata biennale, articolata per aree tematiche e messa a disposizione delle Amministrazioni centrali e regionali che ritengano farne richiesta secondo le proprie specifiche esigenze;
- l'acquisizione di collaborazioni esterne nella forma di incarichi di studio o di esperti, selezionati su base curriculare e secondo le procedure previste dall'ordinamento interno del Dipartimento, e compatibili alle normative comunitarie;
- progetti finalizzati che assicurino la necessaria qualità delle prestazioni rispetto al complesso di regole, scadenze e vincoli, ed alla conseguente efficiente gestione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, attraverso una internalizzazione di segmenti significativi di funzioni di assistenza tecnica che nei precedenti cicli di programmazione sono stati affidati all'esterno o non organizzati in forma finalizzata.

Tale finalità potrà essere realizzata attraverso progetti finalizzati fondati sulla individuazione di obiettivi specifici da realizzare, sulle risorse umane interne all'Amministrazione da dedicare per il relativo raggiungimento, sui tempi di attuazione e modalità di corresponsione delle prestazioni aggiuntive richieste al personale dedicato rispetto alle ordinarie attività di servizio, in modo da

definire con chiarezza finalità, competenze e costi di specifici e ben definiti ambiti di attività di assistenza tecnica.

Il progetto finalizzato è uno strumento organizzativo previsto dalla contrattazione collettiva per la razionalizzazione del lavoro ed il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'organizzazione interna delle attività di servizio.

Oggetto specifico dei progetti finalizzati potranno, pertanto, essere tutte le attività aggiuntive a quelle ordinarie che si configureranno come attività di assistenza tecnica programmabili, riconducibili a obiettivi e finalità ben identificabili, che richiedano la mobilitazione di una pluralità di profili professionali, nonché competenze settoriali, e che prevedano tempi predefiniti di conseguimento dei compiti assegnati.

A titolo esemplificativo possono indicarsi le attività preparatorie di eventi ricorrenti o straordinari (Comitati di sorveglianza, Gruppi di lavoro, incontri istituzionali, seminari, ecc.) le attività di approfondimento tematico mirato (monitoraggio, valutazione, regimi di aiuto, riserva di premialità, PIT ecc.), le attività di tipo ricognitivo e analitico (individuazione e studio di specifiche criticità, supporto alle autorità di gestione nell'attuazione dei programmi, predisposizione rapporti, linee guida e workreport, ecc.).

2 ASSISTENZA TECNICA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL RUOLO DEL MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI – UCOFPL DI AMMINISTRAZIONE CAPOFILO DEL FSE IN OB.1 E RESPONSABILE DELLA MISURA II.1

Obiettivo della presente azione è supportare l'attuazione degli interventi FSE in Ob.1 e la realizzazione della Misura II.1 del PON Ob.1 "Assistenza tecnica e Azioni di sistema" a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali– UCOFPL, in tutti gli aspetti che competono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso azioni di coordinamento di tutte le Amministrazioni regionali e centrali per gli ambiti di competenza del FSE e di sostegno all'attuazione degli interventi a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della misura II.1.

A) *Accompagnamento al ruolo di amministrazione capofila del FSE in ob.1*

Obiettivi

Ottimizzare l'impatto sui sistemi degli interventi finanziati con il Fondo sociale europeo mediante un'attività di coordinamento, in grado di accompagnare e sostenere l'attuazione del QCS Ob.1, assicurandone il raccordo con quella dell'Ob.3 e la coerenza con il Quadro di Riferimento per sviluppare le risorse umane.

Tipologie di intervento

- a) Raccordo con altre Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nella attuazione degli interventi FSE nell'ambito della programmazione Ob.1.
- b) Supporto al processo di programmazione FSE 2000-2006 e riprogrammazione di metà periodo.

Raccordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione di interventi di formazione inerenti le tematiche di FSE indirizzati ai membri del Gruppo tecnico risorse umane e ai soggetti interessati alla gestione degli interventi sulle risorse umane (FSE) nei POR e nei PON.

Nell'ambito delle tipologie di intervento previste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ISFOL accompagnerà, come previsto nel PON, la realizzazione delle azioni di sistema attraverso attività rivolte, in particolare, alla definizione di metodologie; modelli; analisi e diffusione di buone pratiche; predisposizione di documenti specifici; progettazione e coordinamento di linee

sperimentali legate alle riforme settoriali, alla qualità della formazione professionale e dei servizi per l'impiego e all'integrazione tra sistemi; analisi dei sistemi formativi e del lavoro; azioni di valutazione del FSE. Fornirà inoltre assistenza tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del PON.

B) Accompagnamento al ruolo di amministrazione responsabile della misura II.1

Obiettivi

Supportare l'attuazione della Misura II.1 in tutti gli aspetti che competono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso azioni di coordinamento, di assistenza e supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la gestione del Comitato di Sorveglianza, e all'Amministrazione responsabile dell'attuazione della misura. Supportare, inoltre, le Amministrazioni responsabili dell'attuazione delle azioni II.1A e II.1D.

Tipologie di intervento

- a) Supporto tecnico al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – UCOFPL per la gestione della Misura II.1.
- b) Supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'elaborazione dei materiali preparatori, relativi agli interventi a titolarità del MLPS, al Comitato di Sorveglianza.
- c) Raccordo con valutatore indipendente
- d) Supporto alla redazione dei rapporti annuali di esecuzione.
- e) Supporto alle attività connesse alla programmazione FSE 2000-2006 e alla riprogrammazione di metà periodo.
- f) Supporto alla predisposizione e gestione dei bandi e delle procedure di selezione e valutazione dei progetti.
- g) Piano di assistenza tecnica, del Ministero Affari Esteri, per la realizzazione delle attività previste dall'azione II.1.D.
- h) Supporto tecnico al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale politiche per l'impiego per la realizzazione degli interventi programmati nell'azione II.1.A.

3 SUPPORTO AL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROGETTAZIONE, LA GESTIONE, IL MONITORAGGIO ED IL CONTROLLO DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DELLA MISURA II.2.

L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare e rendere più efficace la tempestiva realizzazione di tutte le azioni di competenza del Dipartimento nell'ambito della realizzazione della Misura. Si ritiene necessario, infatti, coerentemente con la strategia del PON, rafforzare le strutture tecniche dell'Amministrazione, anche attraverso la progressiva integrazione e internalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione.

L'intervento prevede, a titolo esemplificativo, la realizzazione di attività quali:

- supporto tecnico al Dipartimento della funzione pubblica per la gestione della Misura II.2.
- supporto tecnico e organizzativo alla partecipazione al Comitato di Sorveglianza del PON e al Gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica;
- supporto alla predisposizione e alla trasmissione dei dati e delle informazioni necessari alle attività svolte dal valutatore indipendente;
- supporto alla redazione delle relazioni sullo stato di attuazione della Misura, ai fini della predisposizione dei Rapporti annuali di esecuzione del PON;
- supporto al processo di programmazione 2000/2006 e alle attività connesse alla riprogrammazione di metà periodo;
- supporto alla predisposizione e gestione dei bandi e delle procedure di selezione e valutazione dei progetti;

- supporto tecnico alle attività di erogazione dei pagamenti, certificazione delle spese e rendicontazione relative alla Misura;
- supporto tecnico alle attività di controllo ordinario relative alla Misura;
- accompagnamento e supporto al monitoraggio procedurale, finanziario e fisico della Misura (definizione della metodologia di monitoraggio, costituzione e gestione di banche dati...);
- approfondimento di tematiche specifiche, attraverso studi, pareri e valutazioni, riguardanti le materie e gli strumenti della programmazione comunitaria;
- supporto al coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del PON e della Misura;
- supporto alle attività di partenariato istituzionale attinenti all'attuazione del PON;
- raccordo con altre Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nella realizzazione di interventi di supporto alla Pubblica Amministrazione, nell'ambito della programmazione obiettivo 1.

Azione b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS

Le attività programmate sono finalizzate ad identificare le modalità operative, i percorsi procedurali e gli strumenti organizzativi più idonei per consentire alle Amministrazioni di rispondere in maniera adeguata ed efficiente ai nuovi Regolamenti Comunitari, in particolare in materia di circuiti finanziari e sistemi di controllo, rendicontazione e ammissibilità delle spese, efficienza ed efficacia finanziaria e gestionale, mercato interno e concorrenza, ecc..

In tale ambito, sono previste attività di studio, di consulenza e supporto amministrativo, anche a favore delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei Programmi, proponendo le soluzioni più idonee per la risoluzione di principali problemi organizzativi e procedurali comuni, anche mediante la diffusione di buone pratiche, in sinergia con le attività già previste nella scheda di Misura II.2 a titolarità del Dipartimento per la Funzione Pubblica, in particolare nel quadro dell'azione 1.

L'azione, a titolarità dell'Autorità di Gestione del PON, che si avvarrà anche del supporto del *Gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica*, sarà attuata con il ricorso a professionalità interne ed esterne, così come previsto dalla precedente azione a).

Azione c) Supporto tecnico ed organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione

Questa azione, volta a fornire il necessario supporto amministrativo e organizzativo alle riunioni del CdS del QCS e del PON ATAS e ad agevolare il coinvolgimento del partenariato, si attua mediante:

- 1) Attività di supporto al CdS del QCS, del PON ATAS, ai Gruppi di lavoro, ed alle riunioni ai vari livelli istituzionali per :
 - ❖ l'organizzazione delle riunioni e delle attività di partenariato istituzionale attinenti all'attuazione del PON e del QCS;
 - ❖ la predisposizione della documentazione necessaria all'attività dei Comitati di Sorveglianza, ivi compresa l'elaborazione, la riproduzione e la diffusione della stessa alle parti interessate;
 - ❖ la redazione di rapporti e documenti;
 - ❖ le attività di traduzione di testi e di interpretariato;
 - ❖ l'acquisizione dei beni strumentali (fotocopie, catering, noleggio attrezzature audio-video etc.) necessari allo svolgimento delle riunioni dei CdS, della Rete delle Autorità Ambientali, dei Gruppi di lavoro e degli incontri partenariali;
 - ❖ l'attività di segreteria del PON ATAS, del QCS e dei Gruppi di lavoro, previsti dalle disposizioni di attuazione del QCS, presieduti dalla Autorità di Gestione del QCS e del PON ATAS, compresa la gestione degli indirizzi di posta elettronica, ed il supporto tecnico-organizzativo al Gruppo tecnico risorse umane, presieduto dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
 - ❖ il funzionamento del *Gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica* (GCAT) finalizzato alla messa in comune di linee di orientamento, indirizzo e scambio informativo in materia di assistenza tecnica del QCS e dei singoli programmi operativi, con particolare riguardo alle buone pratiche, anche attraverso il ricorso a strumenti informatici, in modo da assicurare la circolazione delle informazioni, l'acquisizione dei dati di avanzamento procedurale delle attività di assistenza tecnica.

2) l'azione della Segreteria Tecnica istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, infatti potrà essere istituita un'apposita Segreteria Tecnica, ai fini del rafforzamento delle funzioni di carattere trasversale relative alla programmazione e gestione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali. La Segreteria sarà formata da personale interno all'Amministrazione e avrà tra i propri compiti quello di fissare standard, requisiti, metodi, indicatori di verifica, anche al fine di valutare la coerenza degli interventi con le politiche nazionali.

3) l'attività di segreteria della "Rete nazionale delle Autorità ambientali e della programmazione", in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente – Servizio per lo Sviluppo sostenibile;

4) la realizzazione del Forum telematico del Comitato di sorveglianza del QCS – Ob.1, avente lo scopo di favorire la condivisione e la pubblicazione, in modo organico e strutturato, della documentazione di lavoro e delle informazioni del CdS del QCS– Obiettivo 1 - 2000-2006 e delle altre spese per l'informatizzazione delle procedure amministrative e funzionali alle attività dell'AdG;

5) Il rafforzamento, l'aggiornamento e la gestione della dotazione tecnologica hardware e software dell'Autorità di gestione del PON e del QCS.

Il finanziamento delle attività comprese nei punti 3), 4), 5) avverrà sulla base di piani di attività (comprensivi di budget previsionale) da presentare da parte degli organismi responsabili della loro attuazione e sarà condizionato al parere positivo del Comitato di Sorveglianza del PON.

L'azione, a prevalente, ma non esclusiva, titolarità dell'Autorità di Gestione del PON, si avvarrà dell'impiego di risorse professionali interne e/o esterne alle amministrazioni e dei mezzi strumentali accessibili attraverso i fondi strutturali.

Azione d) Sostegno tecnico al partenariato

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni del QCS, in materia di rafforzamento del partenariato, soprattutto istituzionale, l'azione si propone di promuovere un efficace coinvolgimento del partenariato istituzionale nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza, con particolare riferimento agli enti locali (es. Comuni) nella qualità di soggetti protagonisti dello sviluppo territoriale. Più specificamente mira a promuovere conoscenze, da parte degli Enti locali, attuatori primari delle forme di intervento cofinanziate, sui meccanismi e vincoli per l'accesso ai finanziamenti comunitari, con particolare riferimento a quelli relativi ai progetti integrati, rendendo disponibile il necessario supporto operativo all'attuazione delle iniziative, nonché alla diffusione di informazioni e documenti per un'efficace partecipazione ai processi di sviluppo locale. L'azione è caratterizzata da una specifica funzione di orientamento e di pieno coinvolgimento dei soggetti istituzionali nelle tematiche della programmazione e dell'attuazione dei programmi, anche a livello locale, in sinergia con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (e, per il suo tramite, con le istituzioni del FORMEZ linea di azione Rap100) per quanto riguarda eventuali attività complementari di formazione necessarie allo svolgimento dei propri compiti (si veda ad esempio l'azione 1, punto 7 della Misura II.2).

In tale ambito, si inquadrano le specifiche iniziative di Assistenza Tecnica ai soggetti istituzionali subregionali delle Regioni Obiettivo 1, finalizzate a supportare gli stessi nell'attuazione della programmazione, perseguire una più efficiente e attiva partecipazione all'attività decisionale e di sorveglianza dei programmi cofinanziati, nonché a rafforzare, soprattutto negli Enti Locali, quali principali destinatari delle opportunità dei fondi strutturali e fruitori primari delle linee di finanziamento, la capacità progettuale e di utilizzo delle risorse comunitarie.

Tale azione verrà realizzata dall'ANCI, in stretta collaborazione e cooperazione sinergica con le Regioni, utilizzando risorse umane esterne all'Amministrazione, dedicate all'animazione e alla formazione degli Enti locali.

Azione e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS e del PON ATAS

Coerentemente con quanto previsto all'art. 42 del Regolamento 1260/99, la valutazione intermedia rappresenta uno strumento essenziale di accompagnamento del processo di gestione del PON e del QCS, costituendo un'attività di analisi dei processi tecnici e procedurali necessaria a supportare l'Autorità di gestione nelle decisioni in materia di sorveglianza e attuazione degli interventi cofinanziati.

L'azione comprende le seguenti attività:

1. predisposizione e attuazione delle iniziative necessarie alla messa a punto del sistema di valutazione del QCS e del PON ATAS, entrambe incluse nell'ambito del presente PON, nonché all'implementazione del sistema di monitoraggio ad essa strumentale, ivi comprese le attività del Gruppo di lavoro Valutazione e monitoraggio;
2. affidamento dell'incarico di valutazione di medio periodo sia del QCS, sia del PON ATAS e gestione dei relativi rapporti contrattuali e delle attività ad essi correlate;
3. analisi periodica dello stato di avanzamento dei programmi per forma d'intervento, asse prioritario e misura;
4. attività connesse all'elaborazione ed all'utilizzo dei rapporti di valutazione intermedia del QCS e del PON ATAS al fine della individuazione di proposte integrative e modificative del quadro programmatico iniziale, nonché misure correttive per migliorare l'efficienza gestionale del PON del QCS e le performance di attuazione procedurale, finanziaria e fisica.

Durante l'elaborazione dei Rapporti di valutazione, sarà data particolare importanza all'approfondimento delle metodologie utilizzate nelle sedi previste dai documenti programmatici di riferimento.

Inoltre, nell'ambito di tale azione si prevede di rafforzare le procedure, i sistemi e gli organi di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale attraverso la realizzazione di interventi specifici tesi a integrare e ottimizzare le funzionalità del sistema. A tal fine sono state individuate due linee specifiche di intervento: realizzazione e/o acquisizione di pacchetti applicativi specialistici e aggiornamento tecnologico della dotazione hardware e software dedicata al trattamento dei dati relativi al QCS 2000-2006.

Per quanto riguarda la prima linea d'intervento è necessario dotare gli uffici dell'Autorità di Gestione del QCS di prodotti specialistici per realizzare elaborazioni cartografiche, di software statistico specialistico e pacchetti per l'integrazione di dati socio-economici nazionali con i dati di attuazione degli interventi localizzati sul territorio dell'obiettivo 1. Per quanto riguarda la seconda linea concernente l'aggiornamento tecnologico, verrà fornita all'Autorità di Gestione la necessaria strumentazione per la realizzazione delle elaborazioni cartografiche citate in precedenza, e per procedere all'implementazione della strumentazione hardware e software oggi in dotazione.

Per quanto concerne il monitoraggio del PON ATAS, l'AdG si avvale del sistema informatico "MONIT 2000" per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, per la cui descrizione si rinvia al paragrafo 1.6 della parte generale del presente complemento.

Nell'ambito di tale azione potranno essere attivati strumenti di implementazione e ottimizzazione del sistema, anche attraverso il confronto istituzionale con le altre amministrazioni coinvolte, utilizzando le risorse professionali e strumentali accessibili ai fondi strutturali e richiamate nelle precedenti azioni.

Azione f) Studi e consulenze

L'azione include le attività di tipo consulenziale e di studio, ad elevato contenuto specialistico, sulle tematiche che investono l'attuazione del PON e del QCS ed in particolare le prestazioni a domanda e di durata limitata, riconducibili alle esigenze di approfondimento dell'Autorità di gestione del PON e del QCS, sui temi inerenti l'attuazione degli interventi cofinanziati. Tra le iniziative previste rientrano, per esempio, le prestazioni per studi e approfondimenti su aspetti istituzionali, amministrativi, fiscali, economici, ecc. emergenti anche in relazione alle risultanze della valutazione intermedia. Su dette prestazioni, l'Autorità di gestione del PON e del QCS provvede ad informare periodicamente il Comitato di Sorveglianza del PON comunicando gli incarichi attribuiti e le tematiche oggetto degli studi, nonché i risultati delle attività finanziate.

Alle iniziative consulenziali, funzionali anche alle azioni descritte, potrà essere destinata una quota non superiore al 10% delle risorse previste per la misura I.1.

La misura 1.1 potrà, inoltre, finanziare attività di assistenza tecnica su iniziativa della Commissione europea in conformità con l'art.23 del Reg. CE 1260/99.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Obiettivo 1 - Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del PON e del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato.

Obiettivo 2 - Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa.

II.2. Soggetti destinatari dell'intervento

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - UCOFPL, Ministero degli Affari Esteri, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale politiche per l'impiego, Dipartimento della Funzione Pubblica, Amministrazioni centrali, Regioni e Enti locali e loro associazioni, rappresentanti delle Parti Sociali.

II.3. Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia).

SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1. Normativa comunitaria di riferimento

(vedi allegato2 per la normativa di riferimento nazionale)

Normativa comunitaria
Regolamento CE n° 1260/1999;
Regolamento 1783/99
Regolamento 1685/2000
Regolamento CE n° 438/2001
Regolamento CE n° 448/2001
Decisione C(2000) 635 del 22.3.2001
Direttiva CE 85/337 del 27.06.85;

III.2. Beneficiari finali

Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - UCOFPL, Ministero degli Affari Esteri – DG per gli Italiani all’Estero e le Politiche Migratorie, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale politiche per l’impiego, Dipartimento della Funzione Pubblica, Associazioni rappresentative del partenariato istituzionale (Enti locali, organismi di diritto pubblico e associazioni costituite da detti enti), Amministrazioni centrali varie.

III.3. Amministrazione responsabile

Nome: MEF– DPS - Servizio per le Politiche dei fondi strutturali comunitari

Indirizzo: Via Curtatone, 4/D

Città: 00185 Roma

III.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e del relativo cronogramma

1. Il conferimento degli incarichi, previsti dalle azioni a), b), c), e) ed f), sarà effettuato con il ricorso ad esperti e strutture selezionate sulla base di comprovata esperienza professionale, e, comunque, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria e nazionale.
2. Il reclutamento di tirocinanti, di cui all’azione dell’azione a), avverrà attraverso la costituzione da parte dell’Autorità di gestione del QCS di una short list per ordine alfabetico e per profilo professionale (area tecnico scientifiche, amministrativa, economica e giuridica) di durata biennale, rinnovabile, comprendente soggetti in possesso di idonei requisiti di merito scolastico e di specializzazione, che abbiano fatto domanda di candidatura.
3. Il rafforzamento delle strutture interne (segreterie tecniche), in applicazione della delibera CIPE n. 156/2000 del 21 dicembre 2000, avverrà attraverso specifici progetti finalizzati anche all’esecuzione di attività di supporto ai Comitati di Sorveglianza, ed al rafforzamento delle funzioni di carattere trasversale, aggiuntive a quelle istituzionali. Tali progetti finalizzati sono predisposti dalle Amministrazioni interessate, che potranno avvalersene anche nell’ambito delle altre misure del PON, in conformità con gli obblighi imposti dalla contrattazione collettiva integrativa di cui al Contratto Collettivo Nazionale di lavoro (CCNL). Essi prevedono, fra l’altro, l’individuazione degli obiettivi da perseguire, delle strutture interessate, delle azioni da attuare, dell’impatto sull’attività e sull’organizzazione degli uffici che ne deriva, della quantificazione

degli oneri e dei responsabili. Il personale interno coinvolto nell'attuazione dei progetti è individuato sulla base di un ordine di servizi delle Amministrazioni interessate che ne disciplini la natura delle attività, la durata delle prestazioni, nonché i requisiti professionali richiesti.

Saranno poste a carico della presente misura le spese relative ai progetti finalizzati presentati dall'Autorità di gestione del PON e del QCS e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

4. L'acquisto di forniture di beni e servizi effettuato sulla base di procedure che assicurino il miglior rapporto qualità/prezzo, ricorrendo a bandi europei o, quando si tratti di importi al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria, a indagini di mercato.

5. Le iniziative che saranno attuate mediante affidamento diretto dovranno essere supportate da idonea motivazione che trovi fondamento nella normativa nazionale e comunitaria in materia. In tale ambito, il Ministero dell'Economia e delle Finanze si avvarrà della CONSIP in qualità di soggetto strumentale, ai sensi del D.M. 22.12.1997, per le attività previste per la realizzazione del Forum telematico dei Comitati di Sorveglianza del QCS Ob. 1 2000 – 2006 (azione c), per la gestione della lista dei tirocinanti, etc. 6. Le tipologie di intervento di cui all'azione a), punto 2, previste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, saranno realizzate dall'ISFOL, come previsto nel PON.

Cronogramma delle Fasi di attuazione

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4				
<i>Fasi 1</i> Predisposizione e pubblicazione bandi																																
<i>Fase 2</i> Ricezione delle offerte																																
<i>Fase 3</i> Istruttoria delle offerte e pubblicazioni graduatoria																																
<i>Fase 4</i> Aggiudicazione																																
<i>Fase 5</i> Comunicazione al vincitore e stipula contratto																																
<i>Fase 6</i> Esecuzione delle attività																																

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Le attività della misura (assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, studi, consulenze, ecc.) sono riconducibili a diverse tipologie di operazioni, tra le quali acquisizione di:

- servizi di assistenza tecnica
- servizi specialistici;
- forniture informatiche;
- prestazioni aggiuntive da parte del personale dell'Amministrazione pubblica impegnato nell'attuazione del PON e del QCS;
- prestazioni di supporto operativo attraverso iniziative di formazione lavoro a carattere individuale;
- beni e servizi per lo svolgimento dei lavori dei CdS del PON e del QCS.

Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione faranno riferimento a criteri generali quali:

- Affidabilità dell'ente proponente (solidità economico-finanziaria, esperienza pregressa nell'ambito della tipologia di intervento da realizzare, ecc.);
- Capacità organizzativa;
- Qualità tecnica ed economica dell'offerta (aspetti metodologici, programmazione dei lavori, modalità organizzative);
- Titoli di qualificazione professionale nelle materie di competenza dell'Amministrazione Curricula ed elementi di merito scolastico ed altri titoli formativi nelle materie di competenza dell'Amministrazione
- Titolo scolastico universitario e formativo, profilo professionale per area tematica e limite di età per la partecipazione alle attività di tirocinio sui fondi strutturali, di cui all'azione a).

Qualora nel corso dell'attuazione del PON, si ravvisasse la necessità di adeguare i criteri generali a specifiche esigenze impreviste, l'eventuale revisione di tali criteri generali sarà evidenziata in sede di aggiornamento del presente Complemento di programmazione.

III.6. Spese ammissibili

Coerentemente con le norme di ammissibilità di cui al Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99 art. 30, par 2, si riporta l'elenco delle principali spese ammissibili, tra le quali:

- a. Spese per l'impiego di risorse umane:
 - compensi per collaborazioni ed esperti esterni (informatici, web designer, net-management, ricercatori senior e junior) e funzionari interni all'amministrazione (preparazione, progettazione, assistenza) su base h/gg/uomo dedicati;
 - missioni comitati di coordinamento;
- b. Spese per l'acquisizione di studi, ricerche, elaborazione dati e predisposizione materiali informatici (banche dati, moduli standard su supporto informatico, ecc...);
- c. Spese per:
 - la fornitura e messa in opera beni strumentali (acquisto e installazione di strumenti, apparecchiature informatiche e di fotoriproduzione; forniture di hardware, software e dotazioni di strumenti informatici);
 - la gestione del servizio telematico relativo all'operatività del Forum del CdS Obiettivo 1 2000 - 2006 ed altri spazi WEB dedicati;
 - l'acquisizione dei servizi di valutazione intermedia del PON e del QCS;
 - i compensi per i soggetti selezionati nell'ambito del "Progetto stage", ospitati presso l'Adg del PON e del QCS;
 - l'acquisto di servizi e di beni strumentali per la predisposizione della documentazione di supporto ai Comitati di Sorveglianza, ai Gruppi di lavoro e alle Segreterie tecniche;
 - i compensi per servizi di traduzione e interpretariato;
- d. Costi di organizzazione delle riunioni di partenariato istituzionale e degli Organi di supporto al Comitato di Sorveglianza del PON e del QCS.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le attività programmate assumono un effetto integrante connaturato nella tipologia di attività servente del PON e del QCS. Si tratta, infatti, in massima parte, di servizi di accompagnamento strumentali alla gestione del PON e del QCS, e, in quanto tali, portatori impliciti di effetti sinergici sui processi attuativi dei programmi cofinanziati. Basta ricordare le interrelazioni del sistema di valutazione intermedia sul percorso di attuazione del QCS, e, di conseguenza anche dei PO, nonché gli effetti d'impatto organizzativo e gestionale delle risorse umane professionalizzate e di servizi strumentali per l'accompagnamento dei processi di attuazione del QCS. L'offerta di servizi ha quindi una potenziale caratterizzazione di effetto di integrazione sia per l'impatto diretto sui processi procedurali sviluppatasi presso l'Autorità di gestione del presente PON e del QCS, sia per quello indiretto prodotto dalle risultanze di tali servizi in favore di altre Autorità di gestione e di altri PO. Si tratta di effetti a cascata che investono direttamente le iniziative omologhe programmate nei PO (es. attività di assistenza tecnica e valutazione; iniziative di accompagnamento alla sorveglianza; supporto specialistico ai CdS e alle proprie strutture di supporto; ecc.), nonché gli impatti prodotti dalle attività e dai servizi strumentali all'attuazione e alla gestione dei programmi cofinanziati.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1. Tasso di partecipazione

FESR 75%.

IV.2. Piano finanziario

La tabella seguente riporta il piano finanziario a livello di misura, nelle specifiche componenti e origini delle fonti di finanziamento comunitaria, nazionale e privata.

Annualità	Costo totale	Totale Risorse pubbliche	Risorse pubbliche					Contributi nazionali	Risorse private
			Contributi comunitari						
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP		
	1=2+9	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8	9
Totale	21.432.300	21.432.300	16.073.975	16.073.975	-	--	--	5.358.325	--

SEZIONE V – VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA EQUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni sono collegate agli obiettivi specifici del PON secondo lo schema seguente.

AZIONI	OBIETTIVI
Azione a) Assistenza tecnica	Obiettivo 1: Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e garantire l'assistenza del MEF alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato.
Azione b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS	
Azione c) Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione	Obiettivo 2: Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa.
Azione d) Sostegno tecnico al partenariato	
Azione e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS	
Azione f) Studi e consulenze	

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

La pertinenza è assicurata dai requisiti volti a privilegiare, in fase di selezione, le competenze professionali specifiche dei soggetti qualificati ad espletare le attività programmate e delle risorse professionali coerenti con le esigenze di coordinamento dell'attuazione e gestione delle iniziative incluse nel PON e nel QCS, nonché da una più efficace valorizzazione delle professionalità interne alle Amministrazioni, delle potenzialità espresse dall'ingresso del mondo giovanile e dell'esperienza nel settore dei fondi strutturali.

Principi e priorità trasversali	Pertinenza
Obiettivi specifici	Rilevante I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza agli interventi con maggiore capacità di contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della misura (es. rafforzamento del coordinamento, della gestione e della sorveglianza).
Concentrazione degli interventi	Rilevante. Nell'attuazione degli interventi verrà prestata particolare attenzione alla concentrazione degli interventi, al fine di massimizzare i risultati e potenziare l'efficienza della gestione dei programmi
Integrazione degli interventi	Non rilevante. L'integrazione è una caratteristica insita nelle attività strumentali e serventi. In questo caso l'integrazione assume una caratterizzazione indiretta, agendo sugli strumenti di coordinamento e sorveglianza del PON e del QCS, nonché sulle strutture di supporto alla gestione del PON e del QCS, ed esercitando un'azione limitata sull'attuazione dei PO.
Condizioni di attuazione	Rilevante. Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS e più in particolare con quelle previste dal PON ATAS.
Sostenibilità ambientale	Non rilevante.
Pari opportunità	Rilevante In sede di attuazione degli interventi verrà preso in considerazione il rispetto del criterio di pari opportunità.
Occupazione	Rilevante Le attività proposte generano effetti diretti (figure)

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi.

Indicatori di realizzazione

Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/03	Target al 30/12/08							
II - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica	a) Assistenza tecnica	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo		Personale interno coinvolto nelle Segreterie Tecniche	num	20	25							
						tirocinanti		6	24							
						contratti		17	35							
	b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo			output prodotti	num	2	2						
							c) Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo			incontri di partenariato istituzionale	num	30	50
													incontri di partenariato economico - sociale	num	6	17
	d) Sostegno tecnico al partenariato	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo			contratti	num	20	20						
							soggetti istituzionali coinvolti	num	50	200						
	e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS	412 Valutazione	Valutazione dei Programmi Operativi				contratti	num num	2	4						
	f) Studi e consulenze	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo			contratti consulenziali a supporto dell'AdG	num	5	10						
							413 studi	Studi e ricerche di settore	Altri settori (attuazione del PON e QCS)	num	4	10				

Indicatori di risultato

In corso di elaborazione.

Indicatori di impatto

In corso di elaborazione.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali, risultanti dagli interventi previsti dalla misura I.1, sono essenzialmente di tipo diretto (consulenze, incarichi, formazione lavoro, appalti, ecc.), ed in minore misura di tipo indiretto (miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attuazione dei PON e dei POR).

SEZIONE VI – CONTROLLO***VI.1 Controllo*****Autorità di Gestione:**

MEF - DPS – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - Ufficio 1, che è responsabile anche del controllo contabile finanziario della misura.

Autorità di Pagamento:

MEF - DPS – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - Ufficio 6.

2.2 Misura I.2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Numero e titolo della misura

Misura I.2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali, non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo.

I.2. Fondo strutturale interessato

FESR

I.3. Asse prioritario di riferimento

Assistenza Tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

I.4. Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

412 Valutazione

413 Studi

414 Azioni innovative

I.5. Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

In corso di definizione

I.6. Descrizione della misura

La misura si propone l'obiettivo di dotare le Amministrazioni centrali trasversali e di settore, non titolari di PON, dei necessari strumenti rivolti a rafforzare e qualificare le attività di coordinamento settoriale, assistenza ed indirizzo metodologico a favore delle Regioni e degli enti locali nell'ambito delle rispettive missioni istituzionali finalizzate allo sviluppo del Mezzogiorno e, quindi, ad accompagnare e supportare i processi di attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Tale esigenza ha acquisito maggiore rilievo anche a seguito dei processi di decentramento amministrativo che hanno trasferito nelle Regioni e negli Enti locali i centri di responsabilità di molteplici compiti in precedenza attribuiti allo Stato, configurando, in coerenza con tale quadro, una prevalente assegnazione (70%) delle risorse del QCS in favore delle Regioni.

In tale contesto, le azioni programmate con la presente misura si propongono di fornire, alle Amministrazioni regionali e altri soggetti competenti a livello centrale e locale, alcuni strumenti (linee guida; modelli; indirizzi metodologici; ecc.) e servizi di accompagnamento dei processi attuativi dei programmi comunitari (assistenza tecnica; risorse umane qualificate; anche con contratti di tirocinio sul "Progetto Sfera") rivolti a potenziare e qualificare le attività di orientamento, indirizzo e coordinamento settoriale di competenza delle Amministrazioni Centrali.

Coerentemente, quindi, con l'obiettivo generale del programma e con gli obiettivi specifici di riferimento del PON (Obb. 2 e 3), la misura è finalizzata alla realizzazione di iniziative di assistenza tecnica, azioni di sistema e strumenti metodologici rivolti a rafforzare le strutture della Pubblica Amministrazione competenti nei settori oggetto dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

La misura viene attuata sulla base di Progetti Operativi ², presentati all'Autorità di gestione del presente PON dalle Amministrazioni Centrali trasversali. Tali Progetti Operativi, contengono e rendono coerenti tra loro un insieme di strumenti e servizi funzionali alle finalità della misura (servizi di assistenza tecnica; attività consulenziali; risorse umane specializzate; strumenti metodologici; studi specifici; forniture informatiche; ecc.).

Al fine di massimizzare le sinergie tra le attività del PON e quelle dei PO, la definizione dei contenuti dei Progetti Operativi, da parte delle Amministrazioni responsabili delle singole operazioni, sarà sviluppata in partenariato con le regioni titolari di PO. In tale quadro di integrazione, l'approvazione e l'attivazione dei Progetti Operativi da parte dell'Autorità di gestione del PON ATAS è subordinata all'acquisizione dell'assenso da parte delle Autorità di gestione dei PO regionali.

Il quadro riepilogativo seguente riporta, per ciascuna Amministrazione centrale proponente, il titolo del Progetto operativo e la descrizione sintetica delle linee di attività in esso previste.

² Insieme di operazioni facenti capo ad una singola Misura ed ad una singola Amministrazione proponente

Elenco progetti operativi

	Amministrazione proponente	Titolo del Progetto Operativo	Azioni proposte
A	Ministero degli Affari Esteri - (MAE) e Ministero delle Attività Produttive – Dige Commercio Estero	Attività di assistenza tecnica e supporto operativo alle azioni di internazionalizzazione dell'economia e della cultura delle Regioni Ob.1.	<ul style="list-style-type: none"> a) Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per la predisposizione di progetti di internazionalizzazione mediante affiancamento programmatico e coordinamento delle attività realizzate a livello centrale e regionale (costituzione tavolo misto Stato-Regioni) b) Assistenza tecnica per la predisposizione di progetti di internazionalizzazione dei sistemi locali di impresa e della cultura del Mezzogiorno nel rispetto della normativa comunitaria c) Collegamento di reti per i servizi all'internazionalizzazione e azioni di animazione territoriale per favorire il processo di informatizzazione del sistema imprenditoriale e istituzionale d) Azioni di collegamento con le altre Amministrazioni centrali attraverso attività di consulenza per l'identificazione di progetti comuni e) Costituzione di presidi regionali di assistenza tecnica, collegati in rete con l'Istituto Commercio estero (ICE) in grado di supportare i processi di internazionalizzazione in atto, a livello locale, mediante azioni di animazione, affiancamento programmatico e coordinamento delle attività realizzate a livello centrale e regionale anche attraverso lo strumento del Tavolo misto Stato-Regioni.
B	Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio – Sviluppo sostenibile	Azioni di rafforzamento del profilo ambientali attraverso una graduale internazionalizzazione dei processi tecnico amministrativi orientati allo sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> a) Potenziamento delle autorità ambientali centrale e regionali per strutturare i processi di programmazione dello sviluppo coerentemente con il principio della b) "sostenibilità ambientale" c) Sostegno all'istituzione ed avvio delle ARPA nelle Regioni Obiettivo 1 escluso il Molise d) Attività di indirizzo e assistenza tecnica nei confronti delle autorità ambientali regionali e delle Amministrazioni centrali, ai fini dell'attuazione della "Rete ecologica nazionale" e) Creazione della segreteria tecnica ex par. 6.4.3 QCS f) Sviluppo di azioni di assistenza consulenza e supporto ai soggetti gestori di ATO, sia in materia di risorse idriche che di smaltimento dei rifiuti, nella loro organizzazione interna e nell'implementazione dei piani di settore di rispettiva competenza g) Standardizzazione delle linee di attività e dei prodotti delle ARPA direttamente connessi all'attuazione di misure ed assi dei POR e formulazione di circuiti di raccordo fra ARPA-ANPA ed il sistema di Autorità Ambientali h) Assistenza tecnica ed azioni di accompagnamento agli enti gestori di aree protette ed elaborazione di modelli imprenditoriali eco-compatibili all'interno delle reti ecologiche regionali
C	Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio DG Difesa del Suolo per il tramite dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Azioni di assistenza tecnica per la formulazione di azioni finalizzate al governo e gestione delle risorse suolo, acqua e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> a) Azioni di assistenza tecnica, studi specifici ed individuazione di criteri e metodologie per l'attuazione dei processi di pianificazione e programmazione nel settore della gestione delle risorse idriche e della difesa del suolo b) Assistenza tecnica e supporto metodologico-operativo nell'organizzazione e nel funzionamento delle Autorità di Bacino, nonché nella formulazione ed applicazione di accordi di programma fra più Regioni nella gestione delle risorse idriche

D	Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale Energia Risorse Minerarie	Interventi di supporto per il potenziamento delle attività di coordinamento, indirizzo, assistenza tecnica alle regioni nel settore dell'energia	<p>Azione 1 - Sostegno alla progettazione e realizzazione dei piani energetici regionali</p> <p>Linea A – Assistenza tecnica e attività di indirizzo alle Regioni per la loro attività di programmazione territoriale nel settore dell'energia</p> <p>Linea B – Trasferimento alle Regioni di una metodologia per l'implementazione di un sistema informativo energetico – ambientale a scala locale attraverso la costituzione di un apposito Tavolo Concertativo</p> <p>Linea C – Attività di consulenza alle Regioni in merito all'attuazione di misure per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dell'intensità energetica nei settori di uso finali dell'energia, nonché per la realizzazione di una banca dati, articolata per sportelli regionali, sulle tecniche e tecnologie più avanzate</p> <p>Azione 2 – Supporto per l'attuazione delle misure nel settore energia contenute nei POR</p> <p>Linea D – Assicurare supporto alla pubblica amministrazione locale per l'utilizzo di tecniche di finanziamento per interventi energetici anche attraverso l'individuazione di misure compensative per Regioni e aree periferiche penalizzate nell'approvvigionamento energetico</p> <p>Linea E – Azioni di sistema volte ad assicurare la verifica, il monitoraggio, la coerenza degli interventi realizzati nel settore dell'energia</p> <p>Linea F – Assistenza tecnica ed attività di indirizzo alle Regioni per la realizzazione di interventi territoriali nel settore dell'energia attraverso azioni di affiancamento nella definizione di accordi e convenzioni con enti e soggetti produttori di energia</p> <p>Azione 3 – Istituzione della Segreteria Tecnica</p>
E	Ministero delle Attività Produttive - DG Turismo	Assistenza tecnica per il rafforzamento delle funzioni di indirizzo, coordinamento, e l'orientamento nel settore del turismo	<p>AZIONE a)</p> <p>Assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e di orientamento delle Amministrazioni centrali e regionali nel settore turistico</p> <p>A1 - Piattaforma informatica per lo scambio di informazioni</p> <p>A2 – Supporto per l'analisi e la verifica dei profili di qualità delle proposte progettuali per valorizzare l'offerta integrata ex art. 5 L. n. 135/01</p> <p>A3 – Indagine sul marketing (monitoraggio indice gradimento/penetrazione Marca Italia)</p> <p>AZIONE b)</p> <p>Implementazione Sistema Informativo Territoriale (SIT) e Sistemi Turistici Locali (STL)</p> <p>B1- Elaborazione progetto di architettura della struttura informativa</p> <p>B2 – Sviluppo e/o estensione software applicativo per la costruzione degli archivi informatici centrale e locali (messa a punto del progetto, completamento del SIIT)</p> <p>B3 – Osservatorio Interregionale</p> <p>AZIONE c)</p> <p>C1 – Segreteria tecnica</p>
E	Ministero dei Beni Culturali	Azioni di assistenza tecnica per il miglioramento della qualità progettuale degli interventi del QCS 2000- 2006	<p>a) Interventi di assistenza e di supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e regionali con trasferimento di buone pratiche per le analisi di opportunità nell'ambito delle attività di coordinamento ed indirizzo delle misure dell' Asse Risorse Culturali</p> <p>b) Studi e ricerche su aspetti specifici dello sviluppo collegati al settore dei beni e delle attività culturali</p> <p>c) Assistenza tecnica alla elaborazione e standardizzazione, di concerto con le Amministrazioni competenti, di procedure e tecniche in grado di elevare la qualità progettuale degli interventi</p>

			d) Elaborazione di modelli imprenditoriali innovativi relativi alla gestione e alla offerta di servizi culturali
F	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale del Coordinamento Territoriale	Progetto pilota per l'adeguamento della strumentazione tecnico-urbanistica ed economico-programmatoria degli enti locali	a) Azioni per la realizzazione della strumentazione tecnico urbanistica ed economico programmatoria degli Enti locali b) Azioni di assistenza tecnica centrale
G	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Edilizia statale e Servizi Sociali	Azioni di assistenza tecnica finalizzate alla diffusione di tecniche e , procedure innovative nella gestione delle acque	a) Costituzione di Gruppi di studio di settore per la sintesi, l'aggiornamento e l'integrazione del patrimonio conoscitivo settoriale b) Modelli di partenariato rivolti alla diffusione di buone pratiche, di tecniche e di procedure per utilizzi innovativi della risorsa nel ciclo integrato dell'acqua c) Costituzione di Nuclei di lavoro interistituzionali e intersettoriali per strategie di partenariato istituzionale mirate all'ottimizzazione della azione tecnico-amministrativa connessa alla fase di realizzazione degli interventi d) Realizzazione di un sistema di monitoraggio nel settore irriguo basato sul sistema informativo territoriale e) Realizzazione di un Osservatorio sulle dinamiche socio-economiche dell'irrigazione e su temi specifici f) Elaborazione di parametri e requisiti tecnici standard per la realizzazione delle infrastrutture irrigue g) Assistenza tecnica e supporto metodologico operativo nella formulazione ed applicazione di accordi di programma fra più Regioni nella gestione delle risorse idriche, nonché nell'opera di trasformazione degli enti idrici ed acquedottistici regionali e locali h) Definizione e standardizzazione di buone pratiche in materia di appalti, di partnership pubblico e pubblico-privato e project financing
I	Ministero del Lavoro - Dipartimento per gli Affari Sociali e previdenziali	Piano di assistenza tecnica per favorire lo sviluppo dei servizi alla persona e alla comunità	a) Sistema informativo di analisi e monitoraggio permanente sul sociale b) Rilevazione di fabbisogni e potenzialità locali c) Definizione di modelli e monitoraggio dell'impatto sociale e dell'occupazione dei POR e dei PON d) Modelli e metodologie di trasferimento esperienze e) Studio sistemi di accreditamento delle competenze professionali, f) Predisposizione di modelli imprenditoriali innovativi a sostegno dei processi di esternalizzazione e riorganizzazione dei servizi alla persona ed alla comunità
L	Ministero per le Politiche Agricole e Forestali	Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo alle Amministrazioni responsabili di misure a sostegno dello sviluppo rurale	Azione A Assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, coordinamento e orientamento delle Amministrazioni centrali e regionali in materia di sviluppo rurale anche attraverso la costituzione di un apposito tavolo di lavoro Stato-Regioni ob. 1 A.1 Attivazione di una postazione tecnica presso il MIPAF A.2 Linee guida e procedure di applicazione dei Regolamenti CE in materia di sviluppo rurale e Fondi Strutturali A.3 Assistenza tecnica alla Progettazione Integrata (Progetti integrati agricoli e di sviluppo rurale) A.4 Procedure di controllo delle misure di sviluppo rurale, analisi e monitoraggio delle politiche comunitarie e nazionali A.5 Sistema di valutazione dello sviluppo rurale A.6 Supporto al Gruppo di lavoro "Agricoltura e Sviluppo rurale" del QCS 2000-2006 Azione B Attività di studio finalizzate ad un efficace orientamento e programmazione delle politiche strutturali e di sviluppo rurale

M	Ministero della Salute	Attività di assistenza tecnica e coordinamento per l'integrazione tra politiche strutturali e tutela della salute pubblica	<ul style="list-style-type: none"> a) Supporto operativo per la definizione di standard nei settori a potenziale impatto per la Sanità pubblica ed in particolare nel ciclo integrato delle acque, nella gestione integrata dei rifiuti e bonifica siti inquinati, nella tutela integrata delle acque costiere, nella innovazione tecnologica delle strutture sanitarie regionali b) Assistenza tecnica e supporto metodologico-operativo alla standardizzazione delle attività e dei prodotti degli Osservatori Epidemiologici regionali ed alla loro messa in rete c) Definizione di modelli di valutazione della qualità delle prestazioni e dei servizi sanitari offerti anche attraverso la partecipazione degli utenti
N	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità	Assistenza tecnica per la realizzazione di azioni di pari opportunità nelle regioni del Mezzogiorno	<ul style="list-style-type: none"> a) Attività di assistenza tecnica e supporto alle amministrazioni centrali e regionali per l'integrazione delle pari opportunità nelle misure dei POR e dei PON b) Attività di analisi e promozione per la realizzazione e diffusione di analisi mirate e progetti pilota a livello regionale e subregionale sulle problematiche di genere c) Creazione di sistemi per la circolazione delle informazioni e scambi di esperienze a livello multiregionale ed europeo a disposizione di tutti gli operatori locali d) Costituzione della "Rete delle pari opportunità"
O	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Comunitarie	Assistenza tecnica, informazione, orientamento e a) supporto sulla normativa comunitaria in materia di mercato unico e identificazione e diffusione di modelli positivi incidenti sulle buone pratiche di utilizzazione dei fondi strutturali.	<ul style="list-style-type: none"> a) Operazioni di supporto tecnico alle regioni sulla normativa comunitaria in materia di mercato unico, nei settori di intervento previsti nei POR anche attraverso un apposito tavolo di lavoro Stato-Regioni per l'individuazione delle modalità e delle procedure necessarie al coinvolgimento delle Amministrazioni Regionali nella fase ascendente e discendente del recepimento della normativa comunitaria, e l'identificazione di modelli positivi incidenti sulle buone pratiche di attuazione dei fondi strutturali

I Progetti Operativi sopra elencati, riguardando una pluralità di settori e la competenza di molteplici Amministrazioni centrali, sono stati ricondotti ad azioni comuni, capaci di esplicitare contenuti generali, criteri di selezione e percorsi procedurali omogenei, a prescindere dal soggetto proponente e dallo specifico settore interessato.

Tale processo di omogeneizzazione delle attività e delle proposte dei Progetti Operativi, singolarmente sintetizzati nelle schede, di cui all'allegato 3 del presente complemento di programmazione, ha permesso di individuare le seguenti azioni:

Azione a) Studi specifici e predisposizione di strumenti metodologici

L'azione mira alla realizzazione di strumenti conoscitivi a carattere settoriale da mettere a disposizione delle Amministrazioni Regionali, ai fini della programmazione e attuazione degli interventi d'interesse del QCS. In tale ambito è prevista la realizzazione e la diffusione, in favore dei soggetti istituzionali interessati, di linee d'indirizzo e procedure standard di progettazione e pianificazione a livello territoriale, nonché alla elaborazione di modelli applicativi a valenza multiregionale, di analisi mirate, studi e progetti pilota, a livello regionale e/o sub-regionale, che permettano la contestualizzazione, nell'ambito delle politiche di sviluppo regionale, delle problematiche trasversali e settoriali.

In particolare, la misura prevede:

- Attività di studio, ricerca e analisi settoriale e di contesto socio-economico territoriale riferite ai settori **dell'Internazionalizzazione** (attraverso studi di settore e di mercato per l'identificazione delle opportunità, per la predisposizione di linee guida e criteri di selezione degli interventi e di indicatori di efficacia ed efficienza), **dei Beni e delle Attività Culturali** (su aspetti specifici dello sviluppo concernenti la consistenza, la fruizione delle risorse territoriali, la relativa valorizzazione e l'individuazione di nuove idee progetto, attraverso anche ipotesi di soluzioni gestionali ottimali e con il coinvolgimento di capitale privato e l'applicazione dell'ingegneria finanziaria), **dell'Agricoltura** (orientate alla tutela ed al miglioramento delle biodiversità e alla biogeografia delle varietà vegetali e del paesaggio, alla semplificazione delle procedure ed all'evoluzione delle filiere produttive, degli aiuti di stato settoriali, alla realizzazione dell'inventario generale delle risorse del territorio - land system- per la valutazione dell'attitudine produttiva agroforestale, del rischio di degradazione delle risorse e del valore ecologico delle aree), **dell'Ambiente e della Difesa del Suolo** (finalizzate alla sperimentazione di metodi di programmazione e progettazione che soddisfino il principio della sostenibilità ambientale dello sviluppo, per la definizione di piani di intervento di difesa del suolo, delle frane, di tutela delle coste e di qualità delle acque costiere), **delle Risorse Idriche** (per l'ottimizzazione, razionalizzazione ed aggiornamento delle basi statistiche e conoscitive anche ai fini della promozione di tecniche e procedure per utilizzi innovativi nel ciclo integrato dell'acque e nelle tecniche di irrigazione, in funzione anche di gestioni imprenditoriali delle reti e delle aziende agricole, e per la definizione di standard progettuali di reti irrigue), **delle Pari Opportunità** (finalizzati alla contestualizzazione nelle politiche di sviluppo regionale delle problematiche di genere), **degli Affari Sociali** (rivolti alla definizione di standard e di modelli omogenei per i processi di attuazione delle iniziative nel settore del sociale), **dell'Assetto territoriale ed Urbano** (a supporto della elaborazione ed implementazione degli strumenti tecnico-urbanistici ed economico-programmatici, da parte degli enti territoriali, per le assunzioni di decisioni in materia di pianificazione e programmazione dello sviluppo del territorio. Rientrano in tale tipologia di analisi e studio le attività a supporto delle decisioni degli Enti parco, delle Autorità di Bacino, dei soggetti gestori degli ATO, per i profili relativi alle risorse idriche e ai rifiuti, nonché per l'adozione dei piani paesaggistici, dei piani di bacino, dei piani delle

attività estrattiva nelle aree di pertinenza fluviale), **dell'Energia** (per l'individuazione di idee progetto e ipotesi di soluzioni gestionali con il coinvolgimento di capitale privato e l'applicazione di tecniche di ingegneria finanziaria e per l'individuazione di metodologie per la predisposizione dei bilanci energetici regionali e l'implementazione del sistema energetico ambientale), **del Turismo** (per la predisposizione di strumenti metodologici, tecnico-procedurali per l'individuazione e la tipizzazione dei Sistemi Turistici Locali –STL), **della Sanità** (per l'identificazione di standard della qualità dei servizi di tutela della salute pubblica, della qualità dei corpi idrici nell'ambito del ciclo integrato dell'acqua, e dell'adeguamento degli standard di dotazione strutturale e tecnologica dell'offerta sanitaria)

- Elaborazione di linee guida, orientamenti, vademecum anche metodologici e per l'ampliamento e la valorizzazione del patrimonio conoscitivo settoriale riferite alla generalità dei settori oggetto dei progetti operativi ma in particolare ai settori **degli Affari Sociali** (per l'individuazione dei criteri di accreditamento delle competenze professionali e degli standard omogenei per l'organizzazione del sistema dei servizi alla persona e alla comunità, per la semplificazione delle procedure amministrative e gestionali), **dell'Agricoltura** (per l'applicazione della normativa settoriale e per migliorare l'integrazione tra i diversi strumenti di programmazione settoriale nazionali e comunitari quali i patti territoriali agricoli, i piani regionali di riconversione viticola), **dei Beni e delle Attività Culturali** (per elevare la qualità della progettazione di strutture e infrastrutture) **dell'Internazionalizzazione** (per gli indirizzi in materia di criteri di selezione degli interventi, di accesso agli strumenti promozionali ed alle banche dati, di opportunità di mercato), **del Turismo** (a supporto della costituzione dei Sistemi Turistici Locali), **della Sanità** (concernenti gli standard della qualità dei servizi).

AZIONE B) ASSISTENZA TECNICA E AFFIANCAMENTO ALLE AA.RR. ED AGLI ENTI LOCALI NELLE FASI DI IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI POR E NEL RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE

L'azione mira a fornire un sistema di supporto e affiancamento alle Amministrazioni centrali, alle Regioni ed agli Enti Locali, finalizzato all'implementazione e al miglioramento dell'efficacia dell'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dei POR, attraverso l'apporto e il sostegno di risorse umane specializzate esterne o l'incentivazione di quelle interne alle stesse Amministrazioni proponenti, e il trasferimento e la messa in comune delle esperienze di eccellenza, a livello comunitario e nazionale.

Le linee di attività programmate, si propongono, fra l'altro, di supportare le Regioni per migliorare il loro grado di conoscenza e utilizzo delle norme sul mercato unico, contribuendo in tal modo a garantire la coerenza dei programmi e degli interventi regionali con la normativa comunitaria ed un graduale e tempestivo recepimento delle normative europee nelle materie d'interesse settoriale, nonché la consulenza tecnica e gestionale necessaria ad accompagnare la fase di attuazione dei programmi.

In particolare, l'azione prevede:

- attività di indirizzo metodologico, coordinamento, supporto alle iniziative di internazionalizzazione incluse nei POR, anche attraverso la costituzione di presidi di assistenza tecnica collegati con l'Istituto Commercio Estero, mediante uno specifico tavolo tecnico; l'assistenza tecnica per la predisposizione di progetti di internazionalizzazione, nonché l'individuazione e la selezione di interventi in grado di favorire lo sviluppo di sistemi locali d'impresa e gli scambi culturali internazionali con le aree del Mezzogiorno prevedendo, altresì, iniziative di animazione e affiancamento alle Amministrazioni regionali;

- attività di consulenza e affiancamento alle Regioni per la rilevazione di fabbisogni e potenzialità locali, mediante la definizione di strumenti di monitoraggio dell'impatto sociale e occupazionale delle misure previste dai POR nei settori oggetto della presente misura;
- trasferimento delle esperienze nel campo delle politiche sociali (PrOp Ministero del Lavoro - Dipartimento Affari Sociali), e delle pari opportunità, anche attraverso opportune iniziative per l'individuazione di standard di qualità per le azioni di mainstreaming (PrOp Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità);
- potenziamento delle autorità ambientali centrali e regionali (sistema ANPA-ARPA), coerentemente con il punto 6.4.3 delle disposizioni di attuazione del QCS, e sostegno all'istituzione e all'avvio delle ARPA nelle Regioni Obiettivo 1, anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane di elevata professionalità nel campo della sostenibilità ambientale. Sono da inquadrare in tale contesto le attività di affiancamento e consulenza ai soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione della legge di riforma dei servizi idrici integrati e di quelli competenti in materia di aree protette e di gestione e smaltimento dei rifiuti, nonché le iniziative per la standardizzazione delle attività e dei compiti delle ARPA in raccordo con la Rete delle Autorità Ambientali e delle Autorità della Programmazione (PrOp Ministero dell'Ambiente – DG Sviluppo sostenibile); supporto e affiancamento alle Amministrazioni regionali ed alle strutture periferiche del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per l'adozione dei piani territoriali paesistici ancora mancanti (PrOp Ministero dei Beni Culturali);
- assistenza tecnica, consulenza e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione di attività di indirizzo, coordinamento e orientamento per le AA. RR. nei settori del turismo, agricoltura, pari opportunità anche attraverso la realizzazione di linee guida, vademecum, note di orientamento, ecc (PrOp Ministero delle Attività Produttive - DG Turismo ed Energia; PrOp Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; PrOp Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità);
- assistenza tecnica e supporto all'attività delle Regioni per gli adempimenti relativi ai settori del ciclo integrato dell'acqua e del miglioramento della qualità dei corpi idrici (PrOp Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – DG Edilizia statale); della gestione integrata dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati; della tutela integrata delle aree costiere; del potenziamento e innovazione tecnologica delle strutture sanitarie regionali, coerentemente ai criteri di tutela della salute pubblica indicati nel Piano Sanitario Nazionale e nel QCS (PrOp Ministero della Sanità);
- attività di consulenza orientamento e di supporto operativo alle Regioni sulla normativa comunitaria anche in fieri, con l'eventuale utilizzo di professionalità specializzate in materia di mercato interno (PrOp Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche Comunitarie) e di politica energetica (PrOp – Ministero delle Attività Produttive - DG Energia); definizione di standard e modelli operativi (PrOp Ministero del Lavoro - Dipartimento Affari Sociali);
- attività della Segreteria tecnica delle Amministrazioni titolari di azioni, finalizzate alla fissazione di standard, requisiti, metodologie ed elementi innovativi di gestione per il rafforzamento dell'attività di coordinamento, da attuarsi mediante *progetti finalizzati* ai sensi della delibera CIPE n. 156 del 21.12.2000, per l' internalizzazione delle attività ad elevato contenuto specialistico e professionale a supporto dell'efficienza e dell'efficacia dei processi gestionali dei PrOp.
- attività di assistenza tecnica connesse all'operatività dei Gruppi di lavoro a presidenza delle Amministrazioni centrali, titolari di Progetti Operativi nell'ambito dell'asse FESR del presente PON.

Azione c) Costituzione ed implementazione di sistemi di rete informatica e istituzionale

L'azione si propone di realizzare la messa in rete di attività riconducibili all'attuazione degli interventi previsti nei POR, nelle materie di competenza delle Amministrazioni Centrali responsabili dei Progetti Operativi, al fine di conseguire lo scambio di esperienze e la diffusione delle migliori pratiche con modalità di comunicazione da realizzare attraverso la costituzione di sistemi collegati per via informatica o la messa a sistema di relazioni interistituzionali tra soggetti esperti nelle materie di competenza settoriale. Sono incluse in tale ambito le relazioni istituzionali finalizzate al rafforzamento delle funzioni di coordinamento attraverso strumenti di partenariato tecnico specialistico che coinvolga i soggetti istituzionalmente responsabili di processi attuativi dei programmi cofinanziati.

L'azione mira pertanto a sviluppare un sistema di rete per attività ad alto contenuto specialistico in modo da favorire le relazioni tra gli "addetti ai lavori", velocizzare e sistematizzare gli scambi di esperienze ed i flussi di conoscenze, di informazioni e di servizi.

In tale specifico ambito, si prevede di :

- realizzare il collegamento di reti per i servizi all'internazionalizzazione e azioni di animazione, al fine di relazionare le diverse banche dati esistenti (ICE – SINCE – SCI – EURES – sistema camerale) in campo nazionale e internazionale e la diffusione di informazioni attraverso attività di animazione sul territorio (PrOp Ministero Affari Esteri – Ministero Commercio Estero);
- costituire il Sistema Informativo di Monitoraggio Permanente sul Sociale (SIMPS), in rete con le Regioni (PrOp Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento Affari Sociali);
- fornire gli strumenti di sostegno alle AA.RR. nella costituzione ed implementazione della Rete ecologica nazionale, anche attraverso la costituzione di banche dati concernenti le aree di particolare interesse settoriale (es. aree protette) ed i progetti esistenti (PrOp Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio);
- implementare il Sistema Informativo Territoriale (SIT) e dei Sistemi Turistici Locali (STL), quali strumenti di base delle politiche turistiche (PrOp Ministero delle Attività Produttive - DG Turismo);
- costituire ed implementare la "Rete delle pari opportunità", attraverso un sistema informatico da realizzare con il coinvolgimento e la sottoscrizione di specifici accordi con i soggetti responsabili dell'attuazione dei PO (es. PrOp Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità)
- realizzare banche dati e informatizzazione di prototipi progettuali per la valutazione del rischio idrogeologico, anche ai fini della predisposizione dei Piani di bacino (es. Ministero dell'Ambiente – DG Difesa del Suolo per il tramite dell'Autorità di Bacino Nazionale Liri – Garigliano – Volturno);
- portare a regime il sistema di monitoraggio informativo territoriale del settore irriguo, basato sul collegamento in rete degli enti e delle istituzioni del settore, per la creazione di un osservatorio permanente sulle dinamiche socioeconomiche dell'irrigazione (PrOp Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - DG Edilizia Statale e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Gestione Commissariale ex Agensud).

SEZIONE II - CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Obiettivo 2 - Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa

Obiettivo 3 - Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica.

II.2. Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni Centrali, Regionali, Provinciali, Enti locali, rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico e sociale.

II.3. Copertura geografica

Regioni obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

SEZIONE III - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1. Normativa di riferimento

(vedi allegato2 per la normativa di riferimento nazionale)

Normativa relativa ai Progetti Operativi

Progetti Operativi	Normativa Comunitaria	Normativa statale
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DG INTEGRAZIONE EUROPEA -	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	D.M. n. 029/3466 del 10/9/1999; D.L. 143/1998 art.24
MINISTERO DELL'AMBIENTE	Regolamento (CE) n. 1260/99 Regolamento (CE) n. 1783/99 Regolamento (CE) n. 1685/2000	Legge n. 344 dell'8 ottobre 1997 Legge 61/94 "Disposizioni urgenti sull'organizzazione dei controlli ambientali ed
	Direttiva comunitaria Natura 2000 n. 92/43/CEE	istituzione dell'ANPA" Legge 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" DPR 357/1997 "Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica".
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	L. 109, 11.02.94 e D.P.R. 554, 21.10.99 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici); D.Lgs. n. 368, 20.10.98 (istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59); D.Lgs. n. 490, 29.10.99 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali
MINISTERO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - DIGE ENERGIA E RISORSE MINERARIE	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	L. n. 183 del 1987 (Fondo di rotazione); L. n. 10 del 9/01/1991; L. n.104 de17/04/1995; D.lgs n. 36 del 30/1/1999; D.lgs n. 97 del 16/03/1999; Dlgs. n. 164 del 23/05/2000; L. n. 340 del 24/11/2000
MINISTERO ,PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - DG TURISMO	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	L.n.135 del 29.03.2001 (Riforma della legislazione nazionale sul turismo) D.P.R. 175 del 26 marzo 2001 (Regolamento di organizzazione del Ministero delle Attività Produttive
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - DICOTER	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 L. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. L. 15 maggio 1997, n. 159, e s.m.i. D.Lgs 17 marzo 1995, n. 157, come da ultimo modificato dal D.Lgs 25 febbraio 2000, n. 65 (in G.U. n. 70 del 24/03/00
MINISTERO DELL'AMBIENTE - DG DIFESA SUOLO	Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000 Direttiva del Consiglio 85/337/CEE del 27/06/1985; Risoluzione del Consiglio 394Y0518(O1) del 6/05/1994; Regolamento CE n. 1260 del 21/06/1999; Decisione del Consiglio 99/847/CE del 9/12/1999	L. n. 431/95; L. n. 183/89; L. n. 394/91; L. n. 225/92; L. n. 37 del 5/01/1994; L. n. 97 del 31/01/1994; D.L. n. 180/98 convertito in L.267/98.
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DG EDILIZIA STATALE E SERVIZI SOCIALI	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	D.L. n. 224 del 23/06/1995 convertito in L. n. 341/95; L. n. 36 del 5/01/1994; D.L.vo n. 143 del 4/06/1997.
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	Reg. (CE) n. 1257/99 "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA)" Reg. (CE) n. 1750/99 "Disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99" Regolamento (CE) n. 1260/1999	D. Lgs n. 143/97 "Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale" D.Lgs 173/98" Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole"

	Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento CE II . 1685/2000	
MINISTERO DELLA SANITA'	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento CE n. 1685/2000	
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - Dipartimento Politiche Sociali	Regolamento 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali Regolamento 1783/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Regolamento 643/2000 della Commissione del 28 marzo 2000 relativo all'utilizzo dell'euro nell'esecuzione del bilancio dei Fondi strutturali	DDL 4641 approvato definitivamente il 18 ottobre 2000, non ancora pubblicato, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali". Legge 5 febbraio 1992 n.104 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" Legge del 28 gennaio 1999 n.17 "Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992 n.104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i
	Regolamento 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali	diritti delle persone handicappate" Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" Legge del 18 febbraio 1999 n.45 "Disposizioni per il fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga in materia di personale dei servizi di tossicodipendenza". Legge del 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. " Legge 40 del 6-3-98 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"; Testo Unico Dlgs n. 286 del 25/7/98 Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato." Legge 269 1998 "Norme contro lo sfruttamento sessuale dei minori quale nuova forma di riduzione di schiavitù" Decreto legislativo 18 giugno 1998 n.237 "Disciplina dell'introduzione in via sperimentale in talune aree dell'istituto del reddito minimo d'inserimento, a norma dell'Art.59, commi 47 e 48, della legge del 27/12/1997 n.449 D.P.C.M. 23 maggio 2000: "Modificazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 aprile 2000 "recante ordinamento delle strutture generali della presidenza del consiglio dei ministri. Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 15 aprile 2000: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri". Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. .303 "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	Legge 125/91 Legge 144 del 17/05/99 DPCM 405/97 Patto del Lavoro 1996 Patto Sociale dicembre 1998 clausola 12 Legge 29 aprile '99 Pacchetto Bersani Legge 22 Febbraio 2000 Legge 215/92 Delibera CIPE 22/12/1998 Delibera CIPE del 14 maggio 1999 Piano Nazionale occupazione IV Pilastro
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE COMUNITARIE	Regolamento (CE) n. 1260/1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 Regolamento (CE) n. 1685/2000	L. n. 183 del 16/04/1987; L. n. 400 del 23/08/1988; L. n. 86 del 9/03/1989; D.Igvo n. 96 del 3/04/1993; D.Igvo n. 303 del 30/07/1999; D.P.C.M. del 19/09/2000 pubblicato sulla G.U. n. 246 del 20/10/2000

III.2. Beneficiari finali

Amministrazioni centrali,, Enti locali (Progetto Operativo Dicoter).

III.3. Amministrazioni responsabili

Nome: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione
Servizio per le Politiche dei fondi strutturali comunitari

Indirizzo: Via Curtatone, 4/D

Città: 00185 Roma

III.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma

La misura, come detto, si attua attraverso Progetti Operativi selezionati sulla base dei criteri indicati al punto III.5.

Ai fini dell'attuazione delle attività previste, i ruoli e le competenze dell'Autorità responsabile del coordinamento della misura (MEF– Dipartimento politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari) e quelli dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Progetto Operativo («Beneficiario Finale») sono disciplinati da uno specifico provvedimento amministrativo.

Tale provvedimento (es. convenzione, disciplinare, protocollo d'intesa) regola i rapporti istituzionali e le responsabilità tra le parti, definendo le rispettive competenze ed obblighi, nonché le condizioni specifiche di finanziamento, conformemente a quanto previsto dai Regolamenti comunitari 1260/1999, 1783/1999, 1159/2000, 1685/2000, 438/2001, loro successive modifiche e relativa disciplina di attuazione comunitaria e nazionale.

Descrizione della procedura di attuazione

Le tipologie di interventi previsti da ciascun Progetto Operativo, possono essere ricondotte a tre possibili schemi di procedura attuativa:

- a) a bando, nel caso in cui per l'individuazione del soggetto attuatore delle operazioni si debba ricorrere a procedure di evidenza pubblica;
- b) con procedure ristrette (indagini di mercato, valutazioni curriculari, ecc.) nel caso in cui si proceda all'assegnazione di incarichi che consentano procedure di conferimento semplificate e più efficienti, anche in relazione alle esigenze di tempestività ed urgenza.
- c) con atto amministrativo, nel caso in cui il soggetto individuato (es. ente strumentale) rappresenti per legge o per altra disposizione l'attuatore degli interventi della specifica azione. In tal caso, le Amministrazioni che si avvarranno di quest'ultima possibilità provvederanno a fornire all'AdG del PON un'apposita dichiarazione che attesti i presupposti di legittimità della procedura rispetto alle direttive comunitarie sulla trasparenza..

Per quanto non compreso nel precedente paragrafo si rimanda alla pertinente normativa sugli appalti.

a) *Identificazione del soggetto attuatore con bando pubblico*

Le procedure di affidamento a bando seguono percorsi standardizzati comuni a tutte le amministrazioni e replicabili nel corso dell'intero periodo in funzione delle esigenze di servizi e del grado di maturazione dei progetti da porre a bando. La temporalizzazione di riferimento può essere rappresentata dal seguente cronogramma:

Cronogramma delle Fasi di attuazione

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006				Anno 2007				Anno 2008							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4				
1 Predisposizione e pubblicazione bando									■	■							■	■																						
2 Ricezione offerte											■	■																												
3 Istruttoria domande e pubblicazione graduatoria																																								
4 Provv. Concessione											■	■																												
5 Comunicazione al vincitore e stipula contratto																																								
6 Esecuzione lavori																																								

b) *Identificazione del soggetto attuatore con procedura ristretta*

Il soggetto attuatore dell'intervento verrà selezionato mediante procedura ristretta attraverso appropriate indagini di mercato, esame comparato di curricula, selezione sulla base di una short list preconstituita, ecc. La scelta del soggetto sarà basata sulla capacità ed esperienza professionale riferita alle esigenze da soddisfare e sull'offerta tecnico economica che garantisca un soddisfacente rapporto qualità prezzo, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente.

c) *Identificazione del soggetto attuatore con atto amministrativo*

Le Amministrazioni titolari di alcuni Progetti Operativi provvedono alla realizzazione delle attività programmate facendo ricorso a enti strumentali specializzati, sulla base della specifica normativa che ne regola i rapporti interistituzionali. E' il caso del Ministero Politiche Agricole e Forestali che ha incaricato l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), del Ministero delle Attività Produttive che ha incaricato l'IPI (Istituto per la Promozione Industriale) e l'ENEA (Ente Nazionale per le tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), del Ministero Commercio Estero che ha incaricato l'ICE (Istituto per il Commercio Estero).

Avuto riguardo all'individuazione dei soggetti attuatori, l'AdG del Pon provvederà ad acquisire dalle Amministrazioni centrali interessate la dichiarazione di conformità delle fattispecie previste ai presupposti giuridici fissati dalle direttive comunitarie e dalle norme sulla trasparenza delle procedure, nonché dalla relativa giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee in materia di appalti pubblici.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La procedura di accesso ai fondi prevede due distinte fasi, la prima fondata sui criteri generali di ammissibilità dei Progetti Operativi proposti dall'Autorità di Gestione del PON ATAS e la seconda fase riferita ai criteri di selezione che debbono essere applicati per la scelta delle operazioni che le Amministrazioni responsabili (es. Organismi intermedi, Beneficiari Finali) intendono realizzare all'interno dei singoli Progetti Operativi.

Criteri generali di ammissibilità dei Progetti Operativi

Coerentemente con i requisiti previsti dal PON ATAS, l'ammissibilità dei Progetti Operativi, presuppone:

- ❖ la loro conformità ai principi di coerenza con la normativa che disciplina le competenze istituzionali dell'amministrazione pubblica proponente;
- ❖ l'articolazione funzionale e le specifiche responsabilità previste dal QCS per i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di programmazione e attuazione dei progetti;
- ❖ l'indicazione dei fabbisogni da soddisfare, e le modalità di disciplina dei rapporti partenariali con i soggetti destinatari o fruitori delle azioni;
- ❖ la corrispondenza alla domanda reale di servizi e strumenti proveniente dal territorio, l'assicurazione del rispetto delle competenze dei diversi soggetti istituzionali, la garanzia circa la concreta fattibilità tecnica e procedurale, secondo un calendario di attuazione, il cui mancato rispetto potrà comportare l' adeguamento verso il basso delle risorse assegnate;
- ❖ nei casi di erogazione di "attività a sportello", l'indicazione dei criteri e delle condizioni di selezione, in particolare nel caso di una domanda di finanziamenti superiore alla dotazione finanziaria del Progetto Operativo;
- ❖ la distinzione delle funzioni di derivazione comunitaria da quelle delle competenze ordinarie dell'amministrazione proponente;
- ❖ la quantificazione dettagliata e rigorosa dei costi previsti, distinti per categoria di spesa, in coerenza con le attività da svolgere;

Con riferimento ai requisiti qualitativi indicati dal QCS per la realizzazione del Programma di Assistenza tecnica, l'ammissibilità presuppone in particolare:

- ❖ la forte specializzazione e significativa capacità di produzione di valore aggiunto in termini di patrimonio tecnico, know-how e strumenti di gestione;
- ❖ l'articolazione ed integrazione delle diverse tipologie di azioni (supporto tecnico, aggiornamento formativo, assistenza progettuale, studi, ricerche, azioni di accompagnamento e consulenziali);
- ❖ il trasferimento del know-how alle strutture ordinarie della Pubblica Amministrazione, per la progressiva internalizzazione delle funzioni tecnicamente più complesse.

La selezione dei Progetti Operativi è effettuata sulla base :

- ❖ della coerenza con la normativa sulle competenze istituzionali
- ❖ della coerenza delle attività proposte con gli obiettivi specifici del QCS, dei POR e del PON ATAS
- ❖ della coerenza con le priorità per le tematiche trasversali indicate nei regolamenti (es. ambiente, pari opportunità, ecc.); e con le tematiche indicate nel QCS (es. Beni Culturali, agricoltura, politiche urbane, internazionalizzazione PMI etc.);
- ❖ della possibilità di assicurare una massa critica tale da non invalidare l'impostazione del progetto;
- ❖ della congruità delle risorse finanziarie richieste in rapporto all'impostazione della strategia della proposta;

- ❖ della complementarità e integrazione delle azioni proposte con le misure previste nei PON e nei POR;
- ❖ dell'assenza di sovrapposizioni/duplicazioni con altre attività previste dai PO e ricadenti nell'ambito delle responsabilità delle Autorità di gestione dei POR e dell'Autorità di Gestione del PON ATAS o di altri soggetti istituzionali;
- ❖ delle modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e dell'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni cointeressate;
- ❖ dell'impegno a rispettare la tempistica richiesta dalla realizzazione delle attività programmate (a brevissimo termine o nell'arco temporale del ciclo di programmazione) rispetto all'attuazione dei PON e dei POR;
- ❖ della fissazione di chiari criteri di priorità per la selezione delle operazioni.

Criteri di selezione delle operazioni nei Progetti Operativi

I criteri di selezione che le Amministrazioni (beneficiari finali), a loro volta, devono rispettare nell'attuazione dei rispettivi Progetti Operativi riguardano:

- l'acquisizione di beni e servizi strumentali;
- le attività di assistenza tecnica, seminari, di coordinamento, orientamento, supporto, animazione, trasferimento di esperienze, di studio e consulenziali, ecc

Tali criteri sono:

1. Qualità tecnica dell'offerta (aspetti metodologici, programmazione dei lavori, modalità organizzative)
2. Modalità di trasferimento ed internalizzazione delle competenze a favore delle amministrazioni regionali;
3. Offerta economica
4. Titoli e profili professionali
5. Affidabilità del soggetto proponente (solidità economico-finanziaria, esperienza pregressa nell'ambito della tipologia di intervento da realizzare, ecc.);
6. Capacità organizzativa;
7. Curricula ed elementi di merito scolastico ed altri titoli formativi nelle materie di competenza dell'Amministrazione.
8. Qualora nel corso dell'attuazione del PON, si ravvisasse la necessità di adeguare i criteri generali a specifiche esigenze impreviste, l'eventuale revisione avverrà attraverso l'aggiornamento del presente Complemento di programmazione.

III.6 Spese ammissibili

Fermo restando che per tutti gli interventi previsti dai Progetti Operativi saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle schede di ammissibilità, di cui al Regolamento (CE) n. 1685/2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99 art. 30, par 2., si evidenziano, in particolare, le seguenti spese:

- spese per l'impiego di risorse umane quali compensi per collaboratori esperti esterni e per dipendenti pubblici interni all'amministrazione (es.: preparazione, progettazione, assistenza, ecc.);
- spese per missioni, per trasferte, seminari, comitati di coordinamento, iniziative locali, commissioni per l'aggiudicazione di servizi e forniture;
- spese per l'acquisizione di studi, ricerche, elaborazione dati e predisposizione materiali informatici (ad es. banche dati, vademecum, guide, ecc.);
- spese per l'acquisizione di beni strumentali, forniture di hardware, software e dotazioni di strumenti informatici; forniture e acquisizione e messa in opera beni materiali; acquisto e installazione strumenti ed apparecchiature;

- spese per l'organizzazione di eventi, manifestazioni ed altre occasioni di incontro partenariale.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste nei Progetti Operativi del PON ATAS, per la specifica missione servente al QCS sono caratterizzate da naturali correlazioni con gli assi del QCS e, di conseguenza, anche con le misure previste nell'ambito dei PO, nei confronti delle quali assumono carattere di elevata complementarità.

In particolare, la misura I.2 è funzionale all'attuazione degli interventi cofinanziati nei settori di competenza delle Amministrazioni titolari del coordinamento della programmazione non titolari di PON. Le attività della misura, più specificamente, contribuiscono a preconstituire le condizioni per un'organica azione di indirizzo della programmazione e attuazione settoriale a livello territoriale, andando ad incidere sull'efficacia dell'azione amministrativa, attraverso un potenziamento diretto delle strutture responsabili, nonché sull'efficienza dei processi procedurali, attraverso la fruibilità di strumenti di supporto alle Amministrazioni regionali e locali. La molteplicità di soggetti e competenze sottostanti alla presente misura è correlata ai sei assi del QCS ed alle relative articolazioni nell'ambito dei Programmi e delle relative misure. Tale correlazione è particolarmente evidente per la qualificazione dell'offerta turistica (PrOp Ministero delle Attività Produttive - DG Turismo), il rafforzamento delle Autorità ambientali, nazionale e regionali (PrOp Ministero dell'Ambiente – DG Sviluppo Sostenibile); il rafforzamento del principio di pari opportunità (PrOp Dipartimento Pari Opportunità); il supporto dell'internazionalizzazione delle imprese e della cultura (PrOp Ministero Affari Esteri – Ministero Commercio Estero), il ciclo integrato delle acque (PrOp Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), lo sviluppo rurale (Ministero dell'Agricoltura).

Oltre alle integrazioni tra le attività dei PrOp e quelle dei PO, sono rilevabili complementarità e integrazioni con le altre misure del PON ATAS. In particolare, la misura I.2 presenta integrazioni con: gli interventi previsti dalla Misura I.4, per quanto attiene alle attività di comunicazione delle Amministrazioni centrali trasversali di settore ivi previste, e con gli interventi della Misura II.2 che prevede, tra l'altro, attività formative mirate alla Pubblica Amministrazione allo scopo di elevare la professionalità, migliorare le conoscenze e rafforzare le competenze del personale coinvolto nei processi di attuazione degli interventi cofinanziati, proprio a supporto e complementarità degli effetti attesi della Misura I.2.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

FERS 75%

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, con riferimento alle varie fonti finanziarie:

Quadro finanziario

Annualità	Costo totale	Totale Risorse pubbliche	Risorse pubbliche					Risorse private	
			Contributi comunitari				Contributi nazionali		
			Totale	FESR	FSE	FEOGA			SFOP
	1=2+9	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8	9
Totale	147.668.000	147.668.000	110.751.000	110.751.000	-	-	-	36.917.000	--

SEZIONE V – VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni sono collegate agli obiettivi specifici del PON secondo lo schema seguente.

AZIONI	OBIETTIVI
Azione a) Studi specifici e applicazione di metodologie	
Azione b) Assistenza tecnica e affiancamento alle AA.RR: ed agli Enti Locali nelle fasi implementazione delle azioni previste nei POR e nel processo di recepimento della normativa comunitaria	Obiettivo 2 - Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa Obiettivo 3 - Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica
Azione c) Costituzione ed implementazione di sistemi di Rete	

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

Le azioni dei Progetti Operativi mirano a conseguire il rafforzamento delle Amministrazioni Regionali interessate nelle attività di programmazione e gestione dei programmi operativi, attraverso attività di assistenza tecnica, supporto e affiancamento nell'espletamento dei compiti di programmazione e attuazione degli interventi settoriali.

La finalità di creare «valore aggiunto», in termini di capacità tecnica a disposizione delle Regioni meridionali, e integrare le diverse linee di intervento costituisce una modalità di approccio organico per favorire il trasferimento di strumenti e conoscenze alle strutture delle Amministrazioni Regionali interessate. In tale quadro i criteri di accesso alle risorse hanno la finalità di promuovere percorsi di integrazione tra aree tematiche nell'ambito dello stesso asse (es. beni culturali – turismo – internazionalizzazione; acqua – difesa del suolo – rete ecologica – aspetti sanitari; ecc), nonché tra soggetti istituzionali con competenze settoriali. L'impatto sulle regioni appare conseguibile nell'ambito della stessa architettura programmatica e di consultazione interistituzionale, laddove ai fini della definizione dei Progetti Operativi, le Adg dei POR dovranno formulare un parere formale da acquisire eventualmente anche attraverso il silenzio assenso. Nella stessa logica muovono i

requisiti e i criteri di ammissibilità delle operazioni che puntano molto l'attenzione sulle competenze istituzionali e sugli effetti attesi dall'attuazione dei POR e del QCS.

<i>Principi e priorità trasversali</i>	<i>Pertinenza _</i>
Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità degli interventi di conseguire l'obiettivo specifico della misura, focalizzando l'attenzione sull'impatto a livello del CS e dei POR
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Le operazioni della misura, seppure serventi e trasversali rispetto ai POR e ai PON, sono selezionate tenendo conto della necessità di migliorare gli effetti attesi dall'attuazione dei programmi, concentrando le risorse sulle iniziative prioritarie coerenti, con le indicazioni e le esigenze del QCS. (es in materia di ambiente, pari opportunità, agricoltura, ecc.) e tenendo conto dei fabbisogni emergenti dal territorio, attraverso una consultazione partenariale tra Amministrazioni proponenti e fruitori (Regioni).
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Le azioni programmate mirano a promuovere elevate sinergie tra le misure del PON (es. formazione e specificità settoriale), le azioni specifiche e le esigenze dei PO e del CS.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS, e più in particolare con quelle previste dal PON ATAS.
Sostenibilità ambientale	<i>Parzialmente Rilevante.</i> Per la particolare specificità delle operazioni previste dalla misura, i criteri di selezione producono effetti indiretti sulla sostenibilità ambientale e per le tipologie di attività ad essa pertinenti, quali ad esempio quelle di supporto specialistico nell'ambito dell'asse risorse naturali del QCS. La selezione degli interventi intende privilegiare le operazioni che risultano coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale
Pari opportunità	<i>Rilevante:</i> Nell'attuazione degli interventi viene posta attenzione al criterio di pari opportunità. In tale contesto si inquadra il Progetto Operativo a titolarità del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Il ruolo strumentale degli interventi proposti rispetto ai PO, oltre gli effetti diretti di portata molto limitata, influisce indirettamente al rafforzamento delle strutture delle Amministrazioni locali e, quindi, della loro capacità di incidere sui processi di attuazione degli interventi.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione, assume particolare rilievo la tecnologia informatica prevista per alcune linee di attività riguardanti i sistemi di rete, (informatiche ed istituzionali). I requisiti di ammissibilità individuati (es. elevato carattere innovativo) per i progetti operativi sono coerenti con le strategie della società, dell'informazione. Anche gli interventi quindi contribuiscono ad incentivare e a conseguire direttamente una migliore dotazione informatica e tecnologica, nonché stimolare e promuovere un più elevato utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte delle Amministrazioni interessate.
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> La selezione tiene conto degli effetti degli interventi sull'internazionalizzazione del Mezzogiorno, Coerentemente con tale aspetto è prevista la realizzazione di attività nello specifico settore, ad azione sinergica con linee d'intervento attivate nell'ambito di POR.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi.

Indicatori di realizzazione

Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
I2 Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)	a) studi specifici e predisposizione di strumenti metodologici	413 studi	Studi e ricerche di settore	Acqua (Edilizia)	1-2-3-5-6-7-9-14-17- 31 - 32-39 -44- 46-47-49-	Interventi	num	3	3
				suolo (Difesa Suolo)		Interventi	num	3	7
				Ambiente		Interventi	num	10	16
				Energia		Interventi	num	15	60
				Sistemi urbani (Dicoter)		Interventi	num	40	40
				Altri settori (internazionalizzazione)		Interventi	num	26	91
				Altri settori (turismo)		Interventi	num	4	7
				Altri settori (Beni Culturali)		Interventi	num	2	7
				Altri settori (Affari Sociali)		Interventi	num	10	12

				Altri settori (Politiche Agricole)		Interventi	num	3	6
				Altri settori (Sanità)		Interventi	num	3	6
				Altri settori (Pari Opportunità)		Interventi	num	3	6
				Altri settori (Politiche Comunitarie)		Interventi	num	3	8
	b) Assistenza tecnica alle AARR e agli enti locali nelle fasi di implementazione delle azioni previste nei POR e nel recepimento della normativa comunitaria e nazionale	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza Controllo tecnica		Contratti	num	13	23
	c) costituzione e implementazione di sistemi di rete informatica e istituzionale	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza Controllo tecnica		Reti attivate	num	12	20
						Soggetti istituzionali coinvolti	num	290	600

Indicatori di risultato

In corso di elaborazione.

Indicatori di impatto

In corso di elaborazione.

V.3.2. Analisi degli effetti occupazionali

La caratterizzazione strumentale delle attività programmate nell'ambito della presente misura consente di produrre effetti di impatto occupazionale in via indiretta, attraverso l'azione sulle strutture e sulle loro specifiche capacità tecniche e professionali. Sono da ritenersi di portata molto limitata, e poco significativa, le quantificazioni di occupazione indiretta derivante dalla realizzazione di studi o dall'espletamento di attività di affiancamento, supporto e assistenza tecnica, da desumersi dalle stime, ancorché molto difficoltose in via preventiva, sul numero di esperti direttamente coinvolti.

Le attività, i servizi e i beni strumentali della misura producono effetti indiretti di particolare rilevanza, ancorché difficilmente quantificabili, in virtù della loro capacità di incidere trasversalmente sui raccordi tra i diversi settori di intervento pubblico, in termini di capacità tecnica e professionale, e, conseguentemente, sull'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali degli interventi dei POR. In tali ambiti d'intervento gli effetti di tipo occupazionale dovrebbero manifestarsi in modo consistente.

SEZIONE VI – CONTROLLO**VI.1 Controllo****Autorità di Gestione:**

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari
- Ufficio 1 quale struttura responsabile anche del controllo contabile finanziario della misura.

Autorità di Pagamento:

Ministero dell'Economia e delle Finanze– Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari -
Ufficio 6;

2.3 Misura I.3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Numero e titolo della misura

Misura I.3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio

I.2. Fondo strutturale interessato

FESR

I.3. Asse prioritario di riferimento

Assistenza Tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

I.4. Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

412 Valutazione

413 Studi

414 Azioni innovatrici

I.5. Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

In corso di definizione

I.6. Descrizione della misura

La misura si propone l'obiettivo di potenziare la base statistica e gli strumenti metodologici applicati alla conoscenza e all'approfondimento del territorio e dell'attuazione delle politiche di sviluppo.

La misura si articola sulle seguenti azioni:

Azione A) Miglioramento delle informazioni statistiche

L'azione si propone di migliorare la qualità e la quantità dell'informazione statistica disponibile, in primo luogo con riferimento alla griglia di indicatori del QCS.

Si prevedono in particolare, i seguenti interventi:

- a) elaborazione di un sistema di conti economici regionali e relativi all'occupazione per ambiti territoriali specifici (regioni e sistemi locali del lavoro);
- b) miglioramento degli indicatori di contesto chiave e variabili di rottura;
- c) elaborazioni territoriali specifiche;
- d) elaborazione di modelli per la stima ed il raccordo delle serie provvisorie e definitive;
- e) costruzione di indicatori integrativi con un'articolazione territoriale di maggiore dettaglio rispetto a quella attualmente disponibile (ripartizioni territoriali, province e sistemi locali del lavoro).
- f) attività di assistenza tecnica, studio e valorizzazione delle basi dati

Nell'ambito di questa azione sono previste attività di studio ed analisi sui sistemi locali del lavoro e un'attività di valorizzazione e diffusione delle basi dati statistiche esistenti, (di fonte Istat o di altri soggetti Sistan (Sistema Statistico Nazionale). Si prevede inoltre la realizzazione a cura dell'Istat di un database europeo (a livello di NUTS2 e NUTS3) per una comparazione dei sistemi economici delle regioni europee dell'Obiettivo 1.

Azione B) Sistema dei "Conti pubblici territoriali".

L'azione mira, da un lato, al rafforzamento, all'implementazione delle metodologie ed alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati del sistema di conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale operante presso il DPS; dall'altro lato, a rafforzare con interventi mirati, le strutture regionali che istituzionalmente sono dedicate al progetto (Nuclei Regionali dell'Obiettivo 1).

Le linee di intervento sono le seguenti:

a) supporto tecnico-metodologico al miglioramento del sistema dei conti e della "rete" dei nuclei.

L'obiettivo è quello di pervenire ad un affinamento ed approfondimento delle metodologie finora sperimentate con riferimento alla regionalizzazione dei flussi di spesa e di entrata ed al consolidamento della "rete" dei nuclei regionali con particolare riferimento a:

- 1) revisione ed integrazione del campo di indagine, attraverso l'introduzione di ulteriori Enti operanti sul territorio;
- 2) individuazione delle fonti di documentazione contabile e rilevazione dei dati finanziari utilizzabili;
- 3) adeguamento dell'impianto contabile, da un lato, alle funzioni ed attività svolte dagli Enti introdotti, e, dall'altro, all'evoluzione della normativa vigente in materia di contabilità pubblica;
- 4) consolidamento della partecipazione delle 21 regioni italiane ed attenuazione dei punti di debolezza che ostacolano il mantenimento di una "rete" tra regioni. Saranno predisposte attività finalizzate, da un lato, al miglioramento della attività dei Nuclei regionali dell'Ob.1, dall'altro, alla elaborazione diretta dei conti consolidati in caso di assenza o di inattività dei Nuclei stessi;

b) informatizzazione del complessivo procedimento di rilevazione ed elaborazione.

L'obiettivo è quello di consentire l'evoluzione del sistema informativo già realizzato per il trattamento elettronico delle attività connesse alla rilevazione annuale dei flussi di spesa e di entrata e di ridurre i tempi di rilevazione ed elaborazione dei dati finanziari relativi alle amministrazioni pubbliche subregionali. Si tratterà in particolare di pervenire:

- 1) all'adeguamento tecnologico delle postazioni di lavoro già fornite ai nuclei regionali delle regioni dell'obiettivo 1 e ai componenti del nucleo centrale nell'ambito del PO Assistenza tecnica 1994-99, in considerazione del fatto che il ciclo di vita dell'hardware non supera i tre anni;
- 2) alla trasformazione della applicazione informatica, necessaria per inserire i dati rilevati nel circuito informativo della rete unitaria della P.A. e per collegare, tramite browser, i nuclei regionali e tutti gli altri potenziali utenti al database relazionale;
- 3) alla costruzione di un sistema informativo della finanza locale a livello regionale.

L'obiettivo è quello di pervenire al miglioramento sia del sistema di rilevazione che del sistema di elaborazione delle informazioni relative ai dati finanziari di tutte le Amministrazioni pubbliche subregionali e degli enti dipendenti dalla regione, che costituisce l'aspetto certamente più innovativo ma anche più problematico di tutto il sistema, in modo da consentire al conto consolidato di riferirsi effettivamente all'anno n-1; dovrà essere effettuata una mappatura completa degli enti subregionali relativi a ciascuna amministrazione regionale, si dovrà procedere alla definizione di uno schema omogeneo di rilevazione delle informazioni ed alla conseguente elaborazione della consistente massa di informazioni che ne deriveranno.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Obiettivo 4 - Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici".

II.2. Soggetti destinatari dell'intervento

Autorità di gestione del QCS e Amministrazioni Centrali; Amministrazioni Regionali ed Enti Locali delle Regioni Obiettivo 1; Istituti ed Enti di ricerca; Università; popolazione delle Regioni Obiettivo 1, Organismi internazionali, Organismi di controllo.

II.3. Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

SEZIONE III – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa di riferimento

(vedi allegato2)

III.2. Beneficiario finale

MEF - Servizio per le politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, ISTAT, Amministrazioni Regionali.

III.3. Amministrazione responsabile

Nome: MEF- Servizio per le Politiche dei fondi strutturali comunitari

Indirizzo: Via Curtatone, 4/D

Città: Roma

III.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Per quanto attiene all'azione A), l'ente attuatore viene individuato nell'ISTAT, in ragione della natura dei dati e degli studi oggetto dell'azione. E' prevista in merito la stipula di una apposita convenzione tra il MEF ed Istat.

Con riferimento all'azione B) si prevedono le seguenti modalità di attuazione:

Linea di intervento a) *supporto tecnico-metodologico al miglioramento del sistema dei conti e della "rete" dei nuclei.*

In considerazione della natura specialistica delle prestazioni richieste, si prevede l'affidamento diretto a soggetti qualificati in finanza pubblica, contabilità pubblica, economia pubblica, con esperienza di consolidamento di conti pubblici territoriali, fermo restando il rispetto della normativa comunitaria in materia.

Linea di intervento b) *informatizzazione del complessivo procedimento di rilevazione ed elaborazione.*

Attuazione attraverso le strutture interne del DPS abilitate alle attività di cui alla linea di intervento ed alla relativa gestione (CONSIP, SINIT...).

- necessità di ricostruire i flussi di entrata al fine di pervenire ad una analisi dei saldi finanziari territoriali;
- necessità di pervenire alla ricostruzione di conti consolidati della spesa del settore pubblico allargato nelle venti regioni italiane;
- necessità di pervenire alla effettiva ricostruzione di flussi finanziari a livello regionale al tempo t-1;
- necessità di approfondire e diffondere le metodologie per la rilevazione, omogeneizzazione e regionalizzazione dei flussi di spesa e di entrata;
- necessità di pervenire al miglioramento, anche dal punto di vista informatico, dei collegamenti tra nucleo centrale e nuclei regionali;
- necessità di pervenire al miglioramento dell'utilizzabilità della banca dati a fini programmatici.

Qualora nel corso dell'attuazione del PON, si ravvisasse la necessità di adeguare i criteri generali a specifiche esigenze imprevedute, l'eventuale revisione sarà adottata con l'aggiornamento del presente Complemento di programmazione.

III.6. Spese ammissibili

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento (CE) n. 1783/99 relativo al FESR. In particolare:

- compensi per esperti senior e junior esterni all'amministrazione per la preparazione, progettazione, assistenza, informatica in web designer, in net-management;
- spese per consulenze;
- spese per assistenza tecnica necessaria all'Azione B;
- acquisto e installazione forniture di hardware e software; dotazioni di strumenti informatici; acquisto banche dati; spese per rimborso missioni e per seminari,
- spese per studi,
- spese per produzione di materiale editoriale divulgativo.

Le spese ammissibili potranno essere adeguate ad eventuali modifiche del contenuto delle azioni.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni all'interno della misura I.3 sono complementari alle attività sia dei POR sia dei PON. Va, inoltre, sottolineata, per ogni intervento all'interno della Misura, la sua fondamentale integrazione con gli interventi previsti con il QCS e la sua funzione servente rispetto ad essi.

La misura I.3 presenta, inoltre integrazioni con altre misure del PON ATAS: e, in particolare, con gli interventi previsti dalla Misura I.4, in quanto le attività di comunicazione ivi previste sono mirate a informare, sensibilizzare e costruire consenso sugli interventi contemplati nelle diverse misure.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

FESR 75%

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziari:

Risorse finanziarie

Quadro finanziario

Annualità	Costo totale	Totale Risorse pubbliche	Risorse pubbliche						Risorse private
			Contributi comunitari				Contributi nazionali		
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP		
	1=2+9	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8	9
Totale 1	4.858.700	4.858.700	3.644.025	4.858.700	-	-	-	1.214.675	--

SEZIONE V – VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni sono collegate agli obiettivi specifici del PON secondo lo schema seguente.

AZIONI	OBIETTIVI
Azione A) Miglioramento delle informazioni statistiche	Obiettivo 4 Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici
Azione B) Sistema dei "Conti pubblici territoriali"	

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Gli interventi selezionati all'interno della misura mirano a conseguire un incremento della dotazione di adeguati strumenti metodologici e statistici funzionali alla conoscenza e all'approfondimento delle caratteristiche socio – economiche e finanziarie del territorio. Tali interventi rispettano pienamente i principi trasversali quali lo sviluppo sostenibile nell'ambito dei fondi strutturali, la realizzazione degli interventi dalla portata trasversale come quelli di tipo ambientale e di sostegno alle pari opportunità, il rafforzamento del monitoraggio e delle procedure di valutazione, la semplificazione di alcune procedure comunitarie.

Emerge quindi l'intento di privilegiare, in fase di selezione, interventi che siano in grado di fornire adeguati strumenti metodologici e di supporto statistico e competenze professionali atte a rafforzare e accompagnare l'attività dell'Autorità di gestione in fase di attuazione degli interventi medesimi, con particolare riferimento alle priorità trasversali sopra menzionate

<i>Principi e priorità trasversali</i>	<i>Pertinenza</i>
Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura, soprattutto per quanto attiene agli aspetti relazionali.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Nell'attuazione degli interventi verrà prestata particolare attenzione alla concentrazione degli interventi al fine di massimizzare i risultati e potenziare l'efficienza della gestione dei programmi. In tale contesto si colloca lo sforzo delle azioni che si rivolgono al miglioramento della base dati necessaria anche alla sorveglianza del CS.
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS e più in particolare con quelle previste dal PON ATAS.
Sostenibilità ambientale	Non rilevante.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Nell'attuazione degli interventi verrà preso in considerazione il rispetto del criterio di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Gli interventi proposti rivestono un ruolo fortemente di rilevazione dei dati occupazionali.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione si terrà conto degli interventi che contribuiranno ad incentivare e a conseguire direttamente una migliore dotazione informatica e tecnologica delle strutture operative della PA, nonché a stimolare e promuovere un più elevato utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte delle Amministrazioni interessate, anche ai fini dell'accelerazione dei flussi informativi.
Emersione	<i>Rilevante.</i> E' prevista un'attività volta a misurare statisticamente la crescita o la diminuzione della quota di lavoro irregolare; da inserire negli indicatori di contesto "chiave".
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

La misura produce effetti occupazionali diretti per quanto attiene alla realizzazione delle attività programmate, mentre agisce indirettamente sui processi di rilevazione attraverso la messa a disposizione degli strumenti idonei per le indagini e il monitoraggio degli effetti occupazionali.

V.3.1. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

AZIONE A)

Aggregati statistici territoriali stimati sul totale degli aggregati previsti (due indicatori di realizzazione fisica distinti per le azioni a) e c);

- ❖ Indicatori di “contesto chiave” prodotti sul totale degli indicatori previsti (indicatore di realizzazione fisica riferito all'azione b);
- ❖ Indicatore sintetico di produzione statistica territoriale (indicatore di realizzazione fisica riferito al complesso delle azioni, costruito come prodotto tra gli indicatori prodotti nell'anno per il numero di articolazioni territoriali disponibili, rapportato al totale che si dovrebbe ottenere nel corso della durata complessiva delle attività);
- ❖ numero di mesi di riduzione dei tempi di produzione e diffusione delle informazioni statistiche territoriali (indicatore di impatto);

- ❖ accessi annui al sito Internet dell'Istat dedicato alla diffusione dell'informazione statistica territoriale (indicatore di impatto, da intendersi nell'ottica di una maggiore diffusione dell'informazione statistica per la programmazione territoriale).

Va inoltre sottolineato che in particolar modo gli indicatori di realizzazione fisica non tengono conto dei differenti livelli di complessità che stanno dietro alla realizzazione delle attività elementari di analisi che compongono ogni singola azione. E' però possibile realizzare in seguito un sistema di pesi in grado di ponderare i singoli indicatori al fine di tenere conto del differente impegno necessario per le singole attività. Tale sistema di pesi potrà infatti tenere conto dei mesi/uomo previsti dal progetto per la realizzazione di ciascuna attività.

AZIONE B)

- ❖ Conti consolidati delle spese realizzati sul totale
- ❖ Conti consolidati delle entrate realizzati sul totale
- ❖ Pubblicazioni prodotte: manuali, guide e dépliants
- ❖ Incontri di lavoro nell'anno
- ❖ (indicatori di realizzazione fisica)
- ❖ Occasioni istituzionali in cui è stata utilizzata la banca dati
- ❖ Occasioni non istituzionali in cui è stata utilizzata la banca dati
- ❖ (indicatori di risultato).

Indicatori di realizzazione

Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
I3 Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio	a) informazioni statistiche	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo		Aggregati statistici territoriali stimati sul totale degli aggregati previsti	%	25	100
						Indicatori di contesto chiave prodotti sul totale degli indicatori previsti	%	30	100
	b) Sistema dei "Conti pubblici territoriali"	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	Monitoraggio Assistenza tecnica Controllo		Conti consolidati delle spese realizzati sul totale	num	15	21
						Conti consolidati delle entrate realizzati sul totale	num	15	21
						Pubblicazioni prodotte (manuali- guide- depliant)	num	2	4
						Incontri di lavoro nell'anno (seminari- convegni- riunioni di lavoro)	num	2	4

Indicatori di risultato

Accessi annui al sito Internet dell'Istat dedicato alla diffusione dell'informazione statistica territoriale

Occasioni istituzionali in cui è stata utilizzata la banca dati

Occasioni non istituzionali in cui è stata utilizzata la banca dati

Indicatori di impatto

Numero di mesi di riduzione dei tempi di produzione e diffusione delle informazioni statistiche territoriali.

V.3.2. Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali risultanti dagli interventi previsti dalla misura I.3 sono essenzialmente di tipo diretto, quali, ad esempio, quelli delle attività di consulenza e di assistenza tecnica, per le quali è possibile individuare il coinvolgimento di ricercatori. Per questi si individua, tra l'altro l'effetto sull'opportunità di un miglioramento della loro occupabilità in funzione dell'incremento delle proprie professionalità a fronte delle esperienze innovative previste dal P.O.

Si prevede comunque anche un effetto occupazionale di tipo indiretto, come conseguenza del miglioramento dei raccordi tra i diversi settori di intervento e di una migliore e più puntuale conoscenza economico-statistica del territorio. Inoltre, non secondario è l'effetto positivo sulla domanda di informazione statistica indotta dalla misura, con il conseguente incremento di domanda di professionalità statistiche e più in generale di ricerca socio-economica.

SEZIONE VI – CONTROLLO

VI.1 Controllo

Autorità di Gestione:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari
- Ufficio 1; che è responsabile anche del controllo contabile finanziario della misura.

Autorità di Pagamento:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari
- Ufficio 6;

2.4 Misura I.4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Misura di riferimento

Misura I.4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità

I.2. Fondo strutturale interessato

FESR

I.3. Asse prioritario di riferimento

Assistenza Tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

I.4. Tipo di operazione secondo la classificazione UE

412 Valutazione;

415 Informazione al pubblico

I.5. Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

In corso di definizione

I.6. Descrizione della misura

La misura si propone di finanziare iniziative che mirano: ad aumentare la notorietà e la trasparenza del ruolo dell'Unione Europea, a diffondere in tutti gli Stati membri un'immagine omogenea degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali ed a promuovere la conoscenza sulle politiche strutturali.

Nell'ambito della presente misura, coerentemente con le finalità e i contenuti della stessa, saranno finanziate le attività di informazione e pubblicità relative al QCS e al presente PON, nonché le iniziative proposte e attuate da Amministrazioni Centrali, non titolari di PON, con competenze trasversali o settoriali, e da altri organismi del partenariato istituzionale.

Per la programmazione 2000-2006, in conformità alle disposizioni comunitarie in materia di informazione e pubblicità, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio per le Politiche dei fondi strutturali comunitari, ha predisposto un *Piano di Comunicazione* del QCS 2000-2006, avvalendosi di risorse previste per l'informazione e pubblicità nell'ambito del PON ATAS. Per l'attuazione di tale Piano sono state individuate le seguenti azioni:

Azione a) – Piano di Comunicazione: azione per il riconoscimento della campagna di informazione

Tale azione permette di identificare la campagna di comunicazione attraverso l'utilizzo di un simbolo grafico appositamente realizzato. Tutte le azioni di tale campagna saranno in tal modo riconducibili agli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali nell'ambito del QCS 2000-2006

Le iniziative previste sono:

- individuazione e creazione di un *logo* del QCS 2000-2006;
- registrazione del *logo* presso l'Ufficio Armonizzazione per il Mercato Interno;
- ideazione grafica del periodico "QCS News"

Azione b) – Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, redazione di materiale informativo sul QCS 2000-2006

Con tale azione si intende predisporre alcuni strumenti divulgativi per favorire la conoscenza delle politiche strutturali e per informare sull'andamento degli interventi durante il periodo di programmazione.

Le operazioni programmate sono:

- redazione del mensile "QCS News" per informare sulla gestione del QCS 2000- 2006;
- comunicati stampa in occasione di eventi riguardanti il QCS 2000-2006;
- predisposizione di materiale below the line (ad esempio, brochure, dépliant, poster, ecc).

Azione c) – Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, avvio di attività di comunicazione non pubblicitaria

Tale azione prevede la preparazione e la realizzazione di una serie di attività di comunicazione non pubblicitaria per garantire l'avvio dell'informazione al cittadino sul QCS 2000-2006 nelle more degli esiti della gara europea per l'affidamento dell'attuazione del Piano di Comunicazione.

Sono previste le seguenti operazioni:

- consulenza per la predisposizione dell'allegato tecnico del bando di gara di cui sopra;
- organizzazione di eventi di comunicazione in grado di coinvolgere quotidiani, radio e televisioni regionali e locali (es. radiotour; passaggi televisivi video informativi);
- produzione di materiali di comunicazione sul QCS su supporti multimediali (ad es. video divulgativi) veicolati su media selezionati.

Azione d) – Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, utilizzo dello strumento Internet come canale di informazione

Tale azione mira a garantire un'ampia diffusione della documentazione relativa alla programmazione e delle altre informazioni utili al pubblico interessato in modo da favorire la conoscenza dei Fondi Strutturali.

Le tipologie di operazione programmate sono:

- inserimento di documenti e pubblicazioni relativi alla programmazione (QCS 2000 - 2006 Ob.1, Programmi Operativi, Complementi...) sul sito del MEF;
- costruzione di pagine Web (es. QCS, Rete delle Autorità Ambientali, ecc.) rivolte sia ai potenziali beneficiari finali per l'accesso a documenti chiave, alla normativa di riferimento e alle indicazioni dei referenti territoriali responsabili dei diversi programmi, sia al grande pubblico;
- creazione di una sezione FAQ (frequently asked questions) per soddisfare i bisogni informativi del pubblico specialistico e non.

Azione e) – Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, Centro di documentazione presso il MEF

Tale azione prevede il completamento e la messa a regime del «Centro di documentazione» del Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, previsto nell'ambito del PO Assistenza tecnica 1994/1999, per assicurare la raccolta e la classificazione di tutti i documenti (normativa, orientamenti e linee guida) e le informazioni riguardanti il nuovo periodo di programmazione..

Le tipologie di operazione programmate sono:

- dotazione di idonei supporti informatici per la classificazione e archiviazione di informazioni;
- individuazione di documenti inerenti alle attività connesse all'attuazione del QCS e del PON da inserire nel sito Web.

Azione f) – Piano di Comunicazione: altre azioni per la conoscenza e azioni per la pratica

Fanno parte di questa azione tutte quelle iniziative previste dal Piano di Comunicazione del MEF che vengono attuate ricorrendo a gara di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di pubblici servizi.

Tra le azioni per la conoscenza, che hanno come oggetto la diffusione di informazioni relative ai meccanismi di programmazione e attuazione delle politiche comunitarie, sono state programmate le seguenti tipologie di operazione:

- organizzazione di seminari tematici su argomenti specifici della programmazione per i potenziali beneficiari finali;
- realizzazione di convegni nazionali sul territorio delle regioni ob.1;
- produzione di cassette video, cd rom o altro materiale divulgativo (monografie, guide e depliant) per raggiungere il grande pubblico;
- inserzioni su radio e televisioni, regionali e locali;
- ufficio stampa;
- eventuali azioni proposte dal soggetto aggiudicatario dell'attuazione del Piano di comunicazione.

Tra le azioni che hanno come oggetto il trasferimento di buone pratiche e lo scambio di esperienze relative alla precedente programmazione tra i potenziali beneficiari finali, sono state programmate le seguenti tipologie di operazione:

- organizzazione di workshop per la presentazione di elaborazioni relative a progetti eccellenti;
- predisposizione di apposite pubblicazioni basate sui casi di successo e di insuccesso anche in formato elettronico;
- istituzione di un premio per i progetti eccellenti.

Azione g) – Informazione e pubblicità: proposte di altre Amministrazioni Centrali non titolari di PON e di altri organismi del partenariato istituzionale coerenti con il Piano di Comunicazione del QCS

Questa azione comprende le iniziative proposte dalle Amministrazioni centrali non titolari di PON o da altri soggetti del partenariato istituzionale che, coerentemente con il Piano di Comunicazione del QCS 2000/2006, intendono promuovere ed attuare specifiche campagne a valenza settoriale rivolte sia ai potenziali beneficiari finali che all'opinione pubblica e che sono caratterizzate, altresì, da un'adeguata azione addizionale rispetto a quella generale del suddetto Piano di comunicazione del QCS.

L'attuazione di dette campagne informative ad elevato contenuto specifico, è demandata alle singole Amministrazioni che intendono porre in essere azioni divulgative dei contenuti dei relativi Progetti Operativi (Azioni per la conoscenza) e dei risultati raggiunti per facilitare il trasferimento delle buone pratiche (Azioni per la pratica). Dette azioni si aggiungono a quelle finalizzate al riconoscimento delle specifiche campagne di informazione, individuate dalle Amministrazioni proponenti (Azioni per il riconoscimento)

Si elencano di seguito, a titolo esemplificativo, le tipologie di azioni previste e rientranti nelle citate campagne di informazione:

AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO

- Creazione di progetti grafici, cui uniformare tutti i prodotti delle azioni di comunicazione informazione e pubblicità, in grado di fissare nella percezione dei potenziali beneficiari finali e nel grande pubblico una corrispondenza biunivoca con le varie campagne di informazione ed i loro soggetti promotori;

AZIONI PER LA CONOSCENZA E LA PRATICA

- Organizzazione di convegni a livello locale e centrale a carattere generale sui vari Progetti Operativi;
- Organizzazione di seminari tematici per la sensibilizzazione dei potenziali beneficiari, per l'animazione dei settori interessati e per la divulgazione di studi settoriali;
- Organizzazione di workshop per favorire lo scambio di informazioni tra gli attori dei vari interventi, presentare i risultati raggiunti nel corso della programmazione e favorire lo scambio delle buone pratiche;
- Partecipazione con stand a eventi fieristici nell'ambito di manifestazioni dedicate alla P.A (ad es. Forum P.A) o creazione di eventi mirati alla diffusione di politiche di settore (ad es. "Giornata dell'acqua");
- Creazione di help-desk ovvero di sportelli informativi di assistenza e consulenza;
- Produzione di materiale editoriale e audiovisivo quali opuscoli tematici, newsletter, brochure da distribuire nell'ambito dei vari eventi di comunicazione, pubblicazione di studi, linee guida etc.;
- Creazione di prodotti informatico multimediali quali CD Rom ;
- Attivazione di numeri verdi per fornire un primo servizio di informazione ai soggetti interessati;
- Attivazione di canali informativi destinati all'opinione pubblica tramite l'inserzione di messaggi promozionali e spot su giornali e/o in trasmissioni radiotelevisive a diffusione locale o regionale;
- Creazione di siti web e di network dedicati agli interventi attuati dalle varie Amministrazioni nell'ambito del PON ATAS e successiva implementazione degli stessi per la divulgazione di informazione e servizi;
- Organizzazione di concorsi a premi sui fondi strutturali per promuovere il coinvolgimento di settori dell'opinione pubblica, altrimenti difficilmente raggiungibili con altri canali di comunicazione di massa (ad esempio studenti).

Azione h) – Valutazione del Piano di comunicazione, informazione e pubblicità del PON e del QCS
Al fine di valutare gli effetti di impatto delle azioni programmate e l'efficacia degli strumenti di comunicazione utilizzate per le campagne di sensibilizzazione, informazione e pubblicità è previsto il sistema di valutazione del Piano di comunicazione del PON e del QCS. Al Piano di comunicazione del QCS, infatti, fanno capo la missione delle attività di comunicazione del PON nelle proprie articolazioni afferenti alle componenti FESR e FSE.

L'attività di valutazione relativa a tale piano, ivi comprese le campagne mirate da realizzare a cura delle amministrazioni centrali trasversali e di settore e di altri organismi del partenariato istituzionale, ricade sotto la responsabilità dell'Adg del PON.

In tale quadro, il sistema di valutazione del Piano, in coordinamento con i valutatori indipendenti del PON e del QCS, potrà fornire al sistema di sorveglianza utili elementi di indirizzo per sviluppare le linee di comunicazione efficaci o di orientare più efficacemente quelle che dovessero connotarsi per gli aspetti problematici di raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine sono previste, fra l'altro, le seguenti attività:

- test qualitativi su target;
- operazioni di verifica diretta (es. interviste telefoniche; mailing).

In relazione ai siti internet sono in programma alcuni test rivolti a verificare:
usability;
efficacia grafica;
velocità;
numero contatti;
page view.

SEZIONE II - CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Obiettivo 1 - Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MEF alle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi.
Promuovere la piena integrazione del partenariato.

II.2. Soggetti destinatari dell'intervento

Azioni a), f)

- Amministrazioni Centrali ed Enti Locali nelle Regioni Obiettivo 1;
- Potenziali beneficiari dei fondi (imprenditori, ricercatori, etc.);
- Grande pubblico;
- Istituzioni universitarie pubbliche e private.

Azione g)...

- Amministrazioni regionali, provinciali e locali nelle regioni Ob.1;
- Altri organismi pubblici e privati coinvolti;
- Grande pubblico.

II.3. Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

SEZIONE III - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1. Normativa comunitaria di riferimento

(vedi allegato2 per la normativa di riferimento nazionale)

Normativa comunitaria
- Regolamento CE n.1260/99; - Regolamento CE n.1159/2000;

III.2. Beneficiario finale

Autorità di Gestione del QCS e del PON, Amministrazioni Centrali ed organismi del partenariato istituzionale.

III.3. Amministrazioni responsabili

Nome: *MEF- Servizio per le Politiche dei fondi strutturali comunitari*

Indirizzo: via Curtatone, 4/D

Città: Roma

III.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma.

Le attività di comunicazione previste nell'ambito della presente misura saranno attuate con il supporto di soggetti specializzati, selezionati con bandi di evidenza pubblica o prescelti, sulla base dei criteri di selezione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti di pubblici servizi.

In tale ambito, per la realizzazione di alcune attività, l'Adg, ai sensi del DM 22.12.1997 che individua l'apposita struttura concessionaria unica del MEF, potrà avvalersi di CONSIP.

In particolare, si elencano di seguito, per singola azione, le procedure relative alle principali attività:

Azione a) affidamento dell'incarico consulenza grafica ad esperti esterni al MEF nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale..

Azione b) consulenza di giornalisti professionisti (a norma dell'art.7, comma 6, Dlgs 3 febbraio 1993, n.29) per svolgere il ruolo di direttore responsabile e di coordinamento per la redazione della Newsletter sul QCS 2000-2006 e di pubblicista per il coordinamento del Comitato di redazione.

Azione c) affidamento ad agenzia specializzata in comunicazione integrata e media relations.

Azione d) affidamento di compiti di servizi informatici del MEF ad organismo strumentale a struttura societaria con Decreto ministeriale del 22 dicembre 1997.

Azione e) Considerata l'entità contenuta dei fondi destinati a questa azione e la natura degli investimenti necessari, l'azione verrà attuata prevalentemente mediante procedura ristretta, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente.

Azione f) Piano di Comunicazione: altre azioni per la conoscenza e azioni per la pratica
L'attuazione del piano di comunicazione verrà effettuata mediante procedura di evidenza pubblica.

Azione g) Informazione e pubblicità: proposte di altre Amministrazioni Centrali non titolari di PON e del partenariato istituzionale nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale

Azione h) Il sistema di valutazione sarà affidato con procedura di evidenza pubblica.

Cronogrammi

Azione a)

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
1 Affidamento incarico																												
2 Ideazione logo																												
3 Deposito c/o Tribunale																												
4 Grafica News																												

Azione b)

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
1 Affidamento incarico																												
2 Impostazione e avvio attività																												
3 Pubbl. News																												

Azione c)

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
1 Affidamento incarico																												
2 Avvio attività																												

Azione d)

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
1 Affidamento incarico																												
2 Impostazione e avvio attività																												
3 Aggiornamento informazioni																												

Azione e) – (centro di documentazione)

Considerata l'entità contenuta dei fondi destinati a questa azione e la natura degli investimenti necessari, l'azione verrà attuata prevalentemente mediante procedura ristretta, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente.

Azione f) – Piano di Comunicazione: altre azioni per la conoscenza e azioni per la pratica

L'attuazione del piano di comunicazione verrà effettuato mediante procedura di evidenza pubblica attraverso le seguenti fasi:

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pred/pubblicaz bando																												
Ricezione Offerte																												
Istruttoria e graduatoria																												
Decreto di aggiudicazione																												
Stipula contratto																												
Esecuzione lavori																												

Azione g) – Informazione e pubblicità: proposte di altre Amministrazioni Centrali non titolari di PON e di organismi del partenariato istituzionale.

L'azione verrà attuata dalle Amministrazioni Centrali sulla base di:

- procedura di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi,
- affidamento di singole iniziative sotto soglia a società specializzata in comunicazione, in specifici ambiti settoriali (turismo, sanità...) mediante procedura ristretta.

Azione h) L'incarico di valutazione sarà affidato con procedura di evidenza pubblica.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Le attività della misura (assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, studi, consulenze, ecc.) sono riconducibili alle seguenti tipologie di operazioni:

- assistenza tecnica specifica in materia di tecnica dell'informazione e comunicazione e pubblicità;
- acquisizione di servizi specialistici in materia di tecnica dell'informazione, comunicazione e pubblicità;
- acquisizione di servizi di supporto professionale a contratto;
- acquisizione di forniture di beni strumentali;
- servizi editoriali e di stampa;

Criteri di selezione delle operazioni

- Qualità dell'offerta tecnica (aspetti metodologici, programmazione dei lavori, modalità organizzative);
- capacità economica e finanziaria

qualificazione professionale ed esperienza in materia di informazione, comunicazione e pubblicità professionalità nel campo dell'ideazione grafica applicata all'ambito della comunicazione istituzionale.

Saranno poi utilizzati i seguenti criteri specifici:

Azione a)

professionalità giornalistica esercitata nell'ambito della comunicazione istituzionale presso uffici Stampa del settore pubblico e attraverso collaborazioni a editoriali di Amministrazioni pubbliche –

Azione b)

professionalità di gruppo, maturata nel settore della comunicazione istituzionale –

Azione c)

qualificazione professionale e organicità gestionale del sistema di informazione e comunicazione pubblica per l'Amministrazione –

Azione d)

offerta economica;

Qualora nel corso dell'attuazione del PON, si ravvisasse la necessità di adeguare i criteri generali a specifiche esigenze imprevedute, l'eventuale revisione di tali criteri generali sarà adottata con l'aggiornamento del presente Complemento di programmazione.

III.6. Spese ammissibili

Nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, le spese ammissibili riguardano:

- costi per l'acquisizione di professionalità per la progettazione e realizzazione dell'attività di comunicazione;
- costi di organizzazione di eventi;
- costi di gestione del sito WEB;
- costi di progettazione, produzione e diffusione di pubblicazioni e di materiale multimediale
- compensi professionali
- acquisto di beni e servizi anche tipografici

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni della misura e dei Progetti Operativi, attuati dalle Amministrazioni Centrali, sono complementari alle attività di comunicazione sia dei POR, che dei PON.

La misura I.4 si integra con: gli interventi di assistenza tecnica, supporto e indirizzo previsti dalla Misura I.2, complementari per il loro contenuto ai fini del miglioramento complessivo nella gestione degli interventi cofinanziati con i Fondi Strutturali; gli interventi previsti dalla Misura II.2, perché le attività formative ivi contemplate sono finalizzate ad innalzare le conoscenze e competenze del personale coinvolto nelle azioni di assistenza tecnica.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1. Tasso di partecipazione

FESR 75%.

IV.2. Piano finanziario della misura

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziari:

Quadro finanziario

Annualità	Costo totale	Totale Risorse pubbliche	Risorse pubbliche						Risorse private
			Contributi comunitari					Contributi nazionali	
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP		
1=2+9	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8	9	
Totale	18.012.000	18.012.000	13.509.000	13.509.000	--	-	--	4.503.000	--

SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

AZIONI	OBIETTIVI
Azione a) affidamento diretto per la consulenza grafica ad esperti esterni al MEF.	<p>Obiettivo 1: Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MEF alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato.</p>
Azione b) Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, redazione di materiale informativo sul CS 2000-2006	
Azione c) Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, avvio di attività di comunicazione non pubblicitaria	
Azione d) Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, utilizzo dello strumento Internet come canale di informazione	
Azione e) Piano di Comunicazione: azione per la conoscenza, Centro di documentazione presso il MEF	
Azione f) Piano di Comunicazione: altre azioni per la conoscenza e azioni per la pratica	
Azione g) Informazione e pubblicità: proposte di altre Amministrazioni Centrali non titolari PON	
Azione h) sistema di valutazione del Piano di comunicazione	

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Gli interventi selezionati per l'attuazione all'interno dei progetti operativi mirano a conseguire un aumento complessivo della visibilità della strategia e dello stato di attuazione del QCS presso le amministrazioni regionali e locali e gli altri soggetti pubblici interessati, mantenendo una visione organica e integrata relativa all'insieme dei PO a livello territoriale, anche al fine di una migliore integrazione degli interventi cofinanziati nell'ambito delle politiche di sviluppo definite a livello locale, regionale, nazionale e comunitario.

Coerentemente a tale impostazione, verrà pertanto data priorità agli interventi che garantiscono una diffusione ampia di informazione e che consentono di creare consenso e partecipazione agli interventi strutturali dei PO.

<i>Principi e priorità trasversali</i>	<i>Pertinenza</i>
Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire l'obiettivo specifico della misura. In tale tematica assumono infatti particolare rilievo i criteri orientati alla specializzazione professionale delle società e dei soggetti fornitori di servizi.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Nell'attuazione degli interventi verrà prestata particolare attenzione alla concentrazione degli interventi al fine di massimizzare i risultati e potenziare l'efficienza della gestione dei programmi, soprattutto incentrando l'attenzione sulle tematiche generali e ad una tipologia di destinatari diversi da quelli cui si orientano le campagne previste nell'ambito dei PO
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS e più in particolare con quelle previste dal PON ATAS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante</i> Verrà tenuto in considerazione il criterio della sostenibilità ambientale e dove possibile si tenderà a privilegiare quelle operazioni che si mostrano coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale. In tale logica assumono particolare rilievo le pagine dedicate alla Rete delle Autorità ambientali e della programmazione strettamente interconnesse con il sistema di sorveglianza del QCS.
Pari opportunità	<i>Rilevante</i> Nell'attuazione degli interventi si tiene conto del rispetto del criterio di pari opportunità, tant'è che è stato previsto uno specifico strumento di comunicazione nell'ambito del Progetto Operativo presentato dal Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Occupazione	<i>Rilevante</i> Gli interventi proposti rivestono un ruolo fortemente servente per l'attuazione dei POR e dei PON. In tale quadro rivolgono particolare attenzione alle tematiche e alle opportunità offerte dall'attuazione delle attività programmate con le altre misure del PON sia ai fini della diffusione delle informazioni sia per la messa in comune di strumenti e best - practices.
Società dell'informazione	<i>Rilevante</i> In fase di attuazione della misura le opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche costituiscono lo strumento essenziale per assicurare un efficiente ed efficace diffusione delle informazioni. Al riguardo può essere citata l'elevata potenzialità anche del Forum dei Comitati di Sorveglianza che può costituire una rete operativa di comunicazione, divulgazione, approfondimento e messa in comune di informazioni rilevanti ai fini del rafforzamento del partenariato e del sistema di sorveglianza.
Emersione	<i>Non rilevante</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi.

Indicatori di realizzazione

Misura	Azione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Obiettivi QCS	Indicatori di realizzazione	u.m.	Target al 30/06/2003	Target al 31/12/2008
I4 Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità	Piano di comunicazione: azione per il riconoscimento della campagna di informazione	415 Informazione al pubblico	Diff.Attività/Eventi	Altri settori (attuazione QCS)		Ideazione e registrazione logo	num.	1	1
	Piano di comunicazione: azioni per la conoscenza (redazione di materiale informativo sul QCS 2000 – 2006 - avvio di attività di comunicazione non pubblicitaria - utilizzo dello strumento internet come canale di informazione - centro di documentazione presso il MEF)	415 Informazione al pubblico	Siti/reti informative	Altri settori (attuazione QCS e PON)		numero siti e reti	num	4	4
	Piano di comunicazione: azioni per la pratica Informazione e pubblicità. Proposte di altre Amministrazioni centrali non titolari di PON	415 Informazione al pubblico	Manifestazioni/Eventi	Altri settori (attuazione QCS e PON)		Interventi	num.	72	146
						Interventi Video informativo	num	0	1
						Interventi spot Tv	num.	240	360
						software	num.	5	10
						cd-rom	num.	1028	2040
						Pubblicazioni	num.	5040	15020
	Periodico	num	23	72					
		415 Informazione al pubblico	Diffusione attività	Altri settori (attuazione QCS e PON)		Giornate uomo	num.	200	400
Valutazione del Piano di Comunicazione informazione e pubblicità del QCS e del PON	412 Valutazione	Valutazione dei Programmi Operativi	Altri settori (attuazione QCS e PON)		Contratti	num	1	1	

Indicatori di risultato

In corso di elaborazione.

Indicatori di impatto

In corso di elaborazione.

V.3.2. Analisi degli effetti occupazionali

La misura I.4, non produce effetti di tipo diretto mentre, nel medio periodo può elevare il proprio contributo indiretto. Nel primo caso, tale effetto è infatti legato al numero di esperti e di operatori direttamente coinvolti nella realizzazione e nell'implementazione delle azioni previste, mentre nel secondo si correla alle opportunità offerte dall'utilizzo dei fondi strutturali che mediante un accrescimento delle conoscenze e una diffusione di buone pratiche, può contribuire ad un utilizzo più efficiente di tali strumenti, incrementando l'impatto sugli strumenti di supporto all'attuazione e alla sorveglianza.

SEZIONE VI – CONTROLLO***VI.1 Controllo*****Autorità di Gestione:**

Ministero dell'Economia e delle Finanze.- DPS – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - Ufficio 1; che è responsabile anche del controllo contabile finanziario della misura

Autorità di Pagamento:

Ministero dell'Economia e delle Finanze.- DPS – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - Ufficio 6;

ASSE II FORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED AZIONI DI SISTEMA PER LE POLITICHE PER L'INSERIMENTO AL LAVORO E L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FORMATIVO (FSE)

2.5 Misura II.1 – Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

Misura II.1 – Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse II – Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

21 Politiche per il mercato del lavoro; (22,8% del costo totale eleggibile)

23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale; (68,5% del costo totale eleggibile)

41 Azioni innovatrici. (8,7% del costo totale eleggibile)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale (Sistema di monitoraggio degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per la programmazione 2000-2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – MONIT 2000)

Macro-tipologia di Azione: Azioni rivolte a sistemi

Tipologie di Azione:

- II.1.A Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi all'impiego;
- II.1.B Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione;
- II.1.C Dispositivi e strumenti a supporto all'integrazione fra sistemi;
- II.1.D Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo;
- II.1.E Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo.

I.6 Descrizione della misura

La misura ha come obiettivo il sostegno al processo di riforma in atto nei sistemi di istruzione, formazione professionale, lavoro, favorendone l'integrazione.

Le azioni di sistema che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, autorità titolare della misura, intende sviluppare, seguono i seguenti filoni di attività:

Individuazione dello stato di definizione e/o di attuazione delle normative, piste di lavoro tracciate da accordi (Patto sociale, documenti della Conferenza Stato-Regioni, protocolli d'intesa), adempimenti concordati a livello di Quadro Comunitario di Sostegno;

definizione di indirizzi, di standard minimi nazionali, elaborazione di documenti quadro che costituiscano un riferimento per le Regioni per l'attuazione dei processi di riforma sul loro territorio;

- la sperimentazione dei modelli e la predisposizione degli strumenti di supporto documentali ed operativi;
- diffusione dei risultati delle azioni di sistema ed il trasferimento delle buone pratiche sperimentate;
- l'accompagnamento e l'osservazione dei processi di riforma, al fine di intervenire con gli opportuni adattamenti delle azioni di sostegno, o con l'individuazione di azioni nuove;
- iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione del Mezzogiorno attraverso la partecipazione attiva degli italiani residenti all'estero;
- il supporto allo sviluppo e al consolidamento del sistema di valutazione del FSE.
- l'attenta osservazione dei risultati degli interventi messi in campo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione della misura II.1.

Nell'attuazione delle azioni di sistema si terrà conto dell'approccio di genere, coerentemente con il principio del *mainstreaming*.

La metodologia di lavoro sarà fortemente improntata alla concertazione, alla collaborazione attiva, al raccordo tra i diversi soggetti coinvolti: le Regioni, con le quali dovranno essere concordate le modalità di attuazione delle sperimentazioni, le Amministrazioni centrali, in particolare quelle alle quali verrà affidata l'attuazione di misure o di parti di esse, le parti sociali, per tutto ciò che concerne il loro ruolo generale e per le parti delle misure che le coinvolgeranno come soggetti attuatori.

Al fine di garantire la complementarità e l'integrazione tra i modelli e le sperimentazioni previste nell'ambito dell'azione di sistema e le azioni analoghe previste nell'ambito di ciascun POR, la elaborazione dei modelli e la realizzazione delle sperimentazioni, sarà caratterizzata da un processo di condivisione con le Regioni, sia degli obiettivi che delle strategie attuative. Il raccordo sarà realizzato attraverso la costituzione di tavoli tecnici di lavoro che vedranno la partecipazione di tutte le regioni dell'obiettivo 1, ovvero la partecipazione delle singole Regioni in incontri bilaterali con i responsabili attuatori delle singole azioni di sistema. Ciò anche al fine di garantire l'adeguamento alle specifiche esigenze delle Regioni. L'efficacia e l'efficienza dell'attuazione e dell'integrazione tra azioni di sistema del PON e azioni di sistema dei POR sarà oggetto di un sistema di osservazione puntuale in grado anche di evidenziare le modalità di trasferimento delle sperimentazioni ai singoli contesti regionali.

Un'attenzione particolare andrà dedicata, da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni di sistema, al raccordo con l'obiettivo 3, ed in particolare con le analoghe azioni previste nel PON "Azioni di Sistema" a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nell'ambito delle tipologie di intervento sopra delineate l'ISFOL accompagnerà, come previsto nel PON, la realizzazione delle azioni di sistema attraverso attività rivolte, in particolare, alla definizione di metodologie; modelli; analisi e diffusione di buone pratiche; predisposizione di documenti specifici; progettazione e coordinamento di linee sperimentali legate alle riforme settoriali, alla qualità della formazione professionale e dei servizi per l'impiego e all'integrazione tra sistemi; analisi dei sistemi formativi e del lavoro; definizione di metodologie; azioni di valutazione del FSE.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Obiettivo 5 – Accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane.

II.2 Descrizione delle azioni

AZIONE II.1.A - AZIONI DI SISTEMA PER LE POLITICHE PER L'INSERIMENTO AL LAVORO

L'azione intende favorire la diffusione e lo sviluppo, omogeneo su tutto il territorio nazionale, dei Servizi Pubblici per l'Impiego, per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e per razionalizzare e raccordare le strutture sia pubbliche che private che operano per lo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità su un dato territorio.

La strategia di intervento dell'azione è specificamente mirata a soddisfare le esigenze delle Regioni Ob.1 dove il livello quanti/qualitativo dei Servizi Pubblici per l'Impiego si presenta perlopiù ancora ad uno stadio embrionale. La strategia dell'azione intende quindi contribuire a risolvere i problemi specifici di queste aree che si caratterizzano per un maggior numero di iscritti alle liste di collocamento, un mercato del lavoro locale non particolarmente vivace e con perduranti carenze strutturali, un'alta presenza di lavoro sommerso e sottopagato con una forte componente femminile. Nella fase attuale è in corso il passaggio delle risorse umane, strumentali e finanziarie dallo Stato alle Regioni affinché i Centri per l'impiego e gli altri organismi/strutture possano iniziare ad operare nella direzione fissata dalla riforma e prepararsi alla gestione delle nuove modalità previste sia per il collocamento ordinario che per quello dei soggetti disabili.

Appare necessario pertanto finalizzare le azioni di sistema per favorire l'adozione di standard di qualità, con riferimento all'organizzazione stessa dei servizi, in tutte le regioni, pur nel rispetto delle esigenze locali, nonché per creare reti funzionali interne ai SPI formate anche da altri organismi che a diverso titolo favoriscono il funzionamento degli stessi.

SOTTO-AZIONE II.1.A.1 - RIFORMA DEI SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO

Obiettivi

Gli obiettivi sono:

minimizzare le disparità strutturali di partenza;

accelerare i processi di cambiamento;

allestire strumentazioni, supporti, metodologie finalizzati sia a garantire gli standard essenziali di funzionamento e di omogeneità che ad evitare diseconomie;

minimizzare le disparità di genere nell'accesso al lavoro;

rendere coerenti ed efficaci le attività degli SPI con le esigenze delle imprese e dei lavoratori ed in particolare alle categorie in condizione di svantaggio ed ai soggetti disabili;

favorire il raccordo tra gli SPI ai fini di una positiva ed informata mobilità geografica dei lavoratori;

promuovere iniziative di supporto ai dispositivi di contrasto al lavoro irregolare;

tenere sotto costante monitoraggio gli stati di avanzamento degli SPI e del loro apporto alle strategie per l'occupazione, in conformità alle linee guida ed al "masterplan" di settore concordati tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Amministrazioni Regionali.

Tipologie di intervento

Diffusione assistita degli standard di funzionamento degli SPI ed azioni di sostegno per il loro conseguimento

Le modalità di intervento previste riguardano l'individuazione, sperimentazione, diffusione di modalità organizzative appropriate ad un'adeguata gestione degli SPI ivi comprese quelle attinenti al controllo di qualità dei servizi prestati, nonché l'erogazione agli SPI di supporti specialistici di tipo consulenziale attraverso la costituzione e l'intervento di apposite task forces e la predisposizione di moduli formativi e di formazione-intervento per il perfezionamento del management degli SPI.

Raccordo tra gli SPI e produzione di supporti di interesse comune

Le attività previste riguardano la progettazione e sperimentazione congiunta di modalità per l'ottimizzazione dell'erogazione di servizi finalizzati alla prevenzione della disoccupazione di lunga durata, di servizi appropriati ai soggetti svantaggiati sotto il profilo socio-lavorativo, di servizi alle imprese con particolare riferimento a quelle che partecipano a programmi ed interventi di contrasto al lavoro sommerso. Vengono previste anche attività di supporto alla manutenzione ed implementazione del Sistema informativo lavoro (SIL) ed all'allestimento di banche dati, costituzione ed aggiornamento delle anagrafi funzionali alla gestione di specifici provvedimenti quali l'apprendistato e l'adempimento dell'obbligo formativo a 18 anni. Infine sono previste attività di progettazione e sostegno ad interventi volti a facilitare la mobilità geografica dei soggetti nella fase di ricerca di impiego e di primo inserimento o pre-inserimento lavorativo ivi comprese azioni di tutorship e di incentivazione delle iniziative di scambio e "gemellaggio" tra gli SPI attraverso la predisposizione e realizzazione di progetti comuni. Verranno analizzate anche le possibili connessioni degli SPI con gli istituti della programmazione integrata, locale e negoziata.

Monitoraggio e valutazione delle attività degli SPI e degli effetti sul mercato del lavoro

Questo verrà realizzato attraverso rilevazioni dell'impatto delle attività degli SPI sulla prevenzione della disoccupazione di lunga durata, l'allestimento di un sistema di verifica permanente degli stati di avanzamento dell'operatività degli SPI, rilevazioni ed analisi finalizzate a verificare il coinvolgimento da parte degli SPI delle utenze prioritarie il contributo degli SPI alla riduzione dello svantaggio di genere nell'inserimento al lavoro, alla promozione dell'inserimento dei soggetti disabili ed appartenenti alle altre categorie dello svantaggio socio-lavorativo. Sono previste inoltre attività quali la raccolta ed elaborazione sistematica delle informazioni generate dalle attività degli SPI per le analisi di flusso nel mercato del lavoro e le rilevazioni ed analisi finalizzate a verificare la capacità degli SPI di garantire la copertura delle job vacancie e la valutazione della operatività e degli effetti delle politiche per l'impiego promosse dagli SPI o con il supporto degli stessi.

Sostegno agli SPI per l'attuazione dei dispositivi per l'inserimento al lavoro dei soggetti disabili

A tale riguardo sono previsti interventi connessi a funzioni di regolazione, la messa a punto di una modellistica per il convenzionamento con le diverse tipologie di datori di lavoro, analisi e sperimentazione di strumenti di reporting delle pratiche di integrazione realizzate per il tramite delle imprese cooperative (bilancio sociale), azioni indirizzate alla domanda di lavoro quali sensibilizzazione delle "strutture intermedie" consulenza per l'auditing organizzativo delle imprese e per la diffusione di tecniche di job analysis e ricerca della "posizione adatta", moduli brevi di formazione di tutors aziendali, promozione-selezione di buone pratiche handicap-oriented. Sono previsti inoltre studi e sperimentazioni per la progettazione di interventi volti a facilitare il lavoro dei disabili attraverso l'uso delle nuove tecnologie e misure finalizzate al collocamento mirato dei disabili.

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni Centrali, Regioni, Enti locali, imprese ed individui in iniziative sperimentali..

AZIONE II.1.B - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FORMATIVO

Il miglioramento e lo sviluppo del sistema formativo richiede uno sforzo prioritario di adeguamento dei sistemi della formazione e del lavoro. Tale esigenza è particolarmente rilevante nel nostro Paese, in quanto viene a coincidere con i processi di riforma legati anche alla ridefinizione delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali. In particolare si rende necessario sostenere la riforma della formazione professionale, volta a conferire un carattere di sistema a questo settore, ancora troppo caratterizzato da realtà disomogenee e talvolta di scarsa qualità, ma al tempo stesso ricco di esperienze di eccellenza che meritano di essere generalizzate e portate a regime.

Al fine di innalzare la qualità del sistema formativo nel suo complesso, nelle Regioni Ob. 1 (in termini di rafforzamento del dialogo tra i diversi attori del sistema e di valorizzazione e messa a regime delle esperienze di eccellenza), la strategia di intervento dell'azione intende supportare la costituzione di forme istituzionali di coordinamento all'interno del sistema formativo, attraverso la creazione di cabine di regia o gruppi di coordinamento, che appaiono scarsamente presenti in quest'area del paese.

Nel sostenere la riforma della formazione professionale si rende necessario mettere in campo azioni di sistema volte essenzialmente a favorire il riorientamento delle funzioni centrali da funzione di gestione a funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, fornendo al contempo alle Regioni strumenti atti a favorire l'innovazione e il miglioramento della qualità dei loro sistemi.

Inoltre occorrerà individuare strategie volte all'innalzamento della qualità dei sistemi di offerta e al raccordo tra le azioni realizzate nell'obiettivo 3 con quelle realizzate nell'obiettivo 1 favorendo processi di *benchmarking*.

Non meno importante, poi, il sostegno allo sviluppo di un sistema nazionale di formazione continua.

Con esso si dovrà, infatti, favorire la messa in atto e la diffusione di modelli formativi per le piccole e piccolissime imprese, per diffondere metodologie e prassi di personalizzazione dei percorsi formativi, modelli di intervento finalizzati a sviluppare la cultura manageriale o rivolti a formulare e sperimentare nuove forme di organizzazione del lavoro compatibili con l'inserimento in formazione, anche attraverso l'utilizzo delle nuove opportunità formative offerte dalla tecnologie dell'informazione. Una particolare attenzione dovrà essere posta alla sperimentazione di azioni di sistema volte ad individuare modelli di formazione continua legati alle nuove forme contrattuali di lavoro, come la riorganizzazione degli orari di lavoro e il sostegno a nuove forme flessibili.

Appare necessario, infine, sostenere e rafforzare il dialogo sociale, includendo, in quest'ambito, anche la strategia di sviluppo della programmazione negoziata e proponendo azioni di sistema volte a rafforzare i patti territoriali e in particolare i patti formativi nel quadro di patti territoriali.

SOTTO-AZIONE II.1.B.1 - DIFFUSIONE DEL MODELLO DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE

Obiettivi

Gli obiettivi della sotto-azione riguardano l'assistenza nella sperimentazione e la validazione del modello "trasversale" di accreditamento delle strutture formative, elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regioni, sulla base dell'Allegato A dell'"Accordo" Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, nonché la sperimentazione e validazione di modelli specifici regionali.

Il modello prevede la possibilità di un accreditamento in tre macrotipologie: formazione dell'obbligo, formazione superiore, formazione continua.

Per ciascuna di queste tre macrotipologie sono stati individuati dei requisiti con relativi parametri (tipologici e quantitativi), in relazione a cinque macroindicatori: a) capacità gestionali e logistiche, b) situazione economica, c) disponibilità di competenze professionali,.

d) livelli di efficacia ed efficienza, e) interrelazioni con il sistema sociale e produttivo territoriale. Nell'ambito del macroindicatore c) sono stati definite le competenze necessarie degli operatori del sistema, in base alle quali provvedere alla relativa certificazione. Rispetto a tale modello le Regioni hanno la possibilità di introdurre requisiti e parametri tipologici aggiuntivi e/o alzare le soglie di quelli quantitativi.

Tipologie di intervento

Gli interventi previsti per questa azione sono coerenti e funzionali agli interventi proposti per la "formazione formatori e la certificazione delle competenze della famiglia professionale del formatore" nell'ambito della Misura II.1.B e Misura II.1.C.

L'azione si sviluppa nella seguente tipologia di intervento: *Accreditamento strutture formative* e prevede l'articolazione nei seguenti ambiti progettuali:

Definizione e sperimentazione a livello regionale del modello di accreditamento

Essa verrà attuata attraverso attività di supporto alle Regioni per l'individuazione dei requisiti aggiuntivi e la definizione dei relativi parametri, l'elaborazione di linee guida, percorsi e procedure per tutte le operazioni connesse al processo di accreditamento delle sedi operative, l'elaborazione di un dispositivo relativo ai soggetti e alle modalità di certificazione delle competenze degli operatori (rilevazione, valutazione, attestazione, l'elaborazione di un sistema informativo (modalità e struttura) nazionale e regionale dei soggetti accreditati.

Formazione degli accreditatori e dei formatori

Tale attività si svilupperà mediante l'elaborazione di linee guida per la formazione e certificazione degli accreditatori e di percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze professionali previste nel macroindicatore c) e relative ai processi di analisi, progettazione, valutazione, docenza, orientamento, direzione, amministrazione, coordinamento.

Monitoraggio e trasferimento dei modelli e delle prassi di accreditamento nelle singole realtà Regionali.

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Beneficiari dell'azione sono le Amministrazioni, regionali/provinciali responsabili della programmazione e gestione dei Programmi e degli interventi, gli organismi ed operatori della formazione professionale, le parti sociali, gli enti bilaterali.

SOTTO-AZIONE II.1.B.2 - ANALISI PREVISIONALE DEI FABBISOGNI FORMATIVI

Obiettivi

Dotare le Regioni di Ob.1 di un sistema di analisi previsionale delle competenze e dei fabbisogni formativi.

Tipologie di intervento

Tale tipologia di intervento si raccorda e risulta complementare con quanto previsto per le regioni Ob.3, dove l'azione di sistema si riferisce alla costruzione, avvio, implementazione e sviluppo di un Sistema a rete di osservazione permanente dei fabbisogni professionali che tenga conto delle norme e/o disposizioni esistenti, orientate al riassetto delle politiche formative e del lavoro e della concertazione con le parti sociali e che sinergizzi le indagini di analisi dei fabbisogni, in particolare quelle realizzate dagli OO.BB. e Unioncamere per ottenere informazioni e indirizzi di sviluppo organizzativo-professionale derivati dalla trasformazione del sistema economico. Si tratta di un sistema a implementazione progressiva che prevede cicli di verifica e di aggiornamento.

Per le regioni Ob.1 si prevede la definizione di metodologie standard di indagine e rilevazione dei fabbisogni formativi presenti sul mercato del lavoro, nonché l'attuazione di una serie di iniziative di diffusione e l'individuazione di modalità di trasferimento di metodologie e prassi sperimentate nel Sistema a rete. In particolare verranno attivati canali diretti e costanti con le amministrazioni regionali e provinciali per informare sugli aspetti nodali del sistema (mappatura del sistema economico, classificazione elementare dinamica delle professioni, articolazione tipologica delle competenze, glossario per l'analisi dei fabbisogni, ecc.), diffondere dati quali-quantitativi rilevati dalle indagini nazionali nella loro articolazione regionale, divulgare metodologie, strumenti e prassi di rilevazione adottate dai progetti inseriti nel Sistema e promuovere azioni di convergenza tra quanto prodotto dal sistema a rete e le attività di rilevazione dei fabbisogni promosse a livello locale e quindi diffondere i risultati e azioni di sensibilizzazione e promozione delle attività e dei prodotti del Sistema.

Soggetti destinatari dell'intervento

Soggetti coinvolti nei sistemi di istruzione, formazione e del lavoro (es.: formatori, enti di formazione, Servizi pubblici per l'impiego, imprese)

SOTTO-AZIONE II.1.B.3 - DIFFUSIONE E SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi

Gli interventi previsti mirano a sostenere e *sviluppare una specifica cultura della formazione continua* tra le amministrazioni pubbliche, le imprese, le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori presenti nelle diverse sedi, le istituzioni culturali, formative e di orientamento, il mondo della consulenza e dell'alta formazione.

Nell'ambito della formazione continua si evidenzia la necessità di un supporto alla definizione ed implementazione di interventi di sistema volti a sostenere le politiche di sviluppo e rilancio dell'economia del Sud ed individuate dalla legislazione nazionale.

Si dovrà favorire l'implementazione e la diffusione di modelli formativi idonei soprattutto alle esigenze delle piccole e delle micro imprese, anche attraverso la sperimentazione di percorsi di formazione individuale e attività finalizzate a sviluppare la cultura manageriale.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla sperimentazione di modelli di formazione continua legati ai nuovi modelli organizzativi e alle relative forme contrattuali di lavoro, come quelli che derivano dalla riorganizzazione degli orari di lavoro e dal sostegno a nuove forme di flessibilità.

Si rende inoltre necessario rafforzare il dialogo sociale e la concertazione delle politiche formative, anche all'interno degli strumenti della programmazione contrattata (patti territoriali, contratti d'area, ecc.) diffusi nelle regioni dell'Ob.1.

Le azioni di supporto alla promozione della formazione continua previste sono tese anche alla condivisione delle esperienze tra le Regioni, al fine di favorire l'identificazione di buone prassi e loro successivo trasferimento e diffusione verso i destinatari finali. In particolare si intende, attraverso studi e ricerche a carattere trasversale fra le varie aree e Regioni dell'Ob.1, rilevare il fabbisogno di competenze delle imprese, anche tenendo conto dei processi di mobilità esistenti, e aiutare la programmazione della FC a indirizzare gli interventi verso la domanda che emerge a livello di impresa, settore e territorio..

Tipologie di intervento

Iniziative volte all'osservazione, l'analisi, lo studio e il confronto di sistemi e strumenti di programmazione e attuazione delle attività di formazione continua.

Sperimentazione di modelli innovativi di formazione continua con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Tali interventi saranno attuati attraverso l'implementazione e diffusione di modelli formativi per le piccole e piccolissime imprese, azioni di accompagnamento alle varie fasi di crescita dell'impresa al fine di diffondere una cultura di formazione continua in azienda durante tutto il ciclo di vita delle stesse, la sperimentazione di interventi finalizzati alla gestione dei tempi di formazione nell'ambito della riorganizzazione dell'orario di lavoro e al sostegno di forme flessibili e innovative di lavoro, (lean production, learning organisation, job sharing, job rotation, ecc.). Sanno previste inoltre attività di sperimentazione ed implementazione di modelli, anche attraverso scambi di esperienze nord-sud, finalizzate a sostenere la cultura manageriale per accrescere la competitività dell'impresa, favorire il trasferimento generazionale dell'impresa e sostenere azioni di *spin off* (creazione di imprese da imprese), studi e analisi volti ad individuare modelli organizzativi finalizzati allo sviluppo di nuove pratiche di lavoro, in particolare nelle PMI (come il lavoro a distanza, il telelavoro, ecc.), interventi finalizzati allo sviluppo di crediti formativi all'interno di un sistema formativo integrato. Verranno sviluppati interventi volti a riconnettere i modelli di formazione continua alle specificità territoriali (atti di programmazione negoziata) e produttive (distretti, filiere, polarità). Infine verranno sviluppati modelli di certificazione dei percorsi di formazione continua, anche a distanza o in autoapprendimento, e dell'offerta formativa per i lavoratori, nonché realizzate azioni di supporto alla sperimentazione dei congedi individuali di formazione

Trasferimento delle buone prassi finalizzato ad arricchire la qualità dell'offerta formativa.

Tali interventi saranno attuati attraverso seminari di studio e di informazione, incontri, interventi formativi e di animazione rivolti ad operatori del sistema formativo e produttivo, scambi di esperienze e metodologie, creazione di presidi/centri risorse territoriali, in accordo con le regioni.

Interventi di formazione per il sostegno e il rilancio del dialogo sociale.

Tali interventi saranno attuati attraverso azioni mirate a integrare interventi di formazione continua nell'ambito dei patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma rivolte principalmente agli attori sociali ma anche a chi, all'interno degli strumenti della negoziazione concertata, si occupa di queste problematiche.

Realizzazione e sperimentazione di modelli, reti, architetture e sussidi per la formazione continua nell'ambito della società dell'informazione

Tali interventi saranno attuati attraverso la sperimentazione di servizi di bilancio delle competenze e orientamento per i lavoratori, anche con modalità on line, la creazione di reti e centri risorse dedicati all'assistenza formativa attraverso sistemi tecnologicamente avanzati e sviluppo di modelli multimediali per la formazione a distanza, studi e sperimentazione di reti e modelli organizzativi e gestionali da trasferire alle imprese sulla base delle innovazioni della Società dell'Informazione.

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Regioni, Parti sociali e soggetti dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

SOTTO-AZIONE II.1.B.4 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI UN SISTEMA DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivi

Un documento approvato recentemente in sede di Conferenza Stato-Regioni prevede la messa a regime di un sistema di educazione degli adulti, sul quale avviare il confronto e la sperimentazione, d'intesa con le forze sociali e le rappresentanze delle Regioni e degli enti locali. Tale attività, che si dovrà sviluppare sulla base di un approccio integrato al quale concorrono i diversi sistemi, dovrà

avere caratteristiche di modularità, interdisciplinarietà e flessibilità, per consentire percorsi formativi personalizzati, e prevederà inoltre una certificazione integrata e il riconoscimento di crediti, spendibili nei percorsi di studio e nel mondo del lavoro. In tale ambito è prevista la realizzazione di una rete di Centri territoriali per l'educazione permanente, che dovranno rappresentare un punto di snodo per la realizzazione delle iniziative di educazione permanente.

Tipologie di intervento

Creazione di un presidio permanente sull'attività di formazione permanente

Verrà organizzato un punto centrale come luogo di raccolta e di diffusione delle informazioni sulla formazione permanente di riferimento per fornire assistenza tecnica alle Regioni. . Il presidio sarà costituito da una task force con il compito di acquisire informazioni e raccogliere materiale documentario sulla formazione permanente. A tal fine verranno costituite delle banche dati che comprenderanno informazioni sia di carattere quantitativo (gli iscritti, i corsi, i formatori, ecc.) sia qualitativo (le attività, i materiali, i modelli formativi). Uno sportello informativo collegato sarà il luogo privilegiato di contatto per tutti gli operatori coinvolti nell'organizzazione del sistema per reperire informazioni e documentazione, nonché richiedere supporto tecnico. Nell'ambito delle azioni di sistema il presidio contribuirà a diffondere l'informazione sullo stato di avanzamento degli interventi, sulle possibilità di partecipazione e sui principali risultati conseguiti.

Creazione di reti transregionali di amministratori e di operatori impegnati nell'attività.

Definizione di modelli efficaci di percorsi finalizzati alla formazione permanente, che si raccordino con i percorsi della formazione e della scuola e si riconnettano con le specificità territoriali e produttive.

Individuazione delle buone prassi, anche attraverso tecniche di benchmarking la creazione di presidi sul territorio in accordo con le Regioni.

Promozione di progetti pilota per sperimentare modelli innovativi di attività .

Organizzazione di momenti di confronto, di analisi e di scambio di esperienze ai livelli regionale, nazionale ed internazionale

Predisposizione di materiali

Verrà favorita la predisposizione e la diffusione di materiali finalizzati allo sviluppo delle attività (manuali per i formatori e per i gestori delle attività, materiali didattici per gli allievi, documentazione informativa, newsletter, ecc.), anche a distanza;

Monitoraggio

Sarà condotto il monitoraggio sulle iniziative condotte nelle regioni dell'ob.1, al fine di esaminare le modalità di realizzazione dei sistemi regionali di formazione permanente e valutare i risultati ottenuti. Verranno verificati la quantità di soggetti coinvolti nelle diverse iniziative, in assoluto e rispetto agli obiettivi previsti dalla legge, le diverse tipologie di azioni attivate, il loro andamento, i risultati raggiunti, i punti di forza e di debolezza delle attività, ecc.

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Regioni ed Enti locali.

SOTTO-AZIONE II.1.B.5 - SUPPORTO ALLA STRUTTURAZIONE E AL RAFFORZAMENTO DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO. LE FORME DI ALTERNANZA E I RAPPORTI DI LAVORO ATIPICI

Obiettivi

L'articolo 16 della legge 196 del 1997 ha introdotto importanti modifiche nell'istituto dell'Apprendistato, avvicinandolo agli standard degli altri paesi europei dove rappresenta uno dei principali canali di formazione dei giovani. In particolare è stato introdotto un limite minimo di 120 ore di formazione esterna all'impresa che va assicurato al giovane apprendista.

Per avviare questa nuova componente del sistema formativo negli anni passati, grazie anche al sostegno delle risorse del Fondo Sociale Europeo, sono state avviate importanti sperimentazioni, promosse dalle Parti sociali con il coinvolgimento delle Regioni. L'obiettivo di assicurare una formazione esterna a tutti gli apprendisti è molto impegnativo, perché bisognerà organizzare un'attività corsuale per un numero di oltre 400.000 ragazzi, ulteriormente destinato ad accrescersi nel tempo per effetto della riduzione dei contratti di formazione-lavoro. Oltre all'aspetto organizzativo vanno tenuti presenti gli aspetti collegati all'istituzione di un sistema che attualmente non esiste: la definizione degli standard, la certificazione, i tutor aziendali. Si tratta d'altra parte di un impegno ritenuto prioritario dal sistema formativo del nostro Paese, in quanto si ritiene che questo strumento rivesta un ruolo effettivamente strategico per la transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

Emerge dunque l'esigenza di un'azione di sistema che aiuti le Regioni dell'ob.1 a sviluppare questo sistema, che nell'Italia meridionale è ancora poco utilizzato. In particolare nelle regioni meridionali si registrano forti difficoltà da parte delle amministrazioni regionali nell'individuare e implementare modelli organizzativi nuovi, quali quelli richiesti dalla formazione per l'apprendistato. In tal senso, la strategia di intervento intende, da un lato, favorire l'armonizzazione degli strumenti di accesso al lavoro, dall'altro, individuare misure più adeguate di sostegno alle amministrazioni del sud, rafforzando le competenze dei soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del sistema e creando reti per lo scambio di informazioni, per individuare modelli ed esempi di buone pratiche riproducibili.

Tipologie di intervento

Creazione di un presidio permanente a livello centrale e sostegno alla creazione di presidi territoriali per lo sviluppo dell'apprendistato

Verrà organizzato un punto centrale di riferimento per fornire assistenza tecnica alle Regioni impegnate nello sviluppo dell'apprendistato. Il presidio sarà costituito da una task force con il compito di acquisire informazioni e raccogliere materiale documentario sull'organizzazione del sistema di apprendistato a livello nazionale e internazionale, sulle modalità di introduzione dell'apprendistato nelle diverse regioni. A tal fine verranno costituite delle banche dati, relative all'attuazione dei nuovi dispositivi di legge, che comprenderanno informazioni sia di carattere quantitativo (gli allievi, i corsi, i formatori, ecc.) sia qualitativo (le attività, i materiali, i modelli formativi). Uno sportello informativo collegato sarà il luogo privilegiato di contatto per tutti gli operatori coinvolti nell'organizzazione del sistema (funzionari regionali, parti sociali, centri di FP) per reperire informazioni e documentazione, nonché richiedere supporto tecnico. Nell'ambito delle azioni di sistema il presidio contribuirà a diffondere l'informazione sullo stato di avanzamento degli interventi, sulle possibilità di partecipazione e sui principali risultati conseguiti. Verrà infine promossa e sostenuta, in accordo con le regioni, la creazione di presidi/centri di risorse regionali permanenti per lo sviluppo della formazione legata all'apprendistato, alle forme di alternanza, ai rapporti di lavoro atipici.

Creazione di reti transregionali di amministratori e di operatori impegnati nell'attività .

Sostegno al partenariato

Definizione degli standard formativi ed organizzativi

Verrà dato un supporto, nell'ambito della Commissione sui contenuti dell'Apprendistato, al processo di definizione degli obiettivi delle attività formative per le diverse figure professionali nella formazione interna ed esterna all'azienda e delle modalità di certificazione dei risultati raggiunti; questo supporto riguarderà la preparazione e distribuzione di materiali, l'istruttoria preliminare per l'accorpamento di gruppi omogenei di figure professionali, l'istruttoria sulle competenze richieste e sui relativi standard formativi minimi..

Verrà inoltre condotta una attività di riflessione e di proposta sugli standard organizzativi dell'offerta formativa e del percorso di apprendistato all'esterno ed all'interno dell'impresa.

Preparazione dei materiali

Verrà favorita la predisposizione di validi materiali di insegnamento, sia attraverso la raccolta dei migliori materiali che verranno pubblicati in appositi repertori, sia attraverso la preparazione diretta di modelli paradigmatici, destinati alla formazione degli apprendisti, dei tirocinanti e degli stessi formatori, anche a distanza.

Promozione di progetti pilota per sperimentare modelli innovativi di attività.

Analisi sull'applicazione dei diversi modelli utilizzando anche tecniche di benchmarking

Organizzazione di momenti di confronto, di analisi e di scambio di esperienze a livello regionale, nazionale ed internazionale

Monitoraggio

Sarà condotto il monitoraggio sui diversi aspetti della messa a regime della formazione esterna in apprendistato nelle regioni dell'ob.1, per quanto riguarda i diversi aspetti: la quantità di giovani coinvolti nelle diverse iniziative, le caratteristiche dei soggetti formatori, i processi organizzativi a livello territoriale, la soddisfazione degli utenti della formazione (giovani ed imprese), i risultati conseguiti, ecc.

Trasferimento buone prassi

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Regioni, soggetti dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro..

AZIONE II.1.C – INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, IL SISTEMA SCOLASTICO, L'UNIVERSITÀ E IL MONDO DEL LAVORO

La realizzazione di un'offerta formativa articolata, che consenta lo sviluppo di percorsi formativi per tutto l'arco della vita, rende necessaria la costruzione di un sistema integrato, che si muova attorno ad un asse portante costituito dal raccordo forte, non episodico, tra scuola, formazione e lavoro.

Al fine di favorire tale raccordo, che nelle regioni dell'Ob.1 appare particolarmente debole, la strategia di intervento dell'azione intende supportare la costituzione di forme di dialogo e quindi di coordinamento tra gli attori dei diversi sistemi e le imprese, attraverso la creazione di cabine di regia o gruppi di coordinamento.

La normativa prodotta recentemente in relazione alla riforma complessiva del sistema formativo si prefigge l'obiettivo di omogeneizzare le strutture ed i percorsi, per dare vita ad un effettivo partenariato multiattore (scuola, FP, aziende). Non è secondaria l'importanza dei raccordi inter-istituzionali, anche rispetto alla gestione delle risorse finanziarie, che costituiscono un vettore di innovazione nel momento in cui consentono l'avvio di progetti sperimentali che vanno in questa direzione.

Per la costruzione di un sistema formativo integrato è centrale arrivare alla definizione di un sistema condiviso di crediti formativi. Parallelamente, è importante sottolineare come il processo di decentramento dei poteri rispetto all'offerta di istruzione e formazione, predisposto dalla legge 59/97 e reso operativo dal d.lgs 112/98, influenzerà positivamente la costruzione di un sistema formativo integrato, rendendo possibile la predisposizione di piani operativi a livello territoriale, con una maggiore attenzione alla flessibilità dell'offerta e alla sua correlazione con il contesto economico e professionale locale.

È fondamentale che nella fase di transizione e sperimentazione del processo di riforma siano attivate strutture di sostegno e monitoraggio dei processi di innovazione posti in atto, nonché individuate in modo chiaro le loro modalità organizzative di attuazione.

È necessario predisporre, inoltre, quelle che possono essere definite *azioni di sostegno all'integrazione* per lo sviluppo di politiche integrate a livello locale e per la promozione della partecipazione al sistema formativo, soprattutto di soggetti a rischio di esclusione sociale.

Questi interventi si configurano come strumenti operativi fondamentali per l'integrazione, a cui vanno affiancate azioni di assistenza e supporto.

SOTTO-AZIONE II.1.C.1 - SOSTEGNO ALLA PROGETTAZIONE E ALL'ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FINALIZZATE A CONCRETIZZARE IL DISPOSITIVO DELL'OBBLIGO FORMATIVO

Obiettivi

Con l'approvazione dell'art.68 della legge 144/99 è stato introdotto in Italia il c.d. "obbligo formativo", ovvero l'obbligo di frequentare la scuola oppure la formazione professionale (a tempo pieno oppure all'interno dell'Apprendistato) fino all'età di 18 anni. Questa legge, che peraltro recepisce le raccomandazioni comunitarie, nasce dall'esigenza di garantire a tutti i giovani un percorso formativo che si concluda almeno con una qualificazione professionale, in modo che entrino nel mondo del lavoro con un bagaglio minimo di conoscenze di base e professionali che consenta un inserimento dignitoso e favorisca la prospettiva della *lifelong education*.

Gli obiettivi di questa sotto-azione fanno pertanto riferimento all'applicazione e alla messa a regime della nuova normativa, che comporterà pertanto la necessità di rivedere, in concerto con le Regioni,

le Amministrazioni centrali interessate e le Parti sociali, la tradizionale formazione di base al fine di innovarla radicalmente, di sviluppare diverse tipologie di attività formative (più integrate con il mondo del lavoro ma, al contempo, più attente a rafforzare le competenze di base), in relazione ai diversi percorsi (scuola, formazione professionale a tempo pieno, apprendistato) che i giovani intraprenderanno nella fascia d'età soggetta ad obbligo.

Tipologie di intervento

Creazione di un presidio permanente sull'applicazione della normativa riguardante l'obbligo formativo

Tale presidio, che dovrà fornire assistenza tecnica alle Regioni impegnate nello sviluppo dell'obbligo formativo, sarà costituito da una task force con il compito di acquisire informazioni e raccogliere materiale documentario sul sistema dell'obbligo formativo, sulla sua organizzazione e sulle esperienze condotte a livello nazionale ed internazionale, sulle modalità di introduzione dell'obbligo formativo nelle diverse regioni. Uno sportello informativo collegato sarà il luogo privilegiato di contatto per tutti gli operatori coinvolti nell'organizzazione del sistema (funzionari regionali, provinciali, operatori dei CpI, centri di FP, imprese) per reperire informazioni e documentazione, nonché richiedere supporto tecnico. Nell'ambito delle azioni di sistema il presidio contribuirà a diffondere l'informazione sullo stato di avanzamento degli interventi, sulle possibilità di partecipazione e sui principali risultati conseguiti.

*Costituzione di reti transregionali di amministratori e di operatori impegnati nell'attività
Definizione di modelli di formazione iniziale che rispondano agli obiettivi indicati nell'art.68 della legge 144/99*

Tali modelli si raccorderanno con i percorsi dell'apprendistato e della scuola, ferme restando le specifiche finalità della formazione professionale.

Organizzazione di momenti di confronto, di analisi e di scambio di esperienze a livello regionale, nazionale ed internazionale

*Predisposizione e diffusione di materiali finalizzati allo sviluppo delle attività
Sperimentazione di modelli innovativi di attività*

*Individuazione e trasferimento di buone prassi utilizzando anche tecniche di benchmarking
Monitoraggio*

La legge prevede che siano soggetti ad obbligo formativo tutti i 15enni nel 2000, i 15enni ed i 16nni nel 2001, i 15enni, i 16enni ed i 17enni nel 2002. Sarà condotto il monitoraggio dell'applicazione della legge nelle regioni dell'ob.1, per verificare la quantità di giovani coinvolti nelle diverse iniziative, in assoluto e rispetto agli obiettivi previsti dalla legge, le diverse tipologie di azioni attivate, il loro andamento, i risultati raggiunti, i punti di forza e di debolezza delle attività, ecc..

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Regioni, Enti locali e soggetti coinvolti nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

SOTTO-AZIONE II.1.C.2 - FORMAZIONE INTEGRATA SUPERIORE (FIS)

Obiettivi

La formazione integrata superiore costituisce un dispositivo di ampia portata all'interno del quale convivono i corsi di formazione professionale di 2° livello o post-diploma programmati dalle Regioni, l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attualmente in fase di sperimentazione sull'intero territorio nazionale e la formazione universitaria attualmente riconducibile ai Diplomi universitari.

La costruzione di una filiera di formazione professionale superiore rappresenta un'occasione per sviluppare un raccordo sul territorio tra l'offerta e i bisogni espressi da parte aziendale, riguardanti figure a medio alta qualificazione immediatamente inseribili nelle realtà produttive.

Anche il Patto per lo sviluppo e l'occupazione inserisce tra le priorità strategiche dell'azione del Governo la formazione per le professionalità elevate, ed in particolare la formazione superiore integrata (FIS), al cui interno viene introdotta una nuova tipologia formativa, denominata «Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)», che intende rispondere all'esigenza di creare un percorso di formazione professionale di livello più elevato, finalizzato ad assicurare una «formazione tecnica e professionale, approfondita e mirata, soprattutto con riferimento alla ricerca, sviluppo ed implementazione di tecnologie applicate nei prodotti e nei processi» e paragonabile all'offerta proposta in quest'ambito negli altri Paesi europei. La IFTS è connotata da una progettazione modulare e da metodologie innovative e darà luogo ad una certificazione a livello nazionale e regionale, riconoscibile anche a livello europeo.

La sperimentazione dell'IFTS, avviata nel 1999, dovrà proseguire ed essere potenziata negli anni successivi, in modo da costituire una nuova offerta a regime, sulla base di quanto previsto dall'art.69 della legge 144/99 e dal relativo regolamento attuativo.

L'Assistenza tecnica allo sviluppo ed al miglioramento del sistema di formazione integrata superiore nelle aree dell'obiettivo 1 si propone di favorire la costruzione di un sistema coerente ed integrato di offerta formativa di livello superiore (in cui i diversi percorsi possano anche rappresentare approfondimenti ed implementazioni di professionalità acquisibili e sviluppabili a tappe successive), centrato sui bisogni di professionalità e competenze espressi dal mondo del lavoro e costantemente aggiornato e che sia fortemente raccordato con le indicazioni che emergono dalle indagini sui fabbisogni.

Tipologie di intervento

Poiché la Formazione Integrata superiore, ed in particolare l'IFTS rappresenta una riforma strutturale del sistema formativo sarà necessario individuare:

forme di raccordo tra la programmazione ob.1 e ob.3 (PON Azioni di Sistema) al fine di perseguire uno sviluppo coerente del sistema formativo sul territorio nazionale, pur nel rispetto delle specificità regionali.

forme di raccordo tra i Ministeri del lavoro, della Pubblica Istruzione, dell'Università, le Regioni e le Parti sociali rispetto alle diverse azioni intraprese.

In particolare le azioni di sistema saranno rivolte, più che al sistema nazionale, rispetto al quale si sono già determinate forme di coordinamento attraverso un Comitato Nazionale di progettazione, ai sistemi regionali che dovranno attivarsi per la realizzazione del nuovo sistema; pertanto tali azioni, il cui dispiegamento operativo dovrà essere concordato con le amministrazioni direttamente interessate, consisteranno in:

Creazione di un presidio permanente sulla Formazione superiore integrata

Verrà organizzato un punto centrale di riferimento per fornire assistenza tecnica alle Regioni impegnate nello sviluppo della FIS. Il presidio sarà costituito da una task force con il compito di acquisire informazioni e raccogliere materiale documentario sulla formazione superiore integrata, sulla sua organizzazione a livello nazionale ed internazionale, sulle modalità di introduzione nelle diverse regioni. A tal fine verranno costituite delle banche dati che, in raccordo con quelle attivate dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Istat, comprenderanno informazioni sia di carattere quantitativo (gli iscritti, i corsi, i formatori, ecc.) sia qualitativo (le attività, i materiali, i modelli formativi). Uno sportello informativo collegato sarà il luogo privilegiato di contatto per tutti gli operatori coinvolti nell'organizzazione del sistema per reperire informazioni e documentazione, nonché richiedere supporto tecnico. Nell'ambito delle azioni di sistema il presidio contribuirà a diffondere l'informazione sullo stato di avanzamento degli interventi, sulle possibilità di partecipazione e sui principali risultati conseguiti.

*Creazione di reti transregionali di amministratori e di operatori impegnati nell'attività
Definizione di modelli di formazione che rispondano agli obiettivi indicati nella normativa di riferimento*

*Individuazione e trasferimento di buone prassi utilizzando anche tecniche di benchmarking
Organizzazione di incontri, seminari, convegni di confronto ai livelli regionale, nazionale ed internazionale*

Predisposizione di materiali per lo sviluppo delle attività

Attività sperimentali di progettazione di modelli innovativi

Monitoraggio

Sarà condotto, in raccordo con il monitoraggio nazionale e con le amministrazioni interessate, il monitoraggio sulle iniziative condotte nelle regioni dell'ob.1, al fine di esaminare le modalità di realizzazione dei sistemi regionali di Formazione Integrata Superiore e valutare i risultati ottenuti. Verranno verificati la quantità di soggetti coinvolti nelle diverse iniziative, in assoluto e rispetto agli obiettivi previsti dalla legge, le diverse tipologie di azioni attivate, il loro andamento, i risultati raggiunti, i punti di forza e di debolezza delle attività, ecc.

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni Centrali e Regioni dell'Ob.1.

SOTTO-AZIONE II.1.C.3 DIFFUSIONE DI UN MODELLO DI CERTIFICAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI, DELLE COMPETENZE E DEI CREDITI

Obiettivi

Tale sottoazione intende sostenere il processo di sviluppo di un sistema di certificazione delle competenze professionali e dei crediti formativi, in coerenza con le riforme in atto nei paesi europei, patrimonializzando quanto già realizzato nel corso della precedente programmazione FSE. Tale sistema di certificazione dovrebbe riguardare i processi normativi in atto nelle diverse filiere di istruzione, formazione o alternanza: apprendistato, tirocini, formazione continua, obbligo formativo IFTS, educazione degli adulti.

Tipologie di intervento

Applicazione e diffusione di un modello di certificazione dei percorsi formativi, delle competenze e dei crediti nel SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.

In coerenza con quanto disposto **dall'Accordo della Conferenza Stato Regioni di febbraio 2000**, la presente tipologia di intervento prevede la realizzazione di istruttorie tecniche relative al contesto nazionale e regionale, alle esperienze europee e alle prassi consolidate o in sperimentazione in tema, la implementazione e diffusione degli standard formativi minimi nazionali della formazione professionale nelle Regioni Ob.1, nonché il supporto tecnico/scientifico alle istituzioni regionali e locali e agli operatori, sperimentazioni e progetti pilota con riferimento alle necessarie esigenze di raccordo con le opportunità formative del territorio e con le nuove funzioni della rete dei servizi all'impiego e la produzione di materiali informativi, pubblicazioni e l'organizzazione di occasioni di confronto/aggiornamento (workshop, seminari, auditing).

Applicazione e diffusione di un modello di certificazione dei percorsi formativi, delle competenze e dei crediti nel SISTEMA INTEGRATO.

Sono da prevedersi attività specifiche quali il supporto alla implementazione dell'impianto e dei dispositivi di certificazione delle competenze e crediti nelle filiere integrate alla diffusione degli standard formativi nelle filiere dell'integrazione (IFTS e obbligo formativo. Si prevede inoltre la sperimentazione del «Libretto Formativo» quale dispositivo di documentazione del curriculum formativo e delle competenze acquisite nell'ambito delle diverse filiere di istruzione e formazione e

il supporto tecnico e l'accompagnamento ai processi di sperimentazione dei dispositivi innovativi introdotti, nonché attività di diffusione destinate alle realtà territoriali

Rafforzamento di reti europee in tema di trasparenza delle certificazioni, "non formal learning" e competenze chiave.

L'azione intende monitorare, diffondere e aggiornare modelli comuni, esperienze, dispositivi in uso o in sperimentazione, al fine di stimolare il contenuto del dibattito nazionale in un'ottica di confronto e di coerenza con le più recenti tendenze in atto nei paesi europei e in sede di Unione.

Sistematizzazione delle prassi di certificazione, standard formativi e crediti in funzione di un Sistema di osservazione nazionale su queste tematiche.

Individuazione e trasferimento delle buone pratiche

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni Centrali e Regioni.

SOTTO-AZIONE II.1.C.4 DIFFUSIONE DI METODOLOGIE, MODELLI E STRUMENTI PER LA FORMAZIONE DEI FORMATORI

Obiettivi

Con la programmazione 2000-2006 si intende consolidare il processo di trasformazione della FP così come delineata dagli interventi in materia di obbligo formativo, formazione integrata superiore, sistema formativo integrato e qualità del sistema. In tale prospettiva le attenzioni politico-ingegneristiche istituzionali fin qui assicurate al nuovo sistema di FP richiedono un riequilibrio dell'interesse progettuale a favore della ripresa di attenzione, e di conseguente investimento, sugli aspetti culturali, di ricerca, di progettazione, di qualità della didattica e della valutazione.

Il formatore, situato all'interno dei sistemi di FP, delle politiche dell'impiego e dello sviluppo locale, si pone al centro di tale processo al fine di ridisegnare la propria professionalità con l'acquisizione di un'identità professionale forte e riconosciuta e la possibilità di fruire di un aggiornamento costante e personalizzato.

Tipologie di intervento

Strategie e metodologie per la formazione dei formatori

Questa tipologia di intervento intende potenziare ed adeguare la capacità di offerta del sistema di FP attraverso la formazione dei formatori. Il formatore si pone come snodo prioritario per assicurare l'innovazione di un sistema formativo capace di rispondere, con standard professionali elevati, ai nuovi bisogni che emergono dalla realtà sociale. Gli ambiti progettuali riguardano l'elaborazione e sperimentazione di percorsi e metodologie integrate per la formazione dei formatori, la creazione di un sistema a rete per l'osservazione permanente della formazione dei formatori e lo sviluppo ed implementazione del sistema FaDol – sistema nazionale di formazione continua e a distanza dei formatori.

Standard professionali e certificazione delle competenze della famiglia professionale formatori

L'intervento intende sperimentare e monitorare, in accordo con le Regioni, il percorso di certificazione delle competenze di figure tipo della famiglia professionale formatori coerentemente con il Regolamento per l'accreditamento delle sedi formative e il sistema nazionale di certificazione delle competenze professionali, a garanzia dell'affidabilità del servizio formativo.

Azioni per una cultura comune

Esse comprendono la diffusione di modelli e metodologie per lo sviluppo di competenze comuni ai sistemi dell'istruzione e della formazione e la realizzazione di seminari, convegni e scambi interregionali e internazionali.

Individuazione e trasferimento di buone prassi
Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Regioni, Enti locali, formatori e accreditatori nell'ambito di iniziative sperimentali concordate con le Regioni..

AZIONE II.1.D – INIZIATIVE SPECIFICHE DI ANIMAZIONE E PROMOZIONE DI LEGAMI STABILI TRA L'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO E GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO

L'azione di coinvolgimento degli italiani all'estero si inserisce pienamente nel più vasto insieme di strategie volte al rafforzamento dei dispositivi di offerta per l'economia del Mezzogiorno previsto dal PSM, permettendo alle Regioni dell'Obiettivo 1 di avvalersi in forma più diretta e specifica, per le loro esigenze di internazionalizzazione, di un network vasto e professionalmente competente di operatori italiani ubicato nei paesi che costituiscono i principali referenti dell'import-export di beni e servizi, nonché dei movimenti di capitale.

La strategia dell'Azione è orientata alla valorizzazione degli italiani residenti all'estero che può contare sui collegamenti internazionali che maturano nell'intera società del Mezzogiorno, promossi dalle istituzioni della formazione ordinaria ed universitaria, dai centri di emissione delle informazioni e della cultura, dalle agenzie dedicate al marketing turistico dei sistemi urbani e territoriali, dal sistema delle imprese ed infine dal sistema delle autonomie locali.

Obiettivi

Gli obiettivi specifici dell'azione possono pertanto essere così sintetizzati:

1. Promuovere opportunità e potenzialità di lavoro nelle regioni del Mezzogiorno attraverso azioni di stimolo al processo di internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno che possono contare sulla risorsa costituita dagli italiani residenti all'estero come promotori e mediatori professionali, sociali e culturali nei confronti dei Paesi di residenza, grazie allo sviluppo di opportunità legate a settori trainanti (ad es. industria culturale, marketing di prodotti tipici, e turismo) ed al potenziamento dei collegamenti internazionali di soggetti istituzionali, economici, sociali, camerali e della formazione in ambito locale;
2. Nel quadro delle politiche nazionali per l'occupazione, contribuire all'ampliamento delle opportunità di lavoro utilizzando quanto offre la società dell'informazione, come strumento strategico per la crescita nel contesto internazionale dei settori economici qualificanti del Mezzogiorno d'Italia. Vere e proprie autostrade dell'informazione renderanno in effetti possibile l'evoluzione e la specializzazione delle nostre risorse umane e professionali.

Tutto ciò è coerente con la delibera del 14 maggio 1999 attraverso la quale il Governo, adottando il documento sugli *'Orientamenti per la Politica di Sviluppo del Mezzogiorno'*, proponeva alle Regioni Obiettivo 1 di intraprendere, tra le altre politiche di carattere trasversale destinate ad informare la strumentazione attuativa dei Programmi Operativi, anche quella relativa all'internazionalizzazione della cultura e dell'economia del Mezzogiorno.

Tali obiettivi saranno attuati nell'ambito di attività partenariali che coinvolgeranno il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie in azioni coordinate con le Regioni del Mezzogiorno, al fine di sviluppare una produttiva cooperazione con istituzioni e soggetti imprenditoriali all'estero, il che consentirà di migliorare i collegamenti del Mezzogiorno con mercati o *partners* internazionali.

Tipologie di intervento

Le attività si articoleranno nelle seguenti misure progettuali:

Iniziativa di raccordo istituzionale a livello internazionale

Attivazione di un'unità operativa del centro internazionale di formazione dell'OIL presso la Direzione Generale degli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie con il compito di progettare ed organizzare interventi specifici di ricerca, animazione e di orientamento, quali *workshops* tematici, consulenza operativa e seminari informativi. Le iniziative previste sono dirette ai soggetti regionali,

alle rappresentanze camerali e al mondo imprenditoriale, finalizzate tutte quante allo sviluppo di un network internazionale di raccordo istituzionale in materia di lavoro e di formazione a supporto dei progetti di sviluppo integrato regionali con il coinvolgimento della rete consolare, degli uffici territoriali dell'OIL e delle istituzioni competenti dei Paesi esteri. In particolare, sono previsti: l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro nel contesto internazionale; la realizzazione di schede-paese per identificare le attività ed i profili professionali degli italiani all'estero; servizi di progettazione di percorsi di inserimento mirato degli italiani all'estero nell'ambito dei programmi di sviluppo economico delle regioni del Mezzogiorno; guide di orientamento per la ricerca, la motivazione ed il coinvolgimento degli italiani all'estero; repertori di confronto tra le normative della formazione e dell'impiego dei Paesi che ospitano gli italiani; metodologie di valutazione delle competenze tecniche, professionali e culturali anche a distanza.

Iniziativa pilota a carattere innovativo

Progettazione e promozione di interventi pilota a carattere innovativo in grado di favorire l'inserimento dei cittadini italiani residenti all'estero in processi virtuosi di collegamento con i settori trainanti dell'economia delle Regioni Obiettivo 1, con particolare riferimento alla sperimentazione di reti di referenti di italiani all'estero, modelli di formazione a distanza, attività tipiche della società dell'informazione come le reti di imprese virtuali.

Sistemi informativi

Realizzazione di portali multimediali e collegamenti informatici in grado di promuovere le capacità di collegamento e di integrazione in ambito internazionale delle attività di sviluppo delle regioni del Mezzogiorno.

Sono previste realizzazioni di moduli di integrazione delle attività della presente azione con la "rete delle reti" progettata nel quadro dell'internazionalizzazione delle Regioni prevista nell'Asse I, il che permetterà di realizzare un sistema informativo interistituzionale basato sul patrimonio esistente condiviso dai vari Soggetti – istituzionali e non – operanti nel settore dell'internazionalizzazione, in particolare il sistema SCI, ICE-SINCE ed EURES.

Interventi a carattere regionale

Sulla base di procedure partenariali ("tavoli di concertazione") da attuarsi con le Amministrazioni Regionali, verranno programmati interventi specifici rispondenti alle esigenze di ciascuna regione del Mezzogiorno per l'attivazione di partnership italiane all'estero nei settori dell'industria, del commercio e del turismo.

Gli interventi potranno assumere carattere interregionale mediante accordi tra Assessorati competenti.

Le attività da realizzare potranno riguardare:

1. la promozione di reti imprenditoriali tra soggetti economici delle Regioni Ob.1 e soggetti economici espressioni delle comunità di italiani all'estero;
2. la qualificazione dell'offerta formativa sul lungo periodo attraverso:
 - 2.a lo sviluppo di programmi e di metodologie formative in rete tra enti, organizzazioni formative, istituti universitari ed enti ed organizzazioni promossi/operati da comunità di italiani all'estero;
 - 2.b la realizzazione di azioni di orientamento e di accompagnamento rivolte a soggetti associativi o imprenditoriali, promotori o partner di progetti di sviluppo integrato, finalizzate all'acquisizione delle competenze necessarie al coinvolgimento di italiani residenti all'estero;
 - 2.c lo sviluppo di professionalità nell'area della mediazione culturale ed economica capaci di attivare servizi reali per l'internazionalizzazione delle imprese delle regioni, attraverso la promozione di partnership con le comunità di italiani all'estero;
 - 2.d la formazione dei formatori regionali finalizzata allo sviluppo della cooperazione con i Paesi di emigrazione, ed all'applicazione di tecniche e di metodologie di formazione continua e a distanza;

- 3 l'organizzazione di stages tematici per lo scambio di metodologie, buone prassi, e per la costruzione di percorsi formativi comuni con le istituzioni formative dei Paesi di emigrazione.

Soggetti destinatari dell'intervento

Destinatari dell'intervento sono i soggetti dello sviluppo del Mezzogiorno, quali gli Enti e le Istituzioni locali, le Università e i Centri di formazione, il mondo delle imprese, le organizzazioni di categoria, le strutture camerali.

AZIONE II.1.E – ANALISI E VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE COFINANZIATE DAL FSE

La presente azione mira a sviluppare e consolidare un sistema valutativo del Fse coerente e congruente a livello nazionale, finalizzato alla costruzione di conoscenze articolate sulla realizzazione, i risultati e gli impatti del programma, nonché sul valore aggiunto del Fse alle politiche nazionali ed, in particolare, al Piano nazionale per l'occupazione.

SOTTO-AZIONE II.1.E.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEL FSE

Obiettivi

Nell'ambito della programmazione 2000-2006 il sistema di valutazione del Fse Obiettivo 1, realizzato nella precedente programmazione, va consolidato e sviluppato, anche in considerazione dell'emergere di due nuovi obiettivi globali dell'azione valutativa:

- fornire ai policy maker nazionali e regionali un quadro di conoscenze e analisi valutative nazionali (FSE Obb. 1 e 3), coerenti e pertinenti alle strategie di policy del Fse disegnate a livello nazionale e contenute nel "Quadro di riferimento per sviluppare le risorse umane, aumentare e migliorare l'occupazione";
- analizzare e verificare il contributo del Fse alla Strategia europea dell'occupazione attraverso il suo specifico apporto ai Nap.

In quanto sistema, la valutazione del Fse dovrà costruire valore aggiunto -in termini di conoscenze, approcci, metodologie e stimolo alla cultura e alle prassi di valutazione delle politiche a finanziamento pubblico- alle specifiche azioni valutative attraverso un'attività continua di partecipazione fra gli attori del partenariato e di coordinamento e proposta di sviluppo metodologico e scientifico. Ciò avverrà in collaborazione con il Nucleo Tecnico di valutazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le Strutture nazionali di riferimento per la valutazione degli interventi del Feoga e dello Sfof secondo quanto previsto dal Qcs Ob.1, delle analisi e valutazioni di programma effettuate dai valutatori dei PO. Inoltre il rafforzamento del sistema statistico/informativo ha l'obiettivo di migliorare le basi informative settoriali (di fonte statistica, amministrativa e di monitoraggio) e superare le carenze conoscitive, peraltro evidenziate dalla Commissione europea relativamente al Nap italiano del 1999.

Tipologie di intervento

Valore aggiunto del Fse alla Strategia nazionale per l'occupazione

Questa tipologia di intervento mira ad analizzare il valore aggiunto e l'impatto del Fse in rapporto alle politiche nazionali/regionali di sviluppo delle risorse umane e del lavoro, nel quadro della Strategia europea per l'occupazione e dei Nap. Essa si articola nei seguenti ambiti progettuali:

- Valutazione di temi e politiche trasversali, di rilevanza strategica nel Fse; la complementarità e il valore aggiunto degli interventi cofinanziati rispetto alle politiche settoriali nazionali.
- Valutazione dell'apporto del Fse alla strategia europea per l'occupazione (occupabilità, adattabilità, imprenditorialità e pari opportunità) e al Nap italiano.
- Valutazione dei differenziali di impatto fra le diverse misure di policy che convergono sugli stessi obiettivi strategici.

Indirizzo e coordinamento metodologico-scientifico della valutazione del Fse.

Questa tipologia di intervento mira allo svolgimento delle funzioni suddette da parte della Struttura Nazionale di Valutazione del FSE, istituita presso l'Isfol dal 1995, in particolare:

- Indirizzo e coordinamento metodologico delle attività di valutazione intermedia del QCS e dei singoli programmi, articolato secondo quanto previsto dall'art. 6.4.5 del QCS.
- Costruzione, in coordinamento con gli organismi di cui sopra, degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto del FSE.

- Supporto tecnico, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la costruzione e le ritature in itinere del sistema di monitoraggio fisico del FSE.
- Sviluppo della cultura e delle prassi di valutazione, anche attraverso un confronto metodologico e operativo con i sistemi di valutazione di altre tipologie di politiche pubbliche, fra cui quelle cofinanziate dal FESR e dal FEOGA.
- Supporto scientifico ai Nuclei di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche (istituiti attraverso la l.144/99) per approcci, metodologie e strumenti di valutazione del FSE.
- Benchmarking* e integrazione con modelli e prassi valutative elaborate in ambito comunitario e Ocse e in aree valutative riferite ad altre tipologie delle politiche pubbliche.
- Benchmarking* fra azioni (approcci e metodologie) valutative.

Sviluppo del sistema statistico-informativo della formazione

L'azione si realizzerà in raccordo con i soggetti istituzionali preposti alla raccolta delle informazioni ai vari livelli e consisterà:

- Analisi della strutturazione del sistema a livello nazionale e regionale.
- Definizione, sperimentazione e messa a regime di modalità organizzative comuni tra le diverse componenti del sistema statistico in modo da coprire le diverse necessità informative migliorando il sistema nel suo complesso ed eliminando le duplicazioni.
- Accompagnamento per la messa a regime del sistema.
- Rilevazioni specifiche, a livello retrospettivo e longitudinale, degli esiti occupazionali dei beneficiari diretti sia del sistema di formazione professionale che di quello dell'istruzione e del lavoro.

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Destinatario dell'intervento è il sistema delle politiche del lavoro nel suo complesso.

SOTTO-AZIONE II.1.E.2 OSSERVAZIONE E ANALISI DELLE PRIORITÀ DEL FSE IN OB.1 PER IL RACCORDO CON L'OB.3 E PER LA COMPLEMENTARITÀ CON LE INIZIATIVE E I PROGRAMMI COMUNITARI SULLE RISORSE UMANE

Obiettivi

Favorire l'innovazione negli interventi finanziati dal FSE sviluppando la complementarità tra la Misura II.1 del PON "Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema" Ob.1, i PO, ed i Programmi e le Iniziative Comunitarie.

Supportare il sistema di analisi dei contenuti delle azioni cofinanziate dal FSE nelle regioni Ob.1 attraverso l'approfondimento delle specifiche priorità politiche del FSE e degli interventi di FSE trasversali agli assi dei PO regionali e Nazionali al fine di assicurare il raccordo con gli interventi realizzati in Ob.3.

Tipologie di intervento

- Lettura trasversale degli interventi innovativi sulle risorse umane realizzati nell'Ob.1, nelle Iniziative comunitarie (Equal) e nei Programmi (Leonardo, Europarcours).*
- Identificazione dei possibili elementi di complementarità tra gli interventi sulle risorse umane in realizzati nell'Ob.1 e quelli realizzati nelle Iniziative e nei Programmi comunitari e confronto tra prassi e metodologie adottate nei diversi ambiti, con particolare riferimento al portato dell'innovazione, al fine di ottimizzare l'efficacia degli interventi del FSE.*
- Analisi qualitativa degli interventi di FSE trasversali agli assi dei PO regionali e nazionali.*

- *Analisi comparative tra gli interventi di FSE realizzati in Ob.3 e quelli realizzati in Ob.1 volte a verificare il raccordo e la coerenza nazionale degli interventi di FSE.*
 - *Approfondimenti tematici, analisi e valorizzazione di buone pratiche nazionali e transnazionali.*
- Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni Centrali, Regioni, Enti locali, Istituzioni e organismi pubblici e privati che agiscono nell'ambito dei sistemi della formazione, istruzione e lavoro.

SOTTO-AZIONE II.1.E.3 SVILUPPO DI UNA CULTURA E DI COMPETENZE ESPERTE INDOTTE DALL'AVVENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE PRESSO I POLICY MAKERS DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE. (SCIFT-AID SISTEMA DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE TELEMATICA PER L'AFFIANCAMENTO INTEGRATO E DIRETTO)

Obiettivi

Supportare i policy makers coinvolti, a livello nazionale e territoriale, nella gestione degli interventi di FSE, dotandoli di un sistema di comunicazione e formazione interattivo, in grado di sostenere le decisioni tramite l'accesso immediato alla documentazione, la messa a disposizione di spazi per il confronto di idee ed opinioni, la disponibilità di un sistema informativo strutturato secondo i principi dei "motori di ricerca" finalizzato al reperimento di ogni possibile informazione aggiuntiva sui temi della formazione, del lavoro e delle politiche sociali.

Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento sono riassumibili per macro aree nelle seguenti:

- *estensione all'Ob.1 dell'architettura del sistema progettato e realizzato in Ob.3: tipologia degli archivi, interconnessioni con altri siti, spazi use on demand, aree di lavoro per la stesura concordata di documenti, area di posta elettronica, area per la formazione a distanza, forum di discussione;*
- *creazione di archivi e implementazione degli stessi;*
- *gestione degli spazi interattivi.*

Diffusione dei risultati degli interventi

Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni Centrali, Regioni, Parti Sociali coinvolte nella gestione di attività di formazione professionale o afferenti le politiche del lavoro e sociali..

II. 3 Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna.

SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa comunitaria di riferimento

(vedi allegato 2 per la normativa di riferimento nazionale)

Documento della Commissione Europea del 12/12/97 - Tipologia delle irregolarità nel quadro dell’applicazione dei regolamenti (CE) n.1681/94 e (CE) N.1831/94 della Commissione.

Regolamento CE - Euratom n.2185 del 11/11/96 - Relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità

Regolamento CE n. 1260/1999, 21 giugno 1999 - Disposizioni generali sui Fondi Strutturali

Regolamento CE n. 1262/1999, 21 giugno 1999 - Relativo al Fondo Sociale Europeo

Regolamento CE n.1073 del 25/5/99 - Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indagini svolte dall’OLAF (Ufficio per la Lotta Antifrode)

Regolamento CE n.1681 del 11/07/94 - Relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell’ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all’organizzazione di un sistema d’informazione in questo settore

Regolamento CE n.1685 del 28/07/2000 - Recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n.1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali

Regolamento CE n.1784 del 12/07/99 - Relativo al Fondo Sociale Europeo

III.2 Beneficiario finale

Amministrazioni centrali, regionali ed enti locali.

III.3 Amministrazioni responsabili

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale UCOFPL, Dirigente Generale pro-tempore..

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizioni dei Regolamenti comunitari in vigore per il periodo 2000-2006 e le norme attuative del QCS Obiettivo 1.

Si riportano di seguito alcuni elementi significativi per l’attuazione del programma:

Le modalità di attuazione delle azioni previste si basano sul principio del rispetto della trasparenza e della concorrenza nell’affidamento dei progetti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

In particolare, le procedure amministrative per la realizzazione delle azioni della misura prevedono: la messa a bando delle risorse finanziarie; la valutazione dei progetti presentati da parte di un comitato di esperti nominato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e conseguente decreto di ammissione al finanziamento; la stipula dell’Atto di Concessione o del contratto in caso di appalti pubblici di servizi; l’erogazione delle risorse di FSE e di FR a titolo di acconto, di pagamenti intermedi e di saldo sulla base del controllo effettuato da parte degli organi competenti; l’invio della certificazione delle dichiarazioni di spesa, intermedie e finali, alla Commissione Europea.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è già avvalso, nella predisposizione della Misura II.1, del supporto dei rappresentanti economico-sociali, garantendo la massima rappresentatività a tutte le parti. L’attività di partenariato ha consentito una partecipazione operativa e responsabile alle scelte strategiche ed alla selezione degli obiettivi, sulla base di una conoscenza adeguata e pluralista dei bisogni e delle opportunità espresse dalla società e dal sistema produttivo. In tale contesto e in relazione ai prossimi impegni da sviluppare nel processo di programmazione, il partenariato troverà un ulteriore impulso operativo. In particolare, nella fase di attuazione della misura contribuirà

attraverso la sua presenza nell'ambito del Gruppo Tecnico Risorse Umane e nel Comitato di Sorveglianza del presente PON.

Pur essendo in capo all'UCOFPL la titolarità della misura e le funzioni di coordinamento degli interventi cofinanziati dal FSE, l'attuazione dell'azione II.1.A sarà affidata alla Direzione Generale politiche per l'impiego, con i compiti e le funzioni definite nel Protocollo d'intesa stipulato dalle due Amministrazioni in data 3/11/2000, e successive integrazioni.

Analogamente, l'attuazione dell'azione II.1D sarà affidata al Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie con i compiti e le funzioni definite nel protocollo d'intesa che verrà stipulato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero degli Affari Esteri d'intesa con l'Autorità di Gestione del PON. Tali amministrazioni assumeranno il ruolo e le funzioni di organismi intermedi, così come previsto dall'art.2 del Regolamento CE 438/01.

Come stabilito nel PON, nella realizzazione degli interventi il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si avvarrà, tramite procedure di affidamento diretto, dell'ISFOL e di Italia Lavoro Spa. Il ruolo dell'ISFOL sarà quello di attuare e accompagnare la realizzazione delle azioni di sistema finalizzando la propria attività, in particolare a:

definizione di metodologie, modelli, analisi e diffusione di buone pratiche, predisposizione di materiali, progettazione e coordinamento di sperimentazioni legate alle riforme e alla qualità della formazione professionale e dei servizi per l'impiego e all'integrazione tra sistemi, analisi dei sistemi formativi e del lavoro, definizione di metodologie, modelli e azioni di valutazione azioni del FSE. Ad Italia Lavoro potrà essere affidata l'esecuzione di alcuni interventi che la Direzione Generale politiche per l'impiego concorderà con le singole Amministrazioni regionali.

Per l'attuazione delle attività previste dall'azione II.1.D, il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie costituirà, per la durata del P.O. (2000-'06) una struttura permanente di assistenza tecnica (A.T.) composta da qualificati esperti (*senior e junior*) competenti nella gestione, monitoraggio e controllo delle attività cofinanziate dal FSE, che sarà individuata attraverso procedure di evidenza pubblica. Inoltre, il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie si avvarrà del centro internazionale di formazione dell'OIL di Torino per quanto concerne le specifiche attività di partenariato internazionale e di raccordo integrato tra le istituzioni presenti all'estero competenti in materia di lavoro e di formazione, attraverso il supporto di una unità operativa internazionale presso il MAE. A tale fine, il centro internazionale di formazione dell'OIL predisporrà, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, degli Affari Esteri e della Commissione europea, un piano di attività annuale che verrà portato a conoscenza del CdS del PON.

Nell'ambito della realizzazione delle attività previste dalla sottazione II.1.B.2 "Analisi previsionale dei fabbisogni formativi", dell'Azione II.1.B "Adeguamento del sistema formativo", il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intende avviare una azione sistemica volta a completare e migliorare i risultati ottenuti dagli Organismi Bilaterali e da Unioncamere nel primo ciclo di sperimentazione di esperienze di analisi dei fabbisogni nazionali finanziate, dallo stesso Ministero, nel precedente periodo di programmazione.

A tal fine, ed in conformità con quanto previsto nel Complemento del PON ob. 3 "Azioni di sistema", misura C1 "Azioni di sistema per sostenere la riforma della formazione professionale", Azione 2 "Analisi previsionale dei fabbisogni formativi" gli OO.BB. e Unioncamere sono individuati come soggetti attuatori di indagini sui fabbisogni formativi nazionali che saranno inserite, in modo progressivo, in un sistema articolato e coerente di osservazione permanente dei fabbisogni professionali.

Nell'attuazione delle attività previste dalle azioni della Misura sarà eventualmente possibile attivare specifiche sperimentazioni. Tali sperimentazioni saranno decise in accordo con le competenti autorità regionali.

Le azioni della Misura II.1 assumono tutte la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne in applicazione del principio del mainstreaming.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla società dell'informazione, sia promuovendo azioni specifiche finalizzate alla diffusione delle competenze, sia promuovendo azioni di supporto allo sviluppo e alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, come strategie d'intervento trasversali agli assi.

Pianificazione temporale delle azioni a titolarità Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Come stabilito dallo stesso PON, infine, in considerazione delle ricadute sul sistema complessivo e della propedeuticità di alcuni interventi rispetto alla realizzazione dell'insieme delle misure previste, sono state stabilite scadenze temporali specifiche per la realizzazione delle tipologie di azioni relative a:

- ⌘ sostegno all'attivazione di servizi pubblici per l'impiego entro il 01/01/2003;
- ⌘ accreditamento delle strutture:
 - definizione del modello entro il 30/06/2000;
 - sperimentazione del modello entro il 2001;
- ⌘ sistema di certificazione di competenze e dei crediti formativi:
 - definizione dei criteri entro il 2001;
 - definizione di standard entro il 2003;
 - messa a regime entro il 2006;
- ⌘ apprendistato:
 - definizione dei contenuti degli standard entro il 2001;
 - sviluppo e messa a regime entro il 2006;
- ⌘ obbligo formativo:
 - definizione dei modelli entro il 2001;
 - sviluppo e messa a regime entro il 2006.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Il Ministero del Lavoro e gli organismi intermedi responsabili dell'attuazione delle azioni II.1.A e II.1.D ricorreranno a procedure aperte di selezione in accordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità e nel pieno rispetto dei requisiti e principi stabiliti dalle normative nazionali e comunitarie di riferimento.

Le sole eccezioni al ricorso a procedure aperte di selezione riguardano quanto definito nell'ambito della Misura II.1 del P.O.N. A.T.A.S., per le azioni previste in collaborazione con l'ISFOL, con Italia Lavoro e con il centro internazionale di formazione dell'OIL che verranno realizzate, dagli Istituti citati, in affidamento diretto.

I criteri di selezione verranno individuati in dettaglio in sede di predisposizione dei singoli bandi e potranno variare a seconda delle necessità dettate dalle specificità degli interventi da realizzare. In ogni caso essi faranno riferimento a criteri generali quali:

Affidabilità dell'ente proponente (solidità economico-finanziaria, esperienza pregressa nell'ambito della tipologia di intervento da realizzare, ecc.);

Capacità organizzativa e radicamento sul territorio (qualora si tratti di interventi che richiedano una capacità di diffusione dei prodotti richiesti);

Qualità della composizione del partenariato (qualora richiesto);

Qualità del progetto presentato (completezza della descrizione, coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi dello stesso, coerenza del piano finanziario, ecc.)

Laddove si ravvisasse la necessità di modificare i criteri generali di selezione, per adeguarli ad esigenze emerse in fase attuativa, le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

III.6 Spese ammissibili

La tipologia delle spese previste sarà conforme a quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizione di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Sulla base del regolamento citato, lo Stato Membro sta procedendo all'elaborazione di un documento in cui saranno identificate con precisione le tipologie di spese ammissibili che verranno adottate dall'Italia per le operazioni cofinanziate dal FSE. Le autorità responsabili provvederanno a comunicare alla CE le scelte effettuate attraverso l'invio di tale documento, non appena ultimato.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con le altre misure

La strategia di intervento del FSE 2000-2006 si configura come complementare e di supporto alla strategia europea per l'Occupazione. In questo contesto, anche gli interventi programmati nella presente misura, in quanto parte della strategia nazionale di intervento del FSE 2000 - 2006, si prefigurano come fortemente connessi alla più ampia strategia europea per l'Occupazione.

La misura presenta, inoltre, strettissime connessioni e integrazioni con l'intero processo di processo di riforma nazionale in atto nei sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro, e l'integrazione tra gli stessi, al cui sostegno sono diretti, appunto, gli interventi in essa programmati.

Non meno rilevanti risultano, peraltro, le connessioni con gli interventi cofinanziati dal FSE nei POR (Asse III), dal momento che la decisione, assunta di concerto con le Amministrazioni regionali e le parti sociali, di realizzare le azioni di sistema programmate nella presente Misura (definizione di indirizzi e standard minimi nazionali; predisposizione di linee guida e documenti quadro; costruzione e sperimentazione di modelli; predisposizione di strumenti di supporto alle regioni, ecc.), è scaturita dalla constatazione della necessità di costruire un quadro organico e coerente a livello nazionale entro cui potesse inserirsi lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro.

Nell'ambito del presente PON, la Misura presenta forti connessioni con la Misura II.2 che, mirando a sostenere lo sviluppo della qualità e dell'efficienza della P.A, si configura come complementare agli interventi previsti nella Misura II.1, in quanto orientata al sostegno dell'attore principale nella realizzazione delle riforme citate, la P.A. appunto.

Sempre all'interno del presente PON, infine, la Misura II.1 è fortemente integrata con la Misura 1.4 (dedicata alle attività di informazione e pubblicità) con la quale concorre a realizzare l'attività di comunicazione del programma e degli interventi FSE previsti dal QCS Ob.1..

Le attività dell'Azione D della presente Misura II.1, affidate al Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, sono integrate con le Misure dell'Asse I, in relazione a due importanti processi di rafforzamento delle infrastrutture materiali ed immateriali del sistema economico del Mezzogiorno, previste dal PSM ed attuate dal MAE – Direzione Generale per l'Integrazione Europea e dal MINCOMES nell'ambito delle Azioni previste nelle Misure I.2 e I.4:

costituzione della rete unitaria per l'internazionalizzazione dei sistemi economici italiani, anche attraverso l'estensione e lo sviluppo dei terminali internazionali delle reti di informazione su mercati e "business opportunities" e mediante una estesa applicazione delle tecnologie e delle metodologie proprie della società dell'informazione;

rafforzamento e diffusione dei servizi alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno nel quadro di progetti integrati di sviluppo locale, che prevedono specifiche iniziative per la diffusione e lo sfruttamento delle informazioni sui mercati esteri.

Nell'ambito dei processi di internazionalizzazione, sono riscontrabili ulteriori connessioni tra l'Azione D della stessa Misura II.1 con le attività previste nella Misura II.2 che saranno curate dal MAE – Direzione Generale per l'Integrazione Europea.

SEZIONE IV – QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV. 1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del FSE al finanziamento della Misura è pari al 70% delle risorse pubbliche totali stanziato.

IV. 2 Piano finanziario annuale

Quadro finanziario

Annualità	Costo Totale	Risorse pubbliche							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Contributi comunitari				Contributi nazionali		
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Centrale	
	1=2+9	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8	9
Totale	161.000.000	161.000.000	112.700.000	-	112.700.000	-	-	48.300.000	-

SEZIONE V – VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI.

AZIONE II.1.A – AZIONI DI SISTEMA PER LE POLITICHE PER L'INSERIMENTO AL LAVORO

1. Coerenza interna ed esterna dell'Azione

1.1 Coerenza interna

L'obiettivo specifico della Misura II.1 è quello di «accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane» (ob. specifico n. 5).

Gli obiettivi operativi individuati nel PON per la stessa Misura sono:

1. sistematizzazione di alcune funzioni a livello generale per un'effettiva implementazione comune al territorio nazionale della riforma in materia di servizi per l'impiego e per garantire un collegamento più efficace dell'azione formativa e dei servizi per l'impiego con la domanda di lavoro;
2. affrancamento del sistema della formazione professionale dai ritardi e dalle contraddizioni che attualmente ne rendono disomogeneo il livello qualitativo e ne ostacolano il dialogo con gli altri sistemi formativi (scuola ed università) e con le imprese;
3. arricchimento del sistema dell'offerta di formazione delle necessarie innovazioni, rese urgenti dall'emergere di nuovi bisogni sociali, di nuovi target e della necessità di costruzione di opportunità formative lungo l'intero arco della vita individuale (*life-long learning*);
4. valorizzazione degli italiani all'estero quali opportunità di collegamento dell'economia delle regioni Obiettivo 1 con i mercati del continente, nonché come possibili soggetti in rientro nel Mezzogiorno e portatori di conoscenze e professionalità.

All'interno dell'Azione II.1.A è stata programmata la sotto-azione II.I.A.1 «Riforma dei Servizi pubblici per l'impiego» che è strettamente correlata al primo obiettivo operativo esplicitato per la Misura II.1.

Al fine di valutare la coerenza interna dell'Azione è innanzitutto necessario verificare la relazione esistente tra l'obiettivo operativo cui l'Azione si riferisce (ob. operativo 1) e l'obiettivo specifico della Misura II.1 (ob. specifico n. 5).

L'analisi è stata condotta facendo riferimento a due criteri: il *grado di integrazione* e il *legame strumentale* esistente tra obiettivo operativo e obiettivo specifico. Il giudizio relativo al grado di integrazione è articolato in *alto*, *medio*, *basso* e stabilisce se e in quale misura l'obiettivo operativo consente il perseguimento dell'obiettivo specifico. Il legame strumentale può invece essere *diretto* o *indiretto*. E' *diretto* quando il conseguimento di un obiettivo operativo è funzionale al perseguimento dell'obiettivo specifico e il rapporto di causalità è immediato. E' *indiretto* quando il conseguimento dell'obiettivo di livello inferiore non determina direttamente il raggiungimento di quello di livello superiore, bensì l'instaurarsi di condizioni necessarie al suo perseguimento.

Come messo in evidenza dalla tab. 1, in questo caso, il grado di integrazione tra gli obiettivi dei due livelli è alto e il legame strumentale è diretto. Ciò è attribuibile al fatto che gli interventi di riforma del sistema dei Servizi per l'impiego possono concorrere in modo determinante al raggiungimento dell'obiettivo di rinnovare il sistema delle politiche attive del lavoro, contribuendo a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro..

Tab. 1 - Relazioni tra obiettivo operativo 1 della Misura II.1 e obiettivo specifico n. 5

Obiettivo operativo	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
Sistematizzazione di alcune funzioni a livello generale per un'effettiva implementazione comune al territorio nazionale della riforma in materia di Servizi per l'impiego e per garantire un collegamento più efficace dell'azione formativa e dei servizi per l'impiego con la domanda di lavoro	*			*	

Il PON prevede che la sotto-azione II.1.A.1 “riforma dei Servizi pubblici per l'impiego” persegua più obiettivi (d'ora in avanti «finalità») e venga implementata tramite l'attivazione di più «tipologie di intervento».

Considerata l'articolazione complessiva dell'Azione, l'analisi del grado di integrazione e del legame strumentale esistente tra obiettivo operativo e obiettivo specifico non è sufficiente ad esprimere un giudizio compiuto relativamente al grado di coerenza interna esistente; si rende necessario, infatti, un ulteriore approfondimento dell'analisi, che metta in relazione le *finalità* esplicitate con l'obiettivo operativo di riferimento (tabb. 2-3), nonché le *tipologie di intervento* programmate con le *finalità* (tab. 4).

Dalla tabella 2 si desume, a tale riguardo, che alcune delle finalità programmate nell'ambito della sotto-azione II.1.A.1 “riforma dei Servizi pubblici per l'impiego” risultano strumentalmente collegate all'obiettivo operativo di riferimento in quanto il loro raggiungimento risulta indispensabile al fine di conseguire lo stesso obiettivo. Altre finalità, invece, si configurano come una più puntuale articolazione degli obiettivi perseguiti piuttosto che come strumenti per il loro raggiungimento. Considerato ciò, il grado di integrazione e il tipo di legame strumentale esistente tra le finalità esplicitate e l'obiettivo operativo sono stati analizzati facendo esclusivo riferimento alle finalità che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Tab. 2 - Relazione tra finalità della sotto-azione II.1.A.1 e l'obiettivo operativo 1

Finalità	Strumentalità	Congruenza
- minimizzare le disparità strutturali di partenza (finalità 1)	*	
- accelerare i processi di cambiamento (finalità 2)	*	
- allestire strumentazioni, supporti, metodologie finalizzati sia a garantire gli standard essenziali di funzionamento e di omogeneità che ad evitare diseconomie (finalità 3)	*	
- minimizzare le disparità di genere nell'accesso al lavoro (finalità 4)		*
- rendere coerenti ed efficaci le attività degli SPI con le esigenze delle imprese e dei lavoratori ed in particolare alle categorie in condizione di svantaggio ed ai soggetti disabili (finalità 5)		*
- favorire il raccordo tra gli SPI ai fini di una positiva ed informata mobilità geografica dei lavoratori (finalità 6)	*	
- promuovere iniziative di supporto ai dispositivi di contrasto al lavoro irregolare (finalità 7)		*
- tenere sotto costante monitoraggio gli stati di avanzamento degli SPI e del loro apporto alle strategie per l'occupazione, in conformità alle linee guida ed al «masterplan» di settore concordati tra il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni Regionali (finalità 8)	*	

Tab. 3 - Relazioni tra finalità «strumentali» e obiettivo operativo 1

Finalità	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
- minimizzare le disparità strutturali di partenza (finalità 1)	*			*	
- accelerare i processi di cambiamento (finalità 2)	*			*	
- allestire strumentazioni, supporti, metodologie finalizzati sia a garantire gli standard essenziali di funzionamento e di omogeneità che ad evitare diseconomie (finalità 3)	*			*	
- favorire il raccordo tra gli SPI ai fini di una positiva ed informata mobilità geografica dei lavoratori (finalità 6)	*			*	
- tenere sotto costante monitoraggio gli stati di avanzamento degli SPI e del loro apporto alle strategie per l'occupazione, in conformità alle linee guida ed al «masterplan» di settore concordati tra il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni Regionali (finalità 8)	*				*

Come già evidenziato, l'Azione si articola in più tipologie di intervento. Queste ultime, come risulta dalla tab. 4, risultano *pertinenti* con le finalità programmate.

Tab. 4 Pertinenza delle tipologie di intervento con le finalità

Tipologie di intervento	Finalità							
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. diffusione assistita degli standard di funzionamento degli SPI ed azioni di sostegno per il loro conseguimento	x	x	x					
2. raccordo tra gli SPI e produzione di supporti di interesse comune						x	x	
3. monitoraggio e valutazione delle attività degli SPI e degli effetti sul mercato del lavoro				x				x
4. sostegno agli SPI per l'attuazione dei dispositivi per l'inserimento al lavoro dei soggetti disabili					x			

In conclusione, considerato che tutte le tipologie di intervento risultano *pertinenti* con le finalità della sotto-azione; che le finalità esplicitate sono congruenti o integrate e strumentali al raggiungimento dell'obiettivo operativo di riferimento e che quest'ultimo è altamente integrato e direttamente strumentale al perseguimento dell'obiettivo specifico, l'Azione II.1.A risulta coerente al suo interno.

1.2 Coerenza esterna

L'Azione interviene nel processo di riforma del sistema dei Servizi per l'impiego nella prospettiva di favorirne un'applicazione omogenea sul territorio nazionale e di garantire un'efficace integrazione tra azione formativa, sistema dei Servizi per l'impiego e domanda di lavoro.

Nell'articolazione delle proprie finalità, l'Azione discende direttamente dalla Strategia Europea per l'Occupazione in materia di:

riforma dei Servizi per l'impiego nel contesto della promozione dell'approccio preventivo nella lotta alla disoccupazione (Linee Guida 1 e 2);

promozione delle pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro (Pilastro 4, Linee Guida 18, 19, e 20);

lotta all'esclusione sociale (Linea Guida 9).

Essa è inoltre coerente con i contenuti in materia del Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione per quel che riguarda:

le linee strategiche della riforma dei Servizi per l'impiego, nella prospettiva di proseguire nell'impegno prefissato di mettere a regime entro il 2003 misure atte a realizzare nuove opportunità di impiego e di prevenzione della disoccupazione di lunga durata, per i giovani entro i sei mesi di disoccupazione e per gli adulti prima che siano trascorsi dodici mesi di disoccupazione;

l'insieme degli interventi in materia di politiche per la coesione sociale, per il rafforzamento delle politiche di uguaglianza tra uomini e donne, per l'emersione del lavoro non regolare..

2. Incidenza ambientale

L'impatto potenziale dell'Azione in tema di sostenibilità ambientale può essere valutato tenendo conto dell'incidenza che gli interventi previsti avranno sulle modalità di progettazione degli spazi dei Servizi per l'impiego (anche se la progettazione e l'allestimento degli spazi saranno operativamente finanziati con le risorse dei POR).

3. Presa in conto del principio delle pari opportunità

Per la valutazione dell'impatto potenziale dell'Azione sull'obiettivo di incrementare le pari opportunità è stata applicata la metodologia V.I.S.P.O. che prevede la «misurazione» degli effetti attesi sulla base di 4 criteri:

miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;

miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;

miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;

promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche.

Come evidenziato nella griglia che segue, l'attribuzione di un punteggio che sintetizzi l'intensità degli effetti che l'Azione è in grado di produrre, direttamente o indirettamente, su ciascuno dei 4 elementi indicati, consente di esprimere un giudizio sintetico circa la capacità della stessa Azione di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare le pari opportunità nel mondo del lavoro. La somma dei singoli punteggi assegnati, che nel caso dell'Azione II.1.A è pari a 2, esprime la capacità degli interventi programmati di incidere sull'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere.

Impatto potenziale positivo della Misura su:	Effetti benefici significativi = 1	Effetti benefici poco significativi = 0,5	Nessun effetto benefico = 0	Effetto negativo = X
• miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	1			
• miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	1			
• miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura			0	
• promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche			0	
Totale punteggio	2	-	0	-

4. Sorveglianza

Si veda il paragrafo relativo.

AZIONE II.1.B – ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FORMATIVO

1. Coerenza interna ed esterna dell'Azione

1.1 Coerenza interna

L'obiettivo specifico e gli obiettivi operativi della Misura II.1 sono già stati evidenziati nella scheda relativa all'Azione II.1.A.

In questa sede, ricordiamo che l'Azione II.1.B è strettamente connessa al terzo obiettivo operativo (arricchimento del sistema dell'offerta di formazione delle necessarie innovazioni, rese urgenti dall'emergere di nuovi bisogni sociali, di nuovi target e della necessità di costruzione di opportunità formative lungo l'intero arco della vita individuale) ed è articolata in 5 *sotto-azioni*:

diffusione del modello di accreditamento delle strutture formative (sotto-azione II.1.B.1);

analisi previsionale dei fabbisogni formativi (sotto-azione II.1.B.2);

diffusione e sperimentazione di modelli di formazione continua (sotto-azione II.1.B.3);

sostegno alla creazione di un sistema di formazione permanente (sotto-azione II.1.B.4);

supporto alla strutturazione e al rafforzamento di percorsi formativi per l'apprendistato (sotto-azione II.1.B.5).

Al fine di valutare la coerenza interna dell'Azione è stato seguito un procedimento analogo a quello già descritto nella scheda relativa all'Azione II.1.A.

Le tabelle riportate di seguito mettono in evidenza che l'Azione II.1.B risulta coerente al suo interno perché l'obiettivo operativo 3 è altamente integrato e direttamente strumentale al raggiungimento dell'obiettivo specifico 5, le finalità delle sotto-azioni risultano congruenti o integrate e strumentali al perseguimento dell'obiettivo operativo e tutte le tipologie di intervento risultano *pertinenti* con le finalità delle sotto-azioni.

Tab. 1 - Relazioni tra obiettivo operativo 3 della Misura II.1 e obiettivo specifico n. 5

Obiettivo operativo	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
Arricchimento del sistema dell'offerta di formazione delle necessarie innovazioni, rese urgenti dall'emergere di nuovi bisogni sociali di nuovi target e della necessità di costruzione di opportunità formative lungo l'intero arco della vita individuale (<i>life-long learning</i>)	*			*	

Tab. 2 - Relazione tra finalità delle sotto-azioni e obiettivo operativo 3

Finalità	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
<i>Sotto-azione II.1.B.1</i>					
- assistenza nella sperimentazione e validazione del modello «trasversale» a tutte le Regioni-Province Autonome	*			*	
- assistenza nella elaborazione, sperimentazione e validazione di modelli specifici regionali	*			*	
<i>Sotto-azione II.1.B.2</i>					
- dotare le Regioni meridionali di un sistema di analisi previsionale delle competenze e dei fabbisogni formativi	*			*	
<i>Sotto-azione II.1.B.3</i>					
- sostenere e sviluppare una specifica cultura della formazione continua tra le Amministrazioni Pubbliche, le imprese, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le istituzioni culturali, formative e di orientamento, il mondo della consulenza e dell'alta formazione	*			*	
<i>Sotto-azione II.1.B.4</i>					
- messa a regime di un sistema di educazione degli adulti	*			*	
<i>Sotto-azione II.1.B.5</i>					
- sostegno alle Regioni Ob. 1 per lo sviluppo del sistema della formazione per l'apprendistato, al fine di assicurare una formazione esterna a tutti gli apprendisti	*			*	

Tab. 3 Pertinenza delle tipologie di intervento con le finalità delle sotto-azioni

Tipologie di intervento	Finalità					
	della sotto-azione II.1.B.1		della sotto-azione II.1.B.2	della sotto-azione II.1.B.3	della sotto-azione II.1.B.4	della sotto-azione II.1.B.5
	fin. 1	fin. 2				
- definizione e sperimentazione a livello regionale del modello di accreditamento	x	x				
- formazione degli accreditatori e dei formatori	x					
- monitoraggio e trasferimento dei modelli e delle prassi di accreditamento	x					
- individuazione e diffusione di modalità di trasferimento di metodologie e prassi sperimentate nel Sistema a rete			x			
- iniziative volte all'osservazione, l'analisi, lo studio e il confronto di sistemi e strumenti di programmazione e attuazione delle attività di formazione continua				x		
- sperimentazione di modelli innovativi di formazione continua con particolare riferimento alle PMI				x		
- trasferimento delle buone prassi finalizzato ad arricchire la qualità dell'offerta formativa				x		
- interventi di formazione per il sostegno e il rilancio del dialogo sociale				x		
- realizzazione e sperimentazione di modelli, reti, architetture e sussidi per la formazione continua nell'ambito della società dell'informazione				x		
- creazione di un presidio permanente sull'attività di formazione permanente					x	
- creazione di reti					x	x
- definizione di modelli					x	
- buone prassi e benchmarking					x	x
- promozione di progetti pilota per sperimentare modelli innovativi di attività					x	x
- predisposizione dei materiali					x	x
- monitoraggio					x	x
- creazione di un presidio permanente sull'applicazione della normativa riguardante l'apprendistato						x
- sostegno al partenariato						x
- definizione degli standard formativi ed organizzativi						x
- organizzazione e raccordo banche-dati						x

1.3 Coerenza esterna

L'Azione prevede un insieme di progetti volti ad omogeneizzare, tanto in senso settoriale che territoriale, il livello qualitativo del sistema della formazione e a favorirne l'integrazione con il sistema dell'istruzione e con il mondo del lavoro.

L'Azione discende dalla Strategia Europea per l'Occupazione in materia di formazione professionale (Linee Guida 4, 5, 8 e 17) ed è coerente, nell'articolazione dei propri obiettivi, con la strategia perseguita dal Piano d'Azione per l'Occupazione in materia di riforma del sistema della formazione, accreditamento delle strutture formative, formazione continua, formazione permanente e riforma dell'apprendistato.

2. Incidenza ambientale

Considerato che nell'ambito del PON sono programmate tipologie di intervento a sostegno dell'attuazione delle iniziative previste nei POR, è ipotizzabile che l'Azione produca, sia pure indirettamente, un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale. Infatti, a seguito delle azioni di adeguamento e di miglioramento programmate nel PON, il sistema della formazione professionale potrà formare e promuovere, con le risorse stanziare nei POR, figure professionali operanti in campo ambientale, in linea con la crescente domanda delle imprese che operano nei settori della protezione ambientale e della valorizzazione storico-culturale del territorio..

3. Presa in conto del principio delle pari opportunità

L'applicazione della metodologia V.I.S.P.O. all'Azione II.1.B consente di assegnare alla stessa un punteggio pari a 3.

Impatto potenziale positivo della Misura su:	Effetti benefici significativi = 1	Effetti benefici poco significativi = 0,5	Nessun effetto benefico = 0	Effetto negativo = X
• miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	1			
• miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	1			
• miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura	1			
• promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche			0	
Totale punteggio	3	-	0	-

4. Sorveglianza

Si veda il paragrafo relativo.

AZIONE II.1.C – INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, IL SISTEMA SCOLASTICO, L'UNIVERSITÀ E IL MONDO DEL LAVORO

1. Coerenza interna ed esterna dell'Azione

1.1 Coerenza interna

Per l'individuazione dell'obiettivo specifico della Misura II.1 e dei suoi obiettivi operativi si rimanda alla prima scheda di Azione della presente valutazione ex ante.

In questa sede, è però opportuno ricordare che l'Azione II.1.C è strettamente correlata al secondo obiettivo operativo della Misura II.1 (affrancamento del sistema della formazione professionale dai ritardi e dalle contraddizioni che attualmente ne rendono disomogeneo il livello qualitativo e ne ostacolano il dialogo con gli altri sistemi formativi e con le imprese) ed è articolata in 4 *sotto-azioni*:

sostegno alla progettazione e all'attivazione di iniziative di formazione professionale finalizzate a concretizzare il dispositivo dell'obbligo formativo (sotto-azione II.1.C.1);

Formazione Integrata Superiore (sotto-azione II.1.C.2) ;

diffusione di un modello di certificazione dei percorsi formativi, delle competenze e dei crediti (sotto-azione II.1.C.3) ;

definizione di metodologie, modelli e strumenti per la formazione dei formatori (sotto-azione II.1.C.4) .

Le tabelle riportate di seguito consentono di esprimere un giudizio positivo sulla coerenza interna dell'Azione. Infatti: l'obiettivo operativo 2 è altamente integrato e direttamente strumentale al perseguimento dell'obiettivo specifico della Misura; le finalità delle sotto-azioni sono strumentali o congruenti con il medesimo obiettivo operativo 2 e le tipologie di intervento sono pertinenti con le finalità programmate per le diverse sotto-azioni .

Tab. 1 - Relazioni tra obiettivo operativo 2 della Misura II.1 e obiettivo specifico n. 5

Obiettivo operativo	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
Affrancamento del sistema della formazione professionale dai ritardi e dalle contraddizioni che attualmente ne rendono disomogeneo il livello qualitativo e ne ostacolano il dialogo con gli altri sistemi formativi (scuola ed università) e con le imprese	*			*	

Tab. 2 - Relazione tra finalità delle sotto-azioni e l'obiettivo operativo 2

Finalità	Strumentalità	Congruenza
<i>Sotto-azione II.1.C.1</i>		
- favorire l'applicazione della Legge 144/99 relativamente all'«obbligo formativo»		*
<i>Sotto-azione II.1.C.2</i>		
- favorire la costruzione di un sistema coerente ed integrato di offerta formativa di livello superiore centrato sui bisogni di professionalità e competenze espressi dal mondo del lavoro e costantemente aggiornato e che sia fortemente raccordato con le indicazioni che emergono dalle indagini sui fabbisogni		*
<i>Sotto-azione II.1.C.3</i>		
- sostenere il processo di sviluppo di un sistema di certificazione delle competenze professionali	*	
<i>Sotto-azione II.1.C.4</i>		
- consolidare il processo di trasformazione della formazione professionale così come delineato dagli interventi in materia di: obbligo formativo, formazione integrata superiore, sistema formativo integrato e qualità del sistema	*	

Tab. 3 - Relazioni tra finalità «strumentali» e obiettivo operativo 2

Finalità	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
- sostenere il processo di sviluppo di un sistema di certificazione delle competenze professionali	*			*	
- consolidare il processo di trasformazione della formazione professionale così come delineato dagli interventi in materia di: obbligo formativo, formazione integrata superiore, sistema formativo integrato e qualità del sistema	*			*	

Tab. 4 Pertinenza delle tipologie di intervento con le finalità delle sotto-azioni

Tipologie di intervento	Finalità					
	della sotto-azione II.1.C.1	della sotto-azione II.1.C.2	della sotto-azione II.1.C.3	della sotto-azione II.1.C.4		
				fin. 1	fin. 2	fin. 3
- creazione di un presidio permanente sull'applicazione della normativa riguardante l'obbligo formativo	x					
- creazione di reti	x	x				
- definizione di modelli	x	x				
- incontri, seminari e convegni	x	x				
- predisposizione di materiali	x	x				
- attività sperimentali	x	x				
- buone prassi e benchmarking	x	x				
- monitoraggio	x	x				
- creazione di un presidio permanente sulla Formazione Superiore Integrata		x				
- applicazione e diffusione di un modello di certificazione dei percorsi formativi, delle competenze e dei crediti nel sistema di formazione professionale			x			
- applicazione e diffusione di un modello di certificazione dei percorsi formativi, delle competenze e dei crediti nel sistema integrato			x			
- rafforzamento di reti europee in tema di trasparenza delle certificazioni, di <i>non formal learning</i> e di competenze chiave			x			
- sistematizzazione delle prassi di certificazione, standard formativi e crediti in vista di un Osservatorio nazionale su queste tematiche			x			
- strategie e metodologie per la formazione dei formatori				x	x	
- standard professionali e certificazione delle competenze della famiglia professionale formatori						x

1.2 Coerenza esterna

L'Azione interviene sul processo di riforma del sistema della formazione attraverso un insieme congiunto di interventi volti ad innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, a favorirne l'integrazione con il sistema dell'istruzione e il mondo del lavoro, in maniera da aumentarne la rispondenza ai nuovi bisogni espressi dal mondo del lavoro, a stimolare la costruzione di opportunità formative all'interno della prospettiva del *lifelong learning*.

L'Azione discende dalla Strategia Europea per l'Occupazione in materia di formazione professionale e di istruzione (Linee Guida 4, 5, 7, 8) ed è coerente, nell'articolazione dei propri obiettivi, con la strategia perseguita dal Piano d'Azione per l'Occupazione in materia di riforma del sistema della formazione, dell'obbligo formativo, della certificazione delle competenze professionali, dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

2. Incidenza ambientale

Considerato che nell'ambito del PON sono programmate tipologie di intervento strumentali all'avvio delle iniziative previste nei POR, si può presumere che l'Azione produrrà, sia pure indirettamente, un impatto positivo in termini di sostenibilità ambientale. Le Azioni di sistema previste nel PON concorreranno, infatti, a favorire l'integrazione dei sistemi della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro (che sarà operativamente perseguita soprattutto con risorse dei POR) e questo potrà accelerare la formazione e la promozione di figure professionali operanti in campo ambientale, in linea con la crescente domanda delle imprese che operano nei settori della protezione ambientale e della valorizzazione storico-culturale del territorio.

3. Presa in conto del principio delle pari opportunità

L'applicazione della metodologia V.I.S.P.O. consente di attribuire all'Azione un punteggio complessivo pari a 2.

Impatto potenziale positivo della Misura su:	Effetti benefici significativi = 1	Effetti benefici poco significativi = 0,5	Nessun effetto benefico = 0	Effetto negativo = X
• miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne			0	
• miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	1			
• miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura	1			
• promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche			0	
Totale punteggio	2	-	0	-

4. Sorveglianza

Si veda il paragrafo relativo.

AZIONE II.1.D – INIZIATIVE SPECIFICHE DI ANIMAZIONE E PROMOZIONE DI LEGAMI STABILI TRA L'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO E GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO.

Coerenza interna ed esterna dell'azione

1.1 Coerenza interna

L'Azione II.1.D, all'interno della quale è prevista l'attuazione del progetto operativo ("Azioni di sistema per lo sviluppo integrato del Mezzogiorno attraverso la valorizzazione delle risorse umane rappresentate dagli italiani all'estero"), è strettamente connessa al quarto obiettivo operativo esplicitato per la Misura II.1 (valorizzazione degli italiani all'estero quali opportunità di collegamento dell'economia delle regioni Obiettivo 1 con i mercati del continente, nonché come possibili soggetti in rientro nel Mezzogiorno e portatori di conoscenze e professionalità).

Le tabelle che seguono mettono in evidenza il grado di integrazione e il legame strumentale esistente tra l'obiettivo operativo 4 e l'obiettivo specifico programmato per la Misura II.1, nonché la relazione esistente tra le finalità del progetto operativo programmato nell'ambito dell'Azione II.1.D e l'obiettivo operativo 4. Dalla loro analisi emerge un giudizio positivo sulla coerenza interna dell'Azione.

Tab. 1 - Relazioni tra obiettivo operativo 4 della Misura II.1 e obiettivo specifico n. 5

Obiettivo operativo	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
Valorizzazione degli Italiani all'estero quali opportunità di collegamento dell'economia delle regioni Obiettivo 1 con i mercati del continente, nonché come possibili soggetti in rientro nel Mezzogiorno e portatori di conoscenze e professionalità		*			*

Tab. 2 - Relazione tra finalità del progetto operativo e obiettivo operativo 4

Finalità	Strumentalità	Congruenza
Promuovere opportunità e potenzialità di lavoro nelle regioni del Mezzogiorno attraverso azioni di stimolo al processo di internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno che possono contare sulla risorsa costituita dagli italiani residenti all'estero come promotori e mediatori professionali, sociali e culturali nei confronti dei Paesi di residenza, grazie allo sviluppo di opportunità legate a settori trainanti (ad es. industria culturale, marketing di prodotti tipici, turismo) ed al potenziamento dei collegamenti internazionali di soggetti istituzionali, economici, sociali, camerali e della formazione in ambito locale;		*
Nel quadro della riforma dei sistemi dell'impiego, contribuire all'ampliamento delle opportunità di lavoro utilizzando le proposte offerte dalla società dell'informazione, come strumento strategico per la crescita dei settori economici qualificanti del Mezzogiorno d'Italia nel contesto internazionale; vere e proprie autostrade dell'informazione faciliteranno le possibilità di crescita e specializzazione delle nostre risorse umane e professionali.	*	

Tab. 3 - Relazioni tra la finalità “strumentale” e l’obiettivo operativo 4

Finalità	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
Nel quadro della riforma dei sistemi dell’impiego, contribuire all’ampliamento delle opportunità di lavoro utilizzando le proposte offerte dalla società dell’informazione, come strumento strategico per la crescita dei settori economici qualificanti del Mezzogiorno d’Italia nel contesto internazionale; vere e proprie autostrade dell’informazione faciliteranno le possibilità di crescita e specializzazione delle nostre risorse umane e professionali.	*			*	

Tab. 4 Pertinenza delle linee di intervento del progetto operativo con le finalità

Linee di intervento	Finalità del progetto operativo	
	fin. 1	fin. 2
1. Preparazione, orientamento, e collegamento	x	
2. Iniziative pilota a carattere innovativo	x	x
3. sistemi informativi		x
4. realizzazione di interventi a carattere regionale	x	
5. azioni di comunicazione e pubblicità	x	x

1.2 Coerenza esterna

L’Azione propone un insieme di interventi destinati agli Italiani residenti all’estero volti a valorizzarne il ruolo di promotori e mediatori professionali, sociali e culturali per la costruzione di un forte raccordo tra Mezzogiorno d’Italia e i paesi stranieri di residenza.

L’obiettivo dell’Azione è di promuovere, attraverso il rafforzamento dei collegamenti con i mercati di sbocco, l’economia delle regioni Obiettivo 1 e creare, in questo modo, nuove opportunità occupazionali.

L’operatività dell’Azione prevede l’attivazione di interventi progettati per il conseguimento di due finalità: promozione dell’internazionalizzazione dell’economia del Mezzogiorno d’Italia e valorizzazione delle opportunità offerte dalla società dell’informazione come strumento per la crescita integrata delle industrie del Mezzogiorno.

La strategia dell’Azione, data dal complesso dei propri obiettivi e delle proprie finalità, appare coerente con la prospettiva di intervento disegnata dalla Strategia Europea per l’Occupazione (in particolare relativamente alla promozione dello sviluppo locale e alla diffusione della società dell’informazione, Linee Guida 8 e 12).

Per quel che riguarda la normativa e la programmazione nazionale, l’Azione appare coerente con la strategia del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno, riguardo all’internazionalizzazione dell’economia delle regioni Obiettivo 1 e con gli indirizzi programmatici in materia di sviluppo del Mezzogiorno contenuti negli “Orientamenti per la Politica di Sviluppo del Mezzogiorno” e nei più recenti Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria.

2 Incidenza ambientale

E’ ipotizzabile che l’Azione produca, sia pure indirettamente, un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale. Infatti, la valorizzazione di soggetti residenti all’estero come promotori sociali e culturali nei confronti dei Paesi di residenza può produrre opportunità di sviluppo per il Mezzogiorno collegate anche al potenziamento di attività economiche strettamente connesse a tematiche ambientali e culturali.

3 Presa in conto del principio delle pari opportunità

L'applicazione della metodologia V.I.S.P.O. consente di assegnare all'Azione II.1.D un punteggio complessivo pari a 2.

Impatto potenziale positivo della Misura su:	Effetti benefici significativi = 1	Effetti benefici poco significativi = 0,5	Nessun effetto benefico = 0	Effetto negativo = X
• miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne		0,5		
• miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	1			
• miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura		0,5		
• promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche		0,5		
Totale punteggio	1	1,5	-	-

V.5 Sorveglianza

Si veda paragrafo relativo..

AZIONE II.1.E – ANALISI E VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE COFINANZIATE DAL FSE

1. Coerenza interna ed esterna dell’Azione

1.1 Coerenza interna

L’Azione II.1.E è orientata a consolidare e a sviluppare il sistema di valutazione del FSE nell’ambito della programmazione 2000-2006, al fine di generare valore aggiunto in termini di conoscenze, approcci e metodologie delle azioni valutative. Considerato ciò, risulta evidente che l’Azione può contribuire al raggiungimento dell’obiettivo specifico programmato perché, dall’implementazione delle tipologie di intervento previste, possono scaturire indicazioni operative utili al fine di massimizzare l’efficacia degli interventi programmati nelle altre Azioni previste nell’ambito del PON. Tuttavia, l’Azione II.1.E non risulta direttamente connessa a nessuno dei quattro obiettivi operativi programmati nell’ambito della Misura II.1. Pertanto, la coerenza interna dell’Azione deve essere valutata prendendo in considerazione la relazione esistente tra le *finalità* esplicitate nell’ambito delle sotto-azioni II.1.E.1 (Analisi e valutazione del FSE) e II.1.E.2 (Osservazione e analisi delle priorità del FSE in Ob.1 per il raccordo con l’Ob.3 e per la complementarità con le Iniziative e i Programmi Comunitari sulle risorse umane) programmate all’interno della stessa Azione e l’obiettivo specifico della Misura II.1 (cfr. tab. 1). Per completare l’analisi, inoltre, si è ritenuto utile analizzare la pertinenza delle *tipologie di intervento* previste nell’ambito delle sotto-azioni II.1.E.1 e II.1.E.2 e le *finalità* delle stesse (cfr. tab. 2).

Le tabelle riportate di seguito mettono in evidenza la coerenza interna dell’Azione II.1.E.

Dalle suddette tabelle emerge infatti che:

nonostante il legame strumentale esistente tra le finalità programmate e l’obiettivo specifico della Misura II.1 sia di tipo indiretto, tra le stesse finalità e l’obiettivo programmato per la Misura II.1, esiste comunque un *alto* grado di integrazione;

le *tipologie di intervento* risultano *pertinenti* con le *finalità* delle sotto-azioni in quanto l’obiettivo di «fornire ai policy maker nazionali e regionali un quadro di conoscenze e analisi valutative nazionali», quello di «analizzare e verificare il contributo del FSE alla Strategia europea dell’occupazione attraverso il suo specifico apporto ai NAP» e quello di «supportare il sistema di analisi dei contenuti delle azioni cofinanziate dal FSE nelle regioni Ob.1» possono fornire un quadro informativo indispensabile, come già sottolineato, al fine di massimizzare l’efficacia degli interventi programmati e quindi sostenere il rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione.

Tab. 1 - Relazione tra finalità delle sotto-azioni e l’obiettivo specifico 5

Finalità	Grado di integrazione			Legame strumentale	
	Alto	Medio	Basso	Diretto	Indiretto
- fornire ai policy maker nazionali e regionali un quadro di conoscenze e analisi valutative nazionali (FSE Ob. 1 e 3), coerenti e pertinenti alle strategie di policy del FSE disegnate a livello nazionale e contenute nel «Quadro di riferimento per sviluppare le risorse umane, aumentare e migliorare l’occupazione» (fin. 1)	*				*
- analizzare e verificare il contributo del FSE alla Strategia europea dell’occupazione attraverso il suo specifico apporto ai NAP (finalità 2)	*				*
- supportare il sistema di analisi dei contenuti delle					

azioni cofinanziate dal FSE nelle regioni Ob.1	*				*
--	---	--	--	--	---

Tab. 2 Pertinenza delle tipologie di intervento delle sotto-azioni con le finalità

Tipologie di intervento	Finalità delle sotto-azioni	
	II.1.E.1	II.1.E.2
1. analisi del contributo del FSE al perseguimento della strategia nazionale per l'occupazione	x	
2. indirizzo e coordinamento metodologico-scientifico della valutazione del FSE	x	
3. sviluppo del sistema statistico-informativo della formazione	x	
4. lettura trasversale degli interventi innovativi		x
5. identificazione dei possibili elementi di complementarità tra gli interventi sulle risorse umane realizzati nell'Ob.1 e quelli realizzati nelle Iniziative e nei Programmi comunitari		x
6. analisi dei contenuti delle azioni svolte nell'ambito dell'Ob.1		x
7. analisi qualitativa degli interventi di FSE trasversali agli assi dei P.O. regionali e nazionali		x
8. analisi comparative tra gli interventi di FSE realizzati in Ob.1 e in Ob.3		x
9. approfondimenti tematici, analisi e valorizzazione di buone pratiche		x

1.2 Coerenza esterna

L'Azione si inserisce nelle problematiche proprie dell'Asse II del PON con interventi volti a sviluppare sistemi per l'analisi e la valutazione delle iniziative cofinanziate dal FSE tali da: fornire ai policy maker nazionali e regionali un quadro di conoscenze e analisi valutative nazionali coerenti e pertinenti alle strategie di policy del FSE disegnate a livello nazionale e contenute nel «Quadro di riferimento per sviluppare le risorse umane, aumentare e migliorare l'occupazione» analizzare e verificare il contributo del FSE alla Strategia europea dell'occupazione attraverso il suo specifico apporto ai NAP.

La strategia della Misura appare coerente con quanto previsto dai regolamenti 1260/1999 e 1262/1999 del 21 giugno 1999 in merito alla valutazione delle azioni cofinanziate dai fondi strutturali..177

Da rilevare, per quanto riguarda la tipologia di intervento n. 3 relativa allo sviluppo del sistema statistico-informativo della formazione la rispondenza alle strategie nazionali in materia espresse nel Patto per lo sviluppo e l'occupazione del 1998.

2. Incidenza ambientale

L'impatto della Misura sull'obiettivo di favorire la sostenibilità ambientale sarà positivo se: il sistema statistico/informativo nazionale sarà progettato in modo da evidenziare con sistematicità gli aspetti ambientali connessi all'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con il FSE; i modelli di valutazione saranno sviluppati in modo da tenere conto delle problematiche ambientali connesse all'attuazione dei programmi e degli interventi cofinanziati.

3. Presa in conto del principio delle pari opportunità

L'applicazione della metodologia V.I.S.P.O. consente di assegnare all'Azione II.1.E un punteggio complessivo pari a 2.

Impatto potenziale positivo della Misura su:	Effetti benefici significativi = 1	Effetti benefici poco significativi = 0,5	Nessun effetto benefico = 0	Effetto negativo = X
▪ miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne			0,5	
▪ miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione			0,5	
▪ miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura			0,5	
▪ promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche			0,5	
Totale punteggio	-	-	2	-

4. Sorveglianza

Si veda il paragrafo relativo.

SORVEGLIANZA

Vengono qui presentati gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della Misura II.1 - *Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo* del PON "Assistenza tecnica e azioni di sistema" – QCS Ob. 1 (2000 – 2006).

La loro articolazione distingue tra:

indicatori finanziari e fisici di realizzazione che rendono conto degli output delle attività cofinanziate, in termini di avanzamento finanziario e fisico degli interventi in riferimento alle fasi di impegnato-approvato/avviato/speso-concluso;

indicatori di risultato che misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia) degli interventi realizzati;

indicatori di impatto che rendono conto del grado di raggiungimento dell'obiettivo generale del programma.

La loro costruzione tiene conto delle seguenti scelte:

gli indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto partendo dal livello di progetto, si applicano agli aggregati riferiti alle Tipologie d'intervento che compongono le diverse Azioni della Misura II.1;

gli indicatori qui elencati intendono contribuire ad una valutazione di sintesi dello stato di avanzamento del PON e del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;

gli indicatori di realizzazione e di risultato andranno utilizzati per ogni annualità di attuazione, mentre quelli d'impatto a metà percorso e dopo la conclusione del periodo di riferimento.

Il sistema degli indicatori si compone di indicatori quantitativi e qualitativi, pertinenti alla natura delle azioni, che potranno essere utilizzati in sede di valutazione, e di indicatori quantificati che, per la natura delle azioni di sistema, non sono comunque facilmente applicabili..

Indicatori di realizzazione della Misura II.1

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Impegni giuridicamente vincolanti	Rilevazione riferita alla fase di approvazione	Titolare Misura Igrue/Sirgs
Risorse erogate	Rilevazione secondo le modalità di erogazione stabilite dall'amministrazione responsabile	Titolare Misura Igrue/Sirgs
Spese sostenute dal beneficiario finale	Rilevazione trimestrale	Titolare Misura Igrue/Sirgs
Costo per Azione e sotto-azione	Costo complessivo dei progetti afferenti alle sotto-azioni presenti in ciascuna Azione	Beneficiari finali Titolare Misura Igrue/Sirgs
Numero di progetti per Azione e sotto-azione	Quantificazione dei progetti afferenti alle sotto-azioni presenti in ciascuna Azione (ad esempio per l'Azione II.1.B numero di progetti afferenti all'analisi dei fabbisogni, oppure all'accreditamento delle strutture, ecc.)	Beneficiari finali Titolare Misura Igrue/Sirgs
Numero di destinatari diretti per Azione e sotto-azione ³	Quantificazione delle persone direttamente coinvolte nelle attività di sperimentazione di modelli di intervento	Beneficiari finali Titolare Misura Igrue/Sirgs
Composizione del partenariato che pilota e accompagna l'attuazione delle singole Azioni ⁴	Descrizione degli attori (istituzionali e sociali) che partecipano attivamente al partenariato rispetto alle singole Azioni in corso di realizzazione	Beneficiari finali Titolare Misura

Nel caso specifico della Azione II.1.A andrà inoltre utilizzato anche il seguente indicatore:

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Implementazione del nuovo sistema dei Servizi all'impiego	Quantificazione dello stato di avanzamento della Azione II.1.A, in termini di: - n. task-force e gruppi consulenziali attivati	Beneficiari finali Titolare Misura

Nel caso specifico della Azione II.1.B andrà inoltre utilizzato anche il seguente indicatore:

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Rafforzamento del sistema formativo	Quantificazione dello stato di avanzamento della Azione II.1.B, in termini di: - n. task-force attivate per l'accreditamento delle strutture formative - n. presidi permanenti creati	Beneficiari finali Titolare Misura

³ Solo nelle tipologie d'intervento pertinenti

⁴ Ad esclusione della Azione II.1.1 in cui la composizione del partenariato è definita dalla normativa

Nel caso specifico della Azione II.1.C andrà inoltre utilizzato anche il seguente indicatore:

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Integrazione tra sistemi	Quantificazione dello stato di avanzamento della Azione II.1.C, in termini di: - n. presidi/reti permanenti creati - n. seminari/convegni	Beneficiari finali Titolare Misura

Nel caso specifico della Azione II.1.D andrà inoltre utilizzato anche il seguente indicatore:

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Valorizzazione delle risorse umane rappresentate dagli Italiani all'estero	Quantificazione dello stato di avanzamento della Azione II.1.D, in termini di: - n. Amministrazioni coinvolte - n. progetti pilota realizzati - n. sistemi informativi attivati	Beneficiari finali Titolare Misura

Nel caso specifico della Azione II.1.E andrà inoltre utilizzato anche il seguente indicatore:

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Sviluppo del sistema valutativo	Quantificazione dello stato di avanzamento della Azione II.1.1, in termini di: - n. studi e valutazioni prodotte	Beneficiari finali Titolare Misura

Di seguito sono riportate le realizzazioni fisiche attese dall'attuazione delle diverse tipologie di intervento programmate nell'ambito delle singole Azioni di cui si compone la Misura II.1.

Azione II.1.A

Realizzazioni fisiche attese	Quantificazioni
n. task force e gruppi consulenziali attivati	15-18

Azione II.1.B

Realizzazioni fisiche attese	Quantificazioni
n. task force attivate per l'accreditamento delle strutture formative	5
n. presidi permanenti creati	2

Azione II.1.C

Realizzazioni fisiche attese	Quantificazioni
N. presidi/reti permanenti creati (sull'applicazione dell'obbligo formativo, sulla FIS, ecc.)	2
n. incontri/seminari e convegni	15-20

Azione II.I.D

Realizzazioni fisiche attese	Quantificazioni
n. Amministrazioni coinvolte	7
n. progetti pilota realizzati	3
n. sistemi informativi attivati	1

Azione II.I.E

Realizzazioni fisiche attese	Quantificazioni
n. studi e valutazioni prodotte	3

INDICATORI DI RISULTATO

Per ognuno degli indicatori di seguito elencati, le informazioni sono da rilevare nelle fasi di avvio e conclusione

Azione II.1.A – Riforma dei Servizi per l'impiego

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Grado di attuazione dei dispositivi di monitoraggio e valutazione dei Servizi all'impiego	Identificazione dei dispositivi di monitoraggio e valutazione attivati nell'ambito dell'Azione in termini di: <ul style="list-style-type: none">- sviluppo e utilizzo dei sistemi informativi e di monitoraggio- analisi, indagini e ricerche valutative realizzate e loro disseminazione;	Beneficiari finali Titolare Misura
Operatività e sviluppo dei Servizi per l'impiego	Quantificazione degli outputs prodotti dal processo d'implementazione dei Servizi per l'impiego in termini di: <ul style="list-style-type: none">- Servizi per l'impiego in grado di fornire servizi di base e di livello avanzato- Servizi per l'impiego tra loro collegati- Servizi per l'impiego in grado di assistere il collocamento dei disabili (livello di base e avanzato)- istituzioni che hanno attivato la mobilità interregionale- reti di collegamento utilizzate- banche dati utilizzate	Beneficiari finali Titolare Misura

Azione II.1.B – Adeguamento del sistema formativo

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Grado di attuazione della costruzione dei sistemi individuati all'interno delle sotto-azioni	<p>Identificazione delle componenti costitutive dei sistemi in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accordi e protocolli d'intesa; - normativa nazionale prodotta⁵; - circolari attuative; - gruppi di lavoro istituzionali, politici e tecnici (avviati); - output prodotti dai gruppi di lavoro (ad esempio, linee guida, manuali operativi sulle procedure, sulle metodologie didattiche, definizione standard, ecc.); - costruzioni di reti; - definizione prototipi e modelli e loro disseminazione; - sperimentazione; - messa a regime delle sperimentazioni. 	Beneficiari finali Titolare Misura

Azione II.1.C – Integrazione tra il sistema della formazione professionale, sistema scolastico, università e mondo del lavoro

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Grado di attuazione della costruzione dei sistemi integrati all'interno delle sotto-azioni	<p>Identificazione delle componenti costitutive dei sistemi integrati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accordi e protocolli d'intesa; - normativa nazionale prodotta⁶; - circolari attuative; - gruppi di lavoro istituzionali, politici e tecnici (avviati); - output prodotti dai gruppi di lavoro (ad esempio, linee guida, manuali operativi sulle procedure, sulle metodologie didattiche, definizione standard, ecc.); - costruzioni di reti; - definizione prototipi e modelli e loro disseminazione; - sperimentazione; - messa a regime delle sperimentazioni. 	Beneficiari finali Titolare Misura

⁵ Si tenga conto dei possibili effetti negativi (incertezza, ritardi, inefficienze realizzative) derivanti da un eccesso di produzione normativa inerente la stessa tematica

⁶ Si tenga conto dei possibili effetti negativi (incertezza, ritardi, inefficienze realizzative) derivanti da un eccesso di produzione normativa inerente la stessa tematica

Azione II.1.D - Progetto Operativo “Azioni di sistema per lo sviluppo integrato del Mezzogiorno attraverso la valorizzazione delle risorse umane rappresentate dagli italiani all'estero”

INDICATORI	DESCRIZIONE	FONTE
Tasso di copertura Regioni Obiettivo 1	N. di Regioni interessate da analisi di tipo SWOT sul numero totale di Regioni presenti in aree Obiettivo 1 (% annua)	MAE Titolari PON e POR
Tasso di copertura Regioni Obiettivo 1	N. di Regioni assistite nella predisposizione di procedure finalizzate alla selezione dei progetti da finanziare nell'ambito dell'Azione II.1.D sul numero totale di Regioni presenti in aree Ob. 1 (% annua)	MAE Titolari PON e POR
Tasso di copertura geografica degli accordi partenariali	N. di Paesi esteri coinvolti nell'attivazione di accordi partenariali funzionali all'implementazione degli interventi previsti sul numero totale di Paesi esteri in cui risiedano italiani (% annua)	MAE Titolari PON e POR
Tasso di copertura geografica della rete dei referenti	N. di Paesi esteri in cui sono state attivate reti di referenti locali funzionali all'implementazione degli interventi previsti sul numero totale di Paesi esteri (% annua)	MAE Titolari PON e POR
Tasso di copertura geografica dei servizi di connessione tra i sistemi informativi dei Paesi esteri	N. di Sistemi informativi di Paesi esteri dedicati al matching tra domanda e offerta di lavoro, alle opportunità di impiego e formazione, connessi sul numero totale di Sistemi informativi di riferimento esistenti nei Paesi esteri (% annua)	MAE Titolari PON e POR
Tasso di copertura formatori	N. di formatori formati per lo sviluppo della cooperazione formativa con i Paesi esteri sul numero totale di formatori presenti nelle aree Obiettivo 1 (% annua)	MAE Titolari PON e POR
Tasso di copertura SPI	N. di SPI coinvolti in attività formative finalizzate all'attivazione degli interventi programmati sul numero totale di SPI presenti in aree Obiettivo 1 (% annua)	MAE Titolari PON e POR
Tasso di copertura Italiani all'estero	N. di Italiani all'estero coinvolti nell'attivazione degli interventi programmati sul numero totale di Italiani residenti all'estero e di età compresa tra i 20 e i 60 anni di età (% annua)	MAE Titolari PON e POR

Azione II.1.E – Analisi e valutazione del Fse

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Grado di attuazione della costruzione del sistema di valutazione del Fse	Identificazione delle componenti costitutive del sistema di valutazione del Fse, in termini di: <ul style="list-style-type: none">- analisi, indagini e ricerche valutative realizzate e loro disseminazione;- gruppi di lavoro istituzionali, politici e tecnici (avviati)- out put prodotti dai gruppi di lavoro (ad esempio, linee guida, manuali metodologici, definizione indicatori e standard, ecc.)- sviluppo sistemi statistici e informativi- sviluppo e disseminazione della cultura della valutazione	Beneficiari finali Titolare Misura

Indicatori d'impatto

L'impatto della Misura II.1 del PON "Assistenza tecnica e Azioni di sistema" deve, necessariamente, tenere conto delle ricadute che la sua attuazione determina sui sistemi oggetto degli interventi sia a livello centrale che a livello locale.

Di seguito si riportano alcuni indicatori d'impatto che riguardano i sistemi, tenendo conto che ad essi concorre non solo la Misura II.1 del PON ma tutte le altre attività di sistema contenute nei POR e nelle politiche a finanziamento nazionale.

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Efficacia dei Servizi per l'impiego	Canali utilizzati dai disoccupati per trovare lavoro.	Istat - RFL
Efficacia dei Servizi per l'impiego	Canali utilizzati dalle aziende per selezionare le risorse umane	Indagine ad hoc
Formalizzazione, diffusione ed utilizzo di dispositivi <i>procedurali</i> di raccordo tra politiche sociali e politiche per l'inserimento professionale	Analisi del contributo della Misura II.1 alla creazione e diffusione di dispositivi <i>procedurali</i> di raccordo tra politiche sociali e politiche per l'inserimento professionale. In particolare, la formalizzazione fa riferimento all'esistenza di un sistema strutturato, formalizzato e riconosciuto dalle parti interessate; la diffusione è relativa sia alla copertura territoriale del sistema sia alla sua copertura dei diversi segmenti di offerta; l'utilizzo fa riferimento all'ampiezza (anche quantitativa) del ricorso alle prassi codificate dal sistema stesso.	Fonti plurime da individuarsi in: <ul style="list-style-type: none"> - normativa; - sistemi informativi e di monitoraggio; - istituzioni coinvolte; - indagini ad hoc.
Consolidamento della riforma della formazione professionale	Analisi del contributo della Misura II.1 alla riforma della f.p.. Il consolidamento assume come riferimento il disegno di riforma della f.p. contenuto nel Patto 1998 e successivi atti nonché nei NAP, in termini di strutturazione formale, effettiva messa a regime e quantità di utenza coinvolta.	Fonti plurime da individuarsi in: <ul style="list-style-type: none"> - normativa; - sistemi informativi e di monitoraggio; - istituzioni coinvolte; - indagini ad hoc.

INDICATORE	DESCRIZIONE	FONTE
Formalizzazione, diffusione ed utilizzo di un sistema condiviso di <i>crediti formativi</i> tra formazione ed istruzione	Analisi del contributo della Misura II.1 alla creazione e diffusione di un sistema condiviso di crediti formativi tra formazione ed istruzione. In particolare, la formalizzazione fa riferimento all'esistenza di un sistema strutturato, formalizzato e riconosciuto dalle parti interessate; la diffusione è relativa sia alla copertura territoriale del sistema sia alla sua copertura dei diversi segmenti di offerta; l'utilizzo fa riferimento all'ampiezza (anche quantitativa) del ricorso alle prassi codificate dal sistema stesso.	Fonti plurime da individuarsi in: <ul style="list-style-type: none"> - normativa; - sistemi informativi e di monitoraggio; - istituzioni coinvolte; - indagini ad hoc.
Formalizzazione, diffusione ed utilizzo di dispositivi <i>procedurali</i> di raccordo tra formazione, istruzione e lavoro	Analisi del contributo della Misura II.1 alla creazione e diffusione di dispositivi <i>procedurali</i> di raccordo tra formazione, istruzione e lavoro. In particolare, la formalizzazione fa riferimento all'esistenza di un sistema strutturato, formalizzato e riconosciuto dalle parti interessate; la diffusione è relativa sia alla copertura territoriale del sistema sia alla sua copertura dei diversi segmenti di offerta; l'utilizzo fa riferimento all'ampiezza (anche quantitativa) del ricorso alle prassi codificate dal sistema stesso.	Fonti plurime da individuarsi in: <ul style="list-style-type: none"> - normativa; - sistemi informativi e di monitoraggio; - istituzioni coinvolte; - indagini ad hoc.
Consolidamento del sistema di formazione continua	Analisi del contributo della Misura II.1 al consolidamento del sistema di formazione continua, in termini di strutturazione formale, effettiva messa a regime e quantità di utenza coinvolta	Fonti plurime da individuarsi in: <ul style="list-style-type: none"> - normativa; - sistemi informativi e di monitoraggio; - istituzioni coinvolte; - indagini ad hoc.
Ricaduta dei risultati della valutazione	Utilizzo delle conoscenze che emergono dalle attività di valutazione nelle scelte programmatiche annuali e di metà percorso.	Analisi che incrocia: <ul style="list-style-type: none"> - attività valutative; - rapporti di valutazione; - documenti di programmazione; - i verbali dei Comitati di Sorveglianza.

SEZIONE VI – CONTROLLO

VI.1 Controllo

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'art. 38 del Regolamento (CE) N. 1260/1999, spetta all'Autorità di Gestione sulla base della normativa nazionale vigente.

L'Autorità di Gestione designata per il PON Assistenza Tecnica e azioni di sistema è il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ed è responsabile, ai sensi dell'art. 34 del suddetto regolamento, della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di sana gestione finanziaria.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – U.C.O.F.P.L. è responsabile dell'attuazione delle azioni a propria titolarità nell'ambito della misura II.1 e dell'attività di coordinamento degli interventi cofinanziati dal FSE.

Il Ministero del lavoro è altresì l'autorità di pagamento per le misure cofinanziate dal FSE.

Il Regolamento Generale 1260/99 ed il Regolamento CE n.438/2001 sui sistemi di gestione di controllo individuano tre principali funzioni:

- L'attività di gestione;
- L'attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione;
- La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e di controllo.

Il Ministero del Lavoro e della P. S. – U.C.O.F.P.L., nell'ambito degli interventi a propria titolarità, ha individuato gli uffici responsabili della gestione e del pagamento in maniera tale da garantire che le due attività siano separate e svolte con autonomia funzionale. Tali Uffici sono identificati per le attività di gestione nella Divisione III^A Dirigente pro-tempore e per l'attività di pagamento nella Divisione II^A Dirigente pro-tempore. Analogamente il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Generale per l'Impiego hanno individuato gli Uffici preposti alla gestione, al controllo e al pagamento degli interventi previsti nelle azioni, rispettivamente, II.1.D e II.1.A, così come sarà evidenziato nei protocolli d'intesa di cui al paragrafo III.4.c.

Ai sensi di quanto previsto dall'art.5 del Regolamento CE n.438/2001 il Ministero del Lavoro procederà a comunicare all'Autorità di Gestione del PON la descrizione del proprio sistema di gestione e di controllo in vigore e dei miglioramenti previsti.

I sistemi di gestione e di controllo includono procedure di verifica (controlli) sull'effettività della spesa, sull'effettiva realizzazione delle azioni cofinanziate, sulla conformità ai termini relativi alla partecipazione dei Fondi (art. 28 Reg. 1260/99), sul rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali applicabili (in particolare: ammissibilità delle spese, pubblici appalti e pari opportunità, aiuti di stato etc).

Attualmente questa funzione è affidata alle Direzioni Provinciali del Lavoro – Servizio Ispezione del Lavoro- Uffici Periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, salvo l'individuazione di eventuali altri Organi a ciò preposti.

Le attività di controllo svolte nei confronti dei soggetti attuatori costituiscono il presupposto delle successive certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedia e finale, di cui all'art. 32 del Reg. 1260/99 da parte dell'Autorità di pagamento.

A prescindere dai controlli che competono all'Autorità di gestione, in funzione dei suoi compiti di gestione, il Regolamento su indicato, prevede che siano organizzati controlli finalizzati alla verifica:

- dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo utilizzati;
- delle dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli interessati, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi.

Tali controlli, che devono essere eseguiti uniformemente rispetto a tutto il periodo di programmazione, riguardano almeno il 5% della spesa totale ammissibile, e un campione

rappresentativo dei progetti approvati. Devono essere effettuati prima della liquidazione di ciascuna forma di intervento.

Questa attività sarà affidata ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E. con le “Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e di controllo e per la predisposizione delle piste di controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali comunitari per il periodo 2000 - 2006”, il Ministero del Lavoro – U.C.O.F.P.L. e le altre Amministrazioni interessate potranno adeguare i propri sistemi per garantire maggiore efficacia e trasparenza al processo di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a livello comunitario e nazionale.

Nel caso si rilevino irregolarità nel corso delle attività di controllo l'Autorità di gestione o di pagamento dovrà tenere una contabilità degli importi da recuperare e garantire il tempestivo recupero degli stessi in conformità degli artt. 38 e 39 del Reg. 1260/99, nonché dell'art.8 del Reg. 438/01.

2.6 Misura II. 2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

Misura II.2 – Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali.

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse II – Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l’inserimento al lavoro e l’adeguamento del sistema formativo.

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23 Potenziamento dell’istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)

24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)

323 Servizi ed applicazioni per il pubblico (Sanità, Pubblica Amministrazione, istruzione)

413 Studi

414 Azioni innovatrici

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

In corso di definizione.

I.6 Descrizione della misura

Strategia della misura

Il PON “Assistenza tecnica e azioni di sistema” si propone di contribuire al processo di riqualificazione e rafforzamento della Pubblica Amministrazione, processo che costituisce una componente essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo individuati dal QCS. L’esigenza di potenziare la capacità gestionale delle Amministrazioni è motivata, peraltro, dalle criticità, relative ai ritardi attuativi imputabili alla Pubblica Amministrazione, emerse durante il precedente periodo di programmazione. In particolare, tutti gli assi prioritari di intervento del QCS individuano la scarsa capacità della Amministrazioni di implementare, disegnare e valutare le politiche pubbliche, nonché la debole presenza di capacità di progettazione tra i maggiori fattori di rischio relativamente all’attuazione delle politiche strutturali per il periodo 2000-2006.

In questo ambito la Misura II.2 si propone di attuare un insieme di interventi finalizzati al potenziamento delle competenze della Pubblica Amministrazione, tenendo conto sia delle esigenze legate ai processi di programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, sia dell’attuale evoluzione del ruolo dell’Amministrazione Pubblica, chiamata ad agire nel nuovo contesto del decentramento delle competenze e, quindi, con maggiori responsabilità sui processi di sviluppo. Il rafforzamento delle strutture della Pubblica Amministrazione sarà attuato con interventi volti a informatizzare le strutture amministrative, semplificare le procedure, riqualificare le risorse umane, rafforzare gli strumenti di analisi e conoscenza, individuare i

meccanismi di incentivazione dei dipendenti pubblici, etc. Tali interventi contribuiranno ad accelerare il processo di riforma dell'Amministrazione Pubblica in atto nel Paese.

Gli interventi previsti nel quadro della Misura II.2 si inseriscono significativamente nell'ambito della più generale politica di miglioramento dell'efficienza dell'Amministrazione Pubblica, riconosciuta come una delle politiche settoriali trasversali dalla cui attuazione dipende anche il successo del Quadro Comunitario di Sostegno. Come è noto, la qualità e l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni costituiscono, infatti, un fattore determinante per la produttività e la competitività complessiva del sistema Paese.

In questo contesto, gli interventi delineati nella Misura si propongono una ricaduta più ampia rispetto alle strutture e al personale coinvolti nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali; la misura, infatti, intende fornire un supporto diffuso al processo di modernizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione.

Il PON "Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema" relativamente alla Misura II.2 delinea le seguenti *tipologie di intervento*:

- a) Sviluppo di servizi informativi a supporto della PA.
- b) Sviluppo di servizi formativi con carattere di sistema.
- c) Sviluppo di nuovi contenuti professionali e potenziamento delle professionalità.
- d) Trasferimento di buone pratiche; confronto di esperienze; cooperazione interistituzionale.
- e) Sviluppo e sperimentazione di modelli, prototipi, sistemi innovativi.
- f) Attività di formazione intensiva di lingue straniere.
- g) Sviluppo di attività formative finalizzate alla formazione e selezione di personale da impegnare nelle attività delle *task-force* di cui al paragrafo 6.2.2 del QCS.

Il Complemento di Programmazione, relativamente alla Misura II.2, prevede la realizzazione di interventi riconducibili, come si evince dalla tabella che segue, a dette *tipologie di intervento*, aggregati in cinque azioni, fortemente integrate e complementari.

Azione 1 – Sostegno alle pubbliche amministrazioni nella gestione dei fondi strutturali;

Azione 2 – Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione;

Azione 3 – Sostegno alle politiche di sviluppo locale;

Azione 4 – Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione;

Azione 5 – Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento.

Correlazione tra le Tipologie di intervento individuate nel PON ATAS e le azioni del Complemento di Programmazione

<p style="text-align: center;">2.2</p> <p style="text-align: center;">2. PON</p>	<p style="text-align: center;">Azione 1 – Sostegno alle pubbliche amministrazioni per la gestione dei fondi strutturali</p>	<p style="text-align: center;">Azione 2 – Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione</p>	<p style="text-align: center;">Azione 3 – Sostegno alle politiche di sviluppo</p>	<p style="text-align: center;">Azione 4 – Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione</p>	<p style="text-align: center;">Azione 5 – Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento</p>
a) Sviluppo di servizi informativi a supporto della PA.	X		X	X	X
b) Sviluppo di servizi formativi con carattere di sistema.	X	X	X	X	X
c) Sviluppo di nuovi contenuti professionali e potenziamento delle professionalità.	X		X	X	X
d) Trasferimento di buone pratiche; confronto di esperienze; cooperazione interistituzionale.	X	X	X	X	X
e) Sviluppo e sperimentazione di modelli, prototipi, sistemi innovativi.	X	X	X	X	X
f) Attività di formazione intensiva di lingue straniere.	X				
g) Sviluppo di attività formative finalizzate alla formazione e selezione di personale da impegnare nelle attività delle <i>task-force</i> di cui al paragrafo 6.2.2 del QCS.	X			X	

Articolazione della Misura

La Misura si articola in cinque azioni. Le azioni 4 e 5 sono articolate a loro volta in sottoazioni. La tabella seguente riporta l'articolazione della Misura in azioni e sottoazioni.

<i>Azioni</i>	<i>Sottoazioni</i>
AZIONE 1 - SOSTEGNO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NELLA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI.	<i>Non sono previste sottoazioni.</i>
Azione 2 - Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione.	<i>Non sono previste sottoazioni.</i>
Azione 3 - Sostegno alle politiche di sviluppo locale.	<i>Non sono previste sottoazioni.</i>
Azione 4 - Sostegno ai processi di cambiamento nella Pubblica Amministrazione.	Azione 4.1 – Sostegno alle politiche comunitaria e nazionale in tema di Società dell'Informazione.
	Azione 4.2 – Supporto al trasferimento di competenze dalle Amministrazioni centrali alle Amministrazioni regionali e locali.
	Azione 4.3 – Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di strumenti innovativi per la gestione e valutazione del personale.
	Azione 4.4 – Interventi mirati alla semplificazione delle procedure.
Azione 5 - Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento.	Azione 5.1 – Attività di formazione di funzionari regionali, provinciali e comunali delle Regioni obiettivo 1 Amministrazione proponente: Dipartimento per gli Affari Sociali.
	Azione 5.2 – Formazione per responsabili e operatori delle politiche di parità e di pari opportunità tra uomini e donne. Amministrazione proponente: Dipartimento per le Pari Opportunità.
	Azione 5.3 - Sviluppo di attività formative finalizzate alla formazione e selezione di personale da impegnare nelle attività delle task-force di cui al paragrafo 6.2.2. del QCS. Amministrazione proponente: Ministero dell'Ambiente – Servizio per lo Sviluppo Sostenibile.
	Azione 5.4 – Affiancamento per il miglioramento del processo di programmazione e della qualità progettuale degli interventi del QCS 2000/2006 nel settore dei beni e delle attività culturali. Amministrazione proponente: Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
	Azione 5.5 – Azioni di affiancamento e azioni di internazionalizzazione dell'economia e della cultura delle Regioni obiettivo 1. Amministrazione proponente: Ministero Affari Esteri e Ministero per il Commercio con l'Estero.
	Azione 5.6 Amministrazione proponente: Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato – DG Energia.

	<p>Azione 5.7 – Indirizzo, coordinamento, affiancamento consulenziale e orientamento nel campo del turismo. Amministrazione proponente: Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato – DG Turismo.</p>
	<p>Azione 5.8 – Formazione della pubblica amministrazione nel settore della difesa, salvaguardia, uso e governo del sistema fisico-ambientale. Amministrazione proponente: Ministero dei Lavori Pubblici – DG DS.</p>
	<p>Azione 5.9 – Attività di affiancamento consulenziale nel settore delle risorse idriche. Amministrazione proponente: Ministero dei Lavori Pubblici – DG ESS.</p>
	<p>Azione 5.10 - Attività di formazione del personale nel settore dell’agricoltura e dello sviluppo rurale Amministrazione proponente: Ministero per le Politiche Agricole e Forestali – DG per le politiche comunitarie e internazionali.</p>
	<p>Azione 5.11 – Trasferimento delle metodologie e degli strumenti a supporto della qualità del sistema di governo delle politiche sanitarie sul territorio nelle fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione Amministrazione proponente: Ministero della Sanità.</p>
	<p>Azione 5.12 Sostegno e integrazione delle attività poste in essere dalle Amministrazioni centrali; individuazione e diffusione degli approcci, metodologie e strumenti più efficaci</p>

Azione 1 – Sostegno alle pubbliche amministrazioni nella gestione dei Fondi Strutturali

Finalità

L'azione 1 **“Sostegno alle Pubbliche Amministrazioni per la gestione dei fondi strutturali”** comprende interventi volti a sostenere le politiche di miglioramento dei processi di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 1 contribuiscono, nell'ambito della strategia complessiva del PON, all'adeguamento ed al potenziamento delle conoscenze, ad un migliore utilizzo dei sistemi informativi ed al rafforzamento delle capacità di implementazione delle politiche strutturali. Un intervento significativo è rappresentato dalla valorizzazione dell'esperienza PASS. Altri interventi specifici sono mirati al rafforzamento del sistema di gestione e sorveglianza previsto dai PO, che, coerentemente a quanto avvenuto per tutte le attività della Pubblica Amministrazione, ha subito negli anni una significativa evoluzione, passando da logiche meramente formali o giuridico-contabili a sistemi più complessi, imperniati su strumenti di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza, e fondati sulla valorizzazione delle responsabilità gestionali.

Interventi

- Analisi dei fabbisogni formativi dei funzionari e operatori pubblici, con particolare riferimento all'adeguamento delle competenze in materia di programmazione, progettazione e gestione dei fondi strutturali.
- Sviluppo di servizi informativi per la pubblica amministrazione sui fondi strutturali.
- Studi e trasferimenti di esperienze per la semplificazione delle procedure di gestione dei fondi strutturali, con particolare riferimento al circuito finanziario.
- Servizi formativi di sistema per la creazione di nuove figure professionali e l'arricchimento di quelle esistenti in riferimento alle esigenze poste dal nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, con particolare riferimento a personale con responsabilità di gestione nell'ambito della programmazione comunitaria.
- Supporto metodologico alle Regioni per la specificazione dei profili giuridico-amministrativi delle varie posizioni di responsabilità (Autorità di gestione, di coordinamento, di controllo, di pagamento ambientale, responsabili di misura ecc.) previste nella gestione dei POR”
- Trasferimento di buone pratiche elaborate sulla base di una banca dati del programma PASS e degli altri programmi a titolarità del Dipartimento della funzione pubblica
- Sostegno ai Comuni per lo sviluppo del partenariato istituzionale, attraverso l'implementazione delle competenze e delle conoscenze dei funzionari e dirigenti degli Enti Locali, con riferimento a tematiche e procedure relative alla nuova programmazione dei Fondi Strutturali e alle opportunità offerte dai Programmi Operativi nazionali e regionali. Potranno essere realizzate attività quali:
 - formazione di formatori qualificati, con competenze specialistiche in materia di documenti di programmazione e relativi complementi;
 - realizzazione di seminari e workshop finalizzati alla formazione di funzionari e dirigenti degli enti locali.
 - Formazione per l'acquisizione di competenze linguistiche specialistiche (linguaggio giuridico-economico) mirata al personale dell'Autorità di gestione del QCS e del PON Assistenza tecnica e azioni di sistema.
 - ✓ Supporto al sistema dei nuclei tecnici di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

- ✓ Supporto al monitoraggio degli indicatori di avanzamento istituzionale previsti nel sistema della riserva nazionale del 6% e sostegno al loro raggiungimento, con specifico riferimento al criterio, valido per le sole amministrazioni regionali, relativo allo Sportello Unico per le imprese.
- Studi e ricerche per la predisposizione, negoziazione, stipula e gestione degli accordi e delle intese con le amministrazioni regionali.
- Studi e ricerche per l'integrazione tra gli interventi per la pubblica amministrazione previsti nelle aree Obiettivo 1 e quelli previsti nelle aree Obiettivo 3 e gli altri programmi a titolarità del Dipartimento.
- Diffusione dei risultati delle azioni di sistema.

Azione 2 – Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione

Finalità

La nuova programmazione dei fondi strutturali assegna un ruolo centrale allo sviluppo e alla valorizzazione del capitale umano e quindi alla formazione.

Anche in tale ambito, pertanto, il Dipartimento della Funzione Pubblica è chiamato a svolgere un ruolo di coordinamento e di supporto rispetto al sistema formativo per le pubbliche amministrazioni.

L'azione 2 intende contribuire ad innalzare la qualità della formazione pubblica attraverso interventi di sostegno alla programmazione regionale, con particolare riferimento alla qualificazione della domanda e dell'offerta di formazione, alla diffusione di esperienze di eccellenza allo sviluppo ed alla diffusione delle nuove metodologie.

Interventi

- Sostegno all'attuazione delle "Linee Guida" sulla formazione rivolte alle pubbliche amministrazioni impegnate nella definizione della domanda formativa per la riqualificazione del personale.
- Ricerche e studi sulle metodologie di indagine dei bisogni formativi e di nuovi profili professionali nella Pubblica Amministrazione.
- Analisi dei percorsi formativi universitari e post universitari mirati alla formazione dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni.
- Creazione di reti e attivazione di scambi di esperienze tra gli osservatori sulla formazione, finalizzati alla realizzazione di un sistema informativo nell'ambito dell'osservatorio sulla formazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.
- Analisi, modellizzazione e diffusione di modalità di accreditamento degli organismi di formazione per la pubblica amministrazione, in coerenza con il sistema nazionale di accreditamento.
- Supporto alla qualificazione del sistema regionale di formazione per la pubblica amministrazione.
- Diffusione dei risultati delle azioni di sistema.

Azione 3 – Sostegno alle politiche di sviluppo locale

Finalità

L’Azione 3, “**Sostegno alle politiche di sviluppo locale**”, coerentemente con il principio di concentrazione, focalizza gli interventi, in una logica di sistema, sulla tematica dello sviluppo locale, ritenuta prioritaria dal Dipartimento della funzione pubblica. Il consolidamento di un nuovo ruolo dell’amministrazione nell’ambito dello sviluppo locale, infatti, costituisce un elemento di grande rilevanza per sostenere i processi di riforma ed innovazione nel campo delle politiche del lavoro e della formazione. Una particolare priorità in quest’ambito riveste il sostegno allo sviluppo degli sportelli unici per le imprese, e la loro qualificazione nella direzione della promozione dello sviluppo.

Gli interventi previsti sono finalizzati a contribuire alla creazione di un sistema per la promozione dello sviluppo locale, facendo riferimento in particolare alla rete degli sportelli unici per le imprese. In questo contesto sono previsti interventi di coordinamento delle diverse iniziative, la diffusione di standard minimi, il trasferimento di best practices e la creazione di nuove figure professionali.

Interventi

- Sostegno al sistema degli sportelli unici per le imprese.
- Progettazione e sperimentazione formativa per la creazione di nuove figure professionali, quali:
 - ✓ promotori dello sviluppo locale, quali, a titolo esemplificativo, soggetti pubblici e parti sociali coinvolti nei processi di programmazione negoziata;
 - ✓ responsabili e operatori di sportello unico;
 - ✓ esperti di programmazione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alle figure professionali richieste per l’implementazione delle politiche trasversali.
- Supporto al trasferimento di esperienze tra funzionari di diverse amministrazioni anche dei paesi dell’Unione Europea relativamente al ruolo delle amministrazioni nella promozione dello sviluppo locale.
- Studio ed analisi degli aspetti istituzionali, giuridici, amministrativi e contabili relativi all’attivazione di strumenti di progettazione integrata di sviluppo locale ed alla gestione in forma associata di funzioni e servizi pubblici.
- Sostegno alle Amministrazioni locali per la predisposizione dei Progetti Integrati Territoriali, attraverso:
 - ✓ Servizi formativi di sistema per la creazione di figure professionali responsabili delle attività di programmazione, gestione, valutazione e monitoraggio di Progetti integrati Territoriali;
 - ✓ Azioni di studio e creazione di modelli per la programmazione e, gestione dei PIT e analisi e ricognizione degli aspetti di innovazione amministrativa e istituzionale indotti dalla Programmazione Integrata;
 - ✓ Individuazione di modelli per il potenziamento dell’interoperabilità tra le amministrazioni coinvolte nella gestione dei PIT;
- Diffusione dei risultati delle azioni di sistema.

Azione 4 – Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione

Finalità

Gli interventi previsti sono finalizzati a sostenere il vasto processo di modernizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ad alcuni ambiti ritenuti strategici, quali:

- lo sviluppo della Società dell'Informazione;
- il trasferimento di competenze dalle Amministrazioni centrali alle Amministrazioni regionali e locali;
- la semplificazione delle procedure;
- il miglioramento della gestione dei processi organizzativi;
- la diffusione di elementi di flessibilità nel lavoro pubblico e ricorso a forme di lavoro flessibile nell'assunzione e nella gestione del personale;

Recentemente, infatti, l'attenzione al tema della flessibilità ha coinvolto anche le Pubbliche Amministrazioni: la flessibilità, connessa alla durata del rapporto di lavoro ed alla modalità di fornitura della prestazione, è uno strumento in grado di migliorare sia la qualità del lavoro che la qualità dei servizi erogati, anche nel settore pubblico. Interventi specifici sono, inoltre, centrati sulla tematica del telelavoro, riconducibile sia alla volontà di coinvolgere il settore pubblico nello sviluppo della Società dell'Informazione, sia alla volontà di sperimentare nuove forme di gestione del personale.

Interventi

Azione 4.1 - Sostegno alle politiche comunitaria e nazionale in tema di Società dell'Informazione

- Interventi di coordinamento a supporto dell'implementazione del piano d'azione di e-government.
- Interventi formativi di sistema per l'alfabetizzazione informatica per la Pubblica Amministrazione, realizzati mediante la creazione di una rete di formatori, anche attraverso l'utilizzo di metodologie di formazione a distanza.
- Individuazione di modelli di comunicazione e customer satisfaction per il miglioramento dei servizi al cittadino.
- Iniziative di informazione, formazione e scambio di esperienze, con particolare riferimento ai responsabili dei servizi degli Uffici Relazioni con il pubblico.
- Sperimentazione di percorsi formativi per la creazione di nuove figure professionali funzionali alla diffusione delle nuove tecnologie nella Pubblica amministrazione.
- Diffusione dei risultati delle azioni di sistema.

Azione 4.2 - Supporto al trasferimento di competenze dalle Amministrazioni centrali alle Amministrazioni regionali e locali

- Interventi di studio e ricognizione dei principali fattori d'innovazione amministrativa introdotti dal processo di attuazione del decentramento amministrativo.
- Selezione e diffusione di modelli organizzativi per la gestione dei nuovi compiti mediante azioni coordinate tra amministrazioni centrali ed i soggetti istituzionali destinatari delle deleghe.
- Interventi di supporto consulenziale attraverso l'utilizzo di strumenti operativi, quali:
 - ✓ sito web e banca dati per la diffusione di buone pratiche ed il trasferimento delle esperienze;

- ✓ dossier tematici e guide per la diffusione di modelli organizzativi e gestionali;
- ✓ sportello informativo e rete di esperti;
- ✓ laboratori tematici.
- Diffusione dei risultati delle azioni di sistema.

Azione 4.3 - Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di strumenti innovativi per la gestione e valutazione del personale

- Studi ed analisi delle esperienze d'eccellenza, anche nell'ottica della progettazione di prototipi facilmente trasferibili.
- Progetti di ricerca finalizzati ad individuare i fabbisogni delle amministrazioni, e le condizioni che consentono l'applicazione nel settore pubblico del lavoro in rete e delle diverse forme di flessibilità, in particolare del telelavoro.
- Interventi informativi, formativi e consulenziali per promuovere la sperimentazione delle diverse forme di flessibilità contrattuali e gestionali, anche sulla base delle esperienze di eccellenza già realizzate.
- Interventi informativi, formativi e consulenziali per promuovere la sperimentazione del lavoro in rete, in particolare del telelavoro.
- Realizzazione di un sito Internet destinato a raccogliere esperienze, informazioni, suggerimenti, utili per il ricorso al telelavoro.
- Implementazione di supporti informativi interattivi ed elaborazione di un percorso informativo di assistenza multimediale permanente su temi quali la gestione del rapporto di lavoro, la sicurezza sul lavoro e le controversie di lavoro.
- Studi sui principali sistemi premianti vigenti in ambito UE e supporto alla sperimentazione in ambito nazionale.
- Azioni mirate a promuovere la cultura, favorire l'interiorizzazione e supportare l'impianto del controllo di gestione nelle pubbliche amministrazioni.
- Diffusione dei risultati delle azioni di sistema.

Azione 4.4 - Interventi mirati alla semplificazione delle procedure

- Progetti di ricerca e sperimentazione finalizzati alla valutazione preventiva degli effetti dei provvedimenti regolativi sull'organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e sull'attività dei cittadini e delle imprese.
- Trasferimento di buone pratiche e assistenza consulenziale sulla semplificazione delle certificazioni amministrative.
- Interventi informativi e formativi in materia di tecnica legislativa.
- Analisi dell'impatto della normativa sulle modalità ed i tempi di realizzazione delle azioni cofinanziate dai fondi strutturali.
- Diffusione dei risultati delle azioni di sistema..

Azione 5 – Supporto alle Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento

Finalità

Il PON “Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema” rappresenta il principale supporto tecnico a favore delle Amministrazioni centrali non titolari di un proprio programma operativo, ma con responsabilità a carattere trasversale, quali ad esempio i temi del lavoro, delle pari opportunità, dell’ambiente, della Società dell’Informazione, del patrimonio culturale e dell’internazionalizzazione del Mezzogiorno. In questo contesto, la Misura II.2 è rivolta a potenziare e qualificare il ruolo di tali Amministrazioni centrali, soprattutto con riferimento alle funzioni di coordinamento e indirizzo metodologico, svolte da ciascuna Amministrazione nell’ambito della propria missione istituzionale in favore delle Regioni e delle Amministrazioni Centrali titolari di PO.

Gli interventi sono definiti sulla base delle proposte progettuali di competenza delle Amministrazioni interessate. Di seguito sono illustrati in estrema sintesi i contenuti delle singole proposte.

Interventi

Azione 5.1 - Attività di formazione di funzionari regionali, provinciali e comunali delle Regioni obiettivo 1

Amministrazione proponente

Dipartimento per gli Affari Sociali

Finalità

L’azione 5.1 si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- sviluppo di informazioni e di competenze in materia di nuove politiche sociali come strumento di sviluppo economico e di benessere sociale;
- sviluppo di competenze specifiche per la realizzazione delle attività in materia di politiche sociali previste nei diversi POR Regionali;
- sviluppo di una rete interregionale di funzionari regionali, provinciali e comunali per la gestione e lo sviluppo delle politiche di welfare;
- sviluppo e messa in rete di modalità operative e gestionali di modalità omogenee e condivise di azioni programmatiche;
- individuazione delle criticità nel sistema locale per l’attivazione e lo sviluppo di politiche sociali;
 - valorizzazione di buone pratiche gestionali organizzative nel settore.

Interventi

- Formazione alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei POR.

Realizzazione di tre edizioni di corso di formazione, suddiviso ciascuno in tre specifici percorsi formativi, diversificati per destinatari, finalizzati e destinati a funzionari regionali, provinciali e comunali delle Regioni obiettivo 1. Potranno essere sviluppate le seguenti attività:

- Valutazione delle esperienze formative;
- Analisi di casi; 202
- Attività di consulenza ed assistenza personalizzata;
- Sistematizzazione dei moduli formativi e loro diffusione.

- Formazione per azioni integrate a livello territoriale

Realizzazione di due edizioni di corso per responsabili di province e comuni in cui sono in atto interventi integrati territoriali (PIT, patti territoriali per il sociale, patti di zona, ecc.).

Potranno essere sviluppate le seguenti attività:

- Valutazione delle esperienze formative;
- Analisi di casi;
- Attività di consulenza ed assistenza personalizzata;
- Sistematizzazione dei moduli formativi e loro diffusione.

Azione 5.2 – Formazione per responsabili e operatori delle politiche di parità e di pari opportunità tra uomini e donne

Amministrazione proponente

Dipartimento per le Pari Opportunità.

Finalità

L'azione 5.2 si propone principalmente la realizzazione di due interventi. Il primo intervento ha come obiettivo il raggiungimento di prestazioni amministrative elevate ed omogenee sul tema delle pari opportunità a sostegno dei processi di cambiamento ed innovazione nella PA.

Il secondo intervento è finalizzato a fornire alle Consigliere e ai Consiglieri di Parità (e ai loro supplenti), nonché ai componenti dei Comitati per le Pari Opportunità degli Enti locali, il supporto conoscitivo e metodologico necessario affinché possano svolgere i compiti ad essi affidati all'interno della programmazione dei fondi strutturali. Il percorso formativo e di sensibilizzazione dovrà essere preceduto da una accurata analisi dei fabbisogni conoscitivi ed essere accompagnato da un'azione di monitoraggio, teso anche alla riprogettazione in itinere del percorso di sensibilizzazione e di formazione in oggetto.

Interventi

- Realizzazione e sperimentazione di strumenti e metodologie per azioni formative sulle tematiche di pari opportunità.

L'intervento consisterà nella predisposizione di strumenti, metodologie e pacchetti formativi da sottoporre a successiva sperimentazione al fine di verificarne l'efficacia. I risultati dell'intervento potranno essere successivamente utilizzati nell'ambito della formazione rivolta agli operatori della Pubblica amministrazione sia nazionale, sia territoriale.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- predisposizione di strumenti, metodologie e pacchetti formativi sui temi della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne riguardo alle opportunità connesse alla Programmazione dei Fondi comunitari;

- realizzazione di sperimentazioni della "cassetta degli attrezzi" per la formazione sulle pari opportunità;

- individuazione di percorsi e modalità di diffusione dei risultati al fine di garantirne l'utilizzo su ampia scala..203

- Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e di formazione per Consigliere e Consiglieri di parità regionali e provinciali e per componenti dei Comitati per le Pari Opportunità degli Enti locali.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- analisi di sfondo finalizzate a contestualizzare gli interventi;

- analisi dei fabbisogni conoscitivi e bilanci di competenze;

- progettazione dei percorsi e delle iniziative di sensibilizzazione e di formazione;

- realizzazione dei percorsi di sensibilizzazione e di formazione;

- monitoraggio (ed eventuale riprogettazione in itinere degli interventi);

- valutazione ex post dei risultati.

Azione 5.3 Sviluppo di attività formative finalizzate alla formazione e selezione di personale da impegnare nelle attività delle task-force di cui al paragrafo 6.2.2 del QCS.

Amministrazione proponente

Ministero dell'Ambiente – Servizio per lo Sviluppo Sostenibile

Finalità

L'azione 5.3 muove dalla considerazione che, nell'attuazione del QCS 1994-1999, sono state soprattutto la carenza di risorse professionali e la mancanza di informazioni sullo stato dell'ambiente a condizionare e ritardare la considerazione della variabile ambientale nelle azioni realizzate.

Per tali ragioni, l'azione 5.3 si propone, per l'attuazione dei Fondi Strutturali 2000-2006, di supportare, dal punto di vista tecnico-scientifico ed operativo, le Regioni ob. 1 e le Amministrazioni centrali titolari di PON, sia attraverso il conferimento di risorse umane specializzate (da formare ex novo o da finalizzare per i nuovi compiti), sia attraverso l'acquisizione e la diffusione di strumenti innovativi a carattere scientifico, tecnico ed informatico.

L'azione 5.3 intende finanziare un pacchetto di iniziative che prevedono, in conformità ai contenuti del paragrafo 6.2.2. "Autorità Ambientali" del QCS, la costituzione di task force, tanto a livello centrale che regionale, al fine di assicurare un efficace assolvimento dei compiti delle Autorità ambientali e delle ARPA. In particolare, l'azione 5.3 prevede il finanziamento della fase di selezione e formazione delle risorse umane specializzate da conferire alle task force di cui al citato punto 6.2.2 del QCS.

Interventi

- Formazione e selezione del personale da impegnare nelle attività della task force di cui al paragrafo 6.2.2. del QCS.

Durante il percorso di formazione saranno trattati argomenti relativi a: sviluppo sostenibile; analisi e valutazione ambientale; QCS 2000-2006; politiche ambientali comunitarie, nazionali e regionali; gestione delle aree naturali protette; pianificazione ambientale nei vari settori; programmazione, gestione e monitoraggio dei fondi strutturali; capacità di coordinare e guidare unità di lavoro tecniche ad elevato livello di complessità; dinamiche di gruppo, processi di leadership e sviluppo organizzativo.

Le modalità formative spazieranno da quelle tradizionali (attività in aula), a scelte fortemente innovative dove l'apprendimento, indirizzato dalla didattica in aula, è assistito da strumentazioni avanzate, è agevolato da supporti multimediali e si completa con project work e stage presso le Amministrazioni regionali e centrali in cui è previsto l'inserimento del personale..204

Più specificamente i project work verteranno sui seguenti argomenti:

- Analisi dei programmi operativi delle regioni Obiettivo 1 per l'utilizzo dei Fondi Strutturali 2000-2006;
- Analisi della valutazione ambientale ex ante dei POR;
- Verifica dell'applicabilità della pianificazione strategica alla pianificazione di settore;
- Impostazione di un sistema informatico ambientale;
- Implementazione di progetti in campo ambientale.

Al fine di dare una formazione permanente per tutta la durata del presente progetto, al personale, inserito nelle strutture di destinazione sarà garantito un aggiornamento periodico, attraverso corsi, seminari, work shop (per un totale di 40ore/anno) inerenti alle tematiche dei fondi strutturali e dello sviluppo sostenibile.

L'intera iniziativa sarà sottoposta a un processo di valutazione che coinvolgerà tutte le attività formative, di affiancamento consulenziale ecc.

Azione 5.4 – Affiancamento per il miglioramento del processo di programmazione e della qualità progettuale degli interventi del QCS 2000/2006 nel settore dei beni e delle attività culturali

Amministrazione proponente

Ministero per i beni e le attività culturali.

Finalità

L'azione 5.4 si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento delle competenze tecniche e delle potenzialità operative del Ministero e delle altre Amministrazioni responsabili della gestione dei programmi di intervento;
- miglioramento delle capacità delle Amministrazioni di utilizzare e diffondere l'utilizzo dell'insieme di tecniche, strumenti e di approcci metodologici ed operativi, relativamente alle fasi di impostazione, valutazione di opportunità e di scelta della strategia e degli interventi (valutazione ex ante); analisi e verifica della loro fase attuativa (monitoraggio e valutazione in itinere); studio e verifica degli effetti e dell'impatto indotti attraverso la loro attuazione (monitoraggio e valutazione ex post).

Interventi

- Assistenza e supporto tecnico nelle scelte di programmazione e per le analisi di opportunità e di fattibilità.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- supporto operativo per la elaborazione di studi, tecniche di affinamento della progettazione e manualistica specializzata per diversi settori (archivi, biblioteche, restauro, attività culturali), per la riqualificazione paesaggistica e per le attività propedeutiche alla realizzazione di bandi, capitolati d'oneri e controllo con sistemi di gestione in collaborazione con gli Enti territoriali, attivati attraverso una rete informativa integrata diffusa sul territorio.

A tali interventi dovranno affiancarsi iniziative di raccordo ed informazione delle strutture che assicurino l'efficacia dell'azione di rinnovamento nell'attività di valutazione e gestione in connessione con l'avvio del processo di insediamento nelle amministrazioni regionali e centrali dei Nuclei di Valutazione previsti dalla legge 144/99; azioni volte ad elevare la capacità tecnica del personale per una migliore competenza specialistica, anche attraverso percorsi di qualificazione e di riconoscimento di requisiti professionali..

- Supporto alla attività di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- supporto alla gestione del sistema di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico predisposto dal MTBPE in grado di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo; impostazione e gestione dei collegamenti con la rete di rilevazione del settore con un ambito di rilevazione a livello di progetto; diffusione delle tecniche e degli strumenti di analisi e monitoraggio, oltre che "orizzontalmente" nei diversi uffici dell'amministrazione, anche negli enti locali e strumentali sub-regionali, in tal modo migliorando le possibilità/potenzialità di gestione dei programmi a livello dei beneficiari finali degli interventi.

- Affiancamento per le attività di affidamento delle opere, rendicontazione, verifica e controllo.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- metodi e tecniche per l'istruttoria e la selezione dei progetti;
- preparazione ed elaborazione di bandi di gara; elaborazione di cronogrammi e percorsi di attuazione delle misure;

- elementi e tecniche per la rendicontazione e rimodulazione/riprogrammazione.
 - Diffusione delle tecniche e degli standard per la formazione (enti sub regionali, enti locali e/o articolazioni territoriali delle amministrazioni centrali)
- Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:
- accrescere le competenze ed aggiornare gli operatori sull'impiego delle tecnologie avanzate; fornire assistenza nei processi amministrativi e finanziari collegati all'avanzamento dei progetti; definire adeguati percorsi formativi atti ad assicurare la specializzazione e l'impiego di operatori nel settore dello spettacolo;
 - supportare la crescita organizzativa, logistica, aziendale delle imprese e delle istituzioni che operano nell'ambito della fornitura di servizi per la gestione dei beni e delle attività culturali;
 - definire standard e modelli capaci di assicurare percorsi formativi pienamente rispondenti alle esigenze del settore ed alle specifiche esigenze territoriali, anche mediante la redazione di prontuari specialistici.

Azione 5.5 – Azioni di affiancamento e azioni di internazionalizzazione dell'economia e della cultura delle Regioni obiettivo 1

Amministrazione proponente

Ministero Affari Esteri e Ministero per il Commercio con l'Estero.

Finalità

L'azione 5.5 si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire il rafforzamento istituzionale e l'adeguamento organizzativo delle Amministrazioni e enti pubblici attraverso interventi di formazione, informazione e assistenza rivolte a soggetti che occupano posizioni-chiave nel territorio;
- favorire la formazione del personale delle Amministrazioni regionali e centrali sulle competenze specifiche in materia di internazionalizzazione, nonché ad accrescere la capacità di programmazione e selezione, monitoraggio e valutazione degli interventi relativi all'internazionalizzazione;
- migliorare il collegamento delle Regioni del Mezzogiorno con mercati o partner internazionali attraverso lo sviluppo di reti e relazioni internazionali tra istituzioni e soggetti del mondo economico, accademico, scientifico e culturale;
- realizzare studi e progetti volti ad identificare metodologie e modelli organizzativi per accrescere l'efficacia dell'azione delle Regioni sull'internazionalizzazione;
- promuovere all'interno della P.A la diffusione di competenze funzionali e strategiche per lo sviluppo economico delle regioni del Mezzogiorno, così come previsto dalla strategia e dagli obiettivi del QCS;
- rafforzare le capacità delle Amministrazioni locali in tema di progettazione di percorsi e interventi di internazionalizzazione.

In sintesi, l'obiettivo generale dell'azione 5.5 è quello di contribuire a ridurre il divario economico e culturale che separa il Mezzogiorno dalle Regioni europee più avanzate.

Interventi

- Interventi formativi.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- Workshop e gruppi di lavoro per la creazione di strumenti di coordinamento interdipartimentale all'interno delle Regioni, finalizzati ad accrescere l'efficacia dell'azione e degli interventi sull'internazionalizzazione.
- Seminari di sensibilizzazione e giornate formative rivolte a dirigenti e funzionari pubblici su tematiche specifiche inerenti l'internazionalizzazione quali: programmi comunitari e modalità di

accesso, programmi e finanziamenti per gare e investimenti gestiti dagli Organismi Internazionali, cooperazione allo sviluppo, ruolo dei distretti industriali, strumenti nazionali di supporto finanziario alle imprese, problematiche e vincoli all'internazionalizzazione specifici per le PMI (ivi concluse problematiche relative alla logistica ed alla commercializzazione), attrazione degli investimenti esteri.

- Corsi di formazione per l'utilizzo dei sistemi informativi esistenti sull'internazionalizzazione finalizzati a conoscere le opportunità offerte dai mercati internazionali.
- Corsi di formazione per l'acquisizione di capacità di programmazione, valutazione, selezione, dei progetti di internazionalizzazione.
- Seminari di diffusione delle buone prassi amministrative e programmatiche realizzate in ambito nazionale ed europeo per interventi relativi all'internazionalizzazione;
- Realizzazione di moduli formativi a distanza attraverso l'utilizzo di supporti multimediali (moduli di teleformazione);
- Realizzazione di seminari rivolti ai funzionari regionali per la valutazione e l'analisi di specifiche esigenze di settore che emergeranno nella fase di selezione dei progetti formativi individuati dalle Regioni.

- Azioni di ricerca, studio e sperimentazione a sostegno dello sviluppo delle azioni previste.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- studi e progettazione (per aree geografiche o paesi) di metodologie idonee alla creazione di collegamenti internazionali stabili tra Università, centri scientifici, di ricerca e culturali volti al rafforzamento della cooperazione per la realizzazione di iniziative congiunte, anche attraverso l'ausilio di strumenti informatici.
- studi e progettazione (per aree geografiche o paesi) di metodologie idonee alla creazione di collegamenti internazionali stabili tra istituzioni competenti per l'internazionalizzazione dei propri territori quali agenzie di investimento, amministrazioni centrali e decentrate, agenzie di sviluppo locale e promozione, anche attraverso l'ausilio di strumenti informatici.
- Studi per le analisi delle esperienze realizzate da altre Amministrazioni nazionali ed europee per l'identificazione delle migliori prassi organizzative e metodologiche in materia di internazionalizzazione;
- Studi per l'identificazione di indicatori economici e culturali di impatto degli interventi programmati e per la loro valutazione;
- Creazione sperimentale di un sistema tutoriale multiregionale "web based" per il sostegno ed il follow up dei progetti formativi nella P.A. orientati all'internazionalizzazione.

- Progettazione e realizzazione di stage formativi da svolgere presso Organismi internazionali, comunitari e presso le nostre rappresentanze territoriali all'estero.

Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- realizzazione di progetti di stage formativi per l'acquisizione di competenze professionali e tecniche in materia di internazionalizzazione presso Organismi comunitari, Organismi internazionali, Università;
- realizzazione di progetti di stage formativi per lo sviluppo della capacità di concertazione e di negoziazione territoriale e tematica attraverso lo scambio di metodologie, esperienze e buone prassi, applicati da soggetti locali (amministrazioni, enti camerali, agenzie di sviluppo locali) da realizzarsi presso le strutture equivalenti esistenti negli altri Paesi;
- realizzazione di scambi tra il personale di istituzioni italiane e internazionali attive nei campi economici e culturali;
- project works internazionali tra funzionari italiani e responsabili della P.A. di diversi Paesi per la comparazione dei sistemi, degli strumenti e delle modalità organizzative nel campo della progettazione degli interventi e delle politiche di internazionalizzazione;

- partecipazione a forum e workshop internazionali tematici, organizzati da qualificati istituti e/o agenzie di cooperazione internazionali (Banca mondiale, UNDP, Nazioni Unite, FAO, GDN, OCSE,...) per l'approfondimento delle metodologie di indagine e analisi sulle tematiche dello sviluppo delle PMI, sull'attuazione dei progetti di cooperazione internazionale, sulla realizzazione di network tra pubbliche amministrazioni interessate dai processi di internazionalizzazione.

Azione 5.6 – Titolo in corso di definizione

Amministrazione proponente

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato – Direzione Generale Energia

Finalità

L'azione 5.6 si propone la realizzazione di attività di formazione. La formazione sarà volta a favorire l'aggiornamento del personale della P.A. con riferimento alle principali evoluzioni del contesto di riferimento ed in particolare:

- il decentramento associato alla semplificazione amministrativa;
- la liberalizzazione del settore energetico nei comparti dell'energia elettrica e del gas;
- le direttive comunitarie e le leggi nazionali di attuazione di politiche strutturali e di promozione dell'uso efficiente dell'energia, dell'impiego più diffuso delle fonti rinnovabili e della protezione dell'ambiente.

Interventi

- Realizzazione di corsi l'aggiornamento istituzionale e normativo.
- Realizzazione di incontri di approfondimento su temi specifici.
- Attivazione di un sistema informatico per l'organizzazione di gruppi di lavoro e di scambio di esperienze per lo sviluppo e la diffusione di metodologie, procedure operative e soluzioni organizzative ottimali in termini di efficacia ed efficienza, nonché per lo svolgimento dei compiti e funzioni in ambito energetico-ambientale.

Azione 5.7 – Indirizzo, coordinamento, affiancamento consulenziale e orientamento nel campo del turismo

Amministrazione proponente

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato – Direzione Generale per il Turismo

Finalità

L'azione 5.7 mira ad assicurare il necessario supporto tecnico-organizzativo alle Amministrazioni deputate alla gestione degli interventi di sviluppo a livello locale del settore turismo e ospitalità, con particolare riferimento ad iniziative a valenza interregionale e/o intersettoriale. Lo strumento da privilegiare per il decollo produttivo ed economico di aree "di eccellenza" per la filiera turistica, dove è più rilevante la presenza di risorse naturali e culturali, sarà quello dei Progetti Integrati Territoriali (PIT), idoneo a promuovere con efficacia non solo l'integrazione settoriale, ma anche delle aree (non necessariamente di una singola Regione), in una più generale ottica di Sistemi Turistici Locali (STL).

Interventi

- Sviluppo di servizi informativi a supporto della PA.
- Nell'ambito dell'intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:

- corsi di formazione tecnico-pratica a favore di funzionari e dipendenti della Direzione Generale per il Turismo, impegnati nella gestione del Progetto Operativo “Turismo” nell’ambito del presente PON; nella gestione del progetto pilota “Sicurezza per il turista”, nell’ambito del PON “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno” a titolarità del Ministero dell’Interno; nella realizzazione e gestione dell’“Ufficio Europa per il Turismo”, mirante, tra l’altro, ad accompagnare e sostenere iniziative di sviluppoturistico locale;
 - sostegno a favore della PA regionale e locale, attraverso l’attivazione di specifici progetti formativi, tesi a studiare, identificare e promuovere forme di sviluppo turistico del territorio, compatibile ed integrato con gli altri settori rilevanti, a perseguire il miglioramento della qualità e a diffondere le conoscenze per la messa in opera delle iniziative innovative previste dalla legge quadro sul turismo di recente approvazione;
 - attivazione di percorsi formativi per lo sviluppo ed il potenziamento delle reti informative mediante supporti delle tecnologie della comunicazione, sia in corso di realizzazione, che da implementare. Le reti, in particolare, riguardano quelle previste dalla Misura I.2 (convergenti per finalità con quella prevista dall’Ufficio Europa), e quella costituenda dei Presidi di assistenza alle imprese ed al consumatore turista, realizzata con i finanziamenti del PO Turismo obiettivo 1 1995/1999. Sostegno a favore dei pubblici dipendenti dei Presidi di cui sopra per la gestione delle informazioni finalizzate a promuovere, sul territorio, lo sviluppo integrato di progetti turistici.
- Trasferimento di buone pratiche; confronto di esperienze; cooperazione interistituzionale. Nell’ambito dell’intervento potranno essere realizzate le seguenti attività:
- elaborazione di un progetto di ricerca delle migliori pratiche relative ai sistemi informativi rivolti all’utente finale ed all’impresa, con particolare riferimento ai risultati dei lavori in corso promossi dalla Commissione Europea in attuazione del Gruppo di Alto Livello “Turismo e occupazione”;
 - diffusione di buone pratiche attraverso la promozione di incontri e workshop, alla presenza dei fornitori e degli utilizzatori dei modelli di gestione. Le varie esperienze verranno messe a confronto, al fine di identificare le modalità di trasferimento di quelle ritenute più idonee e compatibili con la normativa nazionale e regionale;
 - selezione degli enti disponibili alla sperimentazione dei modelli di gestione e identificazione dei percorsi formativi, con particolare riferimento all’addestramento sul campo da attuarsi anche attraverso stage.

Azione 5.8 – *Formazione della pubblica amministrazione nel settore della difesa, salvaguardia, uso e governo del sistema fisico-ambientale*

Amministrazione proponente

Ministero dei Lavori Pubblici – DG DS

Finalità

Le attività dell’Azione 5.8 sono finalizzate alla Formazione di funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte, al fine di formare operatori con elevate capacità tecniche per il governo del sistema fisico-ambientale, nonché alla gestione di tutti gli “strumenti” che saranno forniti con il programma posto in essere.

L’azione 5.8 intende:

- rafforzare le competenze dei dirigenti e funzionari delle Regioni, delle Autorità di Bacino e delle Amministrazioni Locali beneficiari dell’intervento sui temi del rischio idrogeologico e della sua prevenzione e su quello della tutela ambientale ed erosione del litorale, attraverso l’attività di formazione e affiancamento consulenziale.

- rafforzare azioni di promozione e sperimentazione di percorsi e modelli formativi per favorire lo sviluppo di nuovi profili professionali richiesti per la pianificazione e programmazione del sistema fisico-ambientale.

Nel corso del progetto di formazione proposto, particolare attenzione sarà rivolta proprio all'analisi dei rapporti tra le specifiche competenze pubbliche di coordinamento nella di gestione del territorio e dell'ambiente (Ministeri, Regione, Provincia, Enti Locali).

Interventi

- Attività di formazione.
- Formazione specialistica.
- Formazione di base.
- Attività di affiancamento consulenziale..

Azione 5.9 – Attività di affiancamento consulenziale nel settore delle risorse idriche.
--

Amministrazione proponente

Ministero dei Lavori Pubblici – DG ESS

Finalità

L'azione 5.9 prevede interventi di carattere formativo, rivolti sia ai funzionari delle amministrazioni titolari di POR (Ciclo formativo regionale) sia a quelli degli enti attuatori dei fondi (Ciclo formativo sub-regionale) a valere sul QCS 2000/2006.

L'azione 5.9 dovrà favorire lo sviluppo delle conoscenze e dello stato di attuazione della disciplina che regola il ciclo integrato delle acque compreso il suo uso irriguo, la diffusione delle innovazioni introdotte di recente nella normativa sui lavori pubblici nonché quelle relative alle nuove procedure di valutazione di impatto ambientale.

Gli obiettivi prioritari dell'azione 5.9 sono:

- conoscenza degli ambiti normativi di riferimento;
- diffusione delle informazioni sui fondi strutturali;
- miglioramento delle competenze per la gestione dei fondi strutturali;
- miglioramento organizzativo delle amministrazioni interessate alla gestione dei fondi;
- sviluppo di competenza strumentali alla gestione dei fondi strutturali;
- trasferimento di buone pratiche e confronto di esperienze.

Interventi

- Ciclo formativo regionale: l'intervento è rivolto ai funzionari regionali impegnati nei processi decisionali connessi alla gestione di fondi strutturali. Il ciclo formativo dovrà offrire informazioni, esperienze e competenze su:

- programmazione dei fondi strutturali;
- monitoraggio dell'attuazione;
- valutazione dei programmi;
- rendicontazione delle spese.

- Ciclo formativo sub-regionale: l'intervento è rivolto ai funzionari regionali coinvolti nell'utilizzo dei fondi strutturali ed attuatori degli interventi finanziati. Il ciclo formativo dovrà offrire informazioni, esperienze e competenze su:

- inquadramento dell'ambito normativo di riferimento;
- selezione del contraente;
- gestione del rapporto contrattuale;
- rendicontazione delle spese.

Azione 5.10 – *Attività di formazione del personale nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale*

Amministrazione proponente

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali – Direzione Generale per le Politiche Comunitarie e Internazionali – Ufficio Strutture.

Finalità

La principale finalità del progetto è il potenziamento delle attività di servizio (coordinamento, indirizzo, assistenza, monitoraggio o valutazione) svolte dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali a favore dei Programmi operativi regionali. Tale potenziamento è funzionale al perseguimento di due obiettivi specifici previsti dal QCS 2000-2006:

- migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente (obiettivo n. 52);
- sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse ambientali e storico-culturali, nel quadro dei progetti integrati (obiettivo n.53).

La realizzazione di tali obiettivi del QCS dipende, infatti, sia dall'efficacia con cui sono attuate le misure dei POR, sia dall'efficacia con cui è assicurato il coordinamento e l'indirizzo delle misure settoriali dei POR stessi.

Interventi

Attività di formazione e aggiornamento dei funzionari impegnati nella programmazione settoriale.

Potranno essere oggetto delle attività di formazione ed informazione le seguenti tematiche generali:

- il quadro giuridico complessivo della riforma dei Fondi strutturali e l'impianto delle politiche comunitarie, con lo scopo di fornire una conoscenza globale della normativa e degli strumenti previsti;
- la gestione, il monitoraggio e valutazione, il controllo degli interventi, con particolare riferimento non solo alla normativa comunitaria ma agli strumenti informatici necessari per assicurare uno svolgimento efficace delle suddette funzioni;
- il quadro delle politiche nazionali e regionali complessive attuate in aggiunta a quelle comunitarie, al fine di facilitare e sviluppare una preparazione sulla coerenza e compatibilità delle stesse nell'ambito del sistema normativo comunitario che regola la concorrenza;
- la conoscenza delle lingue straniere, attraverso corsi intensivi di apprendimento e perfezionamento per i funzionari del MiPAF;
- la conoscenza informatica di base specialistica, attraverso corsi di alfabetizzazione informatica per i funzionari del MiPAF;
- l'apprendimento di modalità innovative di organizzazione del lavoro nell'ambito della pubblica amministrazione e di forme di semplificazione delle procedure amministrative.

Potranno altresì essere oggetto delle attività di formazione ed informazione le seguenti tematiche specialistiche:

- il quadro giuridico complessivo della riforma delle politiche di sviluppo rurale e delle politiche di mercato attuate nell'ambito della politica agricola comunitaria, con riferimento alle innovazioni introdotte rispetto alla precedente fase;
- le prospettive di evoluzione delle politiche agricole comunitarie alla luce dei nuovi accordi commerciali in seno al GATT e al patto di stabilità introdotto dall'unione monetaria europea;
- le modalità di progettazione e gestione degli strumenti di intervento integrato introdotti dalla nuova programmazione (Progetti integrati territoriali-PIT e Progetti integrati settoriali-PIS) e della

programmazione negoziata, con riferimento alle specifiche problematiche operative incontrate in tutte le fasi del ciclo progettuale;

- la valutazione degli impatti socio-economici e ambientali delle nuove misure di sviluppo rurale previste dai POR, con particolare riferimento agli obiettivi di sostenibilità e di sviluppo degli interventi nelle aree rurali delle regioni dell'obiettivo 1..

Tali attività di formazione saranno ripetute nel corso degli anni al duplice fine di raggiungere il personale, sia tecnico sia amministrativo, operante nel campo dei Fondi strutturali, dello sviluppo rurale e delle Organizzazioni Comuni di Mercato e di promuovere il necessario aggiornamento sulla normativa prodotta nel corso della programmazione 2000-2006.

Azione 5.11 – Trasferimento delle metodologie e degli strumenti a supporto della qualità del sistema di governo delle politiche sanitarie sul territorio nelle fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione

Amministrazione proponente

Ministero della Sanità.

Finalità

L'azione 5.11 è finalizzata alla realizzazione di interventi formativi volti a migliorare la capacità di programmazione e di intervento delle Amministrazioni nel settore sanitario nelle Regioni ob.1.

Gli interventi formativi che verranno realizzati sono mirati:

- al rafforzamento delle competenze tecniche e delle potenzialità operative del personale preposto al supporto delle fasi di progettazione, valutazione e verifica dei progetti, attuazione dei progetti;
- al miglioramento delle capacità di trasferimento di strumenti metodologici, quali linee guida e matrici, nonché di trasferimento di buone pratiche.

Gli interventi formativi previsti nell'azione dovranno favorire il rafforzamento delle strutture amministrative regionali impegnate nella programmazione e gestione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e del settore sanitario.

Interventi:

Sono previste azioni di supporto e di formazione finalizzate a:

- ricognizione in sede regionale degli strumenti esistenti di supporto alla programmazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione.
- valutazione dell'appropriatezza di tali strumenti nella programmazione, nel monitoraggio e nella valutazione;
- partecipazione agli steering group per la valutazione dei progetti co-finanziati
- supporto all'analisi delle criticità riscontrate negli strumenti relativi alla fase di attuazione e proposte correttive
- supporto alla produzione di un set di strumenti appropriati, tra cui linee guida applicative, adattati alle realtà territoriali
- formazione dei policy makers regionali sul set metodologico, e utilizzo di buone prassi
- supporto alla valutazione dell'appropriatezza nell'uso degli strumenti metodologici trasferiti
- formazione sulle attività di reporting e di audit.

Azione 5.12 – Sostegno e integrazione delle attività poste in essere dalle Amministrazioni centrali; individuazione e diffusione degli approcci, metodologie e strumenti più efficaci.

Amministrazione proponente
Dipartimento Funzione Pubblica

Finalità

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, nella sua qualità di titolare della Misura, esercita un ruolo di coordinamento delle attività proposte dalle diverse Amministrazioni centrali.

L'azione 5.12 è finalizzata a :

- individuare modalità e strumenti di intervento comuni, riproducibili e che garantiscano efficacia, efficienza e qualità alle attività;
- sostenere le azioni che le Amministrazioni potranno in essere sia per garantire il necessario raccordo tra i diversi Fondi strutturali coinvolti (azioni interne alle singole Amministrazioni) che il raccordo tra le diverse competenze settoriali al fine della complementarietà delle azioni (azioni interistituzionali);
- sviluppare azioni di monitoraggio e verifica delle attività in corso di realizzazione da parte delle Amministrazioni centrali coinvolte, valutandone gli effetti negli ambiti di riferimento, individuando e diffondendo gli approcci, le metodologie e gli strumenti che sono risultati in grado di produrre impatti significativi.

Interventi

a) Modellizzazione delle attività di supporto settoriale svolte dalle Amministrazioni centrali

Con le attività previste in tale ambito si intende affrontare *il nodo del rapporto tra Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti locali*.

L'attività prevista intende individuare e modellizzare processi e strumenti per le attività di supporto settoriale svolte dalle Amministrazioni nei riguardi delle Amministrazioni regionali e degli enti locali.

I prodotti concreti delle attività qui previste saranno dunque:

- griglie di valutazione ex-ante dei progetti delle Amministrazioni centrali
- modelli e strumenti per realizzare una concertazione e uno scambio efficaci tra Amministrazioni centrali e realtà regionali
- sistemi e strumenti per la valutazione partecipata dei risultati e degli impatti della attività di supporto, coordinamento e indirizzo
- report periodici sui risultati del supporto fornito al DFP e alle Amministrazioni.

Un prodotto/risultato indiretto di tali attività sarà l'affiancamento fornito alle Amministrazioni centrali attraverso gruppi di lavoro congiunti con l'obiettivo di qualificarne e migliorarne le attività di coordinamento settoriale.

b) Coordinamento e integrazione delle azioni interne ed interistituzionali che le Amministrazioni potranno in essere .

La valutazione effettuata sul precedente sessennio di programmazione ha evidenziato come uno dei punti deboli sia stata la mancanza di integrazione tra i diversi progetti ed i diversi Fondi. Di conseguenza, sarà sviluppata un'attività di coordinamento e integrazione nei confronti delle azioni interne ed interistituzionali che le diverse Amministrazioni potranno in essere, per favorire:

- lo scambio tra i progetti delle diverse Amministrazioni al fine di individuare modalità comuni di azione per sviluppare una linea di coordinamento intersettoriale;
- specifici interventi affinché le azioni finanziate dal Fondo Sociale trovino una correlazione con quelle finanziate dagli altri Fondi, in particolare con quelle di assistenza tecnica

finanziate dal FESR, sia all'interno dei progetti delle Amministrazioni centrali che nella gestione dei singoli POR.

I prodotti di tale attività saranno :

- griglie di analisi dei diversi POR,
- griglie di analisi dei diversi progetti delle Amministrazioni centrali,
- schede di sintesi sulle Misure e sugli interventi che richiedono l'integrazione tra Fondi,
- griglie di audit per verificare le modalità di integrazione a livello dei singoli PO regionali,
- un workshop di confronto con le Amministrazioni interessate in cui si presentino i primi risultati sulle modalità di integrazione messe in atto.

c) Realizzazione di un sistema di monitoraggio, raccolta e verifica delle modalità di coordinamento settoriale.

Con questa attività si intende tenere sotto osservazione, in una logica di monitoraggio strategico, il rapporto tra centro e periferia in un momento particolarmente delicato del processo di decentramento. Infatti molte delle competenze oggi assegnate alle Regioni appartenevano, nel precedente periodo di programmazione, alle Amministrazioni Centrali. I POR, dunque, sono, in taluni ambiti, i primi documenti di programmazione in cui le Regioni hanno esplicitato e finanziato attività collegate a tali nuove competenze.

Di conseguenza l'impegno richiesto alle Amministrazioni centrali può costituire anche una occasione unica di accompagnamento alla fase di trasferimento, che, pur rispettando le specificità territoriali, salvaguardi le esigenze di coordinamento a livello settoriale.

Il monitoraggio richiederà, oltre alla predisposizione di appositi strumenti operativi, anche una forte interazione in senso "orizzontale" con le Amministrazioni e, in senso "verticale" tra le Amministrazioni centrali e le Regioni; di conseguenza questa attività si configura, indirettamente, come una attività di supporto allo sviluppo di relazioni interistituzionali.

I prodotti di questo ambito saranno:

- strumenti di monitoraggio, check-list e griglie di audit,
- report periodici di valutazione,
- seminari di raccordo tra le Amministrazioni e i rispettivi assessorati regionali,
- una Base Dati dei progetti proposti dalle singole Amministrazioni strutturata in modo dinamico, tale cioè da registrare tutti gli sviluppi dei singoli progetti e che sarà aggiornata durante tutta la fase di programmazione,
- un seminario conclusivo di verifica, che dia conto dei risultati raggiunti.

d) Identificazione e diffusione di buone pratiche di coordinamento settoriale/interistituzionale

Questa ulteriore linea di attività è tesa ad identificare i casi più significativi (buone prassi) di coordinamento settoriale tra centro e periferia, nonché di coordinamento tra Fondi: tali casi potranno diventare oggetto di processi di scambio di buone prassi e di informazioni.

D'altro canto la dimensione europea dovrà diventare sempre più una costante di tale tipologia di progetti, anche in linea con l'invito dell'UE a favorire contatti e "utili contaminazioni" tra le esperienze dei diversi Paesi.

Verrà pertanto contemporaneamente avviata una ricognizione tesa ad identificare casi significativi a livello europeo di coordinamento settoriale e/o interistituzionale, con l'obiettivo di renderli oggetto di informazione diffusa e condivisa.

I prodotti di questo ambito saranno:

- selezione di casi di esperienze significative, anche a livello europeo,
- una apposita sezione nella Base Dati (di cui al precedente punto c) destinata alla descrizione di esperienze europee,
- report periodici con gli abstract della banca dati diffusi attraverso i siti istituzionali ,
- seminari aperti anche a testimonianze europee.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

(Ob. 2) *Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa*

(Ob. 6) *Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000/2006*

Data l'integrazione tra gli obiettivi del PO, la Misura contribuisce, inoltre, a:

(Ob. 1) *Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MTBPE alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena attuazione del partenariato*

(Ob. 3) *Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica*

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Per individuare le categorie dei destinatari degli interventi è opportuno considerare sia la tipologia delle amministrazioni interessate, sia la tipologia delle persone fisiche destinatarie della formazione.

In linea generale **potranno essere coinvolte le seguenti Amministrazioni:**

- dipartimenti o settori delle Amministrazioni regionali, provinciali o comunali;
- amministrazioni centrali o loro strutture periferiche, altri organi dello Stato od enti pubblici non economici;
- autonomie funzionali, quali le Camere di commercio;
- enti strumentali ed enti pubblici non economici, emanazione degli enti locali;
- soggetti coinvolti nella contrattazione programmata (patti territoriali, contratti d'area, accordi di programma, ecc.).

La tipologia dei destinatari condiziona i contenuti, le modalità organizzative degli interventi; anche l'esperienza acquisita con il programma PASS, così diversificata e articolata rispetto ai destinatari, suggerisce l'opportunità di coinvolgere le amministrazioni beneficiarie sin dalla fase di progettazione.

Con riferimento alla **tipologia delle persone fisiche destinatarie degli interventi**, si prevede di coinvolgere principalmente:

- i *dirigenti*, che costituiscono un target cruciale delle attività formative;
- i *funzionari ed impiegati*, che rappresentano in termini quantitativi i principali destinatari degli interventi;
- gli *amministratori pubblici*, nuova tipologia di fruitori rispetto al precedente periodo di programmazione;
- le *parti sociali*, interlocutori istituzionali della Pubblica Amministrazione che svolgono un ruolo significativo in tutte le fasi di attuazione delle politiche strutturali, con particolare riferimento agli interventi di sostegno alle politiche di sviluppo locale attuate tramite modalità concertative.

II.3 Copertura geografica

Regioni obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia).

La maggior parte degli interventi previsti dalla misura sono realizzati tramite azioni di sistema che per loro natura non individuano destinatari specifici o territori di riferimento. Alcuni interventi potranno avere portata pluriregionale o locale, in quanto azioni sperimentali rivolte ad un caso territoriale specifico.

SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento (vedi allegato2)

III.2 Beneficiario finale

Dipartimento della Funzione Pubblica e Amministrazioni centrali.

In particolare l’azione 5 individua come beneficiario finale anche le Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento.

Soggetti attuatori della Misura potranno essere il Dipartimento della funzione pubblica, le Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, FORMEZ, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, nonché organismi specializzati da individuare attraverso apposite procedure di selezione.

III.3 Amministrazioni responsabili

Amministrazione responsabile

Presidenza del Consiglio – Dipartimento della funzione pubblica

Palazzo Vidoni

Corso Vittorio Emanuele, 116

00186 – Roma

Unità amministrativa responsabile della gestione della Misura

Ufficio per la Formazione del Personale della Pubblica Amministrazione

Referente

Direttore pro tempore

Tel: 06-684044218

Fax: 06-684044209

E-mail: formazione@funzionepubblica.it

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La Misura II.2 è attuata nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti comunitari in vigore per il periodo 2000-2006, della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi e delle disposizioni di attuazione del QCS Obiettivo 1..

Sono di seguito riportati gli elementi ritenuti maggiormente significativi per l’attuazione della Misura:

1. Il Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni – assumerà, quale organismo intermedio, le funzioni di gestione, controllo e pagamento, in base a specifica delega del Ministero del Lavoro.
2. Per l’individuazione dei soggetti ai quali affidare la realizzazione degli interventi, come indicato nel QCS Obiettivo 1 e nel PON, si farà ricorso a procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; le comunicazioni, destinate alla pubblicazione sulla GazzettaUfficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione, preciseranno gli estremi dei progetti per i quali è stato

deciso il contributo comunitario. L'affidamento ad enti terzi potrà avvenire, pertanto, tramite:

- a. procedure aperte, attraverso avvisi pubblici di chiamata di progetti: potranno essere previsti avvisi aperti (senza un termine di scadenza a breve) o avvisi chiusi (con un termine di scadenza a breve);
- b. procedure ristrette, anche precedute da una procedura di accreditamento degli enti interessati all'attuazione della misura, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria
- c. concorsi di progettazione;
- d. procedure negoziate, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia.
- e. Per soddisfare specifiche esigenze, in caso di necessità ed urgenza, il Dipartimento potrà fare ricorso all'affidamento diretto ad esperti e strutture, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia.

3. Come stabilito nel PON, il Dipartimento della funzione pubblica potrà avvalersi, tramite procedure di affidamento diretto, anche del FORMEZ - Centro Formazione e Studi – e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Più precisamente, il FORMEZ e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione potranno accompagnare la realizzazione delle azioni di sistema attraverso attività rivolte, in particolare alla definizione di metodologie; modelli; analisi e diffusione di buone pratiche; monitoraggio delle riforme delle pubbliche amministrazioni; predisposizione di documenti specifici; progettazione e coordinamento di linee sperimentali legate alle riforme e alla qualità della formazione per la pubblica amministrazione.

Se chiamati a sostenere la realizzazione delle azioni di cui alla presente misura, il FORMEZ e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione provvederanno a predisporre, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e con la Commissione Europea, un piano di attività annuale che verrà portato a conoscenza del Comitato di Sorveglianza del PON.

4. Per l'attuazione delle attività previste dall'Azione 5 "Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento", il Dipartimento, successivamente all'approvazione del Complemento di Programmazione del PON, valuterà, di concerto con il Ministero del lavoro e d'intesa con l'Autorità di Gestione del PON, la coerenza delle azioni con il PON e la loro ammissibilità tecnica e finanziaria e procederà all'approvazione dei Progetti Operativi presentati dalle amministrazioni centrali. Provvederà, quindi, alla stipula di appositi Protocolli d'Intesa con le Amministrazioni interessate, per la definizione delle rispettive competenze e responsabilità in merito all'attuazione dei Progetti Operativi stessi, di concerto con l'Autorità di Gestione del PON. Nell'ambito dei Protocolli d'Intesa, potranno essere individuate, tra le Amministrazioni centrali, ulteriori organismi intermedi. In tal caso, i Protocolli d'Intesa indicheranno le modalità adottate dagli stessi per assicurare un impiego efficiente e regolare dei fondi comunitari con l'organizzazione di appositi sistemi di gestione e controllo ai sensi del Reg. (CE) 438/2001.

Eventuali specifiche esigenze, delle amministrazioni centrali, circa il ricorso a procedure di affidamento diretto per la realizzazione degli interventi proposti, saranno di volta in volta valutate nelle sedi competenti, prima della stipula dei Protocolli d'Intesa (es. Istituto Diplomatico ed ICE da parte del MAE – MINCOMES, IPI ed ENEA da parte del Min. Attività Produttive – DG Energia).

5. La Misura sarà attuata nel rispetto del principio della concertazione con le diverse Amministrazioni destinatarie degli interventi. La partecipazione ed il coinvolgimento di tali Amministrazioni si configurerà in modo differenziato, in relazione alla natura degli interventi ed alle fasi d'attuazione della misura.

Sarà ricercata la massima integrazione tra le azioni di sistema e quelle programmate a livello regionale, attraverso l'individuazione di ambiti di lavoro comuni e il coinvolgimento delle amministrazioni interessate durante le fasi di progettazione, svolgimento e valutazione delle azioni previste dalla Misura.

Nella fase di selezione dei soggetti attuatori degli interventi, inoltre, il Dipartimento potrà coinvolgere le amministrazioni destinatarie, prevedendone, ad esempio, la partecipazione ai lavori delle Commissioni per la valutazione delle proposte progettuali. Tale opzione corrisponde all'esigenza di valutare adeguatamente alcune caratteristiche dei soggetti attuatori e delle proposte progettuali (quali le modalità di realizzazione degli interventi e l'adeguatezza delle dotazioni logistiche) in rapporto alle effettive esigenze delle amministrazioni destinatarie.

Cronogramma

Le procedure attuative prevedono le seguenti fasi principali:

1. progettazione esecutiva;
2. individuazione dei soggetti attuatori (se diversi da DFP) ;
3. individuazione dei soggetti destinatari;
4. attivazione circuito finanziario (impegno e spesa);
5. realizzazione degli interventi;
6. monitoraggio, controllo e valutazione..

Misura II.2	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Fase 1																												
Fase 2																												
Fase 3																												
Fase 4																												
Fase 5																												
Fase 6																												

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni verrà effettuata coerentemente con gli obiettivi specifici di riferimento della misura, con i principi di integrazione e concentrazione degli interventi, caratterizzanti la programmazione del QCS, e con le priorità trasversali nazionali e comunitarie. In particolare, saranno assunti a base del processo di valutazione i seguenti criteri, ritenuti basilari ai fini dell'*ammissibilità* delle proposte progettuali:

- Coerenza con i Regolamenti Comunitari e le disposizioni del QCS e del PON.
- Coerenza con il contenuto della misura e con gli obiettivi specifici di riferimento.
- Coerenza con le priorità trasversali nazionali e comunitarie, ed in particolare:
 - ✓ pari opportunità;
 - ✓ PMI e sviluppo locale;
 - ✓ Società dell'Informazione;
 - ✓ Internazionalizzazione.

- Capacità finanziaria e tecnica del soggetto proponente.

A seconda delle tipologie di operazione, saranno altresì tenuti in considerazione alcuni dei seguenti criteri di valutazione delle proposte progettuali:

- Qualità tecnica della proposta progettuale.
- Coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, contenuti ed integrazione fra obiettivi progettuali e strumenti di intervento.
- Qualità delle attività proposte, grado di innovatività e sperimentaltà.
- Economicità.
- Trasferibilità dell'intervento proposto.
- Integrazione dell'intervento proposto con gli interventi programmati dalle Amministrazioni centrali, regionali e locali per l'adeguamento delle competenze della PA.
- Valorizzazione di esperienze significative, quali il programma PASS, maturate nell'ambito del sistema della Pubblica Amministrazione.
- Innovatività dei contenuti professionali proposti.
- Diffusione di nuove tecnologie.

I criteri di selezione potranno essere modificati per adeguarli ad esigenze emerse in fase attuativa. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento. In fase di attuazione verranno inoltre esplicitati i diversi pesi attribuibili ai singoli criteri..

III.6 Spese ammissibili

La tipologia delle spese previste sarà conforme a quanto disposto dal Regolamento CE 1685/2000, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, nonché a quanto stabilito dal documento tecnico sulle tipologie di costi ammissibili al cofinanziamento del FSE, predisposto dallo Stato membro.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura II.2 presenta connessioni con le altre Misure del PON “Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema”, ed in particolare con le Misure I.1, I.2, I.4 e II.1.

Le connessioni della Misura II.2 con dette Misure è sintetizzata nella seguente Tabella:

Misure del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema	Integrazioni e connessioni con la Misura II.2
Misura I.1 “Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica”	La Misura II.2 prevede, nell’ambito dell’Azione 1, di fornire alle Amministrazioni servizi formativi di sistema ed informativi specifici, a supporto delle diverse fasi del processo di programmazione dei fondi strutturali.
Misura I.2 “Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l’organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze “trasversali”, di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)”	La Misura II.2 prevede la realizzazione di interventi di supporto alle Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, nell’ambito dell’Azione 5, specificamente destinata alle Amministrazioni centrali non titolari di PON, ma con competenze “trasversali di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo”
Misura II.1 “Azioni di sistema per le politiche per l’inserimento al lavoro, l’adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all’estero”	La Misura II.2 prevede una specifica Azione 2 finalizzata all’adeguamento del sistema formativo pubblico.

La Misura II.2, inoltre, presenta alcune connessioni con Misure previste nell’ambito di altri PON obiettivo 1. In particolare, si possono segnalare connessioni con il PON “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione” e con il PON “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno”.

Infine, la Misura II.2 presenta numerose connessioni con gli interventi previsti nell’ambito dei POR obiettivo 1, sia relativamente alle iniziative per l’adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione, sia relativamente alle iniziative per lo sviluppo della Società dell’Informazione.

La Tabella seguente riporta le Misure dei PON e dei POR obiettivo 1 che presentano maggiori connessioni con la Misura II.2 del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema:

PON e POR obiettivo 1	Misure dei PON e dei POR obiettivo 1 che presentano integrazioni e connessioni con la Misura II.2 del PON ATAS
PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione	Misura 3.3 “Formazione di alte professionalità per adeguare le competenze della PA”
PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	Misura 1.5 “Risorse umane per la sicurezza” Misura 2.3 “Risorse umane per la diffusione della legalità”
POR Basilicata	Misura III.D.2 “Adeguamento delle competenze nel settore della PA” Misura VI.2 “Reti Immateriali” (Azioni per lo sviluppo della Società dell’Informazione e per l’internazionalizzazione)
POR Calabria	Misura 3.10 “Adeguamento delle competenze della PA” Misura 6.3 “Società dell’Informazione”
POR Campania	Misura 3.10 “Adeguamento delle competenze della PA” Misura 6.2 “Sviluppo della Società dell’Informazione” Misura 6.4 “Promozione dello sviluppo della Società dell’Informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell’imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell’internazionalizzazione”
POR Puglia	Misura 3.10 “Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella PA” Misura 6.2 “Società dell’Informazione” Misura 6.3 “Sostegno all’innovazione degli enti locali” Misura 6.4 “Risorse umane e Società dell’Informazione”
POR Sardegna	Misura 3.9 “Adeguamento delle competenze della PA” Misura 4.1 “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale” Misura 6.2 “Società dell’Informazione” Misura 6.4 “Formazione per la Società dell’Informazione”
POR Sicilia	Misura 3.1.10 “Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico” Misura 6.2.1 “Reti e servizi per la Società dell’Informazione”

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali sono modulati in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. Più specificamente, il cofinanziamento comunitario degli interventi previsti dalla Misura II.2, finanziata con il FSE, è pari al 70% del costo totale ammissibile.

IV.2 Piano finanziario

Annualità	Costo totale	Totale Risorse pubbliche	Risorse pubbliche					Risorse private	
			Contributi comunitari				Contributi nazionali		
			Totale	FESR	FSE	FEOGA			SFOP
1=2+9	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8	9	
Totale	79.643.000	79.643.000	55.750.100	-	55.750.100	-	-	23.892.900	-

SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi prospettati nell'ambito della Misura II.2 concorrono al perseguimento degli obiettivi generali del PON "Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema", in particolare al processo di riqualificazione e rafforzamento delle strutture della Pubblica Amministrazione.

Lo schema che segue indica gli elementi di coerenza delle Misura II.2 relativamente agli obiettivi specifici, alle priorità dell'asse di riferimento e alle priorità trasversali indicate nel QCS e nel PON..

Complemento di Programmazione	Elementi di coerenza con il PON e con il QCS
<p>ARTICOLAZIONE DELLA MISURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - AZIONE 1 – Sostegno alle pubbliche amministrazioni per la gestione dei Fondi Strutturali. - AZIONE 2 – Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione. - AZIONE 3 – Sostegno alle politiche di sviluppo. - AZIONE 4 – Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione. - AZIONE 5 – Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento. 	<p>Le azioni previste nell'ambito della Misura II.2 si inseriscono coerentemente nella strategia dell'Asse II del PON "Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo". Tale Asse è rivolto a proseguire lo sforzo di cambiamento organizzativo della Pubblica Amministrazione e a supportarlo con "azioni orizzontali", anche a carattere sistemico. In questo ambito, si inquadrano, fra l'altro, le azioni formative rivolte alla Pubblica Amministrazione, soprattutto per accompagnare la programmazione cofinanziata a livello territoriale e la conseguente domanda di rafforzamento del nuovo ruolo dei soggetti centrali titolari di compiti di indirizzo, orientamento e coordinamento.</p> <p>Le azioni della Misura II.2 concorrono al conseguimento degli obiettivi specifici 2) e 6) del PON.</p> <p>L'obiettivo specifico 2) "Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa" è volto al miglioramento dell'offerta dei servizi della Pubblica Amministrazione, in particolare dei servizi diretti alle politiche dello sviluppo. Tra queste una menzione specifica è riservata all'adozione dello sportello unico per le imprese.</p> <p>L'obiettivo specifico 6) "Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alla Pubblica Amministrazione nell'ambito della programmazione comunitaria 2000/2006" è volto a sostenere l'evoluzione del ruolo dell'Amministrazione Pubblica e la ricerca di maggiori livelli di efficacia, attraverso azioni di sistema, studi, sostegno al trasferimento e alla diffusione di buone pratiche, introduzione di forme di premialità per il personale, formazioni di reti, informazione, assistenza al cambiamento organizzativo, interventi di formazione, ivi comprese la formazione linguistica e di alfabetizzazione informatica.</p>

Complemento di Programmazione
<p>ARTICOLAZIONE DELLA MISURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - AZIONE 1 – Sostegno alle pubbliche amministrazioni per la gestione dei Fondi Strutturali. - AZIONE 2 – Adeguamento del sistema formativo per la Pubblica Amministrazione. - AZIONE 3 – Sostegno alle politiche di sviluppo. - AZIONE 4 – Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione. - AZIONE 5 – Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento.
DESTINATARI
<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni regionali, provinciali o comunali e loro emanazioni - Amministrazioni centrali o loro strutture periferiche - Dirigenti, funzionari, amministratori pubblici, parti sociali
MODALITÀ DI ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile - Affidamento ad enti terzi - Definizione di "progetti mirati"

Elementi di coerenza con il PON e con il QCS
<p>Le azioni previste dal Complemento di programmazione nell'ambito della Misura II.2 sono attuate attraverso progetti facenti riferimento alle tipologie di intervento indicate nel PON per la Misura stessa. Le tipologie di intervento indicate nel PON individuano, infatti, le possibili modalità attuative della Misura, parimenti le azioni descritte nel Complemento di programmazione del PON specificano gli ambiti effettivi di intervento.</p> <p>Le azioni della Misura II.2 concorrono al perseguimento delle priorità trasversali del QCS, con particolare riferimento alle tematiche dello Sviluppo Locale, della Società dell'Informazione e dell'Internazionalizzazione.</p>
<p>I destinatari della Misura II.2 sono coerenti con la strategia di Asse individuata dal PON, che prevede l'accompagnamento degli Enti Locali nella programmazione e nella gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e il rafforzamento del ruolo dei soggetti centrali titolari di compiti di indirizzo, orientamento e coordinamento.</p> <p>I destinatari della Misura II.2, coerentemente con gli obiettivi specifici 2) e 6) del PON, focalizzano l'azione sulle pubbliche amministrazioni, centrali e locali.</p>
<p>Nella descrizione dei meccanismi di attuazione, il PON prevede che il Complemento di Programmazione indichi le modalità di attuazione delle misure, come il ricorso a procedure trasparenti e/o di evidenza pubblica, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.</p>

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione indicati nella scheda tecnica di Misura consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità dell'Asse di riferimento;
- alle priorità trasversali.

Lo schema seguente traccia una sintesi degli elementi di pertinenza dei criteri di selezione con principi e priorità trasversali del QCS e del PON.

Principi e priorità trasversali	Pertinenza dei criteri di selezione
Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione tengono conto degli obiettivi specifici di riferimento, in particolare la scheda di Misura indica quali criteri basilari ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali la coerenza con il contenuto della Misura e con gli obiettivi specifici di riferimento, nonché la coerenza con i Regolamenti Comunitari e le disposizioni del QCS e del PON.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Gli interventi della Misura sono rivolti a tutte le Regioni obiettivo 1, con specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti di destinatari quali le Amministrazioni centrali, regionali e locali. In particolare si prevede l'integrazione degli interventi promossi nell'ambito della Misura con gli interventi programmati da tali Amministrazioni per l'adeguamento delle competenze della PA. In tal modo si realizza una concentrazione degli interventi su obiettivi comuni e nei confronti degli stessi destinatari. A questo proposito la scheda di Misura prevede tra i criteri di selezione delle operazioni l'integrazione e la coerenza dell'intervento proposto con gli interventi per l'adeguamento delle competenze della PA, programmati dalle Amministrazioni centrali, regionali e locali.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Il principio di integrazione degli interventi è attuato attraverso la previsione dell'integrazione degli interventi della Misura con le attività a sostegno della PA previste dalle Amministrazioni centrali, regionali e locali. In particolare, la scheda di Misura prevede tra i criteri di selezione delle operazioni l'integrazione e la coerenza dell'intervento proposto con gli interventi per l'adeguamento delle competenze della PA, programmati dalle Amministrazioni centrali, regionali e locali.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> I criteri individuati tengono conto delle condizioni di attuazione, la scheda di Misura prevede ad esempio criteri quali: coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, contenuti ed integrazione fra obiettivi progettuali e strumenti dell'intervento; qualità tecnica della proposta progettuale; economicità; capacità finanziaria e tecnica del soggetto proponente.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Nell'attuazione degli interventi verrà tenuto in considerazione il criterio di sostenibilità ambientale.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Nell'attuazione degli interventi verrà tenuto in considerazione il rispetto del criterio di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Gli interventi della Misura, contribuendo a rafforzare le strutture delle amministrazioni pubbliche e la loro capacità di attuazione degli interventi nell'ambito dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, generano effetti indiretti

	sull'occupazione.
Società dell'Informazione	<i>Rilevante.</i> Tra i criteri di selezione è tenuto in particolare conto il criterio di coerenza con le priorità trasversali nazionali e comunitarie, con riferimento anche alla Società dell'Informazione.
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> Tra i criteri di selezione è tenuto in particolare conto il criterio di coerenza con le priorità trasversali nazionali e comunitarie, con riferimento anche all'internazionalizzazione.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione fisica

Quantificazione degli indicatori di realizzazione fisica ai fini dell'attribuzione della riserva del 4%.

Tipologia di progetto	Indicatore	Fonte	Valore Atteso al 30/06/2003	Valore Atteso al 31/12/2003
Informazione.	Destinatari di servizi informativi*	Dipartimento della funzione pubblica	n. 5000	n. 12000
Formazione.	Destinatari dei progetti di formazione	Dipartimento della funzione pubblica	n. 1500	n. 2500
	Destinatari dei progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione	Dipartimento della funzione pubblica	n. 800	n. 1500
Trasferimento di buone prassi.	Numero di amministrazioni interessate dai progetti	Dipartimento della funzione pubblica	n. 15	n. 25

* Tale indicatore fa riferimento agli utenti di prodotti multimediali, editoriali e di servizi web di informazione per la Pubblica Amministrazione.

Indicatori di realizzazione finanziaria

Indicatore	Fasi di rilevazione	Fonte
Impegni giuridicamente vincolanti	Approvazione	Dipartimento della funzione pubblica
Risorse erogate	Secondo le modalità di erogazione stabilite dall'Amministrazione responsabile	Dipartimento della funzione pubblica
Spese sostenute dal beneficiario finale	Trimestrale	Dipartimento della funzione pubblica

Indicatori da utilizzare per il monitoraggio degli interventi.

Indicatore	Articolazione e fasi di rilevazione	Fonte
Numero dei progetti	Numero dei progetti per tipologia di soggetto attuatore, beneficiario finale, destinatari, localizzazione (approvazione, avvio, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Numero dei progetti multiattore	Numero dei progetti multiattore per tipologia di soggetti attuatori, beneficiari finali, destinatari, localizzazione (approvazione, avvio, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Numero dei progetti di formazione	Numero progetti di formazione (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Numero progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione	Numero progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Durata media dei progetti	Durata media dei progetti (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Destinatari dei progetti di formazione	Numero destinatari dei progetti di formazione per sesso, età, titolo di studio e condizione professionale (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Destinatari dei progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione	Numero destinatari dei progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione per sesso, età, titolo di studio e condizione professionale (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Monteore, riferito ai soli progetti di formazione	Monteore, riferito ai soli progetti di formazione (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Monteore, riferito ai soli progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione	Monteore, riferito ai soli progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Durata media dei progetti di formazione per destinatario	Durata media dei progetti di formazione per destinatario (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Durata media dei progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione per destinatario	Durata media dei progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione per destinatario (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Numero di amministrazioni interessate dai progetti	Numero di amministrazioni interessate dai progetti (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Numero soggetti attuatori/beneficiari finali collegati ad internet e/o con sito web per tipo	Numero soggetti attuatori/beneficiari finali collegati ad internet e/o con sito web per tipo (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica

Costo dei progetti	Costo complessivo per progetto (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica
Costo medio dei progetti	Costo medio dei progetti (approvazione, conclusione)	Dipartimento della funzione pubblica

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Fonte
Tasso di copertura Amministrazioni Obiettivo 1	Numero Regioni coinvolte nelle attività di sostegno per la gestione dei fondi strutturali sul totale Regioni Obiettivo 1.	Dipartimento della funzione pubblica
Tasso di copertura Amministrazioni Obiettivo 1	Numero Regioni coinvolte nelle attività di sostegno per la predisposizione di PIT sul totale Regioni Obiettivo 1.	Dipartimento della funzione pubblica
Tasso di copertura Amministrazioni Obiettivo 1	Numero Regioni coinvolte nelle attività di sperimentazione e/o formazione rilevanti per la Società dell'Informazione sul totale Regioni Obiettivo 1.	Dipartimento della funzione pubblica
Tasso di copertura Amministrazioni Obiettivo 1	Numero Regioni coinvolte nelle azioni di trasferimento di competenze dalle Amministrazioni centrali alle Amministrazioni regionali e locali sul totale Regioni Obiettivo 1.	Dipartimento della funzione pubblica
Tasso di copertura Amministrazioni Obiettivo 1	Numero Regioni coinvolte nelle attività di sviluppo e diffusione di strumenti innovativi per la gestione e valutazione del personale sul totale Regioni Obiettivo 1.	Dipartimento della funzione pubblica
Tasso di copertura Amministrazioni Obiettivo 1	Numero Regioni coinvolte nelle attività di sperimentazione e/o formazione mirate alla semplificazione delle procedure sul totale Regioni Obiettivo 1.	Dipartimento della funzione pubblica
Tasso di copertura Amministrazioni Obiettivo 1	Numero Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione della Misura sul numero totale Amministrazioni centrali non titolari di PO responsabili di attività di indirizzo e coordinamento.	Dipartimento della funzione pubblica

Indicatori di impatto

Indicatore	Descrizione	Fonte
Numero di uffici di controllo e gestione dei nuclei di valutazione		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Grado di efficacia degli sportelli unici	Tempo medio necessario per l'espletamento delle procedure amministrative relative all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali	Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Grado di diffusione di Internet nella Pubblica Amministrazione		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Grado di utilizzo delle reti telematiche da parte della Pubblica Amministrazione		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Grado di diffusione del telelavoro		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Grado di diffusione delle forme di lavoro flessibile nella Pubblica Amministrazione		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Funzionari e dirigenti delle Amministrazioni centrali e regionali che partecipano ad attività formative, per 100 unità		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Funzionari e dirigenti pubblici che partecipano ad attività formative finanziate dal FSE		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.
Spese per formazione nell'ambito delle Amministrazioni centrali e regionali sulle spese relative al personale		Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, Regioni.

V.3.2. Analisi degli effetti occupazionali

L'attuazione della Misura II.2 concorre al miglioramento delle opportunità di occupazione sotto più aspetti. In primo luogo, la Misura ha l'obiettivo di contribuire all'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione, con interventi che favoriscono il miglioramento qualitativo delle condizioni occupazionali e l'adattabilità dei dipendenti pubblici. D'altra parte la Misura contribuisce al rafforzamento delle capacità produttive dei contesti attraverso il miglioramento delle politiche per lo sviluppo e l'occupazione e la promozione di una maggiore efficacia degli interventi gestiti dalle autorità pubbliche. In tal senso, grazie al rafforzamento della capacità di azione della Pubblica Amministrazione ai fini dello sviluppo territoriale, la Misura contribuisce all'attuazione

della Strategia Europea per l'Occupazione. In particolare, la Misura contribuisce allo sviluppo dell'imprenditorialità, tramite la riduzione degli oneri amministrativi che pesano sulle imprese (linea guida 10). Gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 3 "Sostegno alle politiche di sviluppo locale" concorrono inoltre all'obiettivo di incoraggiamento dello sviluppo di attività indipendenti, di sfruttamento delle potenzialità locali di occupazione e delle potenzialità analoghe fornite dal settore dei servizi nella società dell'informazione (linee guida 11, 12, 13). Gli interventi previsti nell'ambito dell'azione 4 "Sostegno ai processi di cambiamento della Pubblica Amministrazione" trasportano nel pubblico impiego l'attenzione verso le politiche di flessibilizzazione e di modernizzazione dell'organizzazione del lavoro (linee guida 15 e 16), tenendo conto al contempo delle esigenze di adattamento delle competenze ai mutamenti tecnologici ed economici. Infine, la Misura integra la priorità trasversale della tutela delle pari opportunità, individuato dalla linea guida 18.

SEZIONE VI – CONTROLLO

VI.1 *Controllo*

Il Dipartimento della funzione pubblica – Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni – in qualità di Organismo Intermedio per l’attuazione della Misura II.2, ha provveduto alla definizione del proprio sistema di gestione e controllo, nei termini di seguito descritti.

Funzione di gestione e controllo

Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ufficio per la Formazione del Personale della Pubblica Amministrazione – Servizio per la gestione dei programmi di formazione a carattere nazionale.

Dirigente pro tempore.

Funzione di pagamento

Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ufficio per gli Affari generali e del Personale

Servizio amministrativo-contabile

Direttore Dirigente pro tempore. (Ordine di servizio 3859 del 15/10/2001)

Attività di controllo dei sistemi di gestione e controllo

Sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, con il documento relativo al Circuito finanziario, trasmesso con nota 23222 del 4 giugno 2001, l’Unità di Verifica del Nucleo di verifica e valutazione degli investimenti pubblici dello stesso Ministero è responsabile delle attività di controllo dei sistemi di gestione e controllo.

Per quanto concerne la gestione dell’Azione 5, e segnatamente degli interventi proposti dalle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento, il Dipartimento potrà individuare ulteriori organismi intermedi tra dette Amministrazioni. In tal caso, i Protocolli d’intesa, che saranno stipulati successivamente all’approvazione del Complemento di Programmazione, indicheranno le modalità adottate dalle Amministrazioni interessate per assicurare un impiego efficiente e regolare dei fondi comunitari con l’organizzazione di appositi sistemi di gestione e controllo ai sensi del Regolamento CE 438/2001.

ALLEGATO 1 - PIANO DI COMUNICAZIONE DEL QCS E DEL PON

A cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze

ALLEGATO 2 - NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

MISURA 1.1

- Legge 349/86
- DPR 12 aprile 1996
- Deliberazione CIPE n. 140 del 22.12.1998
- Deliberazione CIPE n. 71 del 14.5.1999
- Deliberazione CIPE n. 139 del 6.8.1999
- D.lg.vo n. 358/1992 come modificato dal D.lg.vo n. 420/1998;
- D.P.R. n. 573/1994;
- D.lg.vo n. 157/1995 come modificato dal D.L.vo n. 65/2000
- D.lg.vo n. 300/1999
- Dlgs n.112, 31.03.98. (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15.03.97, n.59);
- Legge n. 59, 15.03.97 (conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della P.A. e per la semplificazione amministrativa);
- L. 142/90 (Ordinamento degli Enti Locali) e successive modifiche e integrazioni

MISURA 1.2

- D.Lgs n.112, 31.03.98 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo 1 della L. 15.03.97, n.59)
- Legge n. 59, 15.03.97 (conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della P.A. e per la semplificazione amministrativa)
- L. 142/90 (Ordinamento degli Enti Locali) e successive modifiche e integrazioni
- D.Lgs 180/98 (convertito in L. 267/98)
- D.Lgs 30 luglio 1999, n° 300
- D.Lg.vo n. 358/1992 come modificato dal D.lg.vo n. 402/1998
- D.P.R. n. 573/1994
- D.Lgs 17 marzo 1995, n. 157, come modificato dal D. Lgs 25 febbraio 2000, n. 65 (GU. n. 70 del 24.3.2001 Delibera CIPE 4/8/2000 n. 83

MISURA 1.3

<ul style="list-style-type: none">- D.Lg.vo n. 358/1992 come modificato dal D.lg.vo n. 420/1998- D.P.R. n. 573/1994- D.Lg.vo n. 157/1995 come modificato dal D.l .vo n. 65/2000
<ul style="list-style-type: none">- Atti di designazione da arte delle Amministrazioni Regionali dei componenti dei Nuclei regionali per il Progetto "Conti Pubblici"
<ul style="list-style-type: none">- Delibera CIPE 10.10.93 "Proposta italiana al Piano Globale di sviluppo regionale dell'obiettivo 1 di cui all'art 8, comma 4 del regolamento CEE 2081/93"- Delibera Osservatorio delle Politiche Regionali n. 8 del 22.7.94 "Approvazione del progetto Conti Pubblici"- Decisione della Cabina di Regia Nazionale "Approvazione deo progetto e prosecuzione della attività di rilevazione e monitoraggio della spesa regionalizzata"- D.M. 18.11:97 "Nomina dei componenti dei Nuclei Regionali"- OdG Capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione 12.10.98 "Prosecuzione del progetto Conti pubblici all'interno del DPS"

MISURA 1.4

<ul style="list-style-type: none">- D.Lgs 24.07.92, n. 358 e sue modificazioni e integrazioni (D.Lgs. 20.10.98 n.402)- D.Lgs. 17.03.95, n. 157, come modificato dal D.Lgs 25.02.2000, n. 65- Legge n.223 del 06.08.1990 (disciplina del sistema radio-tv pubblico e privato)- L. 150 del 7 giugno 2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione della Pubblica Amministrazione- Direttiva PCM del 27.9.2000
--

MISURA II.1

<p>Accordo di concertazione tra Governo e Parti sociali luglio 1993</p> <p>Accordo per il Lavoro paragrafo "La politica delle infrastrutture e la qualificazione della domanda pubblica" punto 5, settembre 1996</p> <p>Accordo per il lavoro tra Governo e Parti Sociali - 24 settembre 1996</p> <p>Accordo Stato-Regioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di obbligo di frequenza delle attività formative - Seduta del 2 marzo 2000</p> <p>Accordo Stato-Regioni su standard minimi delle qualifiche professionali e accreditamento delle strutture - Seduta del 18 febbraio 2000</p> <p>Circolare del Ministero del Lavoro n. 10 del 24/1/97 - Attività formativa con il cofinanziamento del FSE. Variazioni nelle voci di spesa</p> <p>Circolare del Ministero del Lavoro n. 101 del 17/7/97 - Congruità dei costi per le attività formative cofinanziate dal FSE</p> <p>Circolare del Ministero del Lavoro n. 130 del 25/10/95 - Integrazioni e modifiche alla circolare 98/95 concernente: "Natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate dal FSE"</p> <p>Circolare del Ministero del Lavoro n. 148 del 8/11/96 - Vigilanza e controllo sulle attività di formazione professionale a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, cofinanziate attraverso il FSE. Modifiche alla circolare n.32/90</p> <p>Circolare del Ministero del Lavoro n. 32 del 2/4/90 - Vigilanza sulle attività formative.</p>

Istruzioni sulle verifiche e controlli del Ministero del Lavoro effettuate attraverso gli ispettorati del lavoro

Circolare del Ministero del Lavoro n. 98 del 12/8/95 - Natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate dal FSE

Convenzione Quadro tra M.L.P.S. – Regioni – Parti sociali per la realizzazione di un sistema di rilevazione permanente dei fabbisogni professionali

D.M del 28/2/2000 - Apprendistato: disposizioni relative alle esperienze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di tutore aziendale

D.M. 19 gennaio 1999, “Direttiva per l’azione amministrativa e per la gestione ai sensi dell’art. 14 del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.”

D.M. 3 aprile 2000, “Direttiva attività istituzionali del Ministero del Lavoro”

D.M. n.179 del 20/5/99 - Apprendistato: disposizioni sui contenuti delle attività di formazione degli apprendisti

Decisione 352 del 20/04/99 - Istituzione dell’OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)

Decreti del 5/8/1999, concernenti l’individuazione delle risorse in materia di mercato del lavoro da trasferire alle regioni a Statuto ordinario

Decreto 10 febbraio 1999 - Individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi

Decreto 10 novembre 1998 - Certificazione di modelli da rilasciare in esito al superamento dell’esame di stato conclusivo dei corsi di istruzione secondaria superiore.150

Decreto 13 gennaio 2000 n. 91, recante norme per il funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili

Decreto 20 maggio 1999 - Individuazione dei contenuti delle attività di formazione degli apprendisti

Decreto 24 febbraio 2000 - Individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo a crediti formativi

Decreto 25 marzo 1998 n. 142 - Regolamento di attuazione sui tirocini formativi e di orientamento

Decreto 509/99 - Regolamento in materia di autonomia didattica delle Università

Decreto 7 ottobre 1999 - Disposizioni per l'attuazione dell'art. 16 della legge 196/97

Decreto 8 aprile 1998 - Disposizioni concernenti i contenuti formativi delle attività di formazione degli apprendisti

Decreto 8/5/1998, di attuazione dell’art.10, comma 12, del D.Legs. 469/97 - Mediazione: criteri e modalità per l'esercizio ed il controllo dell'attività di mediazione

Decreto 9 agosto 1999 n. 323 - Regolamento sull'elevamento dell'obbligo di istruzione

Decreto 9 ottobre 1998, di individuazione in via generale delle risorse da trasferire alle regioni, in materia di mercato del lavoro;

Decreto del Ministero del Lavoro del 22 agosto 2000 - Definizione dei compiti delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro

Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 12 marzo 1996 – Adozione degli indicatori minimi da riportare negli attestati di qualifica professionale rilasciati dalle regioni e province autonome con allegato modello di attestato

Decreto Interministeriale 25 Marzo 1998, n.142, “Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n.196, sui tirocini formativi e di orientamento.”;

Decreto Legislativo 21 Aprile 2000, n. 181, “Disposizioni per agevolare l’incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell’articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144.”

Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, “Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro”

Decreto Legislativo 25 Febbraio 2000, n. 61, “Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all’accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall’UNICE, dal CEEP e dalla CES”

Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione della legge 59/97

Decreto Legislativo 7 agosto 1997, n. 280, “Attuazione della delega conferita dall'articolo 26 della legge 24 giugno 1997, n. 196, in materia di interventi a favore di giovani inoccupati nel Mezzogiorno”

Decreto Legislativo n. 157/1995 come modificato dal D.L.vo n. 65/2000

Decreto Legislativo n. 358/1992 come modificato dal D.lg.vo n. 420/1998

Disciplina per l'istituzione del reddito minimo di inserimento, 18 giugno n.237, art.59, legge 27 dic.97, n.449

Documenti della Conferenza Stato-Regioni del 2/3/2000

DPCM 8/2/99, Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale dei documenti informatici ai sensi dell’art.3, comma 1, del D.P.R. 10 novembre 1997, n.513

DPCM n. 437/99, Regolamento recante caratteristiche e modalità per il rilascio della carta di identità elettronica e del documento di identità elettronico, a norma dell'articolo 2, comma 10, della legge 15 maggio 1997, n. 127 come modificato dall'articolo 2, comma 4, della legge 16 giugno 1998, n. 191

DPR n. 21 del dicembre 1998 - Regolamento recante disposizioni in materia di formazione professionale, a norma dell'art. 17, della legge 196/97 e dell'art. 20 della legge 59/97

DPR n. 275 del 8 marzo 99 - Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

DPR n. 323 del 23 luglio 1998 - Regolamento su disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore

DPR n. 428/98 sul protocollo informatico

DPR n. 513/97, Regolamento recante criteri e modalità per la formazione, l'archiviazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici, a norma dell'articolo 15, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n.59

D.P.R. n. 573/1994

Legge 10 dicembre 1997 n. 425 - Disposizioni per la riforma degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

Legge 10 febbraio 2000 n. 30 - Legge quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione

Legge 12 marzo 1999, n. 68, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”

Legge 15 marzo 1997, n.59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

Legge 17 maggio 1999, n. 144, “ Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali” (c.d. Collegato Lavoro);

Legge 19 ottobre 1999 n. 370 - Disposizioni in materia di Università

Legge 20 gennaio 1999, n. 9 - Disposizioni urgenti per l’elevamento dell’obbligo di istruzione

Legge 23 dicembre 1998, n. 448, Legge Finanziaria per il '99;

Legge 236/93 art.9 - Cofinanziamento nazionale e formazione continua

Legge 24 giugno 1997, n. 196, “Nome in materia di promozione dell’occupazione” (c.d. Pacchetto Treu)

Legge 5 febbraio 1992 n.1042 legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate”

Legge 53/2000 recante le “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”, relativamente alla concessione dei congedi formativi

Legge 59/97 - Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa, con: i decreti legislativi 112/98, 142/98, 280/97, 469/97 e 300/99; il DPR 275/99

Legge 6 marzo 1998, n. 40 “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

Legge del 28 gennaio 1999 n.17 - Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992 n.104

Legge n. 26 del 12 agosto 1993 - Promozione ed incentivazione del servizio informagiovani.

Legge n. 52 del 6/2/96, art. 56 - Disposizioni per l’adeguamento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee legge comunitaria 1994

Legge n.328 del 20/11/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali

Legge quadro sulla formazione professionale n. 845 del 21/12/78

Leggi regionali sulla formazione professionale

Leggi regionali sull'accreditamento

Patto Sociale per lo sviluppo e l’occupazione - Allegato 1 “Semplificazioni procedurali e progetti speciali per la Pubblica Amministrazione” punto 3, dicembre 1998

Patto sociale per lo sviluppo e l’occupazione – Intesa Governo-Parti sociali del 22 dicembre 1998

Provvedimento 16 dicembre 1999, Accordo tra il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e le regioni, province, province autonome di Trento e Bolzano, comuni, comunità montane, per l’individuazione degli standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l’impiego.

Il Decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300 a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 in materia di rapporti economici con l’estero e di coordinamento degli interessi italiani in sede internazionale che attribuisce al MAE, inter alia, le funzioni di analisi, definizione e attuazione dell’azione italiana in materia di politica internazionale. Inoltre il MAE assicura la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale. Il MAE, per lo svolgimento delle sue competenze, si avvale di una rete di referenti esteri dotati di rappresentanza governativa quale la rete diplomatico-consolare.

Il Decreto Ministeriale del 23 aprile 2001 n. 029/945 concernente le articolazioni interne degli uffici dirigenziali generali dell’Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri.

MISURA II.2

Norme generali italiane sui fondi strutturali

Delibera CIPE n. 140/98, Programmazione dei fondi strutturali 2000 – 2006.

Delibera CIPE n. 71/99, Principi fondamentali, gli obiettivi, gli assi prioritari, i criteri e gli strumenti per la programmazione operativa, le modalità d'attuazione del paternariato, gli orientamenti per la programmazione degli investimenti nel periodo 2000 – 2006 per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Deliberazione CIPE n. 139/99, Programma di sviluppo del Mezzogiorno nel periodo 2000-2006. Approvazione del quadro finanziario programmatico.

Delibera n. 60/2000, Cofinanziamento nazionale Programmi Operativi 2000 – 2006.

Norme sulla riforma amministrativa ed il ruolo del Dipartimento della Funzione Pubblica

Decreto Legislativo n. 29/93, Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n.421, e successive modificazioni e integrazioni.

Legge n. 59/97, delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e la semplificazione amministrativa, e relative norme di attuazione e modifica.

Legge n. 127/97, Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo, e relative norme di attuazione e modifica.

Decreto Legislativo n. 112/98, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Legge n. 191/98, modifiche ed integrazioni alle Leggi 59/97 e 127/97 in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nella PA.

Decreto Legislativo 285/99, Riordino del Centro di formazioni studi (FORMEZ), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Decreto Legislativo. n. 286/99, Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Decreto Legislativo n. 287/99, Riordino della Scuola superiore della pubblica amministrazione e riqualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Decreto Legislativo n. 300/99, Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Decreto Legislativo n. 303/99, Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59

DPCM 23/12/99, Disciplina dell'autonomia finanziaria e della contabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Legge n. 150/2000, disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche amministrazioni..216

Decreto Legislativo n. 267/2000, Testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

DPCM 04/08/2000, Ordinamento delle strutture della presidenza del Consiglio, con particolare riferimento all'articolo 20.

Dipartimento della Funzione Pubblica - DM 02/10/2000, n.245, Riordino del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Decreto legislativo n. 358/1992, come modificato dal D.lg.vo 402/1998, D.P.R. 573/1994, e D.lg.vo 157/1995 come modificato dal D.lg.vo 65/2000.

Norme in materia finanziaria

Deliberazione CIPE n. 83/2000, Direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/87 a favore di programmi e progetti in regime di cofinanziamento con l'Unione Europea.

Legge n. 183/87 sul Fondo di rotazione.

DPR n. 568/88, Regolamento sull'organizzazione e sulle procedure del Fondo di rotazione.

ALLEGATO 3 - SCHEDE DEI PROGETTI OPERATIVI – MISURA 1.2

(schede sintetiche provvisorie dei Progetti Operativi in corso di definizione, salvo se diversamente indicato)

- Allegato 3a) Ministero degli Affari Esteri/Ministero delle Attività produttive – DG Commercio con l’Estero*
- Allegato 3b) Ministero dell’Ambiente e tutela del territorio – Servizio sviluppo sostenibile*
- Allegato 3c) Ministero dell’Ambiente e tutela del territorio–Direzione Generale Difesa del Suolo e Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno*
- Allegato 3d) Ministero delle Attività Produttive – Direzione Generale Energia Risorse Minerarie*
- Allegato 3e) Ministero delle Attività Produttive – Dipartimento del Turismo*
- Allegato 3f) Ministero dei Beni Culturali*
- Allegato 3g) Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale del Coordinamento Territoriale*
- Allegato 3h) Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale Edilizia statale e servizi speciali*
- Allegato 3i) Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali*
- Allegato 3l) Ministero per le Politiche Agricole e Forestali*
- Allegato 3m) Ministero della Salute*
- Allegato 3n) Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità*
- Allegato 3o) Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Comunitarie*

Allegato 3a) Ministero degli Affari Esteri/Ministero delle Attività Produttive – DG Commercio con l’Estero

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Assistenza tecnica e azioni di internazionalizzazione dell’economia e della cultura delle Regioni Ob.1
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	Stimolare e sostenere il processo di internazionalizzazione dell’economia delle Regioni del Mezzogiorno, rafforzandone la posizione nell’ambito dei processi di crescente integrazione dei mercati, sia su scala macro-regionale che mondiale con particolare attenzione al bacino sud-Mediterraneo e ai Paesi in fase di preadesione. Favorire la capacità delle istituzioni del Mezzogiorno (della politica, della cultura, della società civile) di rispondere alle esigenze di dialogo ed interazione che emergono grazie ai processi di profonda e rapida trasformazione dello scenario internazionale nella regione geo-politica di riferimento.
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per la predisposizione di progetti di internazionalizzazione mediante affiancamento programmatico e coordinamento delle attività realizzate a livello centrale e regionale (costituzione tavolo misto Stato-Regioni)</p> <p>* interventi regionali:</p> <p>costituzione di tavoli di orientamento strategico Regioni- MAE-MAP aperti ad altri soggetti istituzionali operanti sul territorio e identificati dalla Regione;</p> <p>supporto e affiancamento consulenziale per la definizione delle strategie e percorsi di internazionalizzazione a livello regionale attraverso la predisposizione di documenti di orientamento o linee guide con l’individuazione dei settori di intervento prioritari;</p> <p>criteri metodologici per la selezione degli interventi;</p> <p>* azioni di sistema</p> <p>criteri di identificazione delle ipotesi progettuali e individuazione delle aree e settori su cui concentrare gli interventi.</p> <p>Fase II: indirizzo metodologico</p> <p>* interventi regionali</p> <p>supporto alla selezione degli interventi;</p> <p>supporto alla predisposizione delle procedure di attuazione degli interventi</p> <p>* azioni di sistema</p> <p>elaborazione delle procedure per l’attuazione degli interventi.</p> <p>Fase III: supporto alla realizzazione degli interventi</p> <p>* interventi regionali</p> <p>affiancamento consulenziale alla realizzazione degli interventi a totale regia regionale;</p> <p>* azioni di sistema</p> <p>affiancamento consulenziale alla realizzazione degli interventi previsti dall’azione B.</p> <p>Fase IV: supporto all’attività di valutazione</p> <p>* interventi regionali</p> <p>fornire strumenti di tipo conoscitivo e valutativo attraverso la</p>

	<p>predisposizione di modelli e di indicatori di qualità per la selezione degli interventi;</p> <p>assistere le Regioni nelle fasi di valutazione e monitoraggio dei progetti, fornendo criteri metodologici ed indicatori di efficacia ed efficienza degli interventi previsti.</p> <p>* azioni di sistema</p> <p>valutazione dei progetti e degli studi di fattibilità realizzati nell'azione b)</p> <p>b) Assistenza tecnica per la predisposizione di progetti di internazionalizzazione dei sistemi locali di impresa e della cultura del Mezzogiorno nel rispetto della normativa comunitaria</p> <p><i>Fase I: Selezione degli interventi</i></p> <p>Predisposizione dei <i>term of reference</i> e dei bandi di gara per i progetti e gli studi da affidare a terzi;</p> <p>Valutazione ed affidamento degli studi e dei progetti da realizzare;</p> <p><i>Fase II: Realizzazione degli interventi.</i>²⁴¹</p> <p>Realizzazione di analisi, studi di pre-fattibilità e fattibilità, progetti di internazionalizzazione dell'economia e della cultura del Mezzogiorno;</p> <p>Attività di impulso per l'esecuzione dei progetti presso i potenziali soggetti interessati;</p> <p>c) Collegamento di reti per i servizi all'internazionalizzazione e azioni di animazione territoriale per favorire il processo di informatizzazione del sistema imprenditoriale e istituzionale</p> <p><i>Fase I: Collegamenti informatici</i></p> <p>Progettazione della rete informatica di gestione delle informazioni e di supporto all'attività di interconnessione da parte degli utilizzatori finali e di motori di ricerca avanzati per l'accesso alle informazioni disponibili;</p> <p>Realizzazione dei collegamenti funzionali tra le varie fonti informative esistenti sull'internazionalizzazione (ICE-SINCE, SCI, EURES, sistema camerale ed altri) ed implementazione dei motori di ricerca avanzati in grado di facilitare l'accesso agli utilizzatori, siano essi imprese che soggetti istituzionali;</p> <p>Progettazione per l'implementazione della rete informatica con le informazioni provenienti dai sistemi informativi locali;</p> <p>Messa a disposizione del territorio dei collegamenti così realizzati, attraverso il canale <i>internet</i>, prevedendo servizi di assistenza specializzati per l'utilizzo delle informazioni presso i costituendi sportelli unici per le imprese e gli operatori del settore, previsti dal Dlg. 143/98;</p> <p><i>Fase II: Animazione territoriale</i></p> <p>Costituzione di un'unità di supporto tecnico-specialistico territoriale, strettamente coordinati con lo staff di programmazione e di indirizzo di cui all'azione A, in grado di utilizzare le informazioni contenute nei sistemi informativi. Tale unità avrà il compito di animare il territorio, individuando e rappresentando le potenzialità ed esigenze emergenti dai vari soggetti imprenditoriali e istituzionali pubblici e privati, promuovendo a tale scopo progetti specifici di accesso a nuovi mercati e di attrazione degli investimenti esteri;</p> <p><i>Fase III: Alta Formazione</i></p> <p>Sviluppare azioni di Alta Formazione a favore degli animatori per rafforzarne la capacità di orientamento e di indirizzo.</p> <p>d) Azioni di collegamento con le altre Amministrazioni centrali attraverso</p>
--	---

	<p>attività di consulenza per l'identificazione di progetti comuni</p> <p><i>Fase I: Identificazione dei progetti comuni</i></p> <p>Analisi delle ipotesi progettuali</p> <p>Condivisione con le Amministrazioni interessate delle ipotesi progettuali</p> <p><i>Fase II: supporto ed affiancamento consulenziale</i></p> <p>supporto ed affiancamento consulenziale per la realizzazione dei progetti comuni identificati nella fase precedente.</p> <p><i>e) Costituzione di presidi regionali di assistenza tecnica, collegati in rete con l'Istituto Commercio estero (ICE) in grado di supportare i processi di internazionalizzazione in atto a livello locale, mediante azioni di animazione, affiancamento programmatico e coordinamento delle attività realizzate a livello centrale e regionale anche attraverso lo strumento del Tavolo misto Stato-Regioni.</i></p>
4. TIPO DI OPERAZIONE	<p>411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità</p> <p>413 Studi</p> <p>414 Azioni innovatrici</p>
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	<p>Regioni ob. 1 Amministrazioni periferiche, soggetti pubblici e privati e Amministrazioni Centrali.</p>
6. COPERTURA GEOGRAFICA	<p>Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)</p>
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	<p>Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale Integrazione Europea (DGIE)</p> <p>Piazzale della Farnesina, 1 - 00194 R OM A</p> <p>Tel. 06/36917261-2 Fax 06/36918105</p> <p>Collaborazione con il MINCOMES - Direzione Generale del Servizio per il Coordinamento degli Strumenti e degli Studi in Materia di internazionalizzazione delle attività produttive</p>
8. BENEFICIARIO FINALE	<p>Ministero degli Affari Esteri- Ministero del Commercio con l'estero</p>
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	<p>Attività preliminare per l'avvio del Progetto Operativo: esperti che verranno incaricati, per brevi periodi, di affiancare le Amministrazioni MAE-MINCOMES nell'avvio delle attività del P.O.</p> <p>Azioni A e D) bando pubblico per individuare una società di assistenza tecnica, per il supporto amministrativo contabile del Progetto e selezione di "esperti settoriali sulle tematiche di internazionalizzazione" nell'ambito di una <i>long list</i> costituita tramite avviso pubblico.</p> <p>Azione B) Selezione di soggetti terzi esterni "specialisti del settore" secondo la vigente normativa comunitaria con procedura a Bando di gara europeo o affidamento sottosoglia</p> <p>Azione C) affidamento di uno studio di pre-fattibilità per la definizione delle caratteristiche e per il disegno strategico della rete/i informatiche. A seconda dei risultati emersi si valuteranno le modalità di realizzazione dei collegamenti informatici necessari e quelle per l'attivazione della rete di animatori sul territorio, con procedura di affidamento secondo la normativa comunitaria.</p> <p>Affidamento diretto all'IILA (Istituto Italo-Latino Americano) per attività specifiche relative all'Internazionalizzazione culturale del Mezzogiorno, nonché all'ICE per specifici interventi in ambito economico.</p>

III. CRITERI DI SELEZIONE	
<p>10. CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p>Per le attività di assistenza tecnica:</p> <p>a) Qualità tecnica dell'offerta: b) Offerta economica c) Titoli e profili professionali</p> <p>Per le tipologie di intervento progettuale, in accordo con le Regioni,: orientamento geografico: aree geografiche più prossime, quali l'area mediterranea e l'area balcanica capacità di orientare e migliorare la programmazione regionale in tema di internazionalizzazione e le strategie di intervento operativo capacità di diffusione delle nuove tecnologie capacità di valorizzare le filiere produttive già esistenti in un'ottica di internazionalizzazione: piuttosto che singole imprese, cluster e filiere già esistenti sul territorio locale; capacità di attrarre investimenti diretti esteri capacità di rafforzare i collegamenti tra le Amministrazioni, gli enti, le associazioni ed i centri di raccordo internazionale capacità di rafforzare i collegamenti informatici tra reti esistenti in campo nazionale ed internazionale capacità di assicurare il miglioramento qualitativo e l'innovazione nei servizi reali per l'internazionalizzazione delle PMI capacità di valorizzare il patrimonio culturale capacità di inserire il Mezzogiorno nei circuiti turistici internazionali capacità di replicabilità e di sostenibilità; 243 capacità di promozione dell'internazionalizzazione in settori trasversali</p>
<p>11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p><i>Obiettivo specifico della misura:</i> le proposte progettuali selezionate avranno la funzione di promuovere attività di negoziazione e di concertazione tra i soggetti istituzionali, sociali ed economici locali e quelli corrispondenti di altri Paesi</p> <p><i>Concentrazione:</i> interventi proposti, verificati con apposita valutazione ex-ante, dovranno raggiungere un sufficiente livello di specificità rispetto al territorio regionale, ai destinatari prescelti ed alle priorità del P.O.</p> <p><i>Integrazione:</i> le azioni previste nel PO tendono a garantire la massima integrazione tra azioni di coordinamento e orientamento per le Regioni, azioni di informazione e assistenza ai soggetti operanti sul territorio e progetti di internazionalizzazione. Le azioni progettate e selezionate saranno valutate in via preliminare rispetto ai punti di raccordo e di collegamento tra il P.O., le altre azioni della Misura di riferimento, le altre Misure del P.O.N. di Assistenza Tecnica ed il QCS Ob.1, seguendo una griglia di valutazione comprendente: gli obiettivi ed i risultati attesi, il tipo di operazione, i destinatari, l'area geografica locale interessata.</p> <p><i>Condizioni di attuazione:</i> le azioni dovranno prevedere una adeguata analisi dei bisogni, degli obiettivi, dei profili professionali, degli ostacoli e delle metodologie; esse, inoltre, dovranno utilizzare idonei sistemi di monitoraggio, di valutazione e di informazione coerenti con le altre attività del P.O. Gli interventi da realizzare dovranno adottare strumenti di gestione e di autodiagnosi in grado di misurare costantemente la coerenza della propria azione con i piani attuativi del P.O. e la conformità ai Regolamenti FESR ai fini del controllo; essi dovranno anche produrre risultati misurabili e confrontabili con le altre attività del P.O.</p>

	<p><i>Sostenibilità ambientale:</i> nella selezione degli interventi si intende privilegiare quelle operazioni che risultano coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale</p> <p><i>Pari Opportunità:</i> nell'attuazione degli interventi verrà preso in considerazione il rispetto del criterio di pari opportunità.</p> <p><i>Occupazione:</i> attraverso le operazioni previste dal P.O. ci si attende che il territorio possa rispondere con nuove attività e nuovi contatti con l'estero.</p> <p><i>Società dell'informazione:</i> in fase di selezione si terrà conto di quegli interventi che contribuiranno ad incentivare e a conseguire direttamente una migliore dotazione informatica e tecnologica nonché stimolare e promuovere un più elevato utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte delle Amministrazioni interessate.</p> <p><i>Emersione:</i> Nella selezione degli interventi si intende privilegiare quelle operazioni che potrebbero avere un impatto positivo sul processo di emersione del lavoro sommerso</p> <p><i>Internazionalizzazione:</i> Rilevante</p>
IV. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - n. contratti di assistenza 10 - n. incarichi ad esperti 160 - giornate uomo impiegate 9000 - n. contratti per studi e ricerche 50
13. INDICATORI DI RISULTATO	In corso di elaborazione
14. INDICATORI D'IMPATTO	In corso di elaborazione
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p><i>Ufficio gestione</i> L'ufficio preposto alla gestione del Progetto Operativo è l'Ufficio III - Direzione Generale Integrazione europea (DGIE)</p> <p><i>Ufficio controllo</i> Il soggetto preposto invece al controllo delle attività sviluppate dall'Ufficio III, è il Cancelliere contabile della DGIE.</p> <p><i>Ufficio pagamento.</i></p>

Allegato 3b) Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio – Servizio Sviluppo Sostenibile

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Progetto Operativo Ambiente
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	Promuovere alcune azioni dirette a contribuire alla definizione ed al consolidamento di un metodo di programmazione, pianificazione e progettazione all’interno della Pubblica Amministrazione, in modo da internalizzare processi tecnico-amministrativi orientati ad uno sviluppo sostenibile
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Potenziamento delle autorità ambientali centrale e regionali per strutturare i processi di programmazione dello sviluppo coerentemente con il principio della “sostenibilità ambientale”</p> <p>Attività rivolte principalmente all’assolvimento dei compiti assegnati alle Autorità Ambientali, ognuna nei propri ambiti di competenza in conformità con quanto previsto nel cap. 6 del QCS “Disposizioni di attuazione del QCS” ed in particolare il paragrafo 6.2.2 “Autorità Ambientali”:</p> <p>collaborazione nella predisposizione dei piani territoriali di settore previsti dalla normativa vigente in diversi settori (difesa del suolo, acque , rifiuti, ecc.), anche attraverso l’utilizzo delle professionalità e delle istituzioni specialistiche selezionate (Università , enti di ricerca, ecc.);</p> <p>collaborazione all’attività di pianificazione e programmazione di competenza degli organismi amministrativi di carattere territoriale con finalità ambientale (es. Enti parco, autorità di bacino, soggetti gestori degli ATO sia delle risorse idriche sia dei rifiuti, ecc.);</p> <p>definizione di strumenti di intervento settoriale con caratteristiche di tutela ambientale (es. Environmental Management and Audit Scheme (EMAS), Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) regionale, ecc.;</p> <p>definizione degli strumenti e dei vincoli da attribuire alle attività economiche già operanti o da realizzare, a partire da quelle da insediare nelle aree interessate dalla rete ecologica o in quelle sensibili;</p> <p>promozione di metodi progettuali con formazione di capitolati tecnici di opere adeguati alle esigenze di tutela ambientale ricadenti, in particolare, nelle aree interessate dalla rete ecologica;</p> <p>definizione e realizzazione di un sistema informativo centrale sugli investimenti pubblici ambientali di rilevanza fondamentale sia per l’attività di indirizzo e di vigilanza del Ministero sia per quella di monitoraggio e di coordinamento delle politiche ambientali delle Regioni;</p> <p>definizione di strumenti di promozione della riduzione del consumo di risorse ambientali nell’ambito delle misure di sostegno alle attività economiche.</p> <p>b) Sostegno all’istituzione ed avvio delle ARPA nelle Regioni Obiettivo 1 escluso il Molise</p> <p>contribuire alla risoluzione delle difficoltà tecnico-amministrative favorire l’adeguamento e il potenziamento delle singole strutture di monitoraggio delle ARPA ai fini di una produzione omogenea e qualificata di dati ambientali, garantendo, nel contempo, la loro integrazione nel circuito del sistema ANPA-ARPA.</p>

	<p>In particolare si intende accelerare l'istituzione del controllo di qualità nei laboratori già transitati alle ARPA dagli ex PMP (Presidi Multizonali di Prevenzione) e l'istituzione dei nuovi laboratori, anche a livello provinciale;</p> <p>contribuire, anche attraverso il potenziamento delle strutture preposte, al miglioramento della base conoscitiva ambientale a sostegno dei processi decisionali per il governo dell'ambiente (pianificazione, regolamentazione, autorizzazioni, interventi e controlli, ecc.) e la standardizzazione degli strumenti di raccolta, archiviazione, elaborazione e rappresentazione della conoscenza ambientale in modo da fornire un supporto all'istituzione dei Punti Focali Regionali (PFR) del sistema ANPA-ARPA</p> <p>c) attività di indirizzo e assistenza tecnica nei confronti delle autorità ambientali regionali e delle Amministrazioni centrali, ai fini dell'attuazione della "Rete ecologica nazionale" indirizzo e assistenza tecnica nei confronti delle autorità ambientali regionali, ai fini dell'attuazione della "Rete ecologica nazionale": supportare le attività delle amministrazioni titolari degli interventi in modo da assicurare un'effettiva coerenza degli obiettivi dei progetti inclusi nei POR con la conservazione dei livelli di naturalità; porre in essere le azioni volte a garantire la tutela e la valorizzazione delle aree naturali protette; fornire le linee di orientamento nei progetti del settore ambientale rivolte agli interventi di conservazione, tutela e valorizzazione nelle aree naturali protette ed in più ampi ambiti territoriali ad alta valenza naturalistica con effetti stabili costanti nel tempo e in grado di garantire un concreto e duraturo miglioramento della qualità ambientale.</p> <p>d) Creazione della segreteria tecnica ex par. 6.4.3 QCS</p> <p>e) <i>Sviluppo di azioni di assistenza consulenza e supporto ai soggetti gestori di ATO, sia delle risorse idriche che per lo smaltimento dei rifiuti, nella loro organizzazione interna e nell'implementazione dei piani di settore di rispettiva competenza</i></p> <p>f) <i>Standardizzazione delle linee di attività e dei prodotti delle ARPA direttamente connessi all'attuazione di misure ed assi dei PP.OO. e formulazione di circuiti di raccordo fra ARPA-ANPA ed il sistema di Autorità Ambientali</i></p> <p>g) <i>Assistenza tecnica ed azioni di accompagnamento agli enti gestori di aree protette ed elaborazione di modelli imprenditoriali eco-compatibili all'interno delle reti ecologiche regionali</i></p>
4. TIPO DI OPERAZIONE	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	Ministero Ambiente, Autorità Ambientali regionali, ANPA, ARPA
6. COPERTURA GEOGRAFICA	Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	Ministero dell'Ambiente- Servizio per lo Sviluppo Sostenibile

8. BENEFICIARIO FINALE	Ministero dell' Ambiente
9.PROCEDURE AMMINISTRATIVE	<p>Risorse umane specializzate</p> <p>costituzione di task force multidisciplinari di tecnici, operanti presso le Autorità Ambientali centrale e regionali e le ARPA, composte da esperti junior e senior esterni alle Amministrazioni centrale e regionali. Il personale selezionato, effettuato il percorso formativo definito nella misura II.2 , potrà essere utilizzato per le attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della presente misura, a partire dal 2002, attraverso specifico contratto stipulato del Ministero dell' Ambiente, la cui articolazione temporale sarà definita successivamente In affiancamento alle task force opereranno presso la sola struttura centrale e nell'ambito delle attività previste nella linea d'intervento a) Potenziamento delle autorità ambientali centrali e regionali, quattro Tavoli di Lavoro con specifiche competenze nei settori della valutazione ambientale, della pianificazione di settore, delle metodologie progettuali, della certificazione e contabilità ambientale. Le attività di tali Tavoli di Lavoro si articoleranno su un periodo di tre anni (2001 – 2004) al fine di integrare, nelle fasi di avvio e di prima attuazione, le attività di assistenza delle task force centrale e regionali Per l'espletamento delle attività previste nei Tavoli di Lavoro verranno selezionati, con modalità definite successivamente, 4 esperti senior e 12 esperti junior. Tali esperti saranno impiegati sulla base di contratti di durata triennale, la cui articolazione temporale sarà definita successivamente.</p> <p>Verrà altresì costituita una struttura dedicata al supporto del personale impiegato nell'assistenza tecnica, per tutta la durata dei fondi strutturali. Le modalità di costituzione saranno definite successivamente, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>Servizi di supporto e assistenza</p> <p>La attività di assistenza tecnica alle Regioni saranno regolamentate a seguito della stipula, tra l'Autorità Ambientale centrale e le Amministrazioni regionali, di protocolli d'intesa (vedi misura II.2) che precisano ruoli e compiti della task force regionale e le sistemazioni logistiche delle risorse umane conferite per l'espletamento delle attività previste.</p> <p>Progetti e Studi sperimentali</p> <p>ai sensi dell'art. 1, commi. 1 e 4 della legge n. 344/97, il Ministero dell' Ambiente potrà avvalersi anche di soggetti privati professionalmente riconosciuti e società a totale capitale pubblico con le quali stipulerà alcune convenzioni. Tali convenzioni saranno formalizzate nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti e del principio della concorrenza. Per la realizzazione dei progetti e/o studi sperimentali, l'ANPA potrà avvalersi del contributo delle ARPA nell'ambito dei programmi di gemellaggio già in corso fra le Agenzie Regionali del centro-nord e del Mezzogiorno. L'esito di tali studi sarà pubblicizzato attraverso le attività previste nella misura 1.4 del presente PON.</p>

III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	<p>coerenza con i principi dei regolamenti comunitari in materia ambientale; Direttive comunitarie in materia di conservazione e tutela degli habitat naturali;</p> <p>conformità dell'attività con le disposizioni del cap. 6 "Disposizioni di attuazione del QCS" ed in particolare il paragrafo 6.2.2 "Autorità Ambientali" che prevede il rafforzamento delle Strutture delle Autorità ambientali per l'espletamento dei propri compiti;</p> <p>condivisione delle attività proposte con i soggetti destinatari;</p> <p>compartecipazione dell'Amministrazione destinataria con risorse dell'assistenza tecnica dei PON e dei POR per la realizzazione di azioni integrate;</p> <p>concrete sinergie ottenibili dall'integrazione dell'attività del progetto operativo con linee complementari avviate o programmate nei PON e nei POR;</p> <p>stato di attuazione della disciplina relativa all'applicazione delle direttive comunitarie (es. direttiva uccelli, habitat, ecc.);</p> <p>livello di avanzamento del partenariato istituzionale, la ricognizione dei fabbisogni e della rispettiva quantificazione in relazione alle priorità territoriali e a livello di definizione procedurale, che costituiscono gli elementi di base per valutare la capacità di contribuire all'integrazione delle tematiche ambientali nelle procedure di attuazione degli altri interventi previsti dai PON e POR;</p> <p>comparti con caratteristiche di emergenza ambientale;</p> <p>coerenza con le disposizioni delle Direttive Comunitarie 91/271/CEE, 91/676/CEE e 60/2000/CEE, rispettivamente in materia di trattamento delle acque reflue urbane e di protezione delle acque da inquinamento provocato da nitrati di fonte agricola e del D.Lgs. 152/99, in materia di acque, e sue successive modifiche ed integrazioni (in particolare quanto previsto dagli articoli 42, 43, 44 e 58);</p> <p>coerenza con le disposizioni della L. 183/89 e del D.Lgs. 180/98 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo e il controllo del rischio idrogeologico;</p> <p>coerenza con le disposizioni del D. Lgs. 22/97 e del D.Lgs. 471/99 in materia di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>coerenza con le disposizioni previste dalla L. 61/94 che disciplina le attività dell'ANPA e delle ARPA;</p> <p>coerenza con le norme europee sugli standard di qualità e sulla certificazione ISO 45000 dei laboratori ambientali delle ARPA;</p> <p>coerenza con le disposizioni sul processo di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1260/99 e secondo le indicazioni della proposta di direttiva comunitaria COM 1996 – 511.</p>
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	<p>La pertinenza dei criteri di selezione precedentemente indicati appare evidente tenuto conto sia dei punti di debolezza rilevati nella limitatezza delle risorse umane dedicate allo svolgimento dei compiti delle Autorità Ambientali e nella mancata attuazione delle ARPA regionali, che della necessità di definire strumenti metodologici per il governo dell'ambiente e del territorio</p>

IV. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<p>Contratti stipulati</p> <p>Giornate Assistenza tecnica e consulenza acquisite classificate secondo il settore di intervento</p> <p>Interventi di monitoraggio e di controllo dal punto di vista della sostenibilità ambientale</p> <p>N. progetti pilota realizzati per tipo di intervento</p> <p>N. ricerche e studi ambientali finanziati per tipo di intervento</p>
13. INDICATORI DI RISULTATO	<p>Incremento percentuale degli interventi ambientalmente sostenibili</p> <p>Monitoraggio totale dei dati necessari alla costituzione degli indicatori riportati</p> <p>nell'allegato A del Quadro Comunitario del Sostegno</p> <p>Insiediamento degli organi di gestione delle aree protette</p> <p>Incremento di progetti e studi ambientalmente sostenibili</p>
14. INDICATORI D'IMPATTO	<p>Minori rischi e danni ambientali</p>
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p><i>Ufficio gestione</i></p> <p>L'attività di gestione (in cui sono compresi i controlli ad essa connessi nelle fasi di istruzione e attuazione) è demandata alla Divisione III° del Servizio per lo Sviluppo Sostenibile.</p> <p><i>Ufficio controllo</i></p> <p>Il controllo contabile e finanziario sulla gestione è demandata ad una struttura da costituirsi nell'ambito della Divisione I° del Servizio per lo Sviluppo Sostenibile.</p> <p><i>Ufficio pagamento</i></p>

Allegato 3c) Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio–Direzione Generale Difesa del Suolo e Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Programma di azioni finalizzato al governo e gestione delle risorse suolo, acqua e dell’ambiente a queste connesso
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	Fornire “idonei strumenti” agli Enti pubblici, affinché riescano effettivamente a svolgere le funzioni proprie di programmazione e pianificazione nell’ambito della difesa del suolo, tutela ambientale e sviluppo sostenibile, sulla base delle quali individuare gli interventi da porre in essere compatibili con l’offerta e la richiesta territoriale, e contestualmente “internalizzare” le capacità tecniche indispensabili per il governo e gestione del territorio
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Azioni di assistenza tecnica, studi specifici ed individuazione di criteri e metodologie per l’attuazione dei processi di pianificazione e programmazione nel settore della gestione delle risorse idriche e della difesa del suolo</p> <p>Studi pilota finalizzati a individuare criteri e metodologie omogenee per l’attuazione dei processi di pianificazione e programmazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frane applicazione della metodologia a scala di dettaglio nell’ambito delle aree ad alto rischio da frana; banca dati e informatizzazione del prototipo messo a punto per la valutazione del rischio idrogeologico; definizione e costituzione di presidi territoriali; studi per l’elaborazione di procedure in grado di valorizzare le conoscenze disponibili al fine di un controllo e di una gestione del territorio più efficiente ed economicamente sostenibile. - Alluvioni definizione e realizzazione piano attività estrattive nelle aree di pertinenza fluviale; criteri e realizzazione del presidio territoriale finalizzato al controllo dell’efficienza del reticolo idrografico e delle opere di difesa esistenti. - Litorali studio finalizzato alla definizione di piani di intervento per la soluzione di problemi ambientali di erosione e di qualità delle acque costiere. - Tutela ambientale connessa alla gestione delle risorse acqua e suolo inventario generale delle risorse del territorio progetto “Land System” al fine della valutazione: dell’attitudine produttiva in campo agro-forestale; del rischio di degradazione delle risorse; del valore ecologico delle aree. completamento della mappatura e zonazione dello stato del territorio e dell’ambiente. <p>Questi studi verranno realizzati e sperimentati in base a criteri e metodologie in parte già sperimentate dall’Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno sul proprio territorio. Il tutto al fine di consentire ad ogni Regione di sperimentare ed applicare in zone di propria competenza una metodologia di lavoro e pervenire così a criteri ed</p>

	<p>indirizzi uniformi ed omogenei, al fine di estenderli alla restante parte del territorio.</p> <p>Le azioni strettamente tecniche previste sono così articolate:.</p> <p>“Attività di pianificazione e programmazione”, attraverso la quale verranno forniti alle Regioni: indirizzi, linee guida, criteri, elementi per la programmazione, contestualmente e/o successivamente ci sarà la fase di preparazione ed elaborazione di bandi di gara, ecc., disciplinari tecnico-economici.</p> <p>studi su aree o bacini pilota (a cura: della Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e delle Regioni);</p> <p>“attività di assistenza tecnica e supporto alle Regioni da parte del Gruppo di lavoro” sulle attività individuate e a cura delle Regioni, sarà svolta “un’attività di verifica” da parte del Gruppo di lavoro..</p> <p><i>b) Assistenza tecnica e supporto metodologico-operativo nell’organizzazione e nel funzionamento delle Autorità di Bacino, nonché nella formulazione ed applicazione di accordi di programma fra più Regioni nella gestione delle risorse idriche</i></p>
4. TIPO DI OPERAZIONE	<p>411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità</p> <p>413 Studi</p> <p>414 Azioni innovatrici</p>
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	<p>Regioni, mentre Province, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Comuni, rappresentano gli utilizzatori, inoltre, il processo avviato vede ulteriori “attori” trasversali quali l’ARPA e l’Autorità d’Ambito.</p>
6. COPERTURA GEOGRAFICA	<p>Regioni dell’obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)</p>
II. PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	<p>- Ministero LL.PP.- Direzione Generale Difesa Suolo, Ufficio Piani e Programmi</p> <p>Al fine di assicurare un Coordinamento generale delle azioni di progetto che funga anche da punto di riferimento per le attività svolte ed assicuri la continuità delle stesse il Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto del 10 aprile 2001 (allegato al presente progetto operativo), ha conferito l’incarico di Coordinatore Generale del Progetto di Assistenza Tecnica del Q.C.S. – per gli anni 2000/2006 – misure I.2, II.2, I.4 Area obiettivo 1 – “Governo ed uso delle risorse suolo, acqua nonché dell’ambiente, alla dott.ssa geol. Vera Corbelli, Dirigente dell’area tecnica dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Al Coordinatore Generale del Progetto è, altresì, affidato l’incarico di Responsabile del Progetto di Assistenza Tecnica.</p> <p>Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno Viale della Costituzione – Centro Direzionale Is. B3 - Napoli Tel. 081-7341236i, Fax 081-7341381</p> <p>Coordinatore Generale del Progetto Dr.ssa Geol. Vera Corbelli Dirigente dell’area Tecnica dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e-mail: vera.corbelli@abacinolgv.it</p>
8. BENEFICIARIO FINALE	<p>Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.per conto del Ministero LL.PP. – Direzione Generale Difesa Suolo.</p>
9.PROCEDURE AMMINISTRATIVE	<p>Le attività saranno realizzate dal Gruppo di lavoro costituito nell’ambito dell’Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ,</p>

	<p>attraverso: Utilizzo degli uffici tecnici competenti nella PA e di collaborazioni e consulenze esterne in base a quanto dettato dalle norme vigenti in materia di affidamento; affidamento a società e/o soggetti abilitati attraverso bandi di gara, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti e con procedure semplificate in base alla necessità di tempistica e rapidità prevista dal Progetto di Assistenza Tecnica. Una volta aggiudicata la gara, ci sarà un controllo da parte di apposita commissione individuata nel contesto dell'Autorità di Bacino Nazionale e delle Regioni</p>
<p>III. CRITERI DI SELEZIONE</p>	
<p>10. CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p>I criteri di selezione delle operazioni terranno conto : delle direttive e indirizzi della politica comunitaria in materia ambientale e nella programmazione nazionale e regionale, relative alla difesa e tutela delle risorse suolo e acqua, Piani di Bacino e Piani Stralcio L. 183/89, D.L. 180/98, L. 267/98, L. 226/99. del trasferimento di know-how nel settore della difesa del suolo, dall'Autorità di Bacino alle Amministrazioni Regionali al fine di una gestione diretta e specialistica delle attività tecniche ad oggi prevalentemente appaltate all'esterno (queste ultime azioni di sovente svuotano di contenuto tecnico le Amministrazioni Pubbliche chiamate a svolgere il governo e la gestione del sistema fisico con ripercussioni proprio sul rafforzamento delle stesse); della realizzazione di una strategia specifica capace di mettere in atto una reale difesa del suolo ed un corretto uso e governo del territorio; delle criticità, del degrado ed antropizzazione dell'area individuata a campione; di assenza di duplicazione delle attività proposte da parte di diverse Amministrazioni soprattutto nell'ambito dei POR e di PON; della Pianificazione di Bacino ed ai Piani Stralcio, in particolare delle azioni di cui agli schemi previsionali e programmatici (L. 183/89) peraltro indicati con priorità nel QCS - Asse Prioritario Risorse Naturali e di quanto contenuto nel DPR 18 luglio 1995; dell'approccio integrato ed intersettoriale alle problematiche del rischio idrogeologico, dell'erosione della costa e alla difesa e salvaguardia dell'ambiente; dell'integrazione del programma proposto nel quadro normativo e nelle direttive nazionali e regionali; dell'attività di concertazione avviate dagli Enti attuatori del programma con gli Enti pubblici e privati coinvolti; del consenso da parte degli Enti territoriali regionali e locali</p>
<p>11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE</p>	

IV.INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<p>Verranno valutati la superficie fisica considerata (ha/kmq), la densità di popolazione interessata da aree ad alta criticità (R4). quantità e qualità degli studi ed analisi specifiche condotte (tipologia e numero); aree perimetrare e soggette a misure di salvaguardia (ha/kmq); realizzazione di elaborati specifici che concorrono alla determinazione del livello di rischio e degrado (tipologia e numero); cartografie tematiche a scala di dettaglio (tipologia e numero); azioni predisposte per la mitigazione del rischio e gestione del territorio (monitoraggio-tipo ed estensione, presidio territoriale-n. presidiati ed area studiata - ha/kmq-); norme e direttive finalizzate all'uso del territorio, delle coste e del sistema ambientale (tipologia e numero);</p>
13. INDICATORI DI RISULTATO	<p>Partecipazioni al processo degli Enti territoriali (rilevazione attraverso specifico questionario); correlazioni delle attività e dei risultati con gli altri strumenti di pianificazione (rilevazione attraverso specifico questionario); la connessione con i piani e gli studi già realizzati sul territorio in merito alla problematica del dissesto idrogeologico, dell'erosione delle coste, della tutela ambientale, le attività dei Piani Stralcio (tali dati saranno rilevati attraverso questionario specifico)</p>
14. INDICATORI D'IMPATTO	<p>Accresciuta sensibilità sulle questioni e problematiche territoriali (attività programmate ed in corso da parte delle Amministrazioni quali studi, elaborati, convegni, attività di concertazione, pubblicazioni, ecc); azioni avviate sul territorio finalizzate alla mitigazione del rischio e del degrado ambientale (monitoraggio, presidio territoriale, studi specifici); coinvolgimento degli Enti locali nel processo posto in essere (rilevazione attraverso specifico questionario); individuazione e programmazione di progetti strategici regionali ed interregionali (numero e tipologia); informazione, divulgazione e formazione (tipologia e numero di azioni poste in essere); informatizzazione (creazione di SIT, database, informatizzazione degli elaborati, ecc.); capacità di governo e gestione della Pubblica Amministrazione (attività di concertazione avviata, capacità di fornire supporto agli Enti sulle attività di pianificazione e programmazione proprie di questi ultimi - rilevazione attraverso specifico questionario); occupazione di giovani laureati (geologi, ingegneri, architetti, agronomi, informatici, geometri, ecc. – numero e provenienza area ob. 1); pari opportunità (coinvolgimento delle donne nel processo avviato – numero e provenienza area ob. 1); politiche territoriali per risalire la scala della qualità ambientale in termini di ecologia del paesaggio (tipologia e numero dei programmi messi in atto).</p>

V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	Ufficio di gestione: Ufficio di pagamento

Allegato 3d) Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale Energia Risorse Minerarie⁷.

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	<u>Progetto Operativo Energia</u> : Interventi di supporto per il potenziamento delle attività di coordinamento, indirizzo, assistenza tecnica alle Regioni nel settore dell'energia
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	<p>I principali obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Coordinare le politiche settoriali favorendo l'interazione tra i soggetti competenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale. ❖ Orientare e supportare le Regioni nell'elaborazione del quadro conoscitivo generale per la definizione degli strumenti di programmazione energetica regionale. ❖ Definire indirizzi e orientamenti metodologici per le analisi di fattibilità, programmazione, gestione degli interventi inseriti nei POR. ❖ Supportare le Regioni nella programmazione e realizzazione di misure volte a migliorare l'efficienza del settore energetico. ❖ Fornire indirizzi, coordinamento e supporto alle Regioni nel recepimento delle funzioni conferite e nel processo di semplificazione amministrativo volto alla creazione di un quadro informato e strutturato nel settore energetico. ❖ Promuovere la realizzazione diffusa di interventi di uso integrato delle risorse energetiche ed ambientali con il ricorso a tecniche innovative di finanziamento. ❖ Trasferire conoscenze e tecnologie al personale delle Regioni e degli enti locali.

⁷ Progetto trasmesso alle AdG dei POR ai sensi del par. 1.1 del Complemento di Programmazione.

<p>3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE</p>	<p>Azione 1 Sostegno alla progettazione e realizzazione dei piani energetici regionali (<i>Soggetto attuatore ENEA costo stimato 2.790.000 €</i>)</p> <p>Linea a): Assistenza tecnica e attività di indirizzo alle Regioni per la loro attività di programmazione territoriale nel settore dell'energia (prioritariamente: Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia)</p> <p>In particolare saranno svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto alla raccolta dei dati di base energetici, economici e strutturali. ➤ Realizzazione e gestione di un apposito data base. ➤ Supporto all'elaborazione dei Bilanci Energetici Regionali (BER) con metodologia compatibile con quella del Bilancio Energetico Nazionale (BEN). ➤ Individuazione ed elaborazione di indicatori di efficienza energetica a base regionale. ➤ Consulenza ed assistenza tecnica alle Amministrazioni regionali. ➤ Messa a punto e revisione delle metodologie. <p>Linea b) Trasferimento alle Regioni di una metodologia per l'implementazione di un sistema informativo energetico-ambientale a scala locale attraverso la costituzione di un apposito Tavolo Concertativo (prioritariamente: Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)</p> <p>In particolare saranno svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborazione di un format per la definizione del quadro di riferimento (stato dell'arte, andamento del mercato, principali input/output dei processi, bilanci energetici e di materia, ...). ➤ Validazione del format. ➤ Applicazione del format al fine di individuare il livello di penetrazione delle tecnologie efficienti, il potenziale di miglioramento dell'efficienza energetica e i benefici ambientali derivanti dalla loro applicazione, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. ➤ Applicazione del format per la valutazione dei costi relativi alla realizzazione degli interventi selezionati (interventi effettuati per migliorare l'efficienza energetica, prospettive e strategie per l'energia e l'ambiente, ...). <p>Linea c) – Attività di consulenza alle Regioni in merito all'attuazione di misure per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dell'intensità energetica nei settori di uso finali dell'energia, nonché per la realizzazione di una banca dati, articolata per sportelli regionali, sulle tecniche e tecnologie più avanzate (prioritariamente: Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia)</p> <p>In particolare saranno svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Assistenza tecnica per l'analisi delle barriere all'utilizzo delle fonti rinnovabili ed individuazione di possibili soluzioni procedurali a supporto dell'attività delle Amministrazioni regionali. ➤ Supporto alla costituzione della rete locale dei tecnici responsabili dell'uso razionale dell'energia e sensibilizzazione alla
---	---

	<p>loro nomina⁸.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborazione di soluzioni tecniche “tipo” per la realizzazione di interventi di incremento dell’efficienza energetica e di uso di fonti di energia rinnovabile. ➤ Elaborazione e diffusione di metodologie di valutazione tecnico-economica inerenti interventi di riduzione dell’intensità energetica nei sistemi di uso finale dell’energia. ➤ Individuazione e formalizzazione di criteri di scelta delle migliori opzioni tecnologiche. ➤ Sviluppo di metodologie di confronto tra differenti soluzioni tecnologiche (benchmarking) e diffusione dei casi di successo. ➤ Assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione di una banca dati, articolata per sportelli regionali, sulle tecniche e tecnologie più avanzate relative alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico. <p>Azione 2 - Supporto per l’attuazione delle misure nel settore energia contenute nei POR (<i>Soggetto attuatore IPI – costo stimato 2.790.000 €</i>)</p> <p>Linea d) Assicurare supporto alla pubblica amministrazione locale per l’utilizzo di tecniche di finanziamento per interventi energetici anche attraverso l’individuazione di misure compensative per Regioni e aree periferiche penalizzate nell’approvvigionamento energetico (prioritariamente: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia)</p> <p>In particolare saranno svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilevazione delle principali problematiche connesse all’impiego delle tecniche di finanziamento alternative per la realizzazione di progetti in ambito energetico ed individuazione di possibili soluzioni. ➤ Definizione di linee guida per standardizzare/ottimizzare la realizzazione degli interventi. ➤ Elaborazione di linee guida per la predisposizione del business plan. ➤ Elaborazione di procedure tipo e dei capitolati di riferimento. ➤ Assistenza tecnica e tutoraggio alle amministrazioni regionali nella fase di avvio degli interventi. ➤ Individuazione di misure compensative (defiscalizzazione, ecc.) per Regioni e aree periferiche che per la loro ubicazione geografica sono penalizzate nell’approvvigionamento energetico. <p>Linea e) Azioni di sistema volte ad assicurare la verifica, il monitoraggio, la coerenza degli interventi realizzati nel settore dell’energia (prioritariamente: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)</p> <p>In particolare saranno svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Assicurare il recepimento della normativa sulla liberalizzazione del mercato interno dell’energia elettrica e del gas.
--	--

⁸ Art. 19 legge 10/91: omissis... I responsabili per la conservazione e l'uso razionale dell'energia individuano le azioni, gli interventi, le procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, assicurano la predisposizione di bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali, predispongono i dati energetici di cui al comma 2 ...omissis.....

- Analizzare gli effetti del processo di liberalizzazione del settore elettrico e del gas a livello regionale.
- Analizzare l'efficacia dei meccanismi di incentivazione delle rinnovabili adottati in Italia, raffronto con altri paesi europei, e individuare gli elementi di criticità, elaborare strumenti per l'integrazione delle rinnovabili nelle realtà produttive regionali.
- Definire nuovi strumenti per incentivare il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, da impianti ad alta efficienza e basso impatto ambientale.
- Supportare le Regioni nella emanazione dei bandi relativi alle Misure "Energia" inserite nei POR e definire metodologie per la verifica della validità dei progetti.

Linea f) Assistenza tecnica ed attività di indirizzo alle Regioni per la realizzazione di interventi territoriali nel settore dell'energia attraverso azioni di affiancamento nella definizione di accordi e convenzioni con enti e soggetti produttori di energia.

In particolare saranno svolte le seguenti attività:

- Consulenza sulla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- Supporto al riordino, razionalizzazione, semplificazione e monitoraggio della normativa regionale ed assistenza alle strutture competenti per la conseguente applicazione;
- Rilevazione delle principali problematiche inerenti la localizzazione, la costruzione e la gestione delle infrastrutture energetiche ai fini dell'elaborazione di procedure standardizzate per l'autorizzazione ed il controllo degli interventi;
- Azioni di assistenza ed affiancamento alle Regioni nella definizione di accordi e convenzioni con enti e soggetti produttori di energia.

Azione 3 – Istituzione della Segreteria tecnica - MAP DGERM (*costo stimato 420.000 €*)

In conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 156 del 21 dicembre 2000 sulle "finalizzazione risorse assistenza tecnica" e dal paragrafo 6.4.3 del QCS 2000-2006 è prevista l'istituzione presso il MAP-DGERM di una apposita segreteria tecnica formata da personale interno al fine di assicurare un'efficiente gestione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali dell'obiettivo 1 e di incentivare la produttività del relativo personale.

L'amministrazione si riserva di presentare il progetto operativo nell'ambito della contrattazione collettiva integrativa di cui al C.C.N.L., nel quale saranno individuati gli obiettivi da perseguire, le strutture interessate al progetto stesso, le azioni da attuare, l'impatto sulle attività e sull'organizzazione degli uffici che ne deriva, la specificazione degli oneri e i responsabili delle attività.

La segreteria tecnica potrà avvalersi dell'assistenza tecnica da parte dei soggetti attuatori ENEA e IPI.

4. TIPO OPERAZIONE	DI	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO		Amministrazioni Regionali; Organismi pubblici di supporto alla pubblica amministrazione; Segreterie tecniche delle Regioni, delle Province e dei Comuni; Tecnici e/o responsabili di enti ed organismi pubblici.
6. COPERTURA GEOGRAFICA		Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE		
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE		Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie Area B "Relazioni internazionali e programmazione energetica" Uffici B1 "Coordinamento attività comunitarie, internazionali e programmazione energetica" e B2 "Affari comunitari" via Molise, n. 2 - 00187 Roma tel. 06 47887743 – 06 47052404 fax 06 47887967 e-mail angelo.rega@minindustria.it donatella.castrini@minindustria.it
8. BENEFICIARIO FINALE		Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale Energia Risorse Minerarie
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE		I rapporti tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, autorità di gestione del PON Assistenza Tecnica ed il Ministero delle Attività Produttive, responsabile dell'attuazione della presente misura, verranno regolati da un apposito provvedimento amministrativo. Con appositi atti del Ministero delle Attività Produttive – DGERM si conferisce ai due Soggetti Attuatori (ENEA e IPI) l'incarico per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica (Decreti e/o Accordi di programma). Tali atti impegnano la quota di risorse FESR e la quota di risorse nazionali di cofinanziamento di cui alla L.183/87, stabilendo altresì le condizioni ed i contenuti delle specifiche attività. L'ENEA e l'IPI, in qualità di soggetti responsabili dell'attuazione tecnica del presente Progetto Operativo, operano in accordo con l'Area B (Uffici B1 e B2) del MAP – DGERM e con le Regioni destinatarie dell'AT sulla base di un programma annuale di attività. L'attività del Progetto Operativo verrà svolta prevalentemente con risorse professionali interne dei Soggetti Attuatori. L'eventuale ricorso a professionalità esterne è disciplinato dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi e dai regolamenti interni di contabilità dei Soggetti Attuatori. Per quanto concerne le procedure finanziarie, è previsto che il pagamento della quota FESR e della quota di cofinanziamento nazionale a valere sulla L.183/87 avvenga tramite una prima anticipazione e successivi versamenti a stati di avanzamento, previa rendicontazione dettagliata delle spese sostenute. Il MAP si avvale del Fondo di Rotazione (per le quote a carico del FESR e della L.183/87) con pagamenti diretti da parte dell'IGRUE. Per la parte relativa al FESR, il Fondo di Rotazione eroga le risorse sulla

	<p>base di apposita autorizzazione del MAP trasmessa alla struttura di gestione del Fondo di Rotazione per il tramite dell'autorità di pagamento del PON Assistenza Tecnica.</p> <p>Per la parte relativa alla l. 183/87 sarà seguita la procedura standard adottata dal fondo.</p> <p>Per la parte finanziaria, si rinvia comunque al paragrafo 1.5 del Complemento di programmazione del PON Assistenza Tecnica.</p>
<p>III. CRITERI DI SELEZIONE</p>	
<p>10. CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p>Al fine di assicurare la piena rispondenza del Progetto Operativo alle reali necessità del territorio sono state esaminate, verificate e concordate con i referenti istituzionali operanti nei competenti Uffici Regionali destinatari dell'AT le attività previste per ciascuna linea di intervento in generale ed in particolare per le singole Regioni.</p> <p>Le specifiche modalità attuative e la relativa tempistica verranno stabilite dal MAP unitamente ai Soggetti Attuatori in programmi annuali di attività, che saranno presentati alle Regioni nell'ambito di tavoli tecnici bilaterali per l'approvazione e l'aggiornamento.</p> <p>Nel selezionare le azioni si terrà conto di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coerenza alle direttive ed indirizzi della politica comunitaria in materia energetica ed in particolare all'incremento dell'utilizzo delle fonti energetiche alternative; - l'ottimizzazione del trasferimento di know-how e metodologie dal Ministero delle Attività Produttive alle Regioni, in conformità a quanto previsto dal processo di decentramento amministrativo; - la ricerca di opportune sinergie e integrazioni tra le attività proposte dalle diverse Amministrazioni; - l'attivazione del partenariato istituzionale ad elevata valenza operativa fra amministrazioni centrali e regionali al fine di rendere le azioni intraprese rispondenti ai bisogni dei destinatari e in un'ottica di integrazione intersettoriale; - il supporto all'attuazione degli interventi inseriti nei POR in materia di energia e degli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro; - il rafforzamento della base conoscitiva e degli strumenti di programmazione territoriale; - la fattibilità tecnica degli interventi nel rispetto della pianificazione temporale di attuazione degli stessi; - la corrispondenza alle priorità indicate dalle Regioni.
<p>11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p>I criteri assunti per la selezione delle operazioni – realizzare azioni di assistenza tecnica in favore delle Regioni per l'attuazione delle misure nel settore dell'energia contenute nei POR tramite attività di coordinamento, indirizzo, impulso, assistenza ed orientamento – sono coerenti rispetto alle finalità specifiche del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema.</p> <p>Il contenuto delle azioni proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornisce indirizzi ed orientamenti alle Regioni dell'obiettivo 1 in materia di energia; - coordina le politiche settoriali favorendo l'interazione tra i diversi

	<p>soggetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - orienta e supporta le Regioni nel recepimento delle funzioni conferite e nel processo di semplificazione amministrativo; - supporta le attività di programmazione, gestione, valutazione e controllo degli interventi settoriali inseriti nei POR.
IV.INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Contratti per attività di assistenza e supporto operativo alle Regioni nell'elaborazione del quadro conoscitivo generale per la elaborazione dei loro strumenti di programmazione energetica (target al 30/06/2003 -2- target al 31/12/2008 -2-); ✓ Giornate/uomo per attività di assistenza e supporto operativo alle Regioni nell'elaborazione del quadro conoscitivo generale per la elaborazione dei loro strumenti di programmazione energetica (target al 30/06/2003 -1500-, target al 31/12/2008 -8000-); ✓ Studi a favore delle amministrazioni regionali (target al 30/06/2003 -15- target al 31/12/2008 -60-); ✓ Giornate/uomo per attività di studio a favore delle amministrazioni regionali (target al 30/06/2003 -500- target al 31/12/2008 -2000-);
13. INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> - N. di Amministrazioni che applicheranno gli studi; - N. di Regioni che realizzeranno i BER; - Incremento percentuale degli interventi relativi all'uso razionale dell'energia, al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili; <p>Incremento percentuale degli interventi di finanza alternativa nel settore energia.</p>
14. INDICATORI D'IMPATTO	<p>Riduzione dei tempi di emanazione dei bandi e valutazione progetti Grado di semplificazione amministrativa Risparmio energetico</p>
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p>L'attività di gestione e di pagamento è demandata all'Area B della Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie.</p> <p>In tale ambito sono individuati: ufficio di gestione del progetto operativo: Ufficio B1 "Coordinamento attività comunitarie, internazionali e programmazione energetica"; ufficio di pagamento: Ufficio B2 "Affari comunitari".</p>

Allegato 3e) Ministero delle Attività Produttive – Dipartimento del Turismo⁹

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e orientamento nel campo del turismo
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	<p>a) contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa settoriale attraverso attività di assistenza ed orientamento nei confronti delle Amministrazioni Regionali, nonché delle Amministrazioni Centrali con competenze interessanti il settore turistico, con particolare riguardo alla enunciazione di standard, alla innovazione, sperimentazione e qualità di progetti sovralocali, alla diffusione di informazioni relativa ai contenuti ed alle prerogative degli orientamenti di politica turistica comunitaria, alla internazionalizzazione del prodotto turistico;</p> <p>b) assicurare il rispetto e la coerenza del concetto di programmazione integrata con precisi riferimenti alle caratteristiche culturali, ambientali ed economiche del territorio. Il riferimento alla territorializzazione degli interventi connessi alla fruibilità e valorizzazione delle risorse locali dovrà tenere conto, in primo luogo, della superiore esigenza di contribuire alla sostenibilità del processo di sviluppo ed al progressivo incremento del benessere sociale al quale contribuiscono, da un lato le prospettive occupazionali indotte dagli investimenti nei settori considerati, dall'altro, il miglioramento della qualità della vita a seguito di corrette politiche culturali ed ambientali;</p> <p>c) migliorare l'efficacia del processo di internazionalizzazione dei prodotti turistici locali, con particolare riferimento ai Sistemi locali.</p>
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>Il presente Progetto Operativo mira ad assicurare il necessario supporto informativo e tecnico-organizzativo alle Amministrazioni deputate alla gestione degli interventi di sviluppo del settore turismo e ospitalità a livello locale, con particolare riferimento ad iniziative a valenza interregionale e/o intersettoriale. Lo strumento da privilegiare per il decollo produttivo ed economico di aree "di eccellenza" per la filiera turistica, dove è più rilevante la presenza di risorse naturali e culturali, sarà quello dei Progetti Integrati Territoriali (PIT), idoneo a promuovere con efficacia non solo l'integrazione settoriale, ma anche delle aree (non necessariamente di una singola Regione), nell'ottica dei Sistemi Turistici Locali (STL).</p> <p>Verrà svolta, al riguardo, una idonea attività di concertazione con le amministrazioni centrali competenti, Regioni e Aziende di Promozione Turistica o organismi omologhi per acquisire proposte ed individuare le iniziative atte ad assicurare l'integrazione intersettoriale e le necessarie condizioni di fattibilità per i progetti locali anche sul piano procedimentale e dell'iter autorizzativo.</p> <p>Il presente Progetto Operativo intende corrispondere anche agli obiettivi</p>

⁹ Progetto trasmesso alle AdG dei POR ai sensi del par. 1.1 del Complemento di Programmazione.

proposti dalla Commissione nel Libro bianco "La Governance Europea" (COM) 428 del 5 agosto 2001.

Il campo di osservazione sarà rivolto alla promozione, d'intesa con le Amministrazioni centrali e regionali e APT coinvolte, delle opportune iniziative di orientamento e integrazione anche sotto il profilo delle valenze interregionali e delle ricadute occupazionali.

Mediante il Progetto si intende promuovere una puntuale e costante rilevazione delle opportunità di valorizzazione proposte nei P.O.R. e nei P.O.N. maggiormente idonee a sviluppare forme di turismo di qualità e prodotti innovativi, nell'ottica dello sviluppo di un turismo sostenibile.

La legge 135/2001 introduce tra i principi fondamentali e gli strumenti di politica del turismo alcuni obiettivi di elevato contenuto strategico che, al di là di una mera dichiarazione di principi, devono trovare all'interno di provvedimenti attuativi riscontri oggettivi e risposte concrete.

Gli elementi caratterizzati da un notevole livello di innovatività rispetto al passato riguardano in particolare la tendenza a rapportare le attività turisticamente rilevanti a criteri omogenei e comuni su tutto il territorio nazionale ed a standard di qualità. Detti elementi concorrono anche ad inquadrare la problematica dei sistemi turistici locali tra le cui finalità sono previsti i processi di qualificazione dell'offerta, la promozione degli standard dei servizi al turista, la tutela del prodotto locale di qualità.

Ulteriore elemento innovativo è il richiamo ai diritti ed alla tutela del turista in quanto consumatore che diviene protagonista, insieme all'impresa erogatrice dei servizi turistici, del processo di sviluppo e gestione del comparto.

Tali considerazioni inducono ad affrontare il tema della informazione, degli standard di qualità e della tutela del turista secondo un approccio integrato e, per quanto possibile, unitario. Ciò presuppone l'adozione di un appropriato Sistema Informativo Integrato per il Turismo (SIIT).

Una applicazione del Sistema Informativo emerge dalla definizione che la legge attribuisce ai sistemi turistici locali.

L'accezione di sistema applicata al turismo è particolarmente coerente con la dimensione intersettoriale del fenomeno, la cui vera natura non è stata storicamente percepita nella sua reale portata. Oggi, attraverso il concetto di programmazione integrata, si è riconosciuto al turismo il suo ruolo di catalizzatore e volano dello sviluppo, partendo dal territorio inteso come contenitore di risorse, di beni e di attività economiche e sociali.

Nella dinamica dello sviluppo locale, prevale quindi il concetto di integrazione rispetto a quello della settorializzazione con l'intento lodevole di allargare la base economica e produttiva e ristabilire le relazioni socio economiche che il turismo è in grado di promuovere.

Azione a) Assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e di orientamento delle Amministrazioni centrali e regionali.

a1) messa a punto di una piattaforma informatica riservata al flusso informativo ed allo scambio di documenti con le Amministrazioni regionali, le Aziende di Promozione Turistica, i Presidi di assistenza alle imprese ed al consumatore turista (Sistema

	<p>TOURPASS). Al riguardo potrà anche essere utilizzata a titolo gratuito la piattaforma CIRCA realizzata dalla Commissione Europea</p> <p>In tal caso saranno acquisiti a titolo oneroso i servizi esterni per la rielaborazione del software applicativo per il funzionamento della piattaforma informatica verso le Regioni e gli altri soggetti interessati.</p> <p>a2) assistenza tecnico-informativa e supporto per l'analisi e la verifica dei profili di qualità degli interventi di competenza delle Amministrazioni regionali e delle Amministrazioni nazionali, allo scopo di valorizzare l'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, nel rispetto di criteri concordati nell'ambito dei principi di sostenibilità. I criteri verranno concordati attraverso consultazioni con le Amministrazioni regionali e con i Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e dell'Ambiente e il Ministero Affari Esteri.</p> <p>I prodotti consistono in studi e manuali contenenti indicazioni per la promozione del miglioramento della qualità (definendo criteri di qualità progettuale, criteri di eccellenza nella progettazione turistica, tenuto conto anche dei risultati del gruppo Miglioramento della Qualità delle Destinazioni Turistiche, istituito dalla Commissione Europea nell'ambito del Gruppo di Alto Livello "Turismo e Occupazione"</p> <p>a)3 prosecuzione dell'indagine sulle attività di marketing turistico, mediante il monitoraggio dell'indice di gradimento e di penetrazione della Marca Italia con riferimento alle singole realtà regionali. . L'attività verrà attuata, nel primo semestre del 2002, sulla base dei risultati delle edizioni già realizzate, negli anni 1999, 2000 e 2001. Ulteriore aggiornamento dell'indagine è previsto per l'anno 2005.</p> <p>Azione b) Implementazione del Sistema Informativo Integrato per il Turismo (SIIT) a supporto dei Sistemi Turistici Locali (STL)</p> <p>b1) progettazione dell'architettura del prototipo di SIIT a livello locale che curi la interconnessione con i Sistemi Informativi Locali e con altri sistemi informativi nazionali che per materia interagiscono con il comparto turistico sul piano locale. L'obiettivo è quello di interconnettere tutte le realtà pubbliche e private che facciano emergere le aree suscettibili di sviluppo del Sistema Turistico Locale. La costruzione del modello dei Sistemi Turistici Locali dovrà permettere di cogliere le differenze e le peculiarità delle singole aree sulla base di istanze provenienti dalla realtà locale, unica espressione della vocazione produttiva del territorio di riferimento.</p> <p>A livello centrale verranno implementate le applicazioni ritenute prioritarie per la gestione delle funzioni di orientamento e interconnessione degli archivi locali e nazionali.</p>
--	---

	<p>b2) Sviluppo e/o estensione del software applicativo per la costruzione/integrazione degli archivi informatici centrale e locale. Verrà realizzato un prototipo a livello locale che, su base regionale, da concordare con una o più Regioni, sarà oggetto di sperimentazione allo scopo di verificarne l'efficacia e la trasferibilità ad altri contesti territoriali.</p> <p>Il popolamento degli archivi sarà assicurato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisizione dati provenienti dall'archivio progetti della programmazione nazionale e regionale 94-99 - acquisizione dei dati delle iniziative della programmazione 2000/2006 - la contestualizzazione territoriale tramite acquisizione di informazioni sul contesto territoriale georeferenziate, la costruzione di appositi strumenti omogenei di "interpretazione" del territorio <p>b3) analisi dei risultati conseguiti dalle operazioni b)1 e b)2, con conseguente supporto alle Regioni per l'identificazione dei Sistemi Turistici Locali. I Sistemi Turistici Locali, così come definiti dall'art. 5 della legge 135/2001, daranno luogo all'Osservatorio Interregionale dei Sistemi Turistici Locali che sarà collocato presso la Direzione Generale per il Turismo del MAP e gestito in collaborazione con le competenti amministrazioni regionali. L'Osservatorio fornirà informazioni anche in ordine ai "mercati di nicchia" dei prodotti turistici locali ed all'indice di gradimento della qualità percepita dai consumatori finali.</p> <p>I risultati delle attività verranno diffusi attraverso manuali sui casi di studio e sulle migliori pratiche.</p> <p>Azione c) Segreteria Tecnica</p> <p>Ai sensi della Delibera CIPE del 21 dicembre 2000, come integrato dalla normativa sul Fondo Unico di Amministrazione, verrà costituita la Segreteria Tecnica avente il compito di curare la progettazione e la gestione degli interventi di Assistenza Tecnica, assicurando contestualmente un'efficiente utilizzazione delle risorse pubbliche.</p>
4. TIPO DI OPERAZIONE	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	I destinatari degli interventi saranno, in primo luogo, le amministrazioni regionali; saranno altresì individuati, tra i destinatari degli interventi, enti pubblici e associazioni rappresentative degli interessi del turismo e dell'ospitalità e dei consumatori, di volta in volta coinvolti nell'attività di coordinamento ed orientamento.
6. COPERTURA GEOGRAFICA	Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il Turismo Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma Dott.ssa Cesarina Misiani, dirigente Ufficio D2 Relazioni Comunitarie 06/7732278/7001732 fax: 06/7732347 e-mail: cmisiani@tureu.it (indirizzo attuale in attesa di quello istituzionale)
8. BENEFICIARIO FINALE	Direzione Generale per il Turismo del Ministero delle Attività Produttive
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	<p>Azione a)</p> <p>a)1. La prevista realizzazione della piattaforma Intranet potrebbe utilizzare la rete RUPA e le diramazioni delle reti regionali, mediante lo strumento, realizzato dalla Commissione Europea, denominato CIRCA con gli opportuni adattamenti. Il ricorso a CIRCA è ritenuto opportuno al fine di consentire l'ottimale collegamento operativo tra Commissione Europea e Stato Membro e tra questo e le Regioni e le Aziende di Promozione Turistica ed il sistema dei Presidi "TOURPASS". L'acquisizione del Software è a titolo gratuito, mentre gli adattamenti saranno affidati a ditta specializzata, nel rispetto della normativa applicabile, tenuto conto delle esigenze che potranno essere manifestate dagli enti locali interessati.</p> <p>a)2. Gli interventi progettuali ai quali verrà offerta la opportuna assistenza tecnico-informativa, saranno preventivamente individuati e concertati con le Regioni interessate, con particolare riferimento ad iniziative aventi carattere di interregionalità e intersettorialità. L'analisi del contesto territoriale e delle ricadute socio-economiche, potrà essere affidata, di concerto con le competenti amministrazioni regionali, a società specializzate o ad esperti nella materia nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.</p> <p>a)3. Le problematiche connesse alla individuazione di standard di qualità verranno affrontate e approfondite mediante concertazione con le parti sociali e le istituzioni dell'organizzazione turistica territoriale, in raccordo con i risultati dei lavori del Gruppo "Qualità" operante presso la Commissione Europea D.G. "Impresa", Unità "Turismo". Le indicazioni emergenti dalla concertazione verranno elaborate in manuali operativi da divulgare presso il più ampio ventaglio di destinatari; la redazione del manuale potrà essere oggetto di specifico incarico, secondo le procedure previste dalla vigente legislazione.</p> <p>L'operazione si svolgerà mediante indagini demoscopiche e sui <i>media</i> sulla conoscenza e l'indice di gradimento dei prodotti turistici regionali presso i mercati esteri e le altre regioni italiane, con metodologia già sperimentata nel corso delle precedenti edizioni sulla "Marca Italia". È stata già realizzata la prima fase</p>

	<p>dell'indagine con affidamento alla società "Progetto Europa Consultants s.r.l.", mediante ricorso alla procedura prevista dai criteri e istruzioni per l'attuazione degli interventi del cap. 1532 del bilancio dell'ex Ministero del Turismo e dello Spettacolo (ora cap. 3990 del Ministero delle Attività Produttive), impartiti dall'On. Ministro in data 7 gennaio 1991 e 25 giugno 1992;</p> <p>Azione b)</p> <p>b.1 L'incarico per l'elaborazione del progetto di architettura della struttura informativa sarà affidato a società specializzata attraverso ricorso alle procedure previste dalla legislazione in vigore. In tale contesto si terrà conto di quanto sull'argomento è stato già predisposto e di quanto verrà proposto dalle singole Regioni, dalle APT e dal sistema dei Presidi;</p> <p>b.2 La realizzazione del software applicativo verrà affidata a società specializzata ed esperta nella materia, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria e delle proposte ed osservazioni formulate dalle singole Regioni, dalle APT e dal sistema dei Presidi;</p> <p>b.3 La costituzione e il funzionamento dell'Osservatorio Interregionale faranno oggetto di raccordo operativo con le amministrazioni regionali, le APT ed il sistema dei Presidi "TOURPASS" ed altri enti similari, secondo modalità da concordare con le suddette amministrazioni.</p> <p>Azione c) Segreteria Tecnica</p> <p>La Segreteria che svolgerà attività di supporto per l'attuazione dei Progetti Operativi a titolarità della Direzione Generale del Turismo, consta di n. 1 dirigente, n. 2 dipendenti area C1, n. 1 dipendente area B3, n.6 dipendenti area B2.</p> <p>Verranno erogati, a titolo di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività aggiuntive, rispetto ai compiti ordinari, da parte dei singoli componenti, compensi per un importo complessivo massimo nel limite del 5% delle risorse stanziare per il Progetto Operativo Misure I/2 e I/4, pari a Euro 119.150.</p>
<p>III. CRITERI DI SELEZIONE</p>	
<p>10. CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p>Si terrà conto per i criteri e le modalità di selezione delle operazioni degli obiettivi specifici della misura 1.2 e del Progetto Operativo, in generale dei principi caratterizzanti la programmazione del QCS. Nello specifico verranno privilegiate quelle iniziative che assicurino l'integrazione tra gli Assi prioritari che interessano il comparto e concentrino gli interventi in aree <i>di interesse turistico</i>; dovranno essere adottate forme di partenariato</p>

	<p>socio-economico estese.</p> <p>Le operazioni dovranno essere in grado di generare un impatto diretto sulle variabili di rottura, al fine del conseguimento dell'obiettivo generale del QCS, dimostrando di possedere le condizioni di attuazione previste dal QCS e dal PO Assistenza tecnica e azioni di sistema e di rispettare le priorità comunitarie e nazionali (ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione, emersione, società dell'informazione, internazionalizzazione).</p> <p>I criteri di selezione descritti in questa sezione riguarderanno tutte le operazioni che saranno finanziate dalla misura 1.2, anche nel caso di azioni che prevedono operazioni individuate senza ricorrere a un bando aperto.</p> <p>I criteri di selezione sono di seguito riportati:</p> <p>I criteri di selezione sono di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità tecnica delle offerte (aspetti metodologici, programmazione dei lavori, modalità organizzative) - offerte economiche - titoli e profili professionali con competenza specifica nelle attività da affidare - esperienza e competenza nel campo del turismo
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	I criteri di selezione sono coerenti con le indicazioni del QCS.
IV.INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - - contratti per attività di assistenza e supporto operativo di attività di indirizzo, coordinamento e orientamento di AACC e regionali n. 2 contratti target al 30/6/2003, n. 3 contratti target al 31/12/2008 - giornate/uomo per attività di assistenza e supporto operativo di attività di indirizzo, coordinamento e orientamento di AACC e regionali n. 400 giornate/uomo target al 30/6/2003 e n. 1000 giornate/uomo target al 31/12/2008; - studi su aspetti specifici del turismo nelle Regioni obiettivo1 n. 6 studi target al 30/6/2003 e n. 13 studi target al 31/12/2008; - giornate/ uomo per attività di studio su aspetti specifici del turismo nelle Regioni obiettivo1, n. 300 giornate/uomo target al 30/6/2003 e n. 600 giornate/uomo target al 31/12/2008
13. INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> -miglioramento della qualità delle azioni intraprese a livello locale -sviluppo dei Sistemi Turistici Locali -attuazione della legge 135/01 -sviluppo delle potenzialità dell'offerta turistica regionale
14. INDICATORI D'IMPATTO	<ul style="list-style-type: none"> -aumento della domanda turistica -miglioramento delle condizioni per uno sviluppo economico duraturo delle aree interne

V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	Si specifica che le attività inerenti la elaborazione, la gestione del Progetto ed il controllo di primo livello verranno assicurate dall'Ufficio D2 "Relazioni comunitarie" della Direzione Generale Turismo, mentre le attività di pagamento saranno assicurate dall'Ufficio A1 "Programmazione e controllo" della stessa Direzione.

Allegato 3f) Ministero per i Beni e le Attività Culturali

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Assistenza tecnica per il miglioramento del processo di programmazione e della qualità progettuale degli interventi del QCS 2000-2006 nel settore dei beni e delle attività culturali
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	<p>elevare la capacità tecnica ed operativa delle singole amministrazioni nella fase di individuazione delle priorità, di realizzazione delle progettazioni esecutive degli interventi prioritari e di avvio a realizzazione delle singole opere, con riguardo anche ai requisiti di sostenibilità ambientale;</p> <p>elevare la qualità complessiva dei progetti disponibili;</p> <p>dotare le amministrazioni di progetti significativi e prontamente cantierabili, coerenti con la programmazione 2000-2006;</p> <p>disporre di un insieme di progetti in grado di qualificare e rendere immediatamente avviabile anche sul piano degli investimenti e della spesa il ciclo di programmazione 2000-2006;</p> <p>accelerare la fase di avvio delle procedure operative di realizzazione degli interventi progettati (affidamento dei lavori, apertura dei cantieri, avvio delle attività di realizzazione) già a partire dal periodo immediatamente successivo alla disponibilità delle progettazioni esecutive;</p> <p>definire un modello di intervento e di cooperazione fra Amministrazione di coordinamento e Amministrazioni attuative con caratteristiche di riproponibilità nel perseguire il miglioramento complessivo della qualità nella progettazione e nell'attuazione degli interventi cofinanziati</p>
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>Interventi di assistenza e di supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e regionali con trasferimento di buone pratiche per le analisi di opportunità nell'ambito delle attività di coordinamento ed indirizzo delle misure dell'Asse Risorse Culturali;</p> <p>assistenza, consulenza e supporto tecnico per tutte le fasi di attuazione dei POR dalle analisi di opportunità e fattibilità degli interventi alla individuazione delle specifiche modalità attuative degli stessi, tale assistenza è altresì mirata alla graduale estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali (valutazione, monitoraggio, verifica, soprattutto per gli aspetti che interessano i soggetti beneficiari in quanto interlocutori di altri soggetti), all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, in stretto collegamento con le attività dell'Asse II del PON.</p> <p>b) Studi e ricerche su aspetti specifici dello sviluppo collegati al settore dei beni e delle attività culturali studi e ricerche, funzionali alla realizzazione dei POR, supportati da analisi specialistiche di approfondimento tematico sulla consistenza e sull'evolversi delle attività di fruizione del patrimonio culturale (analisi di sistema, metodologie per la rilevazione dei dati, analisi di riferimento territoriale).</p> <p>Studi di fattibilità di iniziative infrastrutturali, a partire da quelli già finanziati con Delibera Cipe 70/98, di particolare interesse per le Amministrazioni regionali, locali e di settore relativi:</p> <p>1) a nuove idee progettuali da avviare con priorità ai successivi gradi di progettazione;</p>

	<p>2) all'analisi di ipotesi gestionali adottabili per garantire l'ottimale funzionalità di singole infrastrutture o di sistemi territoriali di infrastrutture;</p> <p>3) all'analisi e all'individuazione di ipotesi di coinvolgimento di finanziamenti privati;</p> <p>c) Assistenza tecnica all'elaborazione e standardizzazione, di concerto con le Amministrazioni competenti, di procedure e tecniche in grado di elevare la qualità progettuale degli interventi;</p> <p>supporto alle strutture sul territorio per il miglioramento della progettazione già avviata (in termini di indirizzo sui contenuti dei progetti e di elaborazione secondo standard rappresentativi di qualità) e per condurre a condizioni di effettiva.260 cantierabilità;</p> <p>supporto alle Amministrazioni regionali ed alle strutture periferiche per la messa a regime dei piani territoriali paesistici.</p> <p>Tale attività andrà anche a ricollegarsi alle azioni individuate tra i "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 6%" ed in particolare all'indicatore A7 dei "Criteri di avanzamento istituzionale";</p> <p>azioni di supporto alla progettazione di interventi significativi di valenza nazionale e con caratteristiche di rilevanza strategica per lo sviluppo delle aree obiettivo 1 da portare a finanziamento e realizzazione nel quadro del ciclo di programmazione 2000-2006.</p> <p>Tra queste iniziative verrà inclusa la definizione di indirizzi e orientamenti metodologici per la riqualificazione ambientale e paesaggistica in stretto collegamento con le attività di cui ai punti precedenti. L'individuazione di tali indirizzi ed orientamenti sarà indispensabile ai fini della progettazione, da prevedersi già in sede di elaborazione o ridefinizione dei "Piani paesistici", e della realizzazione di "interventi pilota" per il recupero di vaste aree di degrado a partire dagli esiti e dagli sviluppi delle esperienze in corso, in tema di riqualificazione paesaggistica, attraverso studi di fattibilità finanziati con la Delibera CIPE 70/98.</p> <p>d) Elaborazione di modelli imprenditoriali innovativi relativi alla gestione e all'offerta di servizi culturali</p>
4. TIPO DI OPERAZIONE	<p>411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità</p> <p>412 Valutazione</p> <p>413 Studi</p> <p>414 Azioni innovatrici</p>
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	<p>Strutture centrali e periferiche del Ministero BAC, enti territoriali, soggetti pubblici coinvolti nei Progetti Integrati.</p>
6. COPERTURA GEOGRAFICA	<p>Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)</p>
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7 AMMINISTRAZIONE	<p>Ministero per i Beni e le Attività Culturali</p> <p>Via del Collegio Romano, 27 - Roma</p>

RESPONSABILE	Sono coinvolte le strutture centrali e periferiche del Ministero in coordinamento con gli assessorati alla cultura, al bilancio e programmazione delle rispettive Regioni
8. BENEFICIARIO FINALE	uffici centrali e periferici del Ministero; Regioni ed Enti Locali interessati; Enti ed istituzioni pubbliche
9.PROCEDURE AMMINISTRATIVE	attivazione di procedure di evidenza pubblica in attuazione della Legge 109/94 e del D. Lgs. 157/95. Coerentemente con le tipologie indicate al punto I.8, la procedura sarà articolata per azione attraverso procedimenti amministrativi interni (Decreti del Ministero per i beni e le attività culturali), ove compatibili con la natura dell'azione, o attraverso avviso pubblico o bando
III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	
IV.INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
13. INDICATORI DI RISULTATO	In corso di elaborazione
14. INDICATORI D'IMPATTO	In corso di elaborazione
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	Ufficio gestione e controllo <i>Ufficio pagamento.</i>

Allegato 3g) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Direzione Generale del Coordinamento Territoriale

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Progetto pilota per l'adeguamento della strumentazione tecnico-urbanistica ed economico-programmatoria
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	<p>“riannodare” le politiche volte alla programmazione economica con quelle finalizzate al governo e alla progettazione del territorio, assumendo l'integrazione tra questi due momenti quale strumento fondamentale per perseguire e rafforzare processi di sviluppo locale.</p> <p>Supportare e agevolare l'inserimento degli interventi in regime di cofinanziamento, con particolare riguardo a quelli finanziati con i Fondi strutturali, all'interno della strumentazione tecnico-urbanistica degli Enti locali eleggibili a titolo dell'Ob.1 garantire, nel primo periodo di programmazione 2000-2006, un accompagnamento la verifica qualitativa delle azioni intraprese alla luce delle strategie di sviluppo definite nella programmazione in corso.</p>
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Azioni per la realizzazione della strumentazione tecnico urbanistica ed economico programmatoria degli Enti locali Strumenti di pianificazione a favore degli Enti locali” verifica della possibilità di attivare progetti “fattibili”, sia sotto il profilo tecnico-amministrativo che economico-finanziario, guardando alla fase programmatoria 2000-2006 verifica della possibilità di rimuovere i nodi ostativi che hanno impedito l'effettiva realizzazione di progetti ad elevata valenza strategica previsti – e talvolta anche ammessi a finanziamento – nel periodo di programmazione 1994-1999 attivazione di Tavoli partenariali permanenti fra Amministrazioni centrali, Amministrazioni regionali e Amministrazioni locali dell'Ob.1 per la presentazione degli elaborati prodotti dagli Affidatari e, dall'altra, per il supporto all'attività partenariale fra le istituzioni pubbliche, con particolare riguardo alle linee strategiche di sviluppo delineate nei POR</p> <p>b) Azioni di assistenza tecnica centrale azione di assistenza fino al 31/12/2003, arco temporale entro cui dovrà essere concluso l'intero processo di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) delle “idee-progetto” selezionate con l'iniziativa “pilota”, così da consentire l'effettiva realizzazione – nel periodo 2000-2006 – degli interventi individuati quali prioritari e ad elevato grado di fattibilità con l'apertura e la chiusura dei relativi cantieri; iniziative di diffusione delle conoscenze tecnico-operative, rivolte in particolare alle Amministrazioni locali dell'Obiettivo 1, maturate con l'attuazione del Progetto “pilota”.</p>
4. TIPO OPERAZIONE	DI 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici

5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	Enti locali o loro Consorzi, Comunità Montane ed Enti Parco, Consorzi pubblici da questi appositamente delegati o già costituiti per la realizzazione e gestione di interventi cofinanziati con i Fondi strutturali. altri Soggetti individuati successivamente nel corso del Progetto Operativo a fronte della mortalità, sempre possibile, di alcune iniziative inizialmente previste o del verificarsi di eventuali economie utilizzabili per effetti “ampliativi” (territoriali o progettuali) del Progetto Operativo le forme di diffusione sono destinate, in via generale, anche ai soggetti ricadenti nelle aree Obiettivo 1 e titolari dell’attività di pianificazione-programmazione
6. COPERTURA GEOGRAFICA	Regioni dell’obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)
II. PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	Ministero dei Lavori pubblici Direzione generale del Coordinamento territoriale Ufficio Tecnico II Via Nomentana, 2 - 00100 Roma Arch. Rosario Manzo
8. BENEFICIARIO FINALE	Tipologia di intervento A: soggetti individuati quali “capofila” nell’ambito dei raggruppamenti composti dai soggetti destinatari del beneficio (cfr. Decreti dirigenziali del Ministero dei LL.PP. - DiCoTer Prot. n. 897 del 26/09/2000 e Prot. n. 951 del 12/10/2000 di cui al precedente punto II.2.1.): Amministrazioni comunali, Comunità Montane ed Enti Parco, Consorzi pubblici da questi appositamente delegati o già costituiti per la realizzazione e gestione di interventi cofinanziati con i Fondi strutturali. Tipologia di intervento B: Ministero dei Lavori pubblici - Direzione generale del Coordinamento territoriale
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	L’attuazione del Progetto Operativo, da una parte, è legata al completamento dell’Azione 2.1.1 intrapresa nel corso del P.O. “Assistenza tecnica” del QCS 1994-1999 (tipologia di intervento A “Strumenti di pianificazione a favore degli Enti locali”) e, dall’altra, prevede ulteriori azioni di assistenza tecnica a livello centrale per i primi tre anni della programmazione 2000-2006 (tipologia di intervento B “Assistenza tecnica centrale e diffusione delle conoscenze tecniche acquisite”). Tipologia di intervento A I Soggetti beneficiari, individuati attraverso l’attività concertativa sviluppata nei Tavoli partenariali e in considerazione di alcuni vincoli dimensionali e priorità godono di contributi in conto capitale finalizzati alla elaborazione di Studi di settore, Piani d’area, Programmi complessi, Piani regolatori o loro varianti, oppure altri strumenti di carattere tecnico-urbanistico, economico - programmatorio e giuridico - amministrativo relativi alle “idee-progetto” individuate sempre in sede di partenariato istituzionale. Detti Tavoli rappresentano la sede privilegiata per la messa a punto di linee amministrative specifiche e innovative attraverso cui selezionare i beneficiari del Progetto “pilota”, assumendo quindi il ruolo di una base di lavoro permanente. La predisposizione dei citati elaborati si attua mediante l’affidamento, da parte dei Soggetti selezionati, di incarichi

	<p>di servizi a consulenti o professionisti esterni alle Amministrazioni D. Lgs 157/95.</p> <p>Tipologia di Intervento B</p> <p>Il proseguimento dell'assistenza tecnica agli Enti locali da parte del Ministero dei LL.PP. - DiCoTer è previsto nel corso del terzo e quarto anno (2002 e 2003) del PON "Assistenza tecnica e azioni di sistema" e verrà effettuato mediante l'individuazione, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs n. 157/95 di attuazione della Direttiva europea 92/50/CEE), di un soggetto esterno all'Amministrazione stessa.</p>
<p>III. CRITERI DI SELEZIONE</p>	
<p>10. CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p>Tipologia di intervento A</p> <p>soglia demografica dei comuni interessati, fissata in un massimo di 70.000 abitanti; partecipazione degli Enti locali a strumenti di programmazione concertata (quali i Patti territoriali, i Prusst, i Contratti d'Area, le Aree di crisi), conferendo titolo preferenziale ai territori interessati dai Patti e dai recenti Prusst; adesione degli Enti locali all'iniziativa in forma associata. Inoltre, analisi statistica (socio-economica e territoriale) delle realtà regionali Obiettivo 1, fortemente orientata all'individuazione di ambiti territoriali integrati e dinamici; analisi e ricognizione degli "ambienti" regionali attraverso la consultazione di fonti documentali inerenti soprattutto la programmazione 2000-2006; attivazione del partenariato istituzionale, ad elevata valenza "operativa", fra 265 Amministrazioni centrali e Amministrazioni regionali; applicazione di indicatori attestanti la "propensione amministrativa a sperimentare", da parte degli Enti locali, procedure innovative per l'attuazione di programmi o interventi di riqualificazione e sviluppo territoriale (indicatori di "vivacità amministrativa").</p> <p>Tipologia di intervento B</p>
<p>11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE</p>	<p><i>Obiettivi specifici.</i> La metodologia utilizzata per l'individuazione dei Soggetti beneficiari è sostanzialmente tesa a stimolare la partecipazione dei Comuni in forma associata e, inoltre, a privilegiare ambiti territoriali già interessati da strumenti di natura concertativa/negoziale e da significativi indicatori di sviluppo socio-economico.</p> <p><i>Concentrazione.</i> numero selezionato di comuni, quindi ambiti territoriali ben definiti e specifiche "idee di sviluppo" condivise da più soggetti.</p> <p><i>Integrazione.</i> le "idee-progetto" sono ammesse a beneficio nell'ambito della tipologia A in una logica di prefigurazione di modelli di crescita che:</p> <p>a) risaltino la interconnessione tra differenti settori di sviluppo;</p> <p>b) favoriscano processi di integrazione territoriale.</p> <p><i>Condizioni di attuazione.</i> la correlazione e coerenza con le strategie di sviluppo delineate è stata oggetto di appositi approfondimenti finalizzati, assieme a profili di analisi statistica, alla individuazione e definizione delle "idee-progetto" da ammettere a beneficio nell'ambito della tipologia di intervento A.</p> <p><i>Priorità trasversali.</i> I percorsi progettuali afferenti le iniziative ammesse a beneficio, in particolare quelle riguardanti ambiti delicati sotto il profilo ambientale, attribuiscono rilevanza alla verifica della "sostenibilità</p>

	<p>ambientale” dei programmi di intervento oggetto di studio; una parte conoscitiva/interpretativa del contesto territoriale in cui si collocano le proposte è infatti espressamente finalizzata a: I) evidenziare, quantitativamente e qualitativamente, le risorse (naturalistiche, turistiche, storico-artistiche) da proteggere, salvaguardare, implementare, promuovere e mettere in connessione attraverso azioni e interventi materiali e immateriali; II) porre in luce la sussistenza di elementi e di condizioni territoriali che, associati alle caratteristiche operative proprie del Progetto “pilota”, per la loro rilevanza potrebbero avere effetti significativi sull’ambiente determinando la necessità di ricorrere alla Valutazione ambientale strategica (VAS).</p>
<p>IV.INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO</p>	
<p>12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>Tipologia di intervento A n. enti/comuni complessivamente coinvolti dal Progetto “pilota” 200 n. iniziative complessivamente attivate (Studi di settore, Piani d’area, Programmi complessi, Piani regolatori generali e Piani attuativi o loro varianti, relativi alle “idee-progetto” messe a bando da parte dei Soggetti beneficiari) 40 n. iniziative oggetto di forme associative o consortili fra comuni 25 n. imprese/affidatari coinvolti 40 n. comuni facenti parte di iniziative di programmazione concertata (Patti territoriali, Contratti d’area, Aree di crisi) 30 n. iniziative attivate in ambiti che manifestano elevati gradi di “progettualità” amministrativa, ovvero iniziative coinvolgenti ambiti territoriali oggetto di forme recenti di concertazione, collaborazione e sperimentazione (quali i PRUSST, gli Studi di fattibilità ex delibera Cipe, altri indicatori individuati nell’ambito del servizio di assistenza tecnica di cui all’Azione 2.1.1 collegata) 20 n. iniziative oggetto degli atti deliberativi di recepimento, da parte dei Beneficiari finali, del “Regolamento di attuazione e di esecuzione finanziaria del Progetto pilota” appositamente predisposto dal Ministero dei LL.PP. - DiCoTer. 40</p> <p>Tipologia di intervento B n. progettazioni esecutive per programmi/interventi individuati come prioritari e ad.266 elevato grado di fattibilità nell’ambito degli studi di cui alla tipologia A 20 n. iniziative di diffusione (1000 CD Rom, 1 sito web, 6 altre iniziative, 2 seminari, 2 workshops)</p>
<p>13. INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Procedura: rapporto fra numero di inviti rivolti alle Amministrazioni regionali e locali per l’attivazione del partenariato istituzionale finalizzato alla definizione di “idee-progetto” e numero di adesioni rilevate; rapporto fra numero di adesioni ricevute dagli Enti locali e numero di atti deliberativi dei Beneficiari finali di recepimento del “Regolamento di attuazione e di esecuzione finanziaria del Progetto pilota”; Integrazione: iniziative “intersettoriali”: numero di iniziative riguardanti azioni generalmente appartenenti a settori di intervento specifici e</p>

	<p>“separati” (riqualificazione urbana, opere infrastrutturali, animazione economica, incentivi alle imprese, ecc.) e convergenti in un’unica “idea-progetto”;</p> <p>iniziative “infraterritoriali”: numero di “idee-progetto” tese a rafforzare o mettere in rete – soprattutto sotto il profilo materiale – sistemi territoriali individuati nell’ambito dei POR, anche appartenenti a regioni diverse;</p> <p>numero di “idee-progetto” convergenti in ambiti territoriali oggetto di PI già definiti nei POR;</p> <p>numero di “idee-progetto” che hanno rappresentato il momento per la costruzione dei PI</p>
14. INDICATORI D’IMPATTO	<p>Procedura: rapporto fra numero di “idee-progetto” oggetto degli atti deliberativi di recepimento del “Regolamento di attuazione e di esecuzione finanziaria del Progetto pilota” e numero di iniziative (relative alle “idee-progetto” inizialmente definite) portate a realizzazione entro il termine di chiusura del Programma (31/12/2008).</p> <p>Integrazione: rapporto fra numero di “idee-progetto” intersettoriali e infraterritoriali oggetto degli atti deliberativi di recepimento del “Regolamento di attuazione e di esecuzione finanziaria del Progetto pilota” e numero di iniziative della medesima tipologia (relative alle “idee-progetto” inizialmente definite) portate a realizzazione entro il termine di chiusura del Programma (31/12/2008)</p>
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p><i>Ufficio gestione</i> Ministero dei Lavori pubblici Direzione generale del Coordinamento territoriale - Ufficio Tecnico II</p> <p><i>Ufficio controllo</i> Ministero dei Lavori pubblici Direzione generale del Coordinamento territoriale II^ Divisione amministrativa</p> <p><i>Ufficio pagamento.</i></p>

Allegato 3h) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Edilizia statale e servizi speciali

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Attività di assistenza tecnica nel "Settore delle risorse idriche".
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	conseguimento della più alta efficacia del processo di attuazione degli interventi Cofinanziati dai Fondi Strutturali nel settore delle risorse idriche, attraverso un utilizzo razionale dei risultati conseguiti in termini di studi di settore ed in termini di esperienza maturate dalla DIGES nell'ambito del QCS 1994/99 –Programma Operativo Risorse Idriche ed un costante supporto all'operato delle diverse Amministrazioni titolari di POR e degli enti beneficiari
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Costituzione di Gruppi di studio di settore per la sintesi, l'aggiornamento e l'integrazione del patrimonio conoscitivo settoriale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Studio per l'ottimizzazione, razionalizzazione ed aggiornamento del patrimonio conoscitivo esistente nel settore idrico. 2. Studio per l'applicazione di tecnologie innovative nel ciclo integrato dell'acqua: 3. Studio per il recupero, ristrutturazione e completamento degli interventi già realizzati <p>b) Modelli di partenariato rivolti alla diffusione di buone pratiche, di tecniche e di procedure per utilizzi innovativi della risorsa nel ciclo integrato dell'acqua</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Strategie di partenariato istituzionale mirate al miglioramento dell'azione tecnico - amministrativa relativa alla fase di programmazione degli interventi, con particolare riguardo a quella che precede l'istruttoria tecnica degli interventi. 2. Strategie di partenariato istituzionale mirate al miglioramento dell'azione tecnico - amministrativa connessa alla fase di realizzazione degli interventi nel settore idrico. 3. Strategie di partenariato mirate al miglioramento dell'azione tecnico - amministrativa connessa alla fase di analisi dei risultati e di correzione dei programmi in relazione all'andamento degli interventi <p>c) Costituzione di Nuclei di lavoro interistituzionali e intersettoriali per strategie di partenariato istituzionale mirate all'ottimizzazione della azione tecnico-amministrativa connessa alla fase di realizzazione degli interventi</p> <p>d) Realizzazione di un sistema di monitoraggio nel settore irriguo basato sul sistema informativo territoriale</p> <p>e) Realizzazione di un Osservatorio sulle dinamiche socio-economiche dell'irrigazione e su temi specifici</p> <p>f) Elaborazione di parametri e requisiti tecnici standard per la realizzazione delle infrastrutture irrigue</p>

	<p>g) Assistenza tecnica e supporto metodologico operativo nella formulazione ed applicazione di accordi di programma fra più Regioni nella gestione delle risorse idriche, nonché nell'opera di trasformazione degli enti idrici ed acquedottistici regionali e locali</p> <p>h) Definizione e standardizzazione di buone pratiche in materia di appalti, di partnership pubblico e pubblico-privato e project financing</p>
4. TIPO DI OPERAZIONE	<p>411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità</p> <p>413 Studi</p> <p>414 Azioni innovatrici</p>
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	<p>Amministrazioni regionali, enti beneficiari, consorzi di bonifica, comunità montane, enti o agenzie regionali di irrigazione</p>
6. COPERTURA GEOGRAFICA	<p>Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)</p>
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	<p>Ministero dei Lavori Pubblici Direzione Generale dell'Edilizia Statale e dei Servizi Speciali Via Nomentana, 2 - 00198 ROMA</p> <p>Ministero Politiche Agricole e Forestali - Commissario ad acta Via Sallustiana, 10 - 00187 ROMA (azioni C, D, E)</p>
8. BENEFICIARIO FINALE	<p>Ministero dei Lavori Pubblici- Direzione Generale dell'Edilizia Statale e dei Servizi Speciali</p> <p>Ministero Politiche Agricole e Forestali - Commissario ad acta</p>
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	<p>ATTIVITA' A) e B)</p> <p>Gestione da parte degli uffici DIGES articolati per territorio. Nell'ambito della DIGES, "Commissione", presieduta dal Direttore Generale della DIGES, con compiti di coordinamento, composta dai responsabili dei singoli uffici, che avrà il compito di costituire le unità operative previste e di individuare gli specifici settori operativi di concerto con le Amministrazioni interessate.</p> <p>La commissione sarà coadiuvata da una Unità Tecnico-Amministrativa" e da una "Segreteria" con funzioni di supporto amministrativo ed organizzativo. Gli uffici, provvederanno in base alla propria competenza territoriale, alla valutazione delle esigenze delle Amministrazioni e degli Enti Beneficiari, alla segnalazione delle stesse alla Commissione, alla conseguente formulazione delle proposte attuative ed al successivo controllo ed indirizzo delle unità operative in parola, come da determinazioni della Commissione.</p> <p>Procedura ad evidenza pubblica, mediante la pubblicazione di bandi di gara, per i servizi esterni, nel rispetto delle vigenti normative</p> <p>ATTIVITA' C), D), E) Gestione del Ministero Politiche Agricole e Forestali - Commissario ad acta Affidamento diretto all'INEA. L'INEA</p>

	<p>provvede all'attuazione delle iniziative programmate attraverso attività interne e bandi di gara per servizi esterni nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale.</p> <p>I rapporti tra il Ministero dei LL.PP. ed il MIPAF saranno regolati da una specifica convenzione</p>
III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	<p>Le operazioni relative alle attività A) e B) saranno selezionate in funzione dei seguenti criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> •supporto all'attuazione della Legge "Galli"; •supporto all'attuazione della normativa nazionale e comunitaria; •supporto all'attuazione degli interventi dei POR nell'ambito dell'Asse Risorse Naturali; •supporto all'attuazione degli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro. <p>Le operazioni relative alle attività C), D), E) saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> •priorità per le attività complementari all'attuazione dell'asse risorse naturali dei POR; •complementarità con le attività cofinanziate nell'ambito dei PON e dei POR •supporto alla programmazione degli investimenti nel settore irriguo; 275 •rafforzamento della base conoscitiva del settore irriguo in termini di componenti macroeconomiche e di dinamiche dell'agricoltura nei comprensori irrigui.
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	
IV.INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	In relazione all'attività A), saranno realizzati n. 3 studi corrispondenti alle tematiche indicate ai punti a. 1), a.2) e a.3).
13. INDICATORI DI RISULTATO	numero di amministrazioni regionali che applicheranno gli studi.
14. INDICATORI D'IMPATTO	
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p>Ministero Lavori Pubblici: Ufficio di gestione Azione A e B Ufficio di pagamento Azione A e B</p> <p>Ministero Politiche Agricole e Forestali: Ufficio di gestione Azione C, D, E Ufficio di pagamento Azione C, D, E</p>

Allegato 3i) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Azioni di assistenza tecnica, indirizzo e supporto metodologico operativo per le politiche dei servizi alla persona e alla comunità
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	a) Sistema informativo di analisi e monitoraggio permanente sul sociale b) Rilevazione di fabbisogni e potenzialità locali c) Definizione di modelli e monitoraggio dell'impatto sociale e dell'occupazione dei POR e dei PON d) Modelli e metodologie di trasferimento esperienze e) Studio sistemi di accreditamento delle competenze professionali f) Predisposizione di modelli imprenditoriali innovativi a sostegno dei processi di esternalizzazione e riorganizzazione dei servizi alla persona ed alla comunità
4. TIPO DI OPERAZIONE	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	
6. COPERTURA GEOGRAFICA	Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	Presidenza del Consiglio – Dipartimento Affari Sociali
8. BENEFICIARIO FINALE	Presidenza del Consiglio – Dipartimento Affari Sociali
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	Affidamenti diretti: Affidamento diretto di incarichi ad enti di diritto pubblico e/o esperti Accordi con altri enti nazionali per le azioni di assistenza tecnica. Accordo quadro con l'Isfol, mediante atto amministrativo
III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	
IV. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
13. INDICATORI DI RISULTATO	In corso di elaborazione
14. INDICATORI	In corso di elaborazione

D'IMPATTO	
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	Ufficio di gestione Ufficio III, Dipartimento Affari Sociali Ufficio di pagamento (contabile-finanziario): Ufficio I, Dipartimento Affari Sociali.

Allegato 3 l) Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ¹⁰.

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Assistenza tecnica, supporto operativo ed attività di studio per lo sviluppo rurale
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	<p>Potenziamento delle attività di servizio (coordinamento, indirizzo, assistenza, monitoraggio o valutazione) svolte dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali a favore dei Programmi operativi regionali. Tale potenziamento è funzionale al perseguimento di due obiettivi specifici previsti dal QCS 2000-2006:</p> <p>migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente (obiettivo n. 52);</p> <p>sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse ambientali e storico-culturali, nel quadro dei progetti integrati (obiettivo n.53).</p> <p>La sopracitata finalità generale si articola in una serie di obiettivi specifici:</p> <p>a) migliorare le attività di supporto alle Regioni nell'attuazione degli interventi settoriali, con particolare riguardo alle attività di orientamento delle Regioni e delle altre amministrazioni centrali titolari di PON che hanno implicazioni per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Si sottolinea che i nuovi regolamenti prevedono un maggior ruolo degli Stati Membri nella definizione dei criteri applicativi del dettato dei regolamenti stessi. Nella fattispecie ci si riferisce al regolamento (CE) n. 1257/99 che concerne il sostegno allo sviluppo rurale ed ai successivi regolamenti applicativi;</p> <p>b) definire approcci e metodi per la gestione degli interventi settoriali, con particolare riferimento al rafforzamento delle procedure attuative;</p> <p>c) migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa settoriale e assicurarne la compatibilità con la Politica Agricola Comune (PAC), soprattutto con quella relativa agli interventi di mercato nell'ambito delle diverse organizzazioni di prodotti (OCM);</p> <p>d) assicurare il trasferimento delle "buone pratiche" risultanti dalla programmazione 2000/2006 su scala più vasta di quella della singola Regione, in modo da consentire così la messa in comune dei risultati su tutto il territorio dell'Obiettivo 1.</p>
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	a) Assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, coordinamento e orientamento delle Amministrazioni centrali e regionali in materia di sviluppo rurale anche attraverso la costituzione di un apposito tavolo di lavoro Stato-

¹⁰ Progetto trasmesso alle AdG dei POR ai sensi del par. 1.1 del Complemento di Programmazione.

	<p>Regioni ob.1:- definizione di linee guida per l'applicazione dei dispositivi normativi previsti dal complesso dei regolamenti relativi al sostegno del FEOGA allo sviluppo rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di orientamenti e documenti programmatici per assicurare collegamenti funzionali con gli altrui programmi in corso d'opera, nazionali e comunitari - definizione di procedure operative e di linee guida per l'applicazione degli strumenti della progettazione integrata per l'agricoltura e lo sviluppo rurale definizione di procedure di controllo degli interventi realizzati per le misure FEOGA - costituzione di un sistema valutativo del FEOGA organico e coerente a livello nazionale - redazione di documenti funzionali alla partecipazione del MiPAF al Comitato di sorveglianza dell'Obiettivo 1 e ai vari gruppi di lavoro previsti in seno ad esso (ad es. il gruppo "Agricoltura e sviluppo rurale"). - confronto tra le Regioni sulle prassi amministrative e finanziarie adottate. <p>b) Attività di studio finalizzate ad un efficace orientamento e programmazione delle politiche strutturali e di sviluppo rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplificazione delle procedure amministrative e gestionali - evoluzione delle principali filiere produttive dell'agricoltura meridionale - analisi degli aiuti di stato in agricoltura - attività di studio ed analisi finalizzata alla definizione di un quadro strategico nel settore della ricerca e sperimentazione nell'ambito agricolo ed agroindustriale. <p>L'individuazione di altre tematiche sarà condotta nel corso della programmazione in partenariato con le Regioni dell'obiettivo 1.</p>	
4. TIPO OPERAZIONE	DI	<p>411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità</p> <p>412 Valutazione</p> <p>413 Studi</p> <p>414 Azioni innovatrici</p>
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO		Regioni, enti pubblici e organismi di categoria rappresentativi degli interessi agricoli e rurali.
6. COPERTURA GEOGRAFICA		Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE		
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE		<p>Ministero per le Politiche Agricole e Forestali</p> <p>via XX Settembre 20, 00187, Roma</p> <p>Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi</p> <p>Direzione generale delle politiche Comunitarie e internazionali,</p> <p>Dirigente dell'Ufficio Strutture</p>

8. BENEFICIARIO FINALE	Ministero per le Politiche Agricole e Forestali
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	<p>Azione A): Affidamento diretto all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) quale ente pubblico vigilato dallo stesso Ministero per le Pol. Agricole, per il supporto tecnico all'attività di indirizzo e coordinamento nel campo delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale, atteso che l'INEA, per compiti statutari, svolge funzioni di supporto all'applicazione delle politiche agro-alimentari, agro-industriali e di sviluppo rurale, nell'interesse delle regioni e delle province autonome, degli enti locali e delle altre pubbliche amministrazioni (art. 10, comma 5 del DLgs 29.11.1999, n. 454, concernente "Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura"), sulla base di un programma pluriennale di attività presentato al MiPAF per l'approvazione;</p> <p>Azione B): affidamento ad un istituto di ricerca con documentata esperienza nel campo dello sviluppo rurale da selezionare mediante procedura pubblica (bando).</p>
III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	<p>Il MiPAF istituirà una commissione che effettuerà la selezione sulla base dei seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) qualità tecnica dell'offerta; 2) coerenza dell'offerta economica con gli obiettivi del P.O; 3) titoli e profili professionali; 4) affidabilità del soggetto proponente; 5) esperienza pregressa, curricula ed altri elementi di merito nelle materie di competenza dell'Amministrazione
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	I criteri di selezione delle operazioni sono improntati alla coerenza con le misure del Regolamento n.1257/99 relativo al finanziamento delle misure di sviluppo rurale da parte del FEOGA, nonché con le esigenze e i fabbisogni di indirizzo e coordinamento che si manifestano nella pubblica amministrazione regionale di settore. La scelta delle operazioni, inoltre, è basata sulla massima aderenza ai punti di forza e di debolezza riscontrati nell'analisi preliminare del progetto.
IV. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<p>Azione A) N. attività per tipologia 12 riunioni/anno, 5 documenti/anno</p> <p>Azione B) n. progetti di studio avviati target al 30/06/2003 (1 studio filiere produttive, 1 studio semplificazione procedure, 1 studio aiuti di stato agricoli)</p>
13. INDICATORI DI RISULTATO	<p>Azione A) Grado di rispondenza diretta delle attività di assistenza tecnica e supporto operativo</p> <p>Azione B) Grado di finalizzazione degli studi realizzati per tipologia</p>
14. INDICATORI D'IMPATTO	<p>Grado di miglioramento delle performance delle risorse umane nel complesso</p> <p>Grado di miglioramento delle attività di indirizzo e coordinamento</p>

V. GESTIONE E CONTROLLO

15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO

Il Direttore Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali individuerà, con specifico provvedimento da emanare successivamente all'approvazione del Complemento di programmazione, due unità o due persone, funzionalmente indipendenti, all'interno dell'Ufficio Strutture, alle quali verrà assegnata la competenza di autorità di gestione e autorità di pagamento.

Le attività di accertamento delle spese sostenute dai beneficiari finali, di primo livello, saranno svolte da apposite commissioni ad hoc costituite che potranno avvalersi di personale della Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale ovvero di altre Direzioni Generali.

Si precisa che le predette commissioni saranno costituite da personale, funzionalmente indipendente, da quello che certifica ed effettua i pagamenti.

Allegato 3m) Ministero della Salute

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Attività di assistenza tecnica e coordinamento a favore delle Amministrazioni Regionali dell'Obiettivo 1 per l'integrazione tra politiche strutturali e tutela della salute pubblica.
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	creare una piena integrazione del principio della promozione e tutela della salute pubblica negli interventi per lo sviluppo delle Regioni dell'Obiettivo 1.
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Supporto operativo per la definizione di standard nei settori a potenziale impatto per la Sanità pubblica ed in particolare nel ciclo integrato delle acque, nella gestione integrata dei rifiuti e bonifica siti inquinati, nella tutela integrata delle acque costiere, nella innovazione tecnologica delle strutture sanitarie regionali Assistenza volta a individuare i problemi esistenti nei diversi settori di intervento che hanno forti implicazioni negative per la salute della popolazione; definizione di linee guida, che identifichino contenuti, metodologie e standard affiancamento alle amministrazioni regionali nelle fasi di implementazione delle azioni previste nei programmi operativi.</p> <p>Gli ambiti di intervento del progetto sono individuati nei settori a potenziale impatto per la sanità pubblica: ciclo integrato dell'acqua; miglioramento della qualità dei corpi idrici; gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati; tutela integrata delle aree costiere; potenziamento e innovazione tecnologica delle strutture sanitarie regionali; miglioramento della qualità della vita nei centri urbani, in un'ottica di sviluppo dell'economia sociale e dell'innovazione tecnologica</p> <p>b) Assistenza tecnica e supporto metodologico-operativo alla standardizzazione delle attività e dei prodotti degli Osservatori Epidemiologici regionali ed alla loro messa in rete</p> <p>c) Definizione di modelli di valutazione della qualità delle prestazioni e dei servizi sanitari offerti anche attraverso la partecipazione degli utenti</p>
4. TIPO DI OPERAZIONE	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	Amministrazioni regionali responsabili della programmazione e attuazione delle misure con interventi direttamente o indirettamente collegati a tematiche di salute, Amministrazioni e altri organismi, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione degli interventi sopra indicati
6. COPERTURA GEOGRAFICA	Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	Ufficio VI del Dipartimento della Programmazione Ministero della Sanità Lungotevere Ripa, 1 – Roma
8. BENEFICIARIO FINALE	Regioni ob. 1 ed eventuali Amministrazioni centrali responsabili di progetti di interesse sanitario
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	Gestione da parte di un Segretariato per l'Assistenza Tecnica (SAT), istituito presso il Dipartimento della Programmazione del Ministero della Sanità, articolato in un gruppo tecnico-scientifico (esperti interni ed esterni) e in un gruppo amministrativo di supporto. Coinvolgimento di una società specializzata nel settore dei Fondi Strutturali dell'UE attraverso la pubblicazione di un bando pubblico.
III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	Esperti interni _ esperienze professionali maturate nel settore di riferimento (programmazione, valutazione, monitoraggio di programmi e progetti, ecc), capacità gestionale di progetti complessi, attitudine all'utilizzo di metodiche di coinvolgimento del gruppo; Esperti esterni _ Comprovata esperienza professionale nel settore specifico di riferimento che verrà individuato e dimensionato in relazione agli obiettivi di risultato, attitudine al lavoro di gruppo, attitudine al problem solving, disponibilità a recarsi presso le sedi locali obiettivo 1, buon livello di relazione interpersonale e uso di strumenti informatici individuali per le operazioni relative al presente progetto, si è attivata la concertazione, con gli organismi regionali responsabili del Programma operativo, per la definizione delle azioni da intraprendere che assumeranno una veste operativa nell'ambito di protocolli Stato-Regioni. Inoltre, si è anche attivata la pianificazione di momenti di scambio di informazioni e di esperienze tra questa Amministrazione e le Amministrazioni regionali al fine di individuare le criticità nell'attuazione e nel monitoraggio dei progetti per ciascuna Regione obiettivo 1 e definire i possibili obiettivi di risultato da perseguire per il superamento delle criticità nel quadro dell'Assistenza Tecnica.
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	
IV. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	1) numero di riunioni con i responsabili dei Programmi Operativi e con i responsabili regionali dei settori con impatto sanitario dedicate all'analisi delle implicazioni delle politiche settoriali in un'ottica di salute pubblica 2) numero di riunioni regionali tra responsabili dei Programmi Operativi e i responsabili del settore sanitario. 3) n. documenti elaborati 1500 riunioni per indicatori 1,2 e 3

	<p>4) numero di riunioni con i responsabili dei Programmi Operativi e con responsabili regionali dei settori con impatto sanitario dedicate all'applicazione delle linee guida e degli standard 380 riunioni per indicatore 4</p> <p>4 linee guida numero richieste di supporto da parte dei fruitori dei fondi per l'approfondimento di tematiche specifiche di interesse sanitario;</p>
13. INDICATORI DI RISULTATO	<p>numero di documenti concertati nel corso delle riunioni con i responsabili dei Programmi Operativi e con i responsabili regionali dei settori con impatto sanitario; numero di missioni effettuate; numero di standard definiti; numero di standard applicati; numero di linee guida elaborate; Numero di linee guida utilizzate.numero richieste di supporto da parte dei fruitori dei fondi per l'approfondimento di tematiche specifiche di interesse sanitario;</p>
14. INDICATORI D'IMPATTO	<p>Numero di incontri finalizzati al coinvolgimento della sanità a livello regionale e centrale nelle attività di programmazione e di sviluppo locale.</p>
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p>Gestione e controllo amministrativo-contabile: Dipartimento della Programmazione – Ufficio VI – Investimenti Immobiliari e tecnologici, Ministero della Sanità Controllo sulla gestione: Servizio Controllo Interno, Ministero della Sanità.</p>

Allegato 3n) Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Progetto operativo di assistenza tecnica per la realizzazione di azioni di pari opportunità nelle regioni del mezzogiorno
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Finalizzare le attività di assistenza tecnica alle concrete modalità di applicazione del principio della pari opportunità all'interno delle singole misure ed all'individuazione degli standard di qualità per le azioni di mainstreaming. - permettere il continuo adeguamento delle Linee Guida VISPO; - contribuire ad implementare, a monitorare, valutare l'efficacia e il controllo delle misure e delle azioni adottate dal QCS al fine di perseguire il principio di pari opportunità per donne e uomini; - sviluppare una rete di interlocutori e una azione di sensibilizzazione a cascata sul territorio; - alimentare un costruttivo percorso di scambi di esperienza e di crescita
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Attività di assistenza tecnica e supporto alle amministrazioni centrali e regionali per l'integrazione delle pari opportunità nelle misure dei POR e dei PON</p> <p>1. Assistenza alle amministrazioni interessate attraverso la messa a disposizione di personale specialistico esperto: formulazione annuale dei documenti di programmazione; sviluppo di azioni di mainstreaming; predisposizione di strumenti e modalità per la selezione degli interventi; linee guida rivolte anche ad operatori diversi, quali ad esempio, soggetti del partenariato istituzionale e sociale; supporto tecnico di tipo metodologico in materia di valutazione e al monitoraggio (in particolare, sistema degli indicatori e standard di qualità per misurare l'impatto di genere)</p> <p>2. Supporto all'attuazione: messa in opera delle procedure; predisposizione dei bandi di gara; gestione finanziaria; monitoraggio finanziario e procedurale</p> <p>b) Attività di analisi e promozione per la realizzazione e diffusione di analisi mirate e progetti pilota a livello regionale e subregionale sulle problematiche di genere</p> <p>1. analisi di contesto socio-economiche di genere in relazione ai processi di sviluppo e elaborazione di linee di indirizzo per la realizzazione di statistiche di genere.</p> <p>2. progetti pilota degli interventi a livello locale in materia di pari opportunità e i relativi studi di fattibilità</p> <p>c) Creazione di sistemi per la circolazione delle informazioni e scambi di esperienze a livello multiregionale ed europeo a disposizione di tutti gli operatori locali</p> <p>1. costituzione di un sistema informativo organizzato in forma stabile e a disposizione di tutti gli operatori locali. programma di iniziative/incontro per gli scambi di esperienza, su scala multiregionale ed europea, che verrà annualmente aggiornato e approvato sulla base di una concertazione anche con le amministrazioni regionali e centrali direttamente interessate e tenendo conto anche delle esigenze del</p>

	partenariato istituzionale e sociale d) Costituzione della “Rete delle pari opportunità” 1. costituzione di una rete tra i diversi soggetti coinvolti nell’implementazione degli interventi di Fondi strutturali in materia di pari opportunità 2. costruzione dell’architettura informatica e suo funzionamento
4. TIPO DI OPERAZIONE	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	organismi di diritto pubblico e associazioni, imprese ed organismi pubblici e privati, operatori e attori economici e sociali
6. COPERTURA GEOGRAFICA	Regioni dell’obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)
II. PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità Prof. Delia La Rocca (Capo Dipartimento) Via dei Giardini Theodoli 66 - 00186 Roma
8. BENEFICIARIO FINALE	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	Per l’affidamento di incarichi professionali, la selezione avverrà tramite procedure basate su titoli professionali e colloqui. Le attività di ricerca e studio previste nell’ambito dell’azione 2) verranno realizzate tramite affidamento di incarichi di ricerca ad organismi specializzati. La selezione di progetti pilota, sia di quelli attuati dal Dipartimento, sia di quelli che potranno essere promossi da autorità regionali e locali o da altre amministrazioni centrali, avverrà tramite procedure di selezione di evidenza pubblica. La definizione e la selezione degli interventi realizzati da amministrazioni, enti ed organismi pubblici potrà essere effettuata secondo modalità e procedure negoziali o accordi negoziali diretti
III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	
IV. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Numero complessivo soggetti aderenti alla Rete delle pari opportunità Numero di amministrazioni centrali coinvolte nel Progetto Operativo Numero di amministrazioni regionali coinvolte nel Progetto Operativo

	<p>Numero di amministrazioni sub-regionali coinvolte nel Progetto Operativo</p> <p>Numero consulenze realizzate in loco</p> <p>Numero documenti e griglie di valutazione</p> <p>Numero progetti pilota selezionati</p> <p>Numero di studi/indagini realizzate</p> <p>Numero utenti banca dati</p> <p>Numero di incontri, Workshop, seminari organizzati</p>
13. INDICATORI DI RISULTATO	<p>Interattività della rete</p> <p>Livello di utilizzo</p> <p>Indice di gradimento della banca dati</p>
14. INDICATORI D'IMPATTO	<p>In corso di elaborazione</p>
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p>Ufficio di gestione:</p> <p>Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri,</p> <p>Servizio delle Politiche Comunitarie ed Internazionali, supportato dall'ufficio della contabilità</p> <p>Ufficio pagamento</p>

Allegato 3o) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO DEL PROGETTO OPERATIVO	
1. TITOLO DEL PROGETTO	Piano di assistenza tecnica per l'informazione, l'orientamento ed il supporto alle Regioni Ob.1 sulla normativa comunitaria in materia di mercato unico e identificazione e diffusione di modelli positivi incidenti sulle buone pratiche di attuazione dei fondi strutturali.
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO OPERATIVO	<p>migliorare il grado di conoscenza e utilizzo delle norme sul mercato unico da parte delle regioni stesse e contribuire dunque a garantire la coerenza dei programmi e degli interventi regionali con la normativa comunitaria.</p> <p>garantire un maggior coinvolgimento delle regioni nella fase di negoziazione, onde consentire loro di incidere maggiormente sulla fase di formazione delle decisioni comunitarie sin dalla fase iniziale, in modo da poter individuare e possibilmente risolvere le difficoltà di recepimento della normativa nazionale migliorare l'utilizzo dei fondi strutturali</p>
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AZIONI PREVISTE	<p>a) Operazioni di supporto tecnico alle regioni sulla normativa comunitaria in materia di mercato unico, nei settori di intervento previsti nei P.O. anche attraverso un apposito tavolo di lavoro Stato-Regioni per l'individuazione delle modalità e delle procedure necessarie al coinvolgimento delle Amministrazioni Regionali nella fase ascendente e discendente del recepimento della normativa comunitaria anche attraverso l'identificazione di modelli positivi incidenti sulle buone pratiche di attuazione dei fondi strutturali.</p> <p>Azioni di consultazione periodica ed aggiornamento dei competenti referenti delle 6 regioni sulla normativa comunitaria in via di elaborazione e da recepire nell'ordinamento interno azioni di consulenza e orientamento per fornire supporto tecnico alle regioni allo scopo di colmare lacune conoscitive, difficoltà interpretative e di recepimento della normativa comunitaria</p> <p>circolazione di informazioni e scambi di esperienze</p> <p>sito web con sistema informativo organizzato in forma stabile, con area destinata a tutti gli operatori (misura I4) e servizio di assistenza informatica per le regioni Ob.1, con servizio di consulenza on- line iniziative/incontri/seminari tematici per lo scambio di esperienze che coinvolgano i livelli competenti regionali, multiregionali ed europei di concerto con le amministrazioni regionali e centrali direttamente interessate</p> <p>Settori di intervento:</p> <p>Liberalizzazione dei servizi pubblici a livello locale;</p> <p>Regime degli appalti pubblici ed informatizzazione dei bandi di gara;</p> <p>Trasporti;</p> <p>Telecomunicazioni;</p> <p>Politiche delle piccole e medie imprese come ad esempio l'adeguamento tecnologico e l'accesso ai capitali di rischio ed altre forme di investimento; Politica della concorrenza; Ambiente; Agricoltura; Società</p>

	dell'informazione, commercio elettronico, new economy.
4. TIPO DI OPERAZIONE	411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 413 Studi 414 Azioni innovatrici
5. SOGGETTI DESTINATARI DEL PROGETTO	Amministrazioni regionali (obiettivo 1)
6. COPERTURA GEOGRAFICA	Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)
II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE	
7. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Comunitarie. Ufficio II: Servizio per le politiche regionali e di coesione Via del Giardino Theodoli 66 - 00186 Roma
8. BENEFICIARIO FINALE	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Comunitarie
9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	Il Dipartimento provvederà a costituire un gruppo tecnico (o Commissione) composto da dirigenti e funzionari interni ed esperti esterni, incaricato della gestione e ad affidare incarichi professionali o prestazioni di servizi secondo procedure di evidenza pubblica. Nei casi in cui le prestazioni di servizi sono richieste a personale altamente specializzato, la selezione del personale in generale avverrà tramite selezioni pubbliche basate su titoli professionali e colloqui. (e tramite affidamenti diretti.) La definizione degli interventi di assistenza realizzati ad amministrazioni, enti ed organismi pubblici verrà effettuata secondo modalità e procedure negoziali o accordi negoziali diretti. Le attività concernenti la banca dati verranno realizzate direttamente dal Dipartimento ed anche tramite il supporto esterno occasionato dall'evento e deciso caso per caso, in relazione ai bisogni. Le iniziative di scambi di esperienze e di conoscenze verranno realizzate direttamente ed anche tramite il supporto esterno occasionato dall'evento e deciso caso per caso, in relazione ai bisogni..
III. CRITERI DI SELEZIONE	
10. CRITERI DI SELEZIONE	
11. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE	
IV. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DEL PROGETTO	
12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Numero giornate di assistenza tecnica all'anno in media Numero atti normativi comunitari trattati Numero materiale informativo, manuali e vademecum Numero di incontri, workshop e seminari organizzati Numero dotazioni tecnologiche e servizi informatici Numero di studi, analisi ed indagini realizzate

13. INDICATORI DI RISULTATO	<p>Numero riunioni annuali di coordinamento e di confronto con le amministrazioni regionali</p> <p>Numero consulenze ed interventi di assistenza realizzati in loco</p> <p>Numero soggetti coinvolti a livello di amministrazioni regionali, subregionali e centrali</p> <p>Numero partecipanti ad incontri, workshop e seminari</p> <p>Numero utenti banca dati</p>
14. INDICATORI D'IMPATTO	<p>Miglioramento del grado di conoscenza ed utilizzo della normativa comunitaria da parte degli operatori regionali</p> <p>Incremento dell'efficienza ed efficacia dell'attività regionale nell'utilizzazione dei fondi strutturali</p>
V. GESTIONE E CONTROLLO	
15. GESTIONE, CONTROLLO E PAGAMENTO	<p>Ufficio di gestione</p> <p>Ufficio di pagamento</p>

ALLEGATO 4 - SCHEDE DEI PROGETTI OPERATIVI – MISURA II.2

(tale allegato sarà predisposto al momento della precisazione definitiva delle proposte)

Allegato 4a) Ministero degli Affari Esteri/Ministero delle Attività Produttive – DG Commercio con l’Estero

Allegato 4b) Ministero dell’Ambiente e tutela del territorio

Allegato 4c) Ministero dell’Ambiente e tutela del territorio–Direzione Generale Difesa del Suolo e Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno

Allegato 4d) Ministero delle Attività Produttive – Direzione Generale Energia Risorse Minerarie

Allegato 4e) Ministero delle Attività Produttive – Dipartimento del Turismo

Allegato 4f) Ministero dei Beni Culturali

Allegato 4h) Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale Edilizia statale e servizi speciali

Allegato 4h) Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali

Allegato 4i) Ministero per le Politiche Agricole e Forestali

Allegato 4l) Ministero della Salute

Allegato 4m) Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 5 – GRAFICI DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO